Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 18 giugno 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9346 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 24.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

PRATICAMENTE RAGGIUNTA L'INTESA FRA I PARTITI DELL'ARCO COSTITUZIONALE

NIENTE CRISI MA RIMPASTO PER IL «MINI-COMPROMESSO»

Anche l'inserimento di qualche «tecnico» nel governo dovrà avere una portata limitata: questa la «linea dura» della DC accettata da Andreotti - Venerdì riunione collegiale dei «sei»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lo staff direttivo della DC ha fermamente respinto la proposta cautamente formulata da Andreotti di procedere ad una rapida crisi o ad un rimpasto per concedere «qualcosa in più» ai socialisti evitandone ulteriori irrigidimenti nella fase finale della trattativa tra i partiti dopo quello degli ultimi giorni sulla sindacalizzazione della polizia, poi fatto rapidamente rientrare dallo stesso PSI.

La linea ferma della DC ha indotto lo stesso Andreotti ad una strategia ancora più cauta: niente crisi; solo un limitato rimpasto del monocolore per inserire qualche tecnico gradito alle sinistre e a condizione che questa si riveli una condizione essenziale per giungere al «minicompromesso». Evidentemente Andreotti mirava con l'operazione della crisi-lampo o del rimpasto a succedere a se stesso alla guida di un esecutivo notevolmente rafforzato evitando così il sostanziale congelamento dello «statu quo» che si determina con le convergenze programmatiche ma che non preclude la possibilità che il nodo politico, ora accantonato, torni a riproporsi dopo l'estate.

C'è chi dice che una parte del vertice democristiano, per quanto pronta a pubbliche attestazioni di solidarietà verso il presidente del Consiglio, non se l'è sentita di dare ad Andreotti un mandato di lunga durata e ha mirato a non allentare troppo la corda tenendo in caldo la questione politica. Fonti meno maliziose e più ufficiose motivano l'irrigidimento democristiano con il noto rifiuto ad ogni atto o fatto che implicasse un cambiamento del quadro politico e certamente il voto di fiducia che il PCI avrebbe dato al nuovo governo non avrebbe potuto essere archiviato come semplice contributo aggiuntivo, non richiesto e, quindi, non indicativo del partito di maggioranza.

Sta di fatto che il ritrovato accordo tra Andreotti e la DC sulle procedure da seguire, il ridimensionamento del malumore socialista e la conferma avutasi anche ieri della cautela del PCI sembrano ormai spianare la strada all'intesa. Tanto più che il lavoro dei tecnici protrattosi fino alle prime ore di ieri ha consentito di considerare già acquisiti all'accordo importanti elementi in materia economica e di ordine pubblico, per la scuola e per gli enti locali. Restano, certo, molti problemi ancora insoluti, a partire dalla questione della sindacalizzazione della polizia, ma c'è ormai una certa convergenza sull'opportunità di accantonare le questioni più spinose rimetendole al libero confronto parlamentare e si ritiene, persino, non necessario procedere ad ulteriori incontri tecnici.

Le convergenze programmatiche saranno sottoposte a breve termine al vaglio di esponenti sindacali e imprenditoriali e poi si procederà — con ogni probabilità venerdì prossimo — alla riunione delle sei delegazioni a livello politico. Sarà questa l'occasione per cercare altri elementi di convergenza e, soprattutto, per cominciare a tirare le somme di un confronto che dura ormai da circa tre mesi. Se non ci saranno ulteriori intoppi si passerà alla fase operativa delle convergenze programmatiche ai primi di luglio.

Come si è accennato l'elemento che ha portato a questa sostanziale schiarita è stato l'accordo raggiunto tra Andreotti e la DC sulle procedure da seguire. Lo stesso presidente del Consiglio ha fatto diramare ieri mattina dall'ufficio stampa di Palazzo Chigi, una nota ufficiosa per smentire la esistenza di contrasti con Piazza del Gesù.

La nota di palazzo Chigi e alcune indiscrezioni sulla riunione tenuta ieri sera dalla delegazione democristiana confermano che l'intesa raggiunta è sintetizzabile in questi termini: è accolto il punto di vista della delegazione DC nettamente contrario alla crisi ufficiale di governo; l'ipotesi del rimpasto viene accettata solo con molte riserve e se gli altri partiti dovessero esplicitamente insistere in proposito. Comunque l'eventuale dibattito parlamentare successivo dovrebbe concludersi con la conferma della situazione delle astensioni e con il voto favorevole sui punti programmatici e non con un voto di fiducia al governo.

Si è preso poi atto delle notevoli intese acquisite finora per l'ordine pubblico (fermo di sicurezza, intercettazioni telefoniche, interrogatorio immediato del fermato da parte della PS senza attendere l'avvocato difensore, costruzione di nuove carceri ecc.) e in materia economica. Si è preso altresì atto della volontà da parte comunista e anche socialista di rimettere la questione più spinosa e cioè la sindacalizzazione della polizia al confronto parlamentare per consentire la libera formazione di maggioranze in proposito.

I socialisti hanno in proposito ancora riserve, ma lo stesso Manca ha ieri dichiarato che sono stati fatti importanti passi in avanti verso l'accordo. Manca ha sostenuto che occorra ancora pervenire ad elementi di chiarezza sulle «garanzie politiche» e ha insistito sull'esigenza di un governo d'emergenza. In realtà questa appare un'affermazione fatta per onore di firma.

Molto più concretamente il comunista Chiaromonte ha ribadito che importante è soprattutto giungere ad un accordo chiaro, su alcuni punti ben individuati e farlo sollecitamente. Anche i repubblicani hanno espresso soddisfazione per il fatto che si sia finalmente data la precedenza ai problemi di contenuti su quelli di schieramento.

I socialdemocratici, come ha osservato il vicesegretario Longo, sono ancora perplessi e rilevano che esistono ancora divergenze su importanti punti programmatici e, in generale, sulla questione delle garanzie politiche. I liberali, come ha detto Altissimo, sono disposti al confronto collegiale purché resti limitato al confronto sui problemi reali del paese e non sconfini in campo politico.

In definitiva ognuno cerca di dare alla vicenda la propria interpretazione, sono evidenti gli ultimi tentativi di alzare il prezzo; ma se la riunione collegiale di venerdì non porterà a nuovi irrigidimenti i tempi per il raggiungimento del «minicompromesso» sono ormai chiaramente individuabili.

Roberto Perugini

CONSIDERAZIONI SUL VOTO CHE HA FATTO DILEGUARE I FANTASMI DEL FRANCHISMO

Spagna: ardua ma inevitabile un'alleanza tra i due vincitori

Per poter governare senza patemi il «Centro» di Suarez deve tendere la mano ai «socialisti operai» di Gonzalez - Due leaders politici accomunati dalla necessità di agire «presto e bene» per il paese

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — *Il giorno 15 giugno sarà ricordato come la data fondamentale nella storia della Spagna, come il vero punto di partenza del viaggio, pur preparato minuziosamente e con entusiasmo nei mesi precedenti, verso una democrazia stabile. Il voto è stato netto, chiaro: rifiuto senza attenuanti di nostalgie e di ritorni autoritari, e invito a continuare, magari accentuandone il ritmo, la politica economica e sociale iniziata in questi tempi. Ieri i maggiori quotidiani spagnoli hanno parlato di trionfo del «Centro»: in effetti il 48 per cento dei seggi al Congresso e la maggioranza assoluta al Senato costituiscono un successo di notevolissime proporzioni per il partito di Suarez. Pur tuttavia fra le speranze che albergavano, non troppo nascoste, negli animi sia di don Adolfo sia dei suoi seguaci e fiancheggiatori, vi era anche quella di ottenere tanto da poter governare senza fastidiosi partner.*

Ora che il responso delle urne ha deluso queste aspettative, quale delle vie obiettivamente aperte, quale governo potrà essere «estratto» dalle cifre che compongono le tabelle (questa volta si spera finali) dei risultati, senza che vengano tradite le aspettative dell'elettorato? Le possibilità che si offrono a Suarez non sono molte: escluso un accordo con l'Alianza di Fraga Iribarne, troppo impregnata di nostalgie, o con il PCE di Carrillo, difficile, perché troppo debole, un'alleanza con Tierno Galvan, sparita la «chance» democristiana, non resta che la prospettiva di un incontro con l'altro grande vincitore: il PSOE di Gonzales.

Una prospettiva necessaria certo, ma anche frenata da difficili ostacoli: per esempio, non è del tutto gradita a qualche componente del Centro stesso, e poi è resa, per alcuni aspetti, addirittura paradossale, perché al tavolo delle trattative si dovrebbero presentare uomini che partono da punti diametralmente opposti su un tema cruciale come quello dell'assetto costituzionale dello stato: il Centro, per scopi e per nascita, è destinato ad agire nel prospetto della tradizione; il PSOE è l'unico partito (al di là degli stessi comunisti) che non abbia dichiarato di accettare la monarchia, e che si azzardi nelle manifestazioni a far sventolare gli stendardi repubblicani.

Saranno, quindi, sin dall'inizio trattive difficili, delicate; è stato detto e riconosciuto da tutti, anche da quelli, e sono molti, che le avevano previste, se non auspicate, già alla vigilia delle elezioni. Gli stessi interventi dei protagonisti, appena dai seggi stavano arrivando (in modo estremamente lento e confuso: proprio ieri c'è stata una ridistribuzione dei seggi al Congresso) i primi risultati significativi, rivelavano le intenzioni di mettere, per così dire, le mani avanti, di far conoscere i termini iniziali di una possibile discussione (in particolare Gonzalez ha posto tre precise condizioni: amnistia generale, quindi rientro degli esuli, acconcio programma economico e regionale, tempi brevi per la costituente).

Ecco: è proprio l'assillo, la necessità del «presto e bene» a rendere arduo e imbarazzante il cammino dei due uomini destinati a definire il futuro del paese. La Spagna ha vissuto, a partire dai giorni successivi alla scomparsa di Franco, momenti di esaltazione crescente, fatta di attese e di prospettive allettanti: deluderla troppo pesantemente potrebbe suscitare reazioni davvero pericolose. Inoltre, la stessa posizione di vertice dei due leader non è del tutto sicura: Gonzalez, che rappresenta sopratutto la Spagna socialista delle nuove generazioni, sembra non avere un appoggio incondizionato da par-

Alessandro Cappellini

Continua in 2.a pagina

I risultati più «freschi»

MADRID — Terminato lo scrutinio del 94,85 per cento dei voti, il risultato delle elezioni sul piano nazionale è il seguente:

Unione del centro democratico: 6.020.993 voti (34,9 per cento, 165 seggi).

Partito socialista operaio: 4 milioni 998.827 voti (28,98 per cento, 118 seggi).

Partito comunista: 1.582.022 voti (9,17 p.c., 20 seggi).

Alleanza popolare: 1.449.091 voti (8,40 p.c., 17 seggi).

Partito socialista popolare: 761.625 voti (4,41 p.c., 6 seggi).

Fronte democratico della sinistra: 254.827 voti (1,47 p.c., 1 seggio).

Per il momento non hanno ottenuto seggi i seguenti partiti: federazione democratico-cristiana (243.566 voti); Alleanza socialista democratica (126.305 voti); Riforma sociale spagnola (65.726); Alleanza nazionale 18 luglio (62.301); Falange spagnola autentica (40.358); Associazione elettorale dei lavoratori (44.576); Fronte unito dei lavoratori (35.940) *(Ansa)*

SUAREZ E GONZALEZ pacatamente in TV

MADRID — Adolfo Suarez, capo del governo e dell'Unione del centro, e Felipe Gonzalez, segretario generale del PSOE, cioè i leaders delle due formazioni che hanno riportato il maggior numero di voti alle elezioni, sono apparsi ieri sera alla TV; le loro brevi dichiarazioni sono state molto pacate nel contenuto e nella forma: da un lato, Suarez ha espresso la speranza che sia possibile trovare punti di contatto e di unione tra le varie forze politiche, per consolidare la democrazia nel paese; a sua volta, Gonzales ha detto che il PSOE è «parte del potere», in quanto è già oggi il primo partito politico del paese, poiché il «Centro» di Adolfo Suarez è, in effetti, una coalizione elettorale.

Suarez ha confermato di aver presentato le dimissioni nelle mani del Re che giovedì, dopo l'esito delle elezioni, lo ha riconfermato nell'incarico; egli ha anche ricordato che ieri si sono dimessi i ministri e che il nuovo governo comprenderà uomini del «Centro», in modo da formare un'equipe in grado di affrontare con «fermezza, serenità e vigore» i problemi del paese.

Gonzalez, dal canto suo, ha sottolineato l'importanza dell'affermazione popolare del suo partito, affermando che il PSOE porterà avanti il suo programma tendente a dar vita a una costituzione che garantisca la libertà, al miglioramento delle condizioni di vita degli spagnoli, a permettere che la Spagna occupi il «posto che le spetta nel mondo».

Il partito socialista operaio intende chiedere che le elezioni amministrative municipali si tengano entro l'anno. Dopo queste elezioni, ha detto Gonzalez, il PSOE sarà in grado di presentarsi al paese con un proprio programma, come forza politica in grado di dar vita a una compagine governativa, Gonzalez ha anche ripetuto la richiesta che il Parlamento neo-eletto svolga unicamente una funzione costituente, per poi dimettersi. *(Ansa)*

DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

BLOCCO DEI FITTI (VENTICINQUESIMO)

Nuovo ordinamento della professione di avvocato - Gli istituti mutualistici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La prevista proroga, per quattro mesi, del blocco dei fitti, un nuovo ordinamento della professione di avvocato; un provvedimento che stabilisce nella misura del 14 per cento l'aliquota dell'IVA per le importazioni e le cessioni di latte non direttamente destinato al consumo alimentare; una relazione del ministro della sanità sullo scioglimento degli enti mutualistici; un provvedimento legislativo urgente che proroga i termini per la presentazione dei redditi delle persone fisiche domiciliate in comuni del Friuli-Venezia Giulia colpiti dagli eventi sismici (proroga al 30 settembre 1977 per la dichiarazione relativa all'anno 1975 e al 31 dicembre 1977 per la dichiarazione relativa all'anno 1976); un disegno di legge 20 dicembre 1966, per il personale dei ruoli speciali ad esaurimento, già alle dipendenze del commissariato del governo per il territorio di Trieste. (Il provvedimento consente a tale personale di restare assegnato agli uffici di Trieste dove trova utile impiego). Questi i principali temi in discussione ieri nella lunga riunione del consiglio dei ministri. Vediamo i particolari.

Blocco dei fitti: il provvedimento dispone la proroga del blocco fino al 31 ottobre 1977 delle locazioni di immobili urbani in corso alla data del 30 giugno prossimo. Va osservato che il provvedimento è reso necessario per evitare la cessazione del vigente regime vincolistico prima della definitiva approvazione, da parte del parlamento, di una nuova disciplina organica della materia. «Esiste — ha osservato in proposito il ministro Bonifacio — una larga convergenza sulle linee generali del provvedimento: ciò ha confermato che la scelta di prorogare il blocco è dunque corretta. E' quasi certo — ha concluso il ministro di grazia e giustizia — che il parlamento riuscirà ad approvare il DDL sull'equo canone prima della scadenza di questa nuova proroga».

Del tutto divergenti le valutazioni di alcune delle maggiori organizzazione del settore: La Confedilizia, pur dichiarandosi conscia della «necessità di prorogare ulteriormente il blocco dei fitti» ha osservato che il governo considerando «attentamente l'effettivo stato di necessità della maggioranza dei piccoli proprietari che solo negli ultimi due anni hanno, praticamente, visto dimezzarsi il potere d'acquisto delle loro entrate» avrebbe dovuto decretare un aumento del canone di locazione del 50 per cento per i contratti precedenti il 1947, del 25 per cento per quelli precedenti il 1963 del 10 per cento per tutti gli altri»; decisione che avrebbe facilitato «l'applicazione di qualsiasi forma finale di canone controllato e avrebbe rappresentato un parziale ristoro delle perdite subite nei soli ultimi due anni.

Per la federazione dei piccoli proprietari (UPPI) la proroga generalizzata del blocco dei fitti è «una scorrettezza costituzionale». Comunque questa venticinquesima proroga del blocco dei fitti — che dura quasi ininterrottamente da 30 anni (ma il primo blocco risale al 1934) — dovrebbe consentire secondo il governo di completare entro il 31 ottobre la verifica del DDL sull'equo canone; il parlamento avrà a disposizione per tale verifica oltre 100 giorni, pur tenendo conto della sospensione dei lavori parlamentari per le ferie estive.

Dopo la discussione in aula al senato — fissata per il 28 giugno — del DDL, quando finalmente la camera potrà cominciarne l'esame avrà al suo attivo indagini e valutazioni fornite dalla speciale commissione fitti che ha sempre operato in questo ramo del parlamento.

La proroga del blocco dei fitti (che fa riferimento a tre leggi fondamentali del '50, del '63 e del '74) interessa oltre 8 milioni di inquilini capofamiglia. Di fatto — se non emergeranno

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

È MORTO VON BRAUN

Telefoto Ansa-Upi

• Washington — Wernher von Braun, lo scienziato di origine tedesca che ha aiutato gli Stati Uniti a mandare i primi uomini sulla Luna, si è spento all'ospedale di Alexandre, in Virginia, all'età di 65 anni; era da tempo malato di cancro. (In terza pagina un ampio servizio)

DA 15 GIORNI IN CELLA D'ISOLAMENTO

Arrestato in Brasile l'avv. Ovidio Lefebvre

Assieme al fratello (già in carcere in Italia) è uno dei protagonisti dello scandalo Lockheed

RIO DE JANEIRO — L'avv. Ovidio Lefebvre d'Ovidio, uno dei protagonisti dello scandalo «Lockheed», è stato arrestato dalla polizia brasiliana. L'arresto è avvenuto una quindicina di giorni fa, ma solo ieri è trapelata la notizia da Brasilia, dove il legale è detenuto. Il provvedimento restrittivo della libertà di Ovidio Lefebvre d'Ovidio è stato disposto personalmente dal ministro della giustizia, Armando Falcao, su richiesta dell'Interpol. Attualmente D'Ovidio si trova in una cella d'isolamento, in attesa di essere probabilmente estradato in Italia.

La sezione italiana dell'Interpol, non appena venuta a conoscenza della notizia, diffusa dalle agenzie di stampa, si è messa in contatto con la polizia brasiliana per averne la conferma e per avviare la procedura di estradizione; le ricerche dell'avvocato erano state sviluppate dall'Interpol, in particolar modo in Sud America (anche se non si sapeva in quale paese latino americano egli si fosse rifugiato). Sulla base dei regolamenti dell'Interpol, l'arresto dell'avvocato Lefebvre d'Ovidio dev'essere comunicato alla polizia italiana entro 24 ore: alla sezione italiana dell'Interpol si ritiene che il ritardo col quale si è avuta notizia dell'arresto possa essere stato causato dal fatto che Lefebvre d'Ovidio è stato fermato da reparti di polizia locale, che non hanno subito avvertito la polizia federale brasiliana.

Come si ricorderà, il nome di Ovidio Lefebvre d'Ovidio fu uno dei primi a emergere nella vicenda giudiziaria legata alla vendita degli aerei «Hercules C. 130» al governo italiano da parte della «Lockheed»: fu infatti emesso contro di lui, il 15 febbraio del 1976, il primo degli ordini di cattura firmato nell'ambito dell'inchiesta, dal pubblico ministero Ilario Martella. Il provvedimento, però, non fu mai notificato a Ovidio Lefebvre d'Ovidio, titolare — insieme con il fratello Antonio (a sua volta imputato per lo scandalo) — di uno dei più noti e avviati studi legali romani, in quanto egli si trovava già in Messico, suo luogo abituale di residenza.

Nel processo, che si trova attualmente affidato alla Corte costituzionale, i due fratelli Lefebvre sono accusati d'aver indotto in errore, in concorso tra di loro, i competenti organi della pubblica amministrazione, ai quali «prospettavano e facevano quindi pagare come prezzo reale dovuto per l'acquisto di 14 aerei "Hercules C. 130" forniti dalla società "Lockheed" allo stato italiano somme nelle quali indebitamente includevano percentuali corrispondenti all'ammontare delle tangenti erogate a pubblici ufficiali».

I due fratelli sono accusati, in concorso con gli «imputati laici», di avere — «agendo per conto e nell'interesse della "Lockheed"» — prima promesso e poi corrisposto, utilizzando anche società fittizie, un'imprecisata somma di danaro, aggirantesi comunque attorno a un miliardo e 130 milioni di lire».

Ovidio Lefebvre d'Ovidio, per il quale non è mai stato revocato l'ordine di cattura, ha 65 anni: economista e consigliere di amministrazione di importanti società, è stato considerato fin dall'inizio il «deus ex machina» dell'affare, che ha coinvolto gli ex ministri Rumor, Gui e Tanassi. Nella progettazione e nel compimento dell'attività conclusasi con la fornitura all'Italia della partita dei «vagoni volanti» e con il pagamento delle tangenti ai pubblici ufficiali, secondo le conclusioni alle quali sono giunti gli inquirenti, Ovidio Lefebvre si sarebbe avvalso della stretta collaborazione di Maria Fava (rimasta a lungo latitante durante l'inchiesta), la quale operava attraverso la ditta «Com-El»; in sostanza, essi avrebbero fatto da mediatori per la conclusione dell'affare.

Il nome di Ovidio Lefebvre d'Ovidio ricorre spesso nel «rapporto Church», che ha formato la base delle indagini svoltesi in Italia. Ora che il legale italiano è finito in carcere, si ritiene che, attraverso le vie diplomatiche, si possa ottenerne l'estradizione: ciò consentirebbe alla Corte costituzionale di averlo a disposizione allorché si inizierà il processo, previsto per il prossimo autunno. *(Ansa)*

I DELEGATI OCCIDENTALI DISORIENTATI DA UN INTERVENTO DEL SOVIETICO VORONTZOV

A Belgrado una sibillina proposta dell'URSS: voltafaccia o «trucco»?

Ora Mosca sembrerebbe disposta a discutere senza riserve l'atto di Helsinki: ma non tutti ci credono

BELGRADO — Un'inattesa e sorprendente «uscita» sovietica, nella brevissima seduta di ieri pomeriggio della riunione preparatoria della conferenza di Belgrado, ha disorientato i delegati occidentali e gli osservatori che seguono l'andamento dei lavori nella capitale jugoslava: con una dichiarazione del suo rappresentante, Vorontzov, Mosca ha fatto sapere che lunedì (alla ripresa della riunione) presenterà una concreta proposta per quanto riguarda l'ordine del giorno della conferenza vera e propria, che — salvo imprevisti — inizierà in autunno. Vorontzov ha preannunciato che la proposta sovietica sarà «strettamente aderente alla lettera dell'atto finale di Helsinki» e ha aggiunto che, secondo l'URSS, la riunione di Belgrado deve discutere in dettaglio tutte le questioni dell'atto finale, ma anche coagulare nuove iniziative.

Telefoto Ap

Belgrado — Il delegato americano alla pre-conferenza, Sherer

La mossa sovietica, come si è detto, ha sorpreso i delegati anche per i parecchi aspetti sibillini che l'hanno contraddistinta: qualcuno l'ha interpretata nel senso che, con un improvviso voltafaccia, Mosca avrebbe accettato, nella sostanza, la proposta americana e dei paesi della CEE per un «completo scambio di vedute»; ciò permetterebbe — si congettura — di chiudere assai prima del previsto la fase preparatoria della conferenza, giungendo rapidamente al «clou» dei colloqui. «Molto sorprendente» è stata definita la proposta sovietica dal capo della delegazione americana, Albert Sherer, il quale ha però aggiunto che essa deve essere valutata attentamente nei dettagli.

Al contrario, altri osservatori presenti a Belgrado hanno creduto di capire che la completa verifica dell'attuazione degli accordi stipulati due anni fa a Helsinki non sarà poi così «completa come la proposta fatta ieri da Vorontzov vorrebbe far credere: secondo costoro, l'ordine del giorno suggerito da Mosca prevederebbe solo una delle parti in cui si articolarono gli accordi di Helsinki (e precisamente la sezione «A» dell'atto finale, che riguarda il libero scambio e l'afflusso di informazioni), nonché nuove proposte per la sicurezza europea e l'approfondimento della distensione tra Est e Ovest. I più «machiavellici» tra i delegati e i giornalisti che seguono la conferenza hanno avuto l'impressione che Mosca voglia comunque «glissare» sulla parte più delicata della questione, quella riguardante la verifica dell'applicazione di diritti dell'uomo, che — com'è noto — viene espressamente invocata dal Presidente americano Carter.

Indubbiamente le cose si chiariranno lunedì; intanto, è da segnalare che un accordo (con l'approvazione sia degli Stati Uniti sia dell'URSS) è stato invece raggiunto sull'ordine del giorno della fase preparatoria, attualmente in corso. La proposta, fatta dalla Spagna e poi patrocinata anche dai paesi della Comunità europea contempla un ordine del giorno in sei punti, due dei quali sono già stati «esauriti».

(Condensato Ansa - Ap)

«POLITIKA» IRONIZZA sulla Costituzione «modello Breznev»

BELGRADO — La nuova costituzione sovietica, e in particolare quella parte che riguarda la politica estera, non piace agli jugoslavi: il quotidiano belgradese «Politika» ha ironizzato ieri sull'«entusiasmo» della stampa cecoslovacca, che ha presentato la costituzione di Breznev come «un testo scolastico fondamentale per il mondo progressista», e ha affermato che, in sostanza, essa fissa due tipi di politica estera: uno nei confronti dei paesi retti da un diverso sistema sociale e un altro nei confronti dei paesi socialisti, basato sui principi dell'«internazionalismo». «E, se si considera l'interpretazione che all'internazionalismo viene data nell'URSS — commenta il giornale — questa affermazione ha un significato ben preciso».

Secondo «Politika», la nuova costituzione ha formulato giuridicamente il principio del «monolitismo dei paesi socialisti»: uno dei più tipici esempi di tale monolitismo è stata la Cecoslovacchia, aggiunge il giornale, ammonendo che «nessuno deve ormai avere dubbi su come si comporterà nella sua politica estera una delle più potenti forze del mondo». *(Ansa)*

CONVEGNO SU 'LIBERTA' ECONOMICHE E LIBERTA' POLITICHE

LA «NEMICA» IMPRESA

Critiche di Guido Carli alle classi dirigenti: «Ignorano le regole alle quali il sistema deve sottostare» - «Non sono un qualunquista»

TORINO — Alla presenza di numerosi esponenti del mondo imprenditoriale, uomini politici ed esperti economici italiani, si è aperto a Torino, nella sede della «Fondazione Agnelli», un convegno sul tema: «Libertà economiche e libertà politiche; riforma dell'impresa e riforma dello Stato».

I lavori sono iniziati con quattro relazioni, svolte dal presidente della Confindustria Guido Carli — che ha trattato del «Decentramento società italiana» — dal vicepresidente della Fiat, sen. Umberto Agnelli — «L'impresa e la riforma dello Stato» — e dai professori Giuseppe Guarino («L'impresa come modello organizzativo tipico») e Giuseppe Ferri («L'evoluzione del fenomeno impreditoriale: conservazione dell'autonomia e dell'economicità dell'impresa nell'adeguamento della sua struttura organizzativa»).

Carli ha esordito affermando che dal 1969 in poi in Italia si è andata accrescendo l'«ostilità verso il sistema capitalistico basato sull'impresa», ma che nonostante ciò «questa ha mantenuto integra la sua capacità di adeguare l'efficienza produttiva alla condizioni di mercato, esposto alla concorrenza internazionale», pur deteriorandosi «senza soste» nella sua «struttura finanziaria». Il presidente della Confindustria ha aggiunto che è necessaria «la presentazione di un quadro razionale nel quale si si ricompongano i valori della nuova società»

«L'azione dei partiti politici da soli — ha proseguito — non sembra sufficiente, essa deve essere integrata dall'iniziativa delle rappresentanze sociali di interessi, alla condizione che facciano leva sulla ricerca e la diffusione della verità. Soltanto così sarebbe possibile arrestare il processo che induce i più a credere che tutto vada a catafascio, in una società nella quale si rifiuta la legge, il costume, l'autorità, la cultura la divisione dei beni».

Carli, ha quindi, criticato le «classi dirigenti politiche» che sembrano ignorare «le regole alle quali il sistema deve sottostare», lottando soltanto «per la conquista di posizioni di direzione in istituti di credito, casse di risparmio, banche, enti di gestione, società con partecipazione statale» e che «tutte indistintamente stimano che gli amministratori di quegli enti debbano esercitare il potere per catturare consensi alle forze politiche verso le quali considerino di essere debitori della nomina».

Carli ha affermato di «aver sbagliato in passato» quando espresse «la convinzione che un controllo più diretto, del Parlamento sulle nomine negli enti di settore pubblico o prossimi al settore pubblico avrebbe consentito di ispirarle al rispetto del principio di professionalità». Aggiungo — ha dichiarato ancora il presidente della Confindustria — che una partecipazione più diretta del partito comunista alle designazioni mi induceva a credere che le cose sarebbero mutate in meglio; invece sono mutate in peggio e in molto peggio».

Dopo essersi detto contrario alla proposta del governatore della Banca d'Italia «di assegnare all'istituto di emissione un potere di nomina», il presidente della Confindustria ha negato di avere una «visione qualunquistica» e — citando Ingrao — ha sostenuto che le sue riflessioni sono il frutto di una visione che rifiuta «la riduzione di un partito politico coacervo di meditazioni corporative, ad amministratore e sensale di spezzoni sociali e di equilibri di confraternite»

«Non credo — ha aggiunto — che ai partiti debba essere riconosciuto il monopolio della politica, l'esercizio di essa spetta alle molteplici rappresentanze sociali di interessi, ma ciò esige una complessa articolazione che escluda che le une possono sopraffare le altre».

Dopo aver criticato «gli accordi stipulati di recente tra le due maggiori società private del settore chimico», poiché non si accordano con l'esigenza della «costruzione di un sistema economico coerente con il principio della contrapposizione dei poteri e del loro equilibrato manifestarsi», Carli ha così proseguito: «Le forze politiche e le parti sociali sembrano aver raggiunto la percezione che all'origine della disgregazione dell'ordine politico ed economico vi è la divaricazione crescente tra le smisurate ambizioni e la povertà degli strumenti a disposizione».

«Sintomi positivi — ha concluso Carli — appaiono negli incontri programmatici per la ricerca delle necessarie convergenze politiche; i sindacati mostrano anch'essi di voler ridiscutere gli aspetti fondamentali sottoposti all'organizzazione dell'impresa e all'uso dei fattori produttivi. Il Paese inizia una lunga marcia verso le ricomposizioni delle istituzioni dello Stato, includendo fra esse l'impresa produttiva.

Nel suo intervento il sen. Umberto Agnelli ha esordito parlando dei temi della «democrazia industriale» e ha affermato che «sarebbe un grave errore mitizzare formule di partecipazione, illudendoci che di per sé esse sole abbiano una decisiva capacità di modificare l'attuale insoddisfacente contesto delle relazioni industriali italiane».

D'altronde anche al congresso della Cgil, sempre secondo il sen. Agnelli, si è ribadito che «il sindacato è disponibile ad una partecipazione esterna, sui grandi temi della politica economica, sociale, industriale, e su questo terreno sono emerse posizioni interessanti», ma è stato ripetuto «il rifiuto all'assunzione di corresponsabilità nell'azienda».

Umberto Agnelli si è però detto convinto che esiste «un'oggettiva esigenza di trovare momenti di sempre più indispensabile collaborazione tra le parti sociali», attraverso «forme di coinvolgimento del sindacato nelle scelte fondamentali dell'azienda», e «dell'utilità e della necessità di forme non ambigue di partecipazione», purché si evitino i «suggerimenti affrettati che rischierebbero di dar vita ad una terapia peggiore del male».

Agnelli: invadenza del potere pubblico

Oggi come oggi, ha proseguito Umberto Agnelli, è innanzi tutto importante «focalizzare l'attenzione sul processo complessivo di trasformazione che investe lo Stato e le diverse istituzioni economiche e sociali, tra cui si colloca l'impresa industriale». Un processo di «riforma dello Stato» è già in corso, esso però spesso «sfugge ai nostri occhi» soprattutto perché «avviene in forme relativamente spontanee, senza essere guidato da un disegno progettuale». A tale processo occorre «dare traduzione adeguata in termini di nuove strutture giuridico istituzionali», bisogna cioè «avere il coraggio di affrontare e orientare il cambiamento».

Due sono i modi di «tradurre in termini istituzionali il processo di trasformazione in corso»: da un lato vi può essere una riforma «all'insegna di un ruolo invadente del potere pubblico, di una burocratizzazione dello Stato e di una regolamentazione dirigistica dell'economia e del sociale»; dall'altro una trasformazione basata «su un positivo apprezzamento della iniziativa dei diversi soggetti sociali e della funzione che ciascuno di essi può e deve svolgere in un contesto di società aperta».

La prima ipotesi, secondo il sen. Agnelli, è tutt'altro che «remota» nell'Italia di oggi, soprattutto «qualora la logica dell'interventismo pubblico, tuttora presente in certi ambienti democristiani, dovesse rivitalizzarsi al contatto dello statalismo pianificatore che continua ad ispirare molta parte della sinistra politica e sindacale». Ma si tratta di una logica «in contrasto con l'obiettivo di una società è di un'economia aperta». Le politiche di «salvataggio assistenziale», ignorando le esigenze di economicità, hanno già oggi provocato «fenomeni di sfiducia e disaffezione industriale, una fascia di lavoro occulto e una crescente massa di giovani che non riescono ad inserirsi».

«Occorre un progetto di riforma — ha proseguito il sen. Agnelli — in grado di ottenere non solo il consenso numerico dei partiti maggiori, ma della pluralità di forze e articolazioni sociali che compongono il tessuto della nostra collettività nazionale». Per quanto riguarda l'impresa — «coinvolta nel processo di riforma dello stato» — «auspicare un ritorno al passato è semplicemente un non senso», si tratta invece di «riscoprire gli spazi e le condizioni che le consentano di svolgere la propria funzione.

«In Italia abbiamo finora assicurato — ha affermato l'oratore — una garanzia di reddito ai lavoratori attraverso l'inefficienza, dobbiamo invece creare la stessa garanzia in una logica di sviluppo, che è l'obiettivo della riforma dell'impresa». Dopo aver criticato le partecipazioni statali — «che da strumento di politiche di sviluppo sono divenute strumento per soddisfare le richieste dei politici» — il senatore Agnelli ha così proseguito: «L'esperienza di questi anni ha evidenziato che la messa in crisi dell'impresa non porta né alla socialità, né al socialismo, ma alla crisi del sistema e alla crisi stessa del sindacato».

Bisogna invece seguire la strada della «valorizzazione dell'azienda efficiente», ma per fare ciò è necessario «ridurre la conflittualità», «democratizzare i rapporti interni dell'azienda e salvaguardare l'economicità». Agnelli ha quindi indicato due possibilità di riforma dell'impresa: la prima passa attraverso la «definizione di uno statuto dell'impresa, una via da incoraggiare ma dai "tempi lunghi"; la seconda, completamentare alla prima, consiste nell'avvicinarsi alla riforma per passi successivi».

Agnelli ha poi detto che bisogna modificare l'organizzazione del lavoro, «ricomponendo le fratture fra lavoro manuale ed intellettuale e «disegnando un processo produttivo che sia sempre più in funzione dell'uomo, per usare una terminologia della dottrina sociale cristiana particolarmente opportuna». Su questa strada è possibile «lavorare insieme al sindacato». Una seconda tappa è «l'accettazione da parte dell'imprenditore di una serie di adempimenti in tema di trasparenza di gestione del bilancio».

Il sen. Agnelli ha poi invocato «una serie di provvedimenti che incidano a monte dell'impresa», in primo luogo per sbloccare l'afflusso di capitale di rischio: «Il passo compiuto recentemente dal ministro Pandolfi — ha affermato — per eliminare l'assurdo della doppia imposizione sui redditi azionari è quanto mai positivo, ma occorre andare oltre e alleggerire la penalizzazione fiscale connessa alle procedure previste per l'emissione di azioni».

«L'impresa deve poter operare — ha concluso Agnelli — in un quadro di certezze e di libertà pur nel rispetto di obiettivi di interesse generale. Le politiche del credito agevolato, degli incentivi, delle localizzazioni diventano uno strumento vessatorio nel momento in cui sopprimono gli spazi di autonomia e sottopongono la logica di impresa a condizionamenti o una distinzione fra imprese amiche e imprese cattive».

Il dibattito, fin qua più politico che tecnico, è poi proseguito con gli interventi di alcuni esperti economici, di valore internazionale.

(Ansa)

«No» al prete autista se il vescovo non l'autorizza

L'AQUILA — Non essendo state rispettate le norme del concordato un sacerdote operaio don Angelo Rossi ha perso il posto di autista che aveva avuto dall'amministrazione comunale di Opi per il trasporto, con un autobus, degli alunni di Opi nelle varie scuole di Pescasseroli. La deliberazione di assunzione, infatti, è stata annullata parzialmente dalla sezione regionale di controllo dell'Aquila in quanto l'amministrazione comunale non ha chiesto la prescritta autorizzazione al vescovo di Avezzano da cui dipende il prete.

La deliberazione è stata annullata parzialmente, come sostiene il comitato di controllo in quanto, secondo il primo comma dell'articolo cinque del concordato, sottoscritto l'11 febbraio del 1929 tra la Santa Sede e lo Stato italiano, agli enti pubblici è vietata l'assunzione di ecclesiastici senza il nulla-osta dell'ordinario diocesano. Ora se don Angelo Rossi vorrà continuare a lavorare quale autista presso il comune di Opi, dovrà nuovamente rinnovare tutti gli atti relativi alla sua assunzione, completandoli con l'autorizzazione del vescovo.

(Ansa)

PRECISAZIONI ALLA CAMERA DEL SOTTOSEGRETARIO AL COMMERCIO ESTERO

Il «comprate italiano» non significa autarchia

L'appello rivolto dal ministro Ossola ai consumatori è solo un tentativo di ridurre l'importazione di beni non essenziali, o per lo meno sostituibili con prodotti nostrani - Critiche dalla sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'appello rivolto recentemente dal ministro Ossola ai consumatori italiani perché preferiscano i prodotti nazionali anziché quelli stranieri trova riscontro in iniziative analoghe già adottate da altri paesi che hanno svolto massicce campagne di propaganda a questo fine, senza che si sia registrata alcuna ripercussione in campo internazionale.

E' questa la sostanza della risposta fornita ieri alla Camera, dal sottosegretario al commercio con l'estero, on. Galli, all'interpellanza dell'indipendente di sinistra Altiero Spinelli nella quale l'appello del ministro Ossola veniva definito «sorprendente» e «caratterizzato da sfacciato nazionalismo economico. L'iniziativa di Ossola — aggiungeva l'on. Spinelli nella sua interpellanza — ha come solo precedente la campagna per l'autarchia di infausta memoria».

Il sottosegretario Galli ha spiegato, anzitutto, che il ministro Ossola si è rivolto ai consumatori perché prendano coscienza che le loro scelte possono determinare conseguenze precise sulla stabilità dei livelli produttivo-occupazionali del Paese «in un periodo in cui la concorrenza internazionale è particolarmente agguerrita e le principali economie si confrontano con faticosi processi di aggiustamento».

Galli ha quindi negato che l'iniziativa di Ossola, nota attraverso lo slogan del «comprate italiano», contenga «indirizzi autarchici o velleità protezionistiche». Essa è semplicemente, ha precisato il sottosegretario, un tentativo di ridurre la propensione all'importazione con strumenti non costrittivi in un momento in cui è previsto un rallentamento della domanda interna.

Dopo aver sottolineato che «è nell'interesse dei nostri partners commerciali che l'Italia riesca a risanare nel minor tempo possibile la propria economia, essendo ciò indispensabile presupposto per riprendere il cammino di una crescita più dinamica e quindi di una più ampia espansione degli scambi con l'estero», il rappresentante del governo ha rilevato che il totale delle importazioni di alcuni prodotti, che possono considerarsi non essenziali, o in gran parte sostituibili con prodotti italiani, ha sfiorato i 2500 miliardi. Si tratta di una cifra, ha precisato il sottosegretario, che è pari al 7 per cento circa dell'importo globale e cinque volte superiore all'ammontare del prestito che l'Italia ha ottenuto dal Fondo Monetario internazionale.

«Questa considerazione — ha aggiunto il rappresentante del governo — fornisce certamente un'idea abbastanza chiara del non irrilevante apporto che l'adeguamento, sia pure parziale, del consumatore italiano al criterio della preferenza del prodotto nazionale potrebbe conferire al riequilibrio della nostra bilancia dei pagamenti e, in definitiva, alla ripresa economica del Paese».

L'indipendente di sinistra Spinelli, nella sua replica, dichiaratosi insoddisfatto della risposta del rappresentante del governo all'interpellanza ha affermato che «il comportamento anti-liberistico negli scambi con l'estero tenuto da altri paesi non può giustificare un analogo atteggiamento del governo italiano che, peraltro, non ha neppure informato il Parlamento delle iniziative che intende assumere per far fronte alla situazione di crisi nel commercio internazionale».

P. C.

NOTI GLI ALTRI SETTE della truffa all'Enpas

ROMA — Sono stati resi noti i nomi degli altri sei medici e di un rappresentante colpiti da ordine di cattura del giudice Armati in merito alla gigantesca truffa all'Enpas. Gli ordini di cattura, per truffa aggravata e falso ideologico, riguardano: il 28enne Claudio Capozza abitante in via Bertossi 7, il 47enne Marcello Marini abitante in via Gaspara Stampa 125, il 58enne Giovan Battista Bichezzi abitante in via Vetulonia 45, il 49enne Giacomo Santangeli abitante in via Michele Di Lando 35, il 27enne Guido Virzi abitante in via Valle Bordera 74, il 39enne bulgaro Cecil Joanne Bistuipa abitante in via Teodoro Mommsen 23, e infine, il rappresentante della «Neoth Farmed», Luciano Maggiulli di 36 anni, abitante in via Maiano Equo 18.

SOTTO SEQUESTRO lo «Iodosan» (E-123)

GENOVA — Il pretore di Genova, Paolo Gallizia ha ordinato il sequestro su tutto il territorio nazionale dello «Iodosan», lavabocca, prodotto dalla «Zambeletti» di Milano, poiché contiene l'E-123.

Spagna: alleanza

Dalla prima pagina

te dei vecchi militanti, coloro cioè che maggiormente hanno sofferto la quarantennale oppressione: al primo grosso sbaglio essi sono pronti a far giustizia dell'«esuberante» Felipe.

La «base» di Suarez, è noto, si compone di forze riunitesi per imporre la via della prudenza: esse presentano caratteri tanto differenti, da contenere una costante minaccia di sfaldamento. Certo, Suarez può contare sull'appoggio del Re: dallo stesso sovrano è stato scelto e dalla Corona può sperare di ottenere il necessario aiuto per procedere con sufficiente sicurezza. Ma Juan Carlos, pur non apparendo, ma agendo al tempo stesso con una consumata maestria, degna di statisti di ben maggiore esperienza, e mantenendo con opportune mosse la monarchia al di sopra della mischia, ha dimostrato di essere uomo sufficientemente accorto e realista (a poter decidere, ove se ne presentasse la necessità, di abbandonare Suarez al suo destino (a Madrid si dice che sia già pronto l'eventuale sostituto).

Quindi, come si diceva, poco tempo per dare l'avvio, un indirizzo, il carattere della nuova politica. Urgono problemi grossi e complessi, come quello economico: gli spagnoli, da ora, si attendono che coloro ai quali hanno affidato la loro esistenza pongano freno alla perdita di valore della moneta, blocchino l'escalation dei prezzi, assicurino l'occupazione e così via (tra l'altro Suarez si trova davanti la minaccia che eccessive concessioni alla sinistra mettano in fuga i tanto necessari capitali esteri e attenuino la futura, auspicata benevolenza dell'Europa); come quello dell'unità nazionale: creazione di un assetto regionale rispettoso delle autonomie, ma freno alle forze centrifughe accentuatesi negli ultimi tempi. La realizzazione di tale impresa si sta iniziando, se non si è già iniziata; i prossimi mesi diranno se i mezzi e i metodi prescelti sono stati i migliori.

A. C.

«TROMBATA» IN BLOCCO la famiglia Gil Robles

MADRID — Nessuno dei cinque membri della famiglia Gil Robles, presentatisi per la DC in diverse province spagnole, è stato eletto: l'anziano Jose Maria Gil Robles, importante esponente della destra al tempo della seconda repubblica (fu anche ministro della guerra), andato poi in esilio sotto il regime franchista per la sua appartenenza alla DC, non è riuscito a farsi eleggere deputato a Salamanca.

Suo figlio Jose Maria ha avuto la stessa sorte a Madrid, dove si presentava per la Camera dei deputati; non sono stati inoltre eletti Enrique Gil Robles, presentatosi per la Camera a Siviglia, Jaime Gil Robles, presentatosi a Cuenca, e un genero di Jose Maria Gil Robles, Jaime Casanueva Camis, presentatosi a Madrid.

(Ansa)

DIMISSIONI A SORPRESA DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ENTE RADIOTELEVISIVO

GLISENTI LASCIA LA RAI TROPPO DIFFICILE OPERARE

«Le difficoltà interne ed esterne sono incompatibili con l'opinione che ho sulle condizioni per guidare un'azienda» - Ha resistito per 4 mesi a fianco di Grassi - Una lunga carriera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giuseppe Glisenti ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di direttore generale della Rai. Glisenti lo ha comunicato al presidente Grassi in una lettera in cui afferma testualmente: «Caro presidente, dopo quattro mesi di lavoro alla Rai, devo constatare che le difficoltà, interne ed esterne all'azienda, che nel gennaio scorso mi avevano a lungo trattenuto dall'accettare l'incarico, sono tali da essere incompatibili con l'opinione che ho sulle condizioni necessarie per guidare un'azienda, sia pure un'azienda speciale quale la nostra. Per queste ragioni rassegno le dimissioni dall'incarico di direttore generale della Rai. Sono grato al consiglio per la fiducia dimostratami e a te per l'amicizia che ha accompagnato il nostro lavoro, conclude la lettera di Glisenti.

Immediatamente, Grassi, il quale ha reso noto il testo della lettera, ha dichiarato sulla questione la sua intenzione di portare il problema all'esame del consiglio di amministrazione della Rai (che era stato già convocato per mercoledì prossimo) e «proporrò di respingere — ha detto Grassi — formalmente e sostanzialmente le dimissioni del direttore generale. Desidero fin d'ora — ha aggiunto — esprimere a Glisenti i miei sentimenti di rispetto e viva amicizia».

Vediamo un po' il breve ma denso cammino di questo personaggio, senz'altro di primo piano, nell'ente radio televisivo di stato. Glisenti è stato chiamato alla direzione generale della Rai il 26 gennaio scorso dal nuovo consiglio di amministrazione riunito per la prima volta sotto la presidenza Grassi. Il suo nome non era stato affatto quel che si dice una sorpresa: lo stesso consiglio l'aveva designato già una settimana prima, il 20 gennaio, a questo incarico, sempre all'unanimità, nella sua prima seduta.

Da allora, dunque, Glisenti (democristiano) era subentrato alla direzione lasciata dal suo compagno di partito, il fanfaniano Michele Principe, anche lui dimissionario (sembra proprio un destino). Fra i personaggi meno popolari del nuovo consiglio di amministrazione Rai, Glisenti non è certo noto al grande pubblico come Paolo Grassi, ma rappresenta senza meno una figura manageriale di grande rilievo nel mondo della grande industria italiana.

58 anni, fino al gennaio scorso direttore generale e amministratore delegato del gruppo «La Rinascente», ha fatto la sua entrée alla Rai dopo una serie di incarichi all'interno dell'IRI (prima condirettore poi direttore centrale). Nel suo curriculum, inoltre, non possono essere ignorati i quattro anni trascorsi alla presidenza dell'Intersind, lasciata nel '71. Né va dimenticata (nel suo bagaglio passato) l'impegno politico nell'ambito della DC, in seno alla quale ebbe la responsabilità della Spes (il servizio stampa e propaganda DC) e per la quale Glisenti curò personalmente la campagna per il referendum istituzionale (affidatagli da Fanfani che di Glisenti era stato insegnante alla Cattolica di Milano).

Per Glisenti, che tra l'altro ha legato il suo nome anche alla Resistenza, dopo la Spes, incominciò l'attività pubblicistica vera e propria come direttore del periodico «Cronache sociali». Da qui le sue attenzioni hanno cominciato poi a rivolgersi verso il mondo del lavoro, in cui si inserì ben presto, prima all'ufficio studi della Cisl, poi nell'ambito della Comunità europea del carbone e dell'acciaio.

I motivi veri di queste dimissioni a sorpresa, del direttore generale della Rai? In un primo momento si erano diffuse numerose voci che indicavano nella creazione della terza rete TV, il motivo di contrasto e la matrice di questa sua decisione. Anche se in poco tempo, tali voci si facevano sempre più dettagliate, indicando nell'enormità del costo di questa terza rete (si diceva 90 miliardi) la causa del dissenso di Glisenti. Ma anche la cifra, così come le voci, è stata subito ridimensionata dagli ambienti ufficiali (la rete tre costerebbe solo 16 miliardi) e la voce di corridoio ha preso un'altra strada e cioè quella politica.

Infatti, stando alle più recenti opinioni degli addetti ai lavori, il vero movente sarebbe quello politico: Glisenti mal sopporterebbe la scarsa libertà d'azione che deriva nient'altro che dalla frastagliata lottizzazione del potere politico all'interno dell'azienda. Ma anche a questa causa, va aggiunto un cauto «probabilmente».

Alberto Castagna

Le Brigate minacciano il questore di Genova

GENOVA — Le «Brigate rosse» si sono rifatte vive ieri sera a Genova. Alle 19.30 l'avvocato Enzo Colonna, civilista, abitante in via Porte di San Giuliano, ha ricevuto una telefonata in cui si minacciava un attentato contro il questore. Chi parlava al telefono era senza dubbio un uomo, forse giovane, il quale dopo essersi qualificato come brigatista rosso, ha sollecitato l'avv. Colonna a trasmettere alla stampa il seguente comunicato: «Se fanno il processo a Curcio, o se saranno nominati gli avvocati difensori, verranno esplosi colpi di pistola contro il questore. Se non darà questo comunicato alla stampa accadranno guai ad alcuni suoi amici. Stia calmo questo non è uno scherzo».

A questo punto l'avvocato Colonna è stato invitato a ripetere il testo di ciò che doveva dire. Poi il presunto brigatista ha concluso: «Lei è una persona gentile anche se è un servo del potere». L'avv. Colonna ha affermato di non avere ben capito se la minaccia fosse riferita direttamente al questore di Genova e ha detto di aver avuto la sensazione che l'autore della telefonata fosse un uomo colto e ben preparato.

(Italia)

IERI LA GIORNATA PIU' MOVIMENTATA CON GLI ANIMI SURRISCALDATI

SI RAVVIVA IL CONGRESSO CISL MENTRE SI ATTENDE LA «CONTA»

Sembra caduta nel vuoto la mossa mediatoria di Macario - Intervento di Benvenuto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Si è avuta ieri al congresso della Cisl la quarta giornata dei lavori che è stata anche (dal punto di vista della cronaca) la giornata più movimentata di tutta l'assise fino a questo momento. Gli animi dei delegati sono diventati surriscaldati e suscettibili di vivaci prese di posizione che scattano al semplice avvicendarsi degli oratori, siano essi di minoranza o di maggioranza sul palco. A schieramenti ormai già chiaramente delineati si ha la sensazione netta che la mossa mediatoria tentata da Macario sia caduta nel vuoto: la platea ha annusato questo stato di cose e si comporta quindi di conseguenza.*

Ieri mattina, fra gli altri, era presente in sala il segretario del PSI Craxi, accolto da calorosi applausi e in queste ovazioni qualcuno ha voluto vedere (non con troppa lungimiranza) una polemica, quasi a dire che gli orientamenti ideologici della Cisl non si rifanno solo alla DC, ed è comunque innegabile che il segretario politico del PSI rappresenti una realtà ben presente nella Cisl.

In mattinata sono intervenuti sul podio Pagani, Spadonaro e Benvenuto. Il primo di questi ha avuto accenti molto polemici nei confronti della minoranza: «E' contraddittorio — ha detto — approvare la relazione di Macario muovendo da un quadro di valutazioni e proposte quali quelle contenute nella tesi due. E' pure arbitrario leggere la relazione del segretario aggiunto come fosse qualcosa di astratto e separato dalla tesi uno, facendo della posizione di Macario una zona franca, quasi neutrale, aconflittuale».

L'unità interna è stato il tema principe affrontato da Spadonaro il quale ha detto, fra le altre cose, che essa deve scaturire da una chiara sintesi politica e non da patteggiamenti dell'ultima ora.

Altro intervento importante della mattinata è stato quello del leader della Uil Benvenuto. «Nella relazione di Macario — ha detto Benvenuto — ho rivisto i motivi ideali che ci hanno spinto a marciare insieme verso l'unità sindacale. E' una strada questa, sulla quale nessuno può più fare passi indietro». Il segretario della Uil ha anche ammesso «gli errori del passato, ma — ha aggiunto — questo è il necessario lavoro di rielaborazione per una politica di avanzamento».

La Cisl frattanto si avvia alla conta: lo ha confermato in un'intervista Macario, che, interrogato sullo svolgimento dei lavori nell'ottavo congresso confederale, ha chiarito come «non bisogna fare un dramma di queste contrapposizioni. D'altronde, — ha proseguito Macario — gli equilibri instabili rispondono a questo processo storico; la Cisl ha già vissuto altri momenti come questo e li ha superati, come all'epoca di Scalia. La minoranza — ha aggiunto — si è dimostrata incoerente perché a gennaio accettò in pieno la mia relazione al consiglio generale ed invece la stragrande maggioranza dei pre-congressi si è svolta su liste e linee contrapposte».

A. C.

Lo sciopero dei medici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Saranno molto pesanti le conseguenze dello sciopero che i medici effettueranno da mezzanotte del 21 giugno prossimo alle ore 24 del 23 giugno. Secondo quanto è stato comunicato dall'intersindacale medica, in questi giorni l'assistenza medica generica, specialistica, ambulatoriale, ospedaliera e privata resterà, in pratica bloccata, fatta eccezione per alcuni servizi di emergenza. I medici generici mutualistici che operano negli ambulatori propri o in quelli degli enti, così come i medici convenzionati esterni con gli enti, sospenderanno totalmente l'attività; sarà effettuata qualche visita domiciliare solo nei casi di comprovata urgenza. I medici condotti, oltre ad astenersi dal lavoro chiuderanno anche i propri ambulatori comunali. I medici dipendenti dagli ospedali, gli universitari convenzionati con ospedali si asterranno dal lavoro: funzionerà solo la «reperibilità» per i casi d'urgenza.

Negli ospedali, i reparti di diagnosi e cura avranno un solo medico che effettuerà un orario limitato alle necessità urgenti del reparto; alla direzione sanitaria vi sarà un solo medico. Sarà invece normale il servizio di guardia di pronto soccorso e terapia intensiva; l'accettazione ed il ricovero funzioneranno solo per le comprovate urgenze. Sempre negli ospedali, non verranno espletati adempimenti burocratici, ad eccezione di quelli imposti dalla procura della Repubblica. Case di cura private: in analogia al settore ospedaliero è sospesa ogni attività medico-chirurgica, anche ambulatoriale, fatte salve le situazioni con carattere di urgenza. Infine, anche l'attività libero-professionale è sospesa.

Martedì alt al cinema

ROMA — Anche gli autori cinematografici iscritti all'Anac unitaria hanno aderito alla giornata di protesta nazionale che martedì prossimo fermerà l'intero cinema italiano, protesta che è dovuta all'iniziativa dei sindacati dello spettacolo e che si svolge a sostegno della nuova legge sulla cinematografia. Intanto, è da ricordare che la Fis sta effettuando una serie di incontri con i partiti politici per un esame delle proposte a medio e lungo termine che servano a dare ossigeno alla cinematografia: dopo gli incontri avuti con il ministro del turismo e spettacolo Antoniozzi, e con l'ufficio cinema del PSI, oggi vi sarà l'incontro con la commissione cinema del PCI.

L'Anac unitaria, in una lunga e circostanziata nota, illustra la propria posizione e le proprie richieste di provvedimenti temporanei per giungere alla riforma della cinematografia. In pratica, l'Anac unitaria chiede un credito speciale per il finanziamento di tutti i film nazionali; l'abolizione dei contributi percentuali sugli incassi (ristorni) e la creazione di un fondo unico destinato al sostegno finanziario della cinematografia nazionale che soddisfi i requisiti di contenimento dei costi di produzione, l'effettiva innovazione delle modalità produttive e delle forme espressive, l'incentivazione e l'agevolazione alla diffusione di tutte le opere cinematografiche.

L'Anac chiede quindi, la limitazione alla concentrazione di proprietà, gestione e programmazione delle sale mediante la liberalizzazione delle licenze e l'accesso al credito agevolato, con l'istituzione di incentivi al piccolo e medio esercizio. E' previsto anche un intervento diretto dello Stato, attraverso la riforma del gruppo cinematografico pubblico e la ridefinizione dei rapporti tra cinema e Tv.

A. C.

CONVEGNO A ROMA SUI PROBLEMI COMUNITARI

L'UNIONE MONETARIA EUROPEA: UNA PROSPETTIVA CHE SI ALLONTANA

Questa la tesi di Emilio Colombo - Petrilli: «La moneta come simbolo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La creazione di una moneta europea, come spinta all'armonizzazione e integrazione delle politiche economiche dei paesi dell'Europa, e come scelta strategica per superare la crisi economica: questa è stata la tesi centrale della prima giornata del convegno sul tema «Unione economica e il problema della moneta», aperto ieri mattina a Roma e organizzato dal movimento europeo e dalla sezione italiana dell'Unione europea dei federalisti.

«Nella presente situazione storica — ha affermato, aprendo i lavori del convegno, Giuseppe Petrilli, presidente del Movimento europeo — caratterizzata da una crisi economica che tende a perpetuarsi nel tempo, ponendo problemi che investono gli stessi valori su cui fonda la convivenza sociale, il tema della moneta ci appare come il simbolo della scelta storica che ci sta di fronte, proprio in quanto attributo fondamentale di ogni sovranità politica».

«Ma — ha sostenuto ancora Petrilli — occorre fissare un termine certo per la creazione della moneta europea: quello che davvero ci preme evitare è che ancora una volta la moneta europea venga presentata come una sorta di traguardo privo per la sua stessa indeterminatezza di qualsiasi valore che non sia puramente simbolico».

In questa visione assume particolare rilevanza la nozione di pre-unione monetaria, che è stata illustrata dal secondo relatore della giornata, il francese Pierre Werner, già presidente del comitato per l'unione economica e monetaria. I dubbi e le perplessità di Petrilli sono state confermate anche dal presidente del Parlamento europeo, Emilio Colombo, il quale intervenendo nel corso del dibattito, ha detto che il processo di creazione — entro il 1980 — della unione economica monetaria, deciso dai capi di stato o di governo nella conferenza dell'Aja nel dicembre del '69 e intrapreso — sulla base dei suggerimenti contenuti nel progetto Werner — non è stato coronato dal successo.

Utilizzando un'affermazione del rapporto Marjolin — ha detto Colombo — si può affermare che l'Europa è oggi più lontana dall'unione economica monetaria europea di quanto non lo fosse nel 1969. Le cause sono da ricercarsi: in eventi esterni sfavorevoli, scarsa volontà politica, assenza di una chiara visione sul significato economico e monetario del processo di integrazione.

Colombo ha poi esaminato le varie proposte sulla moneta europea di economisti, banchieri, politici e della stessa commissione, e ha sottolineato l'importanza dello sviluppo progressivo di uno strumento monetario proprio della comunità. Colombo ha concluso affermando che nonostante gli insuccessi finora registrati, la costruzione europea resta la sola prospettiva valida per un futuro che si presenta ricco di incognite, nel quale le influenze degli stati nazionali andranno sempre più riducendosi.

R. R.

Fitti

interpretazioni particolari dalle «pieghe del decreto» — la nuova proroga congela a tutto il 31 ottobre tutti i contratti di locazione: impedirà pertanto una valanga di sfratti. Se infatti, nel bloccare i contratti il governo avesse fatto alcune eccezioni (come ha fatto nella penultima proroga del blocco) consentendo ai proprietari di intimare la disdetta agli inquilini con oltre 5 milioni 500 mila lire di reddito, molti cittadini (si calcola oltre 3 milioni che vivono nelle grandi aree metropolitane) avrebbero corso il rischio di una vera e propria liberalizzazione dei canoni.

Il precedente blocco, pur congelando i fitti, concedeva infatti ai proprietari degli alloggi occupati dagli inquilini con reddito superiore a 5 milioni e mezzo di dare loro disdetta alla scadenza annuale del contratto (e non pochi contratti scadono proprio il 31 ottobre) e quindi di ricorrere allo sfratto in caso di resistenza degli inquilini.

Nuovo ordinamento della professione di avvocato: il relativo disegno di legge, giudicato negativamente dalle organizzazioni di categoria, stabilisce che «agli ordini forensi, dei quali è stata prevista la completa ristrutturazione organizzativa e funzionale, in modo da esaltarne il carattere di completa autonomia e indipendenza, spetterà la rappresentanza e la tutela degli interessi professionali degli iscritti».

Il disegno di legge che prevede anche l'unificazione delle professioni di avvocato e di procuratore, stabilisce che l'iscrizione all'albo possa avvenire dopo il compimento di un periodo di pratica professionale di 3 anni e il superamento dell'esame di abilitazione.

Un analogo esame è prescritto per l'iscrizione all'albo speciale per le giurisdizioni superiori. Quale condizione essenziale per mantenere l'iscrizione nell'albo, è richiesta poi l'effettività dell'esercizio della professione, incompatibile fra l'altro con la qualità di socio illimitatamente responsabile nelle società di persone ovvero di amministratore o di consigliere di amministrazione nelle società di capitale, nonché, limitatamente alla durata dell'incarico, con taluni elevati uffici parlamentari o ministeriali.

Di notevole importanza deve poi considerarsi la norma che elevando a 3 anni la durata del periodo di praticantato, prevede l'istituzione di un corso obbligatorio di applicazione professionale e la corresponsione ai non abbienti di borse di studio.

Aumento aliquota IVA per il latte: il provvedimento «urgente» stabilisce nella misura del 14 per cento l'aliquota dell'IVA per il latte non destinato al consumo alimentare in via diretta. Il ministro dell'agricoltura Marcora ha sottolineato che «l'aumento dell'IVA sul prezzo del latte industriale servirà soprattutto a diminuire la concorrenza. Il prezzo del latte — ha aggiunto — rimarrà per i produttori fissato in 265 lire al litro.

Per quanto riguarda lo scioglimento degli attuali enti mutualistici secondo la nota riforma del settore il ministro Dal Falco ha confermato che la scadenza prevista resta quella del 30 giugno prossimo e ha preannunciato nella relazione al consiglio dei ministri alcune proposte di modifica che il governo stesso farà martedì alle competenti commissioni parlamentari.

G. R.

Il primo ritorno

OGGI andare in Istria è diventato di moda, è in Istria vanno tutti. Ma nel primo decennio dopo la guerra quasi nessuno oltrepassava il confine jugoslavo: allora la piccola penisola sembrava proibita per sempre, dopo lunghi anni di odio, lontana irraggiungibile.

Tante volte riaffiorano nella memoria le impressioni del mio primo viaggio in quegli anni, nel settembre del 1955, mentre ancora si viveva in quel clima di paura, il passato non ancora filtrato dal tempo, ma sempre emergente, come il dolore vivo di una ferita non rimarginata. E' stato quello l'unico viaggio in Istria in cui non ho attraversato il confine di terra: mi sono invece imbarcato a Trieste, e con uno dei vaporetti sopravvissuti del dopoguerra, sono andato fino a Capodistria. Il primo incontro col nuovo mondo jugoslavo lo ebbi perciò sul molo di Capodistria, dove mi misi in fila per entrare nell'ufficio doganale e per farmi timbrare il passaporto, con il visto del consolato jugoslavo di Trieste che occupava tutta la pagina.

L'emozione di quel primo incontro mi impedì di ammirare la larga baia della nobile cittadina, come un lago lucente in cui si specchiavano le vecchie case venete addossate alla banchina, e la lunga familiare strada bianca di Semedella, che giungeva fin sui colli, dopo aver lambito il mare, e portava alle ville disperse tra il verde, nel silenzio della campagna.

Al di là del molo, accanto alla vecchia pescheria, mi attendeva un caro e non dimenticato amico francese, Yves Barbier, allora Console generale di Francia a Trieste, al quale io avevo avuto la ventura di insegnare l'italiano, conversando con lui alcune ore al giorno sui tanti problemi che incalzavano al confine orientale: con lui infatti avrei rivisto, dopo otto anni di assenza, la mia terra natale, ed avrei confrontato la mie impressioni con quelle di un uomo più di me abituato a vedere le cose nuove ed a cogliere con freschezza gli aspetti più incisivi e determinanti di ogni situazione politica.

Quante volte, su quello stesso molo, tra gli odori di mare e di alghe, durante gli anni di attesa, di speranza e poi d'angoscia della guerra e della disfatta politica e militare, mi aveva aspettato l'amico e concittadino illustre Antonio De Berti, alla cui scuola di dignità e di libertà ero cresciuto nell'ambiente di Pola, attraverso i quotidiani colloqui nel suo studio di avvocato e nella Libreria Smareglia, quando negli anni Quaranta già si stava delineando il dramma dell'Istria. De Berti, quando il vaporetto stava attravando al molo, era già lì: io lo vedevo da lontano, col suo largo volto sorridente e buono, ed ogni volta mi abbracciava e mi chiedeva subito notizie dei comuni amici dell'Istria e di Trieste: gli portavo i manifesti clandestini partigiani che giungevano dall'Italia, e che a me erano affidati da un altro galantuomo che Trieste ha troppo presto dimenticato, Ercole Miani. De Berti, deputato socialriformista dell'Istria e direttore del quotidiano di Pola prima del fascismo, viveva alora nell'isolamento a Semedella di Capodistria, presso la villa dei Gambini, di cui aveva sposato una figlia, la signora Rosita. Ed io lo rivedo nitidamente in questa bella casa antica, nell'inverno fra il '44 e il '45, dopo la liberazione dal carcere fascista, a raccontarmi durante un'intera notte invernale gli incontri del carcere, gli interrogatori, le ansie dei condannati politici alla vigilia di grandi avvenimenti che avrebbero sconvolto il destino delle nostre terre.

E tante altre volte, prima del carcere, ricordo Antonio De Berti nella sala grande di Semedella, seduto sulla poltrona centrale, avendo accanto i suoi due figli, e la signora Rosita, sempre stimolante nel suo rapido incisivo conversare. Nel fondo, nella penombra della sala, i cognati Quarantotti, il preside Giovanni, alto e severo, con la moglie Fides Gambini, dalla voce piena di armonia e dal sorriso dolce che dà conforto, ed il loro figlio maggiore, lo scrittore Pier Antonio, ancora più alto del padre, assorto e tuttavia sempre partecipe del mondo affettivo degli altri, e vicino a lui il fratello Alvise, che ancora oggi a Venezia custodisce con tanta dignità le memorie di una grande famiglia istriana.

Raccontavo alcune di queste cose a Yves Barbier mentre stavamo rasentando la casa dei Gambini, nascosta in mezzo ai pini, quelle finestre rotonde sotto il tetto, e già allora Capodistria appariva mutata nella sua antica linea architettonica, con alcuni motivi sovrapposti che quasi la nascondevano alla vista e mutavano i suoi colori, le sue forme delineate in un lungo giro di secoli. Poi il viaggio proseguiva, nell'ansia della riscoperta, con un sentimento complesso ch'io chiamo dolce-amaro, e che riaffiora ancor oggi, ogni volta che attraverso il confine, e ritorno verso i luoghi della mia vita ascendente. E già allora ritornava nella memoria, con un cruccio mai più dimenticato, un'opinione largamente diffusa negli ambienti politici europei, che mi era stata riferita dal vecchio ex presidente del Consiglio belga, Huysman, venuto a Trieste prima del Memorandum di Londra per un'inchiesta promossa allora dall'Internazionale socialista.

Gli istriani — secondo lo statista belga — avrebbero abbandonato la loro terra solo perché incapaci di rassegnarsi alla nuova dominazione: gli abbienti, che avevano retto l'Istria da sempre, e che appartenevano quasi tutti al gruppo etnico veneto-italiano, sarebbero rimasti nelle loro terre finché era stato possibile avere nelle mani le leve del comando, ma una volta perduto questo potere, che stava passando dalla parte degli umili, dei sottomessi, avrebbero abbandonato le loro città, ed anche le loro campagne.

Avevo subito risposto al parlamentare belga, che questa poteva essere una tesi romantica affascinante e di grande effetto psicologico, formulata però da chi è lontano dalla realtà della penisola istriana: e la prova di questa complessità dei nostri problemi era data dal fatto che anche buona parte del proletariato istriano era giunto alla decisione amara di afrontare l'esodo. Si trattava di un problema più vasto, purtroppo ignorato persino dalla classe dirigente italiana: una parte dell'Istria, prima di essere annessa dall'Austria e poi dall'Italia, si era sviluppata per quasi dieci secoli accanto alla Repubblica di Venezia, e questa parte non si poteva sentire se non estranea al mondo slavo. Dieci secoli di storia non si possono cancellate di schianto, come se non fossero passati sopra una terra, e non avessero determinato il suo destino. L'esodo non poteva spiegarsi solamente nello schema della lotta di classe, ma aveva delle componenti umane, sociali, politiche e psicologiche di gran lunga più complesse e più difficili da capire.

Dopo vent'anni, questo cruccio ritorna ogni volta che passo il confine: ma sempre penso che occorre tentare tutte le strade per trovare i punti che possono unirci, e non quelli che vorrebbero dividerci. Perché al di qua e al di là del confine c'è gente che vuole vivere e progredire nella pace e nell'armonia, e non nell'odio e nell'incomprensione.

Guido Miglia

Donizetti e Verdi al Covent Garden

LONDRA — La «Maria Stuarda» di Donizetti e l'«Idomeneo» di Mozart campeggiano come novità assolute del cartellone del Covent Garden per la stagione 1977-'78.

L'opera di Donizetti ha come protagonista ed interprete principale la soprano Joan Sutherland.

L'«Idomeneo» di Mozart si avvarrà invece della voce di Janet Baker e sarà diretto da Colin Davis, direttore artistico del teatro dell'opera inglese.

Il cartellone presenta inoltre la «Luisa Miller» di Giuseppe Verdi, che ritorna al Covent Garden dopo oltre un secolo (fu data l'ultima volta nel 1874).

Ma del grande compositore italiano gli appassionati della lirica inglese potranno ascoltare anche il «Falstaff» per la direzione di sir George Solti, e il «Rigoletto» affidati alla bacchetta del maestro giapponese Seiji Osawa.

Riapre oggi la Biblioteca nazionale

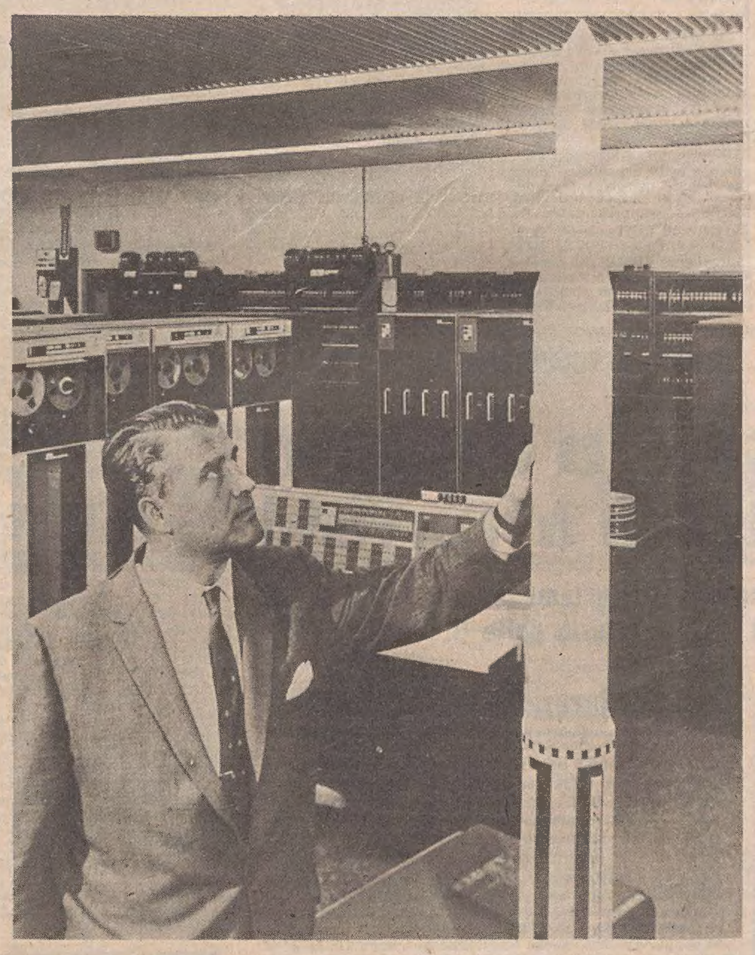
ROMA — Riapre oggi, 18 giugno la biblioteca nazionale di Roma. La decisione è stata presa ieri dal ministero dei beni culturali, al termine dei sopralluoghi preliminari compiuti dai tecnici del ministero dei lavori pubblici e del ministero dei beni culturali.

La decisione di chiudere temporaneamente la biblioteca era stata presa martedì scorso.

LA VITA DI VON BRAUN: SCIENZIATO ECCEZIONALE CHE SAPEVA RECITARE ANCHE IL RUOLO MESSIANICO

CON L'ABBRIVIO DELLA «NUOVA FRONTIERA» FECE SBARCARE GLI AMERICANI SULLA LUNA

Negli anni della preparazione al grande lancio, «vendeva» lo spazio come un missionario o un commesso viaggiatore
Tra i sogni più arditi restano la colonizzazione del nostro pianeta e la conquista di Marte - Un edificio nella storia



«Non ditemi che l'uomo non è fatto per lo spazio. L'uomo è fatto per dovunque voglia andare». E' la frase che W. von Braun ripeteva sempre a chi gli diceva che era pazzia puntare al cielo quando c'erano tante cose da fare qui sulla Terra. Ed è la frase che bene starebbe sulla lapide che ora segna dov'è sepolto colui che — più ancora degli astronauti — ci ha condotti fin sulla Luna. Un tumore al polmone, un'agonia lunga e silenziosa. Era stato operato una prima volta nell'agosto dello scorso anno, un mese dopo che il suo Saturno — «our biggest baby», la nostra creatura più grossa, lo chiamava con affetto paterno — aveva portato nello spazio l'ultimo Apollo per l'aggancio con la Soyuz sovietica. Poi, soltanto notizie rare e frammentarie dicevano del tramonto fisico di quest'uomo che ha vissuto un'esistenza ai limiti del credibile, che ha realizzato i sogni che l'uomo ha sempre avuto fin da quando ha guardato alle stelle.

E' difficile trovare un'esistenza altrettanto paradigmatica di quella di von Braun. La regia della sorte gli predispose tutto nel migliore dei modi fin dalla nascita, che avvenne il 23 marzo del 1912 a Wirsitz, in Prussia, nel castello di proprietà del barone Magnus von Braun, futuro ministro dell'agricoltura del Reich. La madre era un'appassionata di astronomia: quando Wernher fece la cresima, al posto dell'orologio gli regalò un piccolo telescopio. «Passavo le notti a guardare la Luna — ricorderà poi quel fanciullo, divenuto uomo — e mi sembrava tanto vicina...».

Erano gli anni in cui Oberth in Germania, Ziolkowsky nell'Unione Sovietica, Goddard in America elaboravano i primi studi teorici sulla propulsione a razzo, effettuavano i primi esperimenti. A tredici anni von Braun mise le mani su un libretto appena uscito, «Il razzo nello spazio interplanetario» di Hermann Oberth. A scuola era tra i migliori, ma la matematica era il suo punto debole: e quel libro era zeppo di formule. Non c'era altro da fare: doveva mettersi a studiare matematica. Gli riuscì tanto bene che qualche anno più tardi, ammalatosi l'insegnante, gli venne chiesto di sostituirlo per alcune lezioni.

I razzi, intanto, hanno contagiato i tedeschi. Fritz Lang vuole fare un film di fantascienza, «Una donna sulla Luna». La trama è ingenua e abbastanza banale. Occorre un aggancio pubblicitario. Cosa di meglio che costruire un razzo vero e lanciarlo in coincidenza dell'uscita del film? Oberth accetta la proposta e i soldi di Lang, ma le difficoltà tecniche sono eccessive. Il razzo non partirà mai, ma un nuovo seme sarà stato gettato.

Fu allora che von Braun, diciassettenne, conobbe Oberth grazie a Willy Ley, esperto di razzi e poi divulgatore scientifico negli Stati Uniti: «Un giorno, rientrando a casa — raccontò Ley — aprii la porta d'ingresso e sentii che qualcuno stava eseguendo al pianoforte la "Sonata al chiaro di luna" di Beethoven. Il musicista era un visitatore che mia zia aveva fatto entrare, un giovane molto compito che si presentò come Wernher von Braun. Mi spiegò che aveva appena terminato la scuola superiore, che desiderava sentito parlare degli esperimenti eseguiti dalla "Società per la navigazione nello spazio" di cui io ero uno dei sette membri fondatori. Disse che voleva da me qualche consiglio».

Wernher, così, frequenta il Politecnico di Berlino, fa l'apprendista in un'industria, aiuta Oberth come meccanico. Alla periferia di Berlino, a Reinickendorf, un terreno abbandonato viene acquistato per pochi soldi e trasformato in un poligono di prova sotto la guida di Rudolf Nebel. Tra il '28 e il '32 i berlinesi avranno di che prendere in giro quei giovanotti che costruiscono razzi e dicono di voler andare sulla Luna. I loro piccoli aggeggi partono con gran frastuono, ma scoppiano quasi tutti prematuramente.

Ma di loro si accorgono anche i militari: i razzi possono fare al caso loro, non sono contemplati tra le armi vietate alla Germania dal trattato di Versailles. Offrono a von Braun e a qualche altro l'occasione di passare alle dipendenze dell'esercito. Von Braun non ha troppe esitazioni: senza l'aiuto dell'esercito sa che quei giocattoli pericolosi non potranno mai progredire. Fu un calcolo essenzialmente pratico, il primo dei molti che egli fece nel corso della sua vita pur di raggiungere l'obiettivo Luna.

Il 7 giugno 1934, a ventidue anni, ottiene «cum laude» la laurea in ingegneria con una tesi intitolata «Contributi costruttivi, teorici e sperimentali al problema dei razzi a combustibile liquido». La sua tesi è considerata segreto di stato, passa direttamente negli archivi del ministro della difesa del Reich. Ma ecco Peenemünde: una landa sulla costa del Baltico, accanto a un villaggio di pescatori, un luogo ideale per costruirvi un poligono per razzi, un paradiso naturale lontano da occhi troppo indiscreti. Un po' come dev'esser stato Cape Canaveral prima di diventare poligono di lancio dell'esercito e poi capolinea per la Luna.

Dal '37 al '40 la Germania investe a Peenemünde 550 milioni di marchi. Hitler visita il poligono nel marzo '39, ma non ne rimane troppo impressionato. Sono soldi buttati al vento? A Peenemünde si lavora sul filo della chiusura, ma i passi avanti sono molti e notevoli. Nel '42 — la guerra infuria già in Europa e in Africa — ecco pronte le prime V-2, alle quali von Braun ha collaborato in prima persona. E' il primo vero razzo della storia, un'arma di morte dalla linea elegante e slanciata, lungo 14 metri, con quattro pinne stabilizzatrici alla base.

Per i tedeschi le sorti della guerra si stanno ormai ribaltando. La disfatta di Stalingrado, lo sbarco alleato in Sicilia. Hitler, di fronte alla V-2, s'entusiasma per la prima volta: «Professore — dice a von Braun stringendogli la mano — voglio congratularmi con lei per i suoi successi». Ma lo spionaggio inglese s'è accorto di Peenemünde prima del Führer: il 18 agosto 1943 i bombardieri inglesi attaccano la base. E' un inferno. I morti sono oltre 700, ma von Braun riesce a salvare i piani costruttivi delle V-2. Non gli basta: la Gestapo lo accusa di «disfattismo», dicono che costruisce i razzi non per la vittoria del Terzo Reich ma per andare sulla Luna, tra le prove a suo carico c'è anche un racconto di fantascienza scritto in gioventù su un giornale studentesco. Viene rinchiuso in carcere a Stettino, ma naturalmente la cosa finisce presto: a Peenemünde c'è troppo bisogno di lui.

Londra, 8 settembre 1944. La prima V-2 colpisce un sobborgo occidentale della città, Chiswick, provocando tre morti, diciassette feriti e gravi danni. «Il lancio è riuscito alla perfezione», commenta von Braun. «Peccato che abbiamo colpito il pianeta sbagliato». Ma la V-2 giunge troppo tardi per rovesciare le sorti della guerra. Su Peenemünde puntano ora da una parte gli americani, dall'altra i sovietici. I missilisti tedeschi preferiscono i primi. Il centro viene evacuato, migliaia di casse con documenti e progetti vengono caricate su centinaia di autocarri, von Braun si spezza un braccio quando l'auto su cui fugge precipita in una scarpata. Ma raggiunge il suo scopo: il 13 maggio del '45, assieme al fratello Magnus, un chimico che lavorava con lui, e ad altri collaboratori, si consegna agli americani.

Sono «bottino di guerra» nelle mani degli alleati. Una posizione difficile. Ma von Braun non è uomo da perdersi d'animo. Sa che gli americani — esattamente come i sovietici — cercano gli scienziati missilistici e atomici tedeschi per ricavarne tutto quanto è possibile. Riesce ad ottenere per sé e per 127 suoi collaboratori un passaggio per gli Stati Uniti. «Scelsi l'America perché pensai che avrebbe puntato verso la Luna». Non sbagliò neppure allora. Ma l'inizio fu duro. La guerra era appena finita, i tedeschi non erano certo ben visti negli Stati Uniti. Quando, il 29 settembre del '45, von Braun e altri sei colleghi sbarcarono negli Stati Uniti, furono fatti viaggiare in incognito e sotto scorta.

I missilisti tedeschi si stabilirono dapprima a Fort Bliss, presso El Paso, nel mezzo del Texas. Fu da qui che von Braun — un po' misogino per natura, o forse troppo impegnato nel suo lavoro per trovar tempo per le donne — scrisse in Germania alla sua seconda cugina, di sedici anni più giovane, proponendole di sposarlo. Era il suo primo amore. Lei accettò, lui tornò in Germania, la sposò, la condusse con sé in America. Un matrimonio felice, che non ha mai dato adito a pettegolezzi, da cui nacquero tre figli, due femmine e un maschio.

Fu, quella del matrimonio, l'unica parentesi di relativa tranquillità per von Braun. A Fort Bliss i tedeschi si sentivano un po' isolati, tagliati fuori. Andò meglio quando da White Sands, New Mexico, poterono riprendere i loro esperimenti con le V-2, e ancor meglio quando furono trasferiti a Huntsville, Alabama, dove oggi c'è uno dei maggiori centri spaziali d'America, il Marshall Space Flight Center che von Braun diresse per molti anni, e dove è nato il razzo Saturno che ha portato gli americani sulla Luna.

Ma allora, intorno al '50, la Luna era ancora fuori portata. La guerra era finita da anni, i sentimenti antigermanici degli americani si erano sopiti, e i missilisti tedeschi poterono ottenere la cittadinanza americana. Von Braun capì che era giunto il momento buono per riprendere il discorso dello spazio. Cominciò a «vendere» lo spazio come un missionario o un commesso viaggiatore. Congressi scientifici, conferenze, articoli. Dovunque andava riusciva ad affascinare gli interlocutori con la forza d'immaginazione e le sue profonde conoscenze teoriche e pratiche. Faceva progetti per una grande stazione orbitale, per una missione su Marte, che espose in un libro famoso accompagnandola con gli evocativi disegni di Chesley Bonestell. Già nel '54 aveva presentato un progetto per un satellite artificiale, il «progetto Orbiter». Ma l'America di Eisenhower non credeva molto allo spazio. Quando, tre anni più tardi, fu affidato alla Marina l'incarico di portare avanti il progetto per il satellite Vanguard, per von Braun fu un brutto colpo. Ma anche l'inizio della sua grande vittoria. Il Vanguard era troppo nuovo e troppo sofisticato, i fallimenti non si contarono. A Huntsville, invece, von Braun aveva preparato lo Jupiter C e lo aveva lanciato su una traiettoria di 5000 chilometri.

Il 4 ottobre 1957 il segretario alla difesa McElroy si trovava a un pranzo offerto in suo onore a Huntsville. Squillò il telefono. Von Braun andò a rispondere: era un redattore del «New York Times» che gli comunicava il lancio del primo Sputnik sovietico. Von Braun si rivolse a McElroy: «Quando tornerete a Washington troverete il caos. Vorrei però che vi ricordiate una cosa sola: noi siamo in grado di lanciare un satellite novanta giorni dopo che ci avrete dato via libera». Ottantaquattro giorni più tardi lo Jupiter C che portava in cima il satellite Explorer era sulla rampa di Cape Canaveral. Alle 22.48 del 31 gennaio 1958, sotto gli occhi di tutti, l'Explorer veniva lanciato in orbita. Gli americani respirarono di nuovo.

«Abbiamo ripagato il nostro debito di gratitudine verso gli Stati Uniti, la nostra nuova patria», dirà von Braun a nome degli altri missilisti tedeschi. Ad Huntsville gli furono tributati grandi onori, ma nemmeno paragonabili a quelli che lo attendevano undici anni e mezzo più tardi, nel luglio del '69, quando il gigantesco Saturno 5 — 110 metri di altezza, 2800 tonnellate di peso, una spinta di 3 milioni e mezzo di chili — scagliò l'Apollo 11 verso la Luna, consentendo ad Armstrong di porre piede per la prima volta sul satellite.

In quegli undici anni e mezzo che intercorrono tra l'Explorer e l'Apollo 11, von Braun divenne lo scienziato spaziale più famoso d'America e del mondo. Tecnico di prim'ordine, eccezionale organizzatore e trascinatore, divulgatore appassionato delle attività spaziali, fu il grande catalizzatore che consentì agli americani di arrivare sulla Luna prendendo l'abbrivio dalla «nuova frontiera» di John Kennedy.

Un fisico massiccio ma temprato dallo sport, il volto florido e sorridente, gli occhi chiari che vedevano lontano, von Braun recitò alla perfezione il suo ruolo messianico. Non faceva mistero della sua profonda fede religiosa, anzi: se ne serviva per scorgere un disegno divino nel desiderio dell'uomo di penetrare e di conoscere lo spazio che lo circonda.

Dopo la Luna capì che i tempi erano mutati, che gli Stati Uniti non erano più disposti a spendere le cifre d'un tempo per la corsa allo spazio. Per questo lasciò la NASA, dove pure era l'uomo meglio pagato di tutti, e accettò una cospicua offerta della Fairchild, una società elettronica di medio calibro della quale è stato fino all'ultimo vicepresidente.

Non cessava per questo di esaltare le conquiste della tecnologia spaziale: i satelliti per telecomunicazioni e quelli meteorologici, i prodigi dei computers e le nuove tecniche di miniaturizzazione elettronica. Né dimenticava i suoi sogni più arditi: la colonizzazione della Luna, lo sbarco su Marte, l'esplorazione dello spazio profondo. Aveva solo spostato un po' più in là i tempi di realizzazione. A Cape Canaveral, il 16 luglio dell'anno scorso, il giorno dopo il lancio dell'Apollo per la missione congiunta con i sovietici, aveva detto ancora una volta: «Non dobbiamo accettare il principio che l'attività dell'uomo sia limitata alle risorse della Terra. Vi sono tante altre risorse su tanti altri pianeti che noi potremmo sfruttare, e forse un bel giorno gli uomini andranno al di là del sistema solare».

Un mese più tardi von Braun veniva operato d'urgenza. Il primo crudele attacco del male che ora l'ha visto soccombere. Resta nella storia l'edificio imponente dell'astronautica — affascinante e contraddittorio — che egli tanto contribuì a edificare. Resta il ricordo di emozioni irripetibili vissute attraverso il video o in prima persona. Resta l'eredità delle missioni lunari, che il Nobel per la fisica Max Born definì «un trionfo dell'intelligenza umana, una negazione della razionalità», ma che costituiscono pur sempre la più grande avventura tecnologica della civiltà occidentale. Il futuro saprà dirci se sarà anche l'ultima.

Fabio Pagan

ECCO UNO DEI ROMANZI FINALISTI AL PREMIO CAMPIELLO

Questa Gina Lagorio sulla spiaggia del lupo

E' diversa, la Gina Lagorio della «La spiaggia del lupo», rispetto a quella di «Approssimato per difetto». Vero che sono passati sei anni e tante cose sono accadute. La Lagorio ha continuato a scrivere, ma saggi e cose di teatro, lasciando in sospeso il colloquio narrativo che aveva trovato in «Approssimato per difetto» un'intensità davvero fuori del comune, dovuta certamente anche all'incidenza autobiografica di quel racconto che rimane, ci piace dirlo, uno dei momenti più pieni della produzione letteraria degli ultimi anni, qui da noi.

La lunga pausa si spiega forse proprio con l'importanza di quel lavoro; come se l'autrice vi avesse compiuto massicci investimenti affettivi le cui riserve di conseguenza le si siano assottigliate. Per colmarle di nuovo occorreva tempo: sei anni sono infatti un tempo sufficientemente lungo per garantire della capacità di un buon serbatoio artistico.

Dunque il dialogo riprende, ma gli interlocutori sono cambiati, né era possibile che fosse diversamente. In «Approssimato» — dal quale, ci sembra, non è possibile prescindere — la protagonista rifletteva sulla propria vicenda in chiave, per così dire, privata. Il rapporto con gli altri avveniva su un piano di sensibile ed inequivocabile soggettività e in ciò stava una delle forze del libro. Ora, per un paradosso solo apparente, «La spiaggia del lupo» s'impone proprio per la qualità opposta.

Anche adesso è una donna a vivere la storia. Una storia semplice e anche abbastanza comune, dopo tutto. Un amore, un figlio non previsto, una scelta di autonomia difficile da prendere ma ricca di possibilità umane. Cose che, ai giorni nostri, succedono sempre più spesso. Ma come si colloca, Angela, nell'eterna dialettica con il non-io? Ebbene, Angela è una che cerca di capire.

Uscita dallo splendido isolamento dell'egoismo adolescenziale grazie all'impatto con una realtà brutalmente diversa dai sogni, Angela vuole rendersi conto di persona. Di tutto. La sua indagine, non priva di residua ingenuità e di una certa giovanile presunzione, spazia dalla politica (son questi gli anni della post-contestazione, della crisi economica, dello sfaldamento del tessuto sociale, della ridiscussione di ogni valore sancito dall'uso) alla più vasta, benché sempre politica, questione ecologica che muta e non certo in meglio i connotati del mondo e quelli dell'anima. Nella sua ricerca, Angela vive la propria vicenda come uno degli aspetti di una situazione generale che è di transizione e perciò di disagio; e benché soffra normalmente di quanto le accade non reagisce in nome di un astratto ideale ma per fiducia nella vita in cui riconosce l'unico vero, concreto bene.

Angela, seguita ne «La spiaggia del lupo» dalla primissima infanzia fino alla perfetta maturazione psichica, è dunque una di noi, di quelli che vogliono trovare una propria verità, ma solo dopo aver imparato che non ne esiste nessuna al di fuori degli altri e che l'autonomia non ha niente a che spartire con l'egocentrismo. Gina Lagorio segue la linea di questa evoluzione con interesse e con distacco al tempo stesso. Dall'interesse nasce Angela creatura viva; personaggio a tutto tondo, estremamente credibile e intrinseco; dal distacco, invece, proviene Angela-simbolo, il cui valore paradigmatico sta proprio nella modestia della sua avventura.

Ma qual'è, in fondo, la vera avventura? Certo non quella che ci confronta con episodi che di noi scalfiscono appena la superficie. Avventura è ciò che ci accade e ci muta, lasciando segni che dolgono, forse, ma comunque rimangono; è ciò che ci insegna a riproporci a noi stessi, che ci collega agli altri spiegandoci che, per gli altri, gli altri siamo noi. In questo senso, l'avventura di Angela è straordinaria: anche soltanto seguirla dalle pagine del libro costituisce un'esperienza. Se poi possiamo giungere ad identificarci con lei, si tratta già di un confronto.

«La spiaggia del lupo» è dunque un'opera squisitamente dinamica, laddove «Approssimato per difetto» appariva piuttosto frutto di movimento circoscritto. Il pathos là era probabilmente maggiore, ma qui c'è impegno nuovo e altrettanto importante. Forse più importante, dati i tempi.

Gina Lagorio deve aver intuito che questo era quanto le si richiedeva oggi. Non è certo per caso che ha affrontato una problematica strettamente attuale come quella dell'identità femminile. Ma le si farebbe un grave torto limitandola a ciò; in realtà a ben vedere «La spiaggia del lupo» costituisce la naturale continuazione di «Approssimato per difetto»: nell'uno come nell'altro agisce una donna che lotta. La diversità cui si alludeva all'inizio sta solo nella coscienza, che la prima non aveva ancora del tutto individuata mentre la seconda la conquista definitivamente. La nuova donna di Gina Lagorio è uscita finalmente dalla impasse del dubbio e dell'incertezza e va avanti per la sua strada sorretta solo (ma è tanto) dalla scoperta del proprio vigore.

Chiara Santagada

Gina Lagoria, «La spiaggia del lupo», Edizioni Garzanti, Milano (Pagg. 215 - lire 3900).

Libri ricevuti

L. Salandra: «Ricordo di Antonio Salandra - Discorsi e scritti vari» (Catapano Editore, Lucera, 1977; pagg. 210, lire 5000).

Si deve proprio al «governo Salandra» l'intervento dell'Italia contro l'Austria nel primo conflitto mondiale. Ma chi era Salandra?

Questo battagliero liberale era nato nel 1853 a Troia in Puglia e già a trentatré anni era presente alla Camera dei deputati. Fu via via uomo di fiducia di Di Rudinì, di Crispi, di Sonnino e infine, dopo essere stato scaricato da Sonnino, di Giolitti. La vittoria dell'Italia lo rese celebre, almeno tanto quanto era stato esecrato per le disfatte dell'esercito italiano del '16 e del '17. Per i suoi tentennamenti politici il fascismo lo tenne in disparte, anche se ciò non gli impedì di essere, nel '24 e nel '25, a capo della delegazione italiana presso la Società delle Nazioni. Morì nel 1931.

In questa miscellanea di discorsi e scritti vari (alcuni in suo onore) a cura di un suo omonimo, Luigi Salandra, è riportato, tra gli altri, il discorso pronunciato dallo statista il 2 giugno 1915, nel quale si spiegano le ragioni per cui l'Italia «doveva» entrare in guerra con l'Austria, e con questo obiettivo: la difesa dell'italianità (leggasi: l'estensione del Regno fino a comprendere il Trentino-Alto Adige e l'annessione di Trieste), allo scopo di dare alla Patria «una posizione strategica nell'Adriatico meno infelice di quella che abbiamo e di cui si vedono in questi giorni gli effetti».

L'Austria infatti aveva risposto picche alle richieste inoltrate per via diplomatica, e il Salandra commentava (sempre nel discorso citato): «Sull'Adriatico nessuna concessione ci fu mai offerta, neanche all'ultimo. E quando noi, col pianto nell'anima, ma pensando che ogni massimo sforzo si dovesse fare per evitare una guerra, ci piegammo a chiedere come minimo che Trieste e una zona circostante fossero considerate non parte del Regno d'Italia, ma non più parte dell'Impero Austriaco, e fossero costituite a Stato libero, questo ci fu negato, e a Trieste si promise che cosa? l'autonomia amministrativa!...».

Stranamente però nel discorso della Vittoria l'avvenuto ricongiungimento di Trieste all'Italia (avvenuto ufficialmente da solo due settimane) non è nemmeno ricordato: Trieste era dunque solamente un pretesto per giustificare gli entusiasmi di un «guerrafondaio?

Il libro rivela quindi oltre alle luci, anche le piccole ombre della vita politica di questo insigne statista, a cui — si lamenta il curatore — la nostra città non ha nemmeno intitolato una via!

M. C.

Nino Russo Perez: «Dareavere» (Pier Luigi Rebellato Editore, 1976 - Collana «L'Eco» - pagg. 60, lire 2.300).

Con «Dareavere» Nino Russo Perez offre ai lettori una raccolta di poesie senza dubbio singolari nel contenuto e nella scrittura, uscite come sono da uno stato d'animo turbato ed alterato nel quale l'asprezza e l'ironia, il sarcasmo e la ribellione, la compassione e il compatimento si compenetrano a nutrire un tessuto poetico che si svincola od ambisce a svincolarsi da quella sorta di «linea» tradizionale, alla quale il lettore è avvezzo, lettore che di certo di fronte a queste liriche di Perez si troverà un po' stupito e sorpreso, cercando forse non sempre con facilità di afferrarne la giusta misura, il più autentico significato, l'ispirazione più genuina insomma che alimenta tali versi.

Per noi c'è una complessa, probabilmente irrisolta problematica umano-esistenziale che urge nell'animo dell'autore, una problematica che assai di frequente scava nel tema religioso avviluppandolo o circuendolo di velami filosofici e simbolici, arricchendolo ed esasperandolo di ulteriori, gravosi cerebralismi, in un affollarsi impetuoso, acre anche, certamente amaro ed angosciato, di immagini sensazioni richiami suggestioni che si offrono a chiaroscuri tormentati e sofferti chiusi in una disperazione alla vana ricerca di un suo sbocco. «Contrasti di Anima e di Corpo, / come nei bianchi sagrati e nelle rosse piazze, / poco dopo il Mille (poco avanti il Duemila) / Tu (Dio) servi a me, / più che io non serva a te (Tommaso Kempis). / Il profitto della vita / non è tanto nel provar la grazia, / quanto nel sopportarne la privazione / con umiltà e pazienza (io stesso). / Purché non ci si adrai in questa pazienza, / come mi accade ormai da troppo tempo».

Il tutto, come si è detto, sotteso molto spesso all'ironia, a volte nutrita da un tono faceto e satirico, dove è presente insieme all'irriverenza anche la ricerca ansiosa e umile di questo Dio che, «... sei celato in ogni faccia d'uomo / che ci ripugni d'odio e di paura, / e nessun occhio potrà mai vederti / se non giacendo ai piedi del nemico».

Di diversa ispirazione, più soffuse e delicate, e al tempo stesso più contenute nelle immagini che ci rimandano, sono alcune liriche conclusive dove il poeta si abbandona alla immediata sincerità e semplicità del suo sentire in una accorata mestizia, sgravata dagli orpelli che l'avevano variamente macerata.

G. P.

Stephen Heath: «L'analisi sregolata: lettura di R. Barthes» (Dedalo Libri, Bari, pagg. 200, lire 3000).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FESTOSA APERTURA A MONTEBELLO DELLA 29.a CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

Dalla Fiera auspici per la ripresa

IL MINISTRO COLOMBO ALL'INAUGURAZIONE 1107 GLI ESPOSITORI

La XXIX edizione della Fiera campionaria internazionale di Trieste è stata inaugurata ieri pomeriggio all'insegna della fiducia. Questo concetto è stato espresso in tutti i discorsi che sono stati pronunciati, presenti le massime autorità regionali e cittadine, tra le quali il commissario di governo, prefetto Molinari, e il presidente del consiglio regionale, Pittoni.

Lo ha affermato anzitutto il ministro alle poste e telecomunicazioni, on. Vittorino Colombo, quando ha detto che il processo inflattivo che ha colpito l'Italia è ancora pesante, in quanto i fattori internazionali che lo hanno generato non sono stati ancora ridimensionati; negli ultimi mesi, però, si sono avuti alcuni segni positivi di ripresa che devono essere considerati con fiducia. La situazione finanziaria — ha detto — mostra segni di ripresa, tant'è che la quotazione della lira sul mercato dei cambi mantiene una notevole stabilità e addirittura è stato possibile diminuire il tasso di sconto di due punti, in modo da favorire una maggiore circolazione monetaria e quindi stimolare gli investimenti produttivi.

«Possiamo dire — ha proseguito Vittorino Colombo — che nei momenti difficili si riesce sempre a ristabilire una perfetta sintonia tra il popolo e le istituzioni democratiche, in modo da preservare il paese dalle degenerazioni politiche che in genere trovano occasione favorevole di sviluppo nei momenti di crisi economica».

L'on. Colombo ha fatto infine osservare come la presenza in questa edizione di ben 25 paesi appartenenti a quattro continenti, ma soprattutto di tanti paesi dell'Africa, sottolinei la vocazione di Trieste a costituire il tramite economico fra i paesi in via di sviluppo e la Comunità europea, a cui l'Italia assegna un grande valore per un avvenire di pace, di prosperità e di sicurezza democratica.

«Una Fiera è indubbiamente un atto di fiducia»: lo ha sottolineato lo stesso presidente prof. Fausto Faraguna, osservando come il fatto che questa XXIX edizione si presenti con il «tutto esaurito» delle aree espositive e con una gamma di partecipazioni estere così emblematiche e massiccia, dimostri che la fiducia non manca, e che al di là delle pur perduranti difficoltà congiunturali, si intravvede il loro superamento grazie ad una concorde volontà di lavoro, di progresso e di collaborazione internazionale.

Il mese prossimo avranno inizio i lavori per dotare la città di un complesso moderno e adeguato alle crescenti esigenze non solo della Fiera propriamente detta, ma del nuovo tipo di attività che negli ultimi anni l'ente va promuovendo, e che si esprime in numerose manifestazioni settoriali e specializzate articolate lungo il corso dell'anno. Lo ha detto il sindaco Spaccini, il quale ha anche fatto notare come in un momento estremamente complesso per l'economia mondiale, nella quale vengono meno i rapporti tradizionali e si affaccia un nuova tendenza all'osmosi, il ruolo di mediazione e di stimolo al contatto tra le diverse economie diventi essenziale. Trieste, consapevole al tempo stesso delle potenzialità insite nella propria privilegiata collocazione nel quadro europeo, vuole con iniziative come quelle fieristiche porsi quale sede qualificata di incontro e di scambi sulle basi di una sua antica e sempre più valida tradizione.

Il vicepresidente della giunta regionale Stopper ha tracciato a sua volta un quadro delle opere previste dalla legge della ricostruzione dell'area friulana terremotata e che sono attese da decenni; anzitutto — ha detto — il completamento dell'autostrada fino a Tarvisio, il raddoppio della ferrovia pontebbana, il traforo di monte Croce Carnico.

Ieri si è svolta la Giornata della Repubblica federale di Germania, con un ricevimento offerto dal console generale a Milano, Hermann W. Forster, e dal console di Trieste, Roberto Hausbrandt. Oggi tocca alla Jugoslavia, con il seguente programma: ore 9.30, arrivo della delegazione guidata dall'ambasciatore a Roma, Boris Jovic; mezz'ora più tardi, nella sala convegni, si svolgerà l'incontro con la stampa e gli operatori, cui farà seguito la visita allo stand, che quest'anno è allestito dalla Camera per l'economia della Slovenia e della Croazia, e si trova al pianoterra del palazzo delle Nazioni.

(Italfoto)
Il ministro Colombo

CON UN VOTO DI LARGA MAGGIORANZA

Approvato il piano per il centro storico

Opposte motivazioni del «no» del PLI e dell'astensione del PCI

Il piano particolareggiato del centro storico è stato approvato ieri sera dal Consiglio comunale a larghissima maggioranza: 27 voti favorevoli (DC, PSDI, PRI, PSI e l'indipendente Callegari), 7 contrari (PLI, MSI, DN) e 10 astensioni (PCI).

Il dibattito sull'importante adempimento urbanistico, che fissa il volto del centro cittadino, si è aperto — dopo che il progetto era stato illustrato lo scorso martedì dall'assessore De Luca — con l'intervento dell'assessore Lanza (PSDI), il quale ha dichiarato la soddisfazione del suo partito per un piano che si caratterizza sul piano dell'impegno sociale, della chiarezza e quindi della migliore operatività. Varini (PLI) ha manifestato «perplessità anche gravi» sulle possibilità pratiche d'attuare il progetto, per l'eccessiva onerosità — ha detto — di molte indicazioni, come quella di parcheggi sotterranei in luogo di costruzioni a torre; rilevato che il 67 per cento dell'edificabilità nel centro storico viene riservata alle case economiche, ha protestato che la rimanente attività resta limitata a lavori, molto costosi, di ristrutturazione.

Il socialista Kervin ha manifestato piena adesione all'impostazione sociale del piano, che esalta il ruolo dell'edilizia popolare e si preoccupa dei servizi collettivi (scuole, sport, verde). Il comunista Costa ha suggerito il rinvio del voto, affinché esso possa essere abbinato — martedì prossimo — a una delibera che intanto affidi l'incarico di progettazione dei piani di edilizia economica e popolare, secondo le indicazioni del piano particolareggiato: altrimenti — ha detto — lo spirito che informa il piano del centro storico e che i comunisti condividono potrebbe essere sconfessato in futuro da una gestione politica diversa. Fragiacomo (PRI) ha sollecitato una definizione più oculata, dal punti di vista della convenienza tecnica ed economica, del problema dei parcheggi, ha ritenuto deludente un riuso del centro storico che si limiti a un aumento di 6 mila abitanti ed ha accennato al rischio che il piano resti un progetto astratto in carenza di finanziamenti da parte della Regione e dello Stato.

Richetti (DC) ha rimarcato la necessità di adeguati interventi finanziari ad hoc da parte della Regione e fra le scelte prioritarie, che derivano dall'adozione del progetto urbanistico del centro storico, l'esecuzione del piano per l'edilizia economica popolare. Infine Giacomelli del (MSI) ha espresso completa sfiducia nel piano, in quanto esso blocca l'iniziativa privata mentre quella pubblica è priva di finanziamenti, per cui il centro storico continuerà a deteriorarsi. L'assessore De Luca, nella sua replica, ha dichiarato l'impossibilità di provvedere da un giorno all'altro alla delibera per l'affidamento di un incarico per il piano di edilizia economica e popolare — come sollecitato dal PCI — assumendosi invece l'impegno per un atto formale, entro il 15 luglio, di un incarico di collaborazione a professionisti esterni, con gli uffici tecnici comunali

I MOBILIFICI
PUPIS
SISTIANA
e
ARCOBALENO
DUINO
sono aperti al pubblico
la domenica
dalle 9 alle 12
se invece lo trovate più comodo
noi esponiamo anche alla
FIERA DI TRIESTE

UN'ALTRA PROMESSA DELUSA

Sfuma l'aereo notturno per Roma

Passata nel silenzio la revoca del volo Marineria: l'«Isonzo» va a Genova

E' finita delusa un'altra promessa fatta a Trieste: da ieri avremmo dovuto avere un volo in più con Roma, con partenza da Ronchi alla mezzanotte, ma non se ne è fatto nulla, malgrado l'annuncio del nuovo servizio fosse stato dato ufficialmente e con risonanza. Addirittura nessuna comunicazione è stata fatta della revoca frattanto avvenuta e che non è stata quindi motivata. Si sa soltanto che in luogo dell'annunciato volo notturno, per passeggeri e posta, Trieste-Venezia-Roma, l'aereo parte invece da Verona e fa scalo a Venezia da dove prosegue per la capitale.

Il silenzio evidentemente nasconde un retroscena, con scontro di responsabilità: pare che il servizio dovesse essere prevalentemente postale per quanto interessa il competente Ministeso; invece prevalentemente passeggeri per gli operatori dei servizi aerei. Di fatto Trieste da sola non raccoglie abbastanza posta per giustificare il volo, perché Udine preferisce convogliare quella regionale direttamente a Venezia.

Intanto all'aeroporto di Ronchi c'è da ieri agitazione, in quanto non si sa come finiranno quattordici addetti che erano già stati assunti espressamente per essere adibiti al servizio dell'aereo notturno per Roma. Finiranno subito licenziati e del volo non se ne parlerà più, oppure c'è ancora la possibilità di un ripensamento?

Inoltre è da segnalare che sull'«Avvisatore marittimo» di Genova è comparso un avviso pubblicitario secondo il quale la motonave «Isonzo» dal prossimo 1.o luglio effettuerà il servizio diretto sulla linea Tirreno-Mar Rosso-Africa orientale con partenza da Genova; la partenza successiva — pure dallo scalo ligure — toccherà a un'altra unità «da nominare», verso la terza decade di luglio. Questa notizia purtroppo viene a confermare i timori espressi anche recentemente dai titolari delle aziende di riparazione navale, secondo i quali il dirottamento di molte navi verso gli scali tecnici o commerciali del Tirreno sta progressivamente riducendo le possibilità operative del settore, costringendo le aziende a gravi ridimensionamenti nel numero delle maestranze e alla completa revisione dei programmi di sviluppo.

Dal canto suo la direzione del Lloyd Triestino — al quale appartiene l'«Isonzo» — fa notare che si tratta di un normale avvicendamento, di una rotazione regolare di unità che vengono spostate in base a una precisa valutazione della società di navigazione per una sempre maggiore acquisizione di traffico. Tale movimento — è stato sottolineato — non viene a incidere con i lavori programmati per Trieste.

COLPO DI SCENA NELLA DISCUSSIONE DELLA LEGGE

Rimessa in dubbio l'autostrada a Tarvisio

Ventilato lo storno del finanziamento per altre opere Biasutti: colpa del PCI - Protesta della Giunta regionale

L'autostrada Udine-Tarvisio rischia di rimanere ancora sulla carta, dopo anni di attese, promesse rinviate, leggi che sembra non debbano venir rispettate. E' di ieri infatti la notizia che la giunta regionale ha preso posizione in merito al ventilato storno dei finanziamenti previsti per la realizzazione della Udine-Carnia-Tarvisio. In questi ultimi giorni sarebbero infatti emersi, in sede di esame al Parlamento del disegno di legge governativo per la ricostruzione del Friuli, degli orientamenti in seguito ai quali si avanzerebbe l'ipotesi dell'utilizzo per interventi di opere di sistemazione idrogeologica dei fondi stanziati nel disegno di legge medesimo per il completamento dell'autostrada da Udine a Coccau.

La giunta regionale ha espresso all'unanimità un netto dissenso su tale ipotizzato emendamento, e ciò anzitutto perché il completamento di questa infrastruttura viaria è di assoluta urgenza e preminenza per la ripresa dell'intera economia regionale. L'esecutivo regionale ha inoltre ribadito la contrarietà al minacciato storno anche perché appare difficile che l'IRI si possa altrimenti assumere tutto l'onere della costruzione, come nella recente conferenza delle partecipazioni statali a Trieste ha dichiarato apertamente il rappresentante del governo. Infine è stato fatto presente che per le opere di sistemazione idrogeologica, a parte gli interventi in atto con fondi regionali e quelli che vengono indicati dal disegno di legge per la ricostruzione, si dovrà provvedere per il maggiore fabbisogno con finanziamenti speciali dello Stato per le opere di difesa del suolo.

Il ventilato storno dei finanziamenti per l'autostrada Udine-Tarvisio riveste degli aspetti semplicemente sconcertanti, solo a ricordare i già troppi rinvii di questa essenziale opera.

I danni arrecati dal terremoto ai vari lotti del primo tronco da Udine ad Amaro e il conseguente slittamento dell'apertura di questo tronco hanno riproposto con drammaticità le gravi carenze dell'unico collegamento stradale della zona Nord-orientale del nostro paese con il sistema autostradale italiano da una parte e quello dei paesi dell'Europa centro-orientale dall'altra. La legge per il Friuli ha infine spianato la via per la Udine-Tarvisio, disponendo il finanziamento dei lavori per il tratto finale da Amaro-Tarvisio che doveva essere realizzato entro i prossimi quattro anni.

Ebbene: di fronte a questa complessa problematica, ora si vorrebbe annullare un provvedimento codificato da più leggi e addirittura incluso nel recente accordo italo-jugoslavo di Osimo.

«Grande preoccupazione — è detto in un comunicato — è stata espressa dal capogruppo regionale della DC, Adriano Biasutti, rispetto alla proposta avanzata dal PCI di utilizzare, per sistemazioni idrogeologiche, i fondi previsti nella legge speciale per il completamento dell'autostrada Udine-Tarvisio».

«Modificare oggi — prosegue Biasutti — una linea che era stata sancita nei documenti unitari dei parlamentari e del Consiglio regionale, può indebolire, di fronte al Parlamento, l'azione che i rappresentanti della nostra Regione devono svolgere».

Una dichiarazione dell'on. Tombesi

L'on. Tombesi ha amaramente commentato il nuovo pericolo per la Udine-Tarvisio. Egli si è dichiarato peraltro certo che tutti i parlamentari triestini sapranno opporsi a questa ennesima iattura, consapevoli dell'importanza del completamento dell'autostrada per le possibilità di vita del porto; consapevoli soprattutto che Trieste non può subire sacrifici che ormai stanno superando il limite della sopportabilità. E poiché la legge per l'autostrada è la stessa che provvede alla ricostruzione del Friuli e alla creazione dell'Università di Udine, il limite della sopportabilità è anche quello che non ammette la possibilità di definire «rinviabili» soltanto i finanziamenti destinati a sostegno di Trieste.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITTI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

tempo di vacanze
tempo di «VESTA»
partite tranquilli
assicurando il Vostro appartamento con il
LLOYD ADRIATICO - Agenzia di Mayno Mayneri, via Cassa di Risparmio n. 1, telefono 62087

3 MILIONI 163 MILA
IVA ESCLUSA
FORD TAUNUS 1300
Centro Disegn. Salvador & C.
NUOVA CONCESSIONARIA
Ford
VIA CABOTO 24
VIA S. FRANCESCO 11
SISTIANA SS. 14
TRIESTE

BRUCIATO IL PORTONE DELLA CASA DI VIA PONDARES

NUOVA AZIONE TEPPISTICA CONTRO LA SEDE DELLA CGIL

In fiamme un'auto - Forte protesta dei sindacati

L'ufficio politico della Questura sta indagando su alcuni episodi di violenza e teppismo politico che sono avvenuti l'altra sera e poi nel cuore della notte. Dopo le due aggressioni, sulle Rive, a giovani di sinistra, ignoti hanno incendiato il portone d'ingresso della Cgil di via Pondares e l'auto di uno studente iscritto al PCI.

L'incendio del portone alla alla sede della Cgil è stato appiccato verso le tre. Secondo una ricostruzione dei fatti eseguita dagli agenti, gli attentatori hanno versato sul portone il contenuto di un bottiglione di benzina e quindi appiccato il fuoco. Un passante, Umberto Treu, di 28 anni, abitante in via Scomparini 27, ha telefonato subito al «113». I danni sono limitati.

Completamente bruciata è invece la «Volkswagen» targata TS 179881, di proprietà di Andrea Boltar, di 24 anni, abitante in vicolo Castagneto 47. L'auto, che era stata lasciata in sosta davanti all'Istituto tecnico Volta e ignoti, dopo aver forzato il deflettore, hanno aperto la portiera e irrorato di benzina l'interno; poi hanno lanciato un fiammifero acceso. Un anziano pensionato, che usa alzarsi sempre prima dell'alba per dar da mangiare ai gatti randagi, ha visto l'auto avvolta dalle fiamme ed ha telefonato alla polizia.

Sul posto sono accorsi una pattuglia della Volante e i vigili del fuoco.

Sui nuovi atti di teppismo, la Federazione sindacale, Cisl, Cgil, Uil ha diffuso questa nota:

«Un ennesimo attentato fascista è stato perpetrato ai danni della Nuova Camera Confederale del Lavoro-Cgil di Trieste. Criminali fascisti hanno versato materiale infiammabile sotto il portone della sede di via Pondares e quindi dato fuoco ad una bottiglia di benzina. Le fiamme, che hanno intaccato il portone, senza peraltro svilupparsi ulteriormente, sono state spente da una pattuglia di Vigili urbani intervenuta sul posto.

«La Segreteria della Federazione nell'esprimere la più decisa condanna per questo ulteriore vile atto, rileva come questo faccia seguito ad una serie ormai numerosa e intollerabile di attentati contro sedi di organizzazioni sindacali (è di pochi giorni fa quello attuato contro la sede dell'Ucap-Uil di Domio), contro sedi di partiti politici e contro esponenti democratici ed aggressioni contro cittadini e beni. Queste gesta criminali, che si ripetono con un crescendo allarmante, non hanno fino ad ora portato, inspiegabilmente, ad alcuna incriminazione dei responsabili, ben noti all'opinione pubblica e alle autorità preposte all'ordine pubblico. Di fronte a questa situazione, che diviene ogni giorno più insostenibile, deve corrispondere un'azione più incisiva ed una pressione da parte delle forze politiche democratiche e del «Comitato unitario cittadino a difesa dei valori della Resistenza» affinché le forze dell'ordine e la Magistratura intervengano tempestivamente per porre fine a questa intollerabile spirale di provocazioni e violenze perpetrate dai fascisti a danno della civile e pacifica convivenza della nostra città.

Altre note di denuncia sono state diffuse dall'Unione donne italiane, da «Lotta Continua», dall'Arci.

Oggi due treni faranno ricordare la «Meridionale»

A Trieste e Lubiana si svolgeranno oggi le manifestazioni celebrative del 120.o anniversario della Ferrovia meridionale, che fu la prima linea ferroviaria a raggiungere la nostra città. Oggi il percorso verrà ripetuto da due convogli speciali che raggiungeranno Trieste e rispettivamente Lubiana. Il convoglio sloveno arriverà alla stazione di Aurisina alle 11.50, dove gli ospiti avranno un primo saluto dal sindaco, accompagnato dalla banda cittadina e da un gruppo di ragazzi in costume locale. Il convoglio proseguirà poi per la stazione Centrale di Trieste, dove arriverà alle 12.25 e sarà accolto da dirigenti delle ferrovie italiane giunti espressamente da Roma. Saranno presenti le autorità cittadine e suonerà la banda «Verdi».

Alle 14.10 partirà il treno speciale diretto a Lubiana.

Acconciatori per uomo in festa lunedì

A parziale rettifica di quanto comunicato ieri, viene precisato che rimarranno chiusi lunedì 20 giugno solo gli esercizi di acconciature per uomo, in deroga al regolamento comunale, mentre gli acconciatori per signora seguiranno l'orario normale di apertura.

La deroga, come già accennato, è stata concessa agli acconciatori per uomo che lunedì saranno impegnati in una grande manifestazione al Palazzo dello sport.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Marina — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.37; la luna nasce alle 6.57 e cala alle 21.54.

Ieri: temperatura massima 25,7, minima 16; pressione mb. 1012,3 stazionaria; umidità 56 per cento; vento 7 kmh da O.N.O.; cielo 4 decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di gradi 23,7; pioggia caduta mm 3,7.

Maree: bassa alle 5.11 con 62 e alle 17.08 con 10 cm sotto il l.m.; alta alle 11.55 con 32 e alle 22.45 con 42 cm sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Ospedale, 8; via dell'Istria, 35; viale Miramare, 117; via Combi, 19.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, telefono 410923; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12.

STATO CIVILE

MORTI: Manfredi in Urciuoli Maria, anni 64; Cominotti Dalia, 96; Vivoda ved. Bartolich Caterina, 91; Martincich in Giugovaz Ernesta, 71; Brovedani Melania, 75; Perusini Gaetano, 68; Antonich ved. Rossato Giuseppina, 60; Bossi Luciano, 47; Vattovani Angelo, 69; Tommasi Brunone, 68; Urdini Francesco, 48; Celentano ved. Costanzo Luigia, 75.

NATI: 10.

IN UN CANTIERE EDILE ALLE GINESTRE

OPERAIO FOLGORATO DA UNA SCARICA ELETTRICA

La meticolosità per il proprio lavoro è stata fatale al muratore carnico Mario Craigher di 51 anni, nato e residente a Paularo, rimasto vittima di un mortale infortunio sul lavoro. Egli è stato folgorato da una scarica elettrica, che è passata dal cavo della corrente alla benna colma di calcestruzzo che egli stava manogrando a mano. Il Craigher ha solo urlato per il dolore e si è accasciato, fulminato, al suolo. Due suoi compagni di lavoro, Giovanni Zanier (fratello del titolare della piccola impresa artigiana di Tolmezzo) e Pietro Scarsini, lo hanno subito soccorso, adagiandolo in un'auto che è partita a piena velocità verso l'ospedale di Monfalcone.

Il mortale incidente è accaduto alle Ginestre: sotto la strada costiera, a un centinaio di metri dalla discesa che conduce all'Enalc Hotel di Marina di Aurisina, dove si sta costruendo una palazzina.

Ieri pomeriggio Mario Craigher era intento alla costruzione di una breve scalinata in calcestruzzo. Doveva ultimare ancora uno o due scalini ma gli mancava cemento e voleva finire tutto in giornata. Così ha chiesto che gli preparassero altro calcestruzzo. E' stata caricata una benna che una gru ha sollevato e trasportato verso il punto in cui si trovava l'uomo. Ma il braccio della gru era troppo corto ed il Craigher ha afferrato con le mani la benna e l'ha tirata a sé: bastava infatti spostare di poco più di un metro per avere poi il calcestruzzo a portata di mano.

A questo punto la agghiacciante disgrazia: fatalità ha voluto che, nello spostare la benna, il cavo d'acciaio della gru è andato a toccare uno dei quattro cavi della corrente, che erano coperti con tubi di plastica tagliati a metà: fatalità ha voluto che il cavo d'acciaio è finito proprio dove c'era la congiunzione del tubo.

All'Ospedale civile di Monfalcone, il muratore è giunto cadavere. Lo ha accertato il medico di guardia, il quale ha redatto il certificato di morte, causata — ha scritto — da folgorazione.

Mario Craigher è separato dalla moglie ed ha un figlio che, sembra lavori all'estero.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della squadra di polizia giudiziaria del commissariato di Duino con il maresciallo Righetti e il dirigente del commissariato, col. Gelli, il quale ha eseguito un attento sopralluogo. Sono state informate le autorità competenti.

alla profumeria
COSULICH
gli articoli da toilette di ogni giorno accanto alle grandi marche di profumeria e cosmesi
TUTTI I GIORNALI NE PARLANO — E' LA NOVITA' ESTIVA DELL'ANNO
STYLO EAU FOLLE
di GUY LAROCHE
a sole L. 1.900
In vendita presso
Profumeria COSULICH - Trieste, via Carducci 24

NON PROMESSE MA FATTI

Conferenza economica pro o contro Trieste?

«Controaltare degli osimanti al pollice verso di una città»

Egregio direttore, la conferenza programmata dalla Provincia e dal Comune avrebbe dovuto tenersi il 15 giugno. Ormai abbiamo superato il traguardo di questa data e non si sa nulla, né degli argomenti che vi verranno trattati, né degli enti e persone partecipanti. L'ambizioso progetto pare ridursi a un dialogo semi-segreto entro quella che si indovina come cerchia «osimante» del compromesso storico. Dunque non a favore della città, ma contro la città.

Una democrazia che manca di sanguigno ricambio politico e traduce nel compromesso i complessi ma pur realistici doveri nei confronti della collettività, non può essere in grado di affrontare la sostanza dei problemi economici con la serietà e il vigore di un energico giro di boa. Che è quanto Trieste ha bisogno. Cioè un discorso chiaro di triestini i quali, nella loro maggioranza italiana e minoranza slovena, devono pretendere dallo Stato comune e dalla ancorché innaturale simbiosi regionale, non promesse verbali ma fatti positivi. Fatche possono svilupparsi soltanto da impegni politici diversi da quelli che hanno originato la spirale decrescente, dal prof. Francesco Forte descritta in forma incisiva nella sua relazione alla conferenza economica di dodici anni fa e che, seppure chiara nell'esame, non è servita in alcun modo a rettificare la curva della nostra degradazione economica. Perché i responsabili politici di dodici anni fa erano e sono gli stessi di oggi.

Una classe dirigente immobilistica perché amovibile e per sua stessa natura succube delle impolitiche decisioni romane di comodo, tra le quali ecco il diktat subito degli accordi economici di Osimo: purché non sia amaramente vera la voce insistente che l'ubicazione dei medesimi sia proposta romana. Al quale diktat ben si accorda l'estromissione dell'on. Tombesi, antiosimante, dalla commissione interparlamentare per l'applicazione del trattato, che non terrà evidentemente conto delle antiproposte dei 65 mila firmatari della proposta di legge di iniziativa popolare di Trieste, né dei pareri d'ogni altro settore della città, ai quali si aggiunge la recente precisa affermazione degli operatori economici triestini attraverso la loro assemblea, pronunciatisi ancora una volta contro una qualsiasi attuazione in Carso di una zona franca industriale.

La commissione interparlamentare è una tappa esecutiva del decretato trattato tutt'altro che poco importante: ed è ai suoi effetti che questa misteriosa conferenza economica avrà il suo arteficioso significato e svolgimento: è il controaltare degli osimanti al pollice verso di una intera città. Ecco cosa accadrà se i triestini non leggeranno le prospettazioni della conferenza come il processo pubblico alla loro classe dirigente, soprattutto quando essa si sottragga al raffronto diretto, voce per voce, della situazione triestina odierna e quella, voce per voce, descritta da Forte dodici anni fa. Se questo raffronto non si fa e probabilmente non si farà, poiché preme l'univoca intenzione di far apparire «internazionale» un porto assoggettato a un solo utente, cioè la Jugoslavia, alla protesta dei 65 mila firmatari della proposta di legge di iniziativa popolare sarà data la forza di un travolgente, implacabile giudizio sulla classe dirigente che le è stata imposta e che essa ha subito troppo a lungo.

La prolungata lezione antidemocratica di coloro che si arrogano la difesa del comunismo cresciuto e prospettato all'ombra dello scudo crociato e sul fertile terreno dei partitini laici soffocati nell'abbraccio di una esiziale partecipazione al potere, deve tradursi per i triestini in una chiara presa di coscienza democratica dei loro autentici problemi di rinascita economica perché politica e di non accettazione di fuochi d'artificio al posto di fatti semplici, reali. Per i quali fatti ci vogliopo idee, ci vogliono uomini nuovi per realizzarle. Ci vuole quel respiro di vita che da troppo tempo manca alla nostra Trieste. Aurelia Gruber Benco.

L'INCONTRO SULLA PUBBLICITÀ

(Italfoto)

Una parziale visione della sala convegni delle Assicurazioni Generali durante la riunione tenutasi ieri pomeriggio per l'incontro (di cui parliamo ampiamente nella nostra pagina economica) organizzato da «Il Piccolo» e dalla delegazione regionale dell'UPA (Utenti pubblicità associati). Nel corso della riunione sono state presentate tre relazioni, rispettivamente da Chino Alessi («Giornali quotidiani e lettura femminile»), Pierluigi Ambrosioni («Case History sull'uso dei mezzi locali») e Gianluigi Falabrino («Attualità e utilità dell'UPA nel servizio agli utenti di pubblicità»).

LE ORE DELLA CITTA'

Raduno degli arditi

Domani, gli «Arditi d'Italia» terranno il loro raduno nazionale a «Giavera del Montello» (piazza degli Arditi), al sacello della «valle dei morti» ed al «cippo degli arditi» in S. Mama di Volpago. Federazioni, sezioni e gruppi di tutta Italia, parteciperanno con medagliere, labari e Fiamme, qualificate rappresentanze dei «reparti d'assalto» della prima guerra mondiale e delle formazioni «ardite» di terra, mare ed aria di tutte le successive guerre.

Premio Antonio Carbonetti

La memoria di Antonio Carbonetti, giornalista dalmato, verrà commemorata, per iniziativa della vedova, con l'istituzione di un premio giornalistico di 600 mila lire, riservato ai profughi giuliano-dalmati e loro figli. Il concorso, ha per tema «L'esodo trent'anni dopo». Il premio sarà assegnato in occasione del raduno nazionale unitario dagli istriani, fiumani e dalmati che si terrà a Venezia il 9 ottobre. L'elaborato dei concorrenti dovrà essere contenuto in non più di 16 cartelle dattiloscritte e dovrà pervenire con lettera raccomandata, in doppia busta chiusa, non oltre il 31 agosto.

Pastori tedeschi a Zaule

Domani, al campo sportivo di Zaule, ad Aquilinia, primo raduno nazionale S.A.S. per pastori tedeschi. L'inizio della manifestazione è previsto per le 8.30. Le iscrizioni si sono già chiuse e non se ne accettano sul campo. Sono ammesse cinque categorie di cani, dai sei mesi in poi.

Galleria Barisi

Vendita totale per realizzo. Via Rossetti 8.

Il patrono di Capodistria

Anche quest'anno gli esuli capodistriani si riuniranno per celebrare la festività del patrono, S. Nazario. La celebrazione disposta dalle Associazioni capodistriane degli esuli, comprendenti la «Comunità capodistriana» aderente all'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, la «Fameia capodistriana» aderente all'Unione degli istriani, e la «Comunità capodistriana» aderente all'Associazione delle comunità istriane prevede per oggi, alle ore 18, la celebrazione di una messa che sarà officiata dal parroco nel tempio dell'esule di via Capodistria. Tutti i capodistriani sono invitati a partecipare alla cerimonia religiosa in ricordo del patrono.

Associazione artistica

Lunedì alle 18 si inaugura la mostra di fine corso nella sala studio dell'Associazione artistica regionale in viale Ippodromo 2/2. L'orario d'apertura nei giorni feriali è dalle 18-20, la domenica dalle 11 alle 13. La chiusura della mostra avverrà lunedì 27 giugno.

Si comunica che il

Dott. TULLIO PARENTIN

Specialista otorinolaringolatra

ha trasferito il proprio ambulatorio in via Canova n. 7

Riceve ore 12-13.30, 16-19

Tel. 764438

Occupazione giovanile

Oggi alle 17,00, presso la sede del PLI di via Carducci 31, 2.o piano, una conferenza stampa del segretario nazionale della Gioventù liberale dott. Antonio Patuelli, che verte sui problemi dell'occupazione giovanile e della riforma universitaria.

«LINEA»...LACOSTE!

Lacoste... il mito del coccodrillo! *La chemise Lacoste* in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da *Linea*, via Carducci 4.

Levi's jeans

Originali americani e camicie a prezzi giusti! *Casa dell'impermeabile*, via San Nicolò 22.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e mostra via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Beltrame...

... per il mare vasto assortimento di costumi da bagno e bikini. Corso Italia 25-27.

Beltrame...

... le più accurate confezioni per uomo, donna e ragazzi. Corso Italia 25-27.

Beltrame...

.. a vostra disposizione una raffinata e scelta Boutique. Corso Italia 25-27.

Beltrame...

... per le vacanze suggerimenti spigliati e convenienti nel reparto tempo libero. Corso Italia 25-27.

OGGI 18 GIUGNO SI APRE LA

LIBRERIA DEGLI STUDENTI

che la «Italo Svevo» ha destinato esclusivamente alla vendita dei libri scolastici, dalle elementari alle medie superiori, e del relativo materiale parascolastico (riassunti, temi svolti, traduzioni, atlanti, dizionari ecc.).

La gestione della filiale è affidata a Luciano Zuliani.

Un personale altamente specializzato e ricco di pluriennale esperienza vi garantisce efficienza e sollecitudine nel reperimento dei testi, massima puntualità nelle consegne, un apparato bibliografico di prim'ordine.

La LIBRERIA DEGLI STUDENTI ritira inoltre i libri scolastici usati, li valuta con assoluta equità e rilascia buoni-acquisto da utilizzare subito o nell'anno successivo. I testi richiesti vengono forniti anch'essi usati o, in subordine e/o su richiesta, nuovi.

Condizioni specialmente favorevoli e convenienti vengono praticate nell'acquisto di dizionari, atlanti, sussidi didattici.

Forniture complete vengono effettuate anche a domicilio, senza sovrapprezzo.

Gli elenchi dei testi per ogni ordine e grado di scuola possono essere ritirati gratuitamente.

LIBRERIA DEGLI STUDENTI

piazza Benco 3, telefono 62712

SEGNALAZIONI

Autobus, filobus e scelte oculate

«E' con amarezza che scrivo alle "Segnalazioni". Ancora una volta noi triestini scopriamo di essere diretti ed amministrati da persone che possiamo ritenere apertamente incompetenti. Dopo il "giallo" della zona franca a cavallo del confine, impostaci malgrado l'opposizione manifestata da una gran parte della cittadinanza e da pochi uomini politici, ci troviamo ora di fronte al problema del parco macchine dell'A.C.T. Il problema interessa tutta la cittadinanza, in primo luogo per la situazione finanziaria dell'A.C.T. (14 miliardi di deficit), troppo pesante per una città come Trieste e per il disservizio che viene offerto al cittadino. Sono molte le sterili polemiche dei rappresentanti politici che continuano a parlare utopisticamente di ulteriori finanziamenti statali quando l'Italia si trova nella situazione di dover rifiutare aggiornamenti alle pensioni dei mutilati di guerra.

«In Italia tutti i problemi vengono affrontati, si fa per dire, in chiave politica. Di questo dobbiamo ringraziare i partiti di sinistra. Se fin dall'inizio avessimo avuto amministratori tecnici anziché politici non saremmo nella situazione deficitaria di oggi. La zona franca a cavallo del confine è un esempio probante di miopia politica (mi riferisco alla dislocazione) che lascia perplessi gli stessi partners jugoslavi. Le relazioni della nostra università sui problemi indetti sono rimaste lettera morta.

«Ora i solerti, si fa sempre per dire, amministratori politici dell'A.C.T., dopo aver eliminato i filobus ed aver creato i 14 miliardi di deficit (risultato che viene illustrato all'opinione pubblica come una gestione accettabilissima) propongono l'acquisto di 50 nuovi autobus. Per contro il centro studi sui trasporti dell'università degli studi propone giustamente di ritornare ai filobus. Proposta quanto mai positiva, considerato il grado di inquinamento provocato dagli autobus, il loro costo di esercizio e la loro durata. Non parlo con il senno di poi, ma la decisione di eliminare i filobus, a suo tempo, mi aveva lasciato molto perplesso. Soprattutto quando era chiaro, che gli scarichi della combustione non erano certo un deterrente al sempre più incalzante inquinamento atmosferico. Posso capire comunque la grande rivoluzione del traffico urbano nel centro.

«Essendo una decisione presa da chi ritenevo "esperti" avevo ritenuto che gli stessi avessero soffocato i pro e i contro di questa rivoluzionaria decisione. Che fra l'altro era notevolmente onerosa agli effetti di bilancio. Gli amministratori della cosa pubblica in America, prima di prendere decisioni che rivestano importanza per la collettività interpellano i centri di studio presso le università (li abbiamo anche noi e non fanno certo parte degli Enti inutili). Si potrebbe opinare che alla decisione di sostituire i filobus non sia estranea l'influenza che la Fiat, come grande industria, ha sempre esercitato su certi rappresentanti politici. Questo in considerazione del fatto che nella Repubblica italiana la responsabilità per certe decisioni da attuare con i soldi dei contribuenti è ormai una pura opinione E.G.A.M. docet. G.P.C.».

Villa Modiano

«Corse voce che, contrariamente a quanto precedentemente stabilito dalla Soprintendenza ai Monumenti, Villa Modiano di via dell'Eremo verrà demolita per permettere la costruzione di una palazzina con lussuosi appartamenti. Vogliamo con la presente sensibilizzare la suddetta Soprintendenza "Italia Nostra" e tutti coloro che hanno a cuore la tutela del patrimonio artistico e del verde cittadino perché intervengano tempestivamente per salvare la villa ed il bellissimo parco circostante. Distinti saluti, L. F.».

Tutto regolare nel cantiere edile?

«Care "Segnalazioni", a proposito di un cantiere edile sorto da alcuni mesi al punto d'incrocio tra le vie Madonizza e De Rin, desidero rivolgere vostro tramite, anche a nome di altri abitanti della zona, i seguenti quesiti al signor assessore campetente e al comando dei Vigili urbani. E' regolare che su una piccolissima area stia sorgendo una palazzina che, a detta delle maestranze, sarà di ben quattro piani sopra il livello stradale, oltre al fatto che non sembra vengano rispettate le distanze dai confini, previste dalla legge? E' regolare che nel predetto cantiere si lavori già alle sette del mattino e fra le 13,30 e le 15.30, disturbando notevolmente il riposo dei vicini? E' infine regolare che vi sia impiegata manodopera quasi interamente jugoslava, con la disoccupazione in atto? Grato per le risposte che le autorità vorranno cortesemente fornire vostro tramite, ringrazio sentitamente per l'ospitalità concessami e porgo distinti saluti. G.L.».

Assistita con premura

«Spettabili "Segnalazioni", scrivo questa lettera per spezzare una lancia in favore dell'astanteria del nostro Ospedale Maggiore. Lunedì 7 corr. accompagnai all'ospedale mia sorella, ma durante il tragitto fui colta da improvviso malore. Mentre all'astanteria si occupavano di mia sorella, io fui sottoposta a premurose cure ed esami, che proseguirono per alcune ore, durante le quali, sia i medici, sia il personale d'infermeria (maschile e femminile) furono di una tale commovente gentilezza, nonostante il duro e pressante lavoro cui sono sottoposti, che io non posso fare a meno di ringraziare mediante questa cara rubrica, e con gratitudine penso alla bontà di quanto mi furono d'aiuto. Con ossequi. M. M.».

La vecchia osteria «A la Marinella»

«Riferendomi alla segnalazione di Rocco Thomeis "Una vecchia osteria", comparsa sul "Piccolo" del 10 giugno, sono in grado di fornire alcune interessanti notizie riguardanti la vecchia osteria.

«Silvio Rutteri — in "Trieste, spunti del suo passato" — dice: "Esisteva in città la Corte della Marinella: era un'androna della via Crosada. Vi aveva dato il nome la famiglia Marinelli, giunta a Trieste da Costantinopoli nella metà del secolo XV". L'osteria "A la Marinella" era situata nella parte alta dell'androna.

«Ritengo utile dire che a suo tempo ho composto una poesia intitolata appunto "Marinela", l'osteria dell'androna di via Crosada, in Città Vecchia, nella quale si fa cenno dell'origine dell'osteria "A la Marinella" e del suo accostamento all'omonima opera lirica del maestro triestino Sinico. La mia poesia è stata musicata dal triestino maestro Guido Natti. La canzone ha ottenuto il II premio al "Festival della canzone 1960" svoltosi nei locali della "Birreria Dreher" (Giardino con palcoscenico). L'orchestra era diretta dal maestro Pippo Calamita. La canzone è stata incisa su disco. Inoltre è stata stampata per coro a quattro voci: tenore, soprano, contralto e basso. Ciò esposto prego codesta spettabile redazione di pubblicare sul "Piccolo" queste importanti notizie di cose di "casa nostra". Grazie e distinti saluti, prof. Paolo Zoldan».

Ed ecco il testo della canzone del prof. Zoldan:

In zità vecia ghe iera un'osteria / El conossudo local «La Marinela». / Gaveva l'osto una perla de fia

Ch'el pare a l'osteria / El nome de la fia / El nome de la fia / El pare ghe ga dà.

De Marinela el nome ga vù / Una gran opera, un operon, / E là se canta con tanta passion / «Viva San Giusto» el nostro patron.

Zità vecia no xe più / più... più... / Ma 'l suo cuor el xe restà / ... stà ... stà / Marinela ne ga dà / dà... dà... / De «San Giusto» la canzon.

Se xe sparida la tipica osteria / Se no se senti cantar la «Marinela», / Resta qua «l'inno» che non andarà via.

Che xe la melodia / Più bela che ghe sia / Più bela che ghe sia / Che ga questa zità.

Glorioso Santo, in ciesa là sù, / Ti ne protegi sì, e va benon. / E Marinela la senti el din don / Che nel tuo nome ghe dà 'l campanon!

Si ripete:

Zità vecia no xe più / ecc. ecc.

La gamba ingessata e la borsa della spesa

«Care "Segnalazioni", vi scrivo per rendervi noto uno spiacevole episodio capitatomi il giorno 13, alle ore 11.20, in via Gallina, dove ho spiegato al tassista, auto n. 200, "Fulvia" berlina bianca, che avevo la gamba ingessata, chiedendo quindi se potevo sedermi sul sedile anteriore per poterla appoggiare meglio; mi sono sentito rispondere che se volevo potevo sedermi dietro, poiché davanti doveva "ospitare" la borsa della "spesa"! E' davvero un peccato che un servizio utile quale quello del tassista sia svolto, qualche volta, da persone così ineducate e incivili. Ringraziando per l'ospitalità, Giorgio Bosco».

Di notte in via Apiari

«Sabato sera (4 giugno), lasciavo la mia automobile (128 SL-TS 180106) regolarmente parcheggiata in via Apiari all'altezza del n. 5. Al mio ritorno (circa all'una e trenta di notte) la ritrovavo molto seriamente danneggiata e con essa anche l'automobile sulla quale la mia vettura è finita in seguito all'urto.

«Vorrei ora, attraverso le "Segnalazioni", informare l'investitore che esistono testimoni ed elementi per rintracciarlo. Lo pregherei, anche nel suo interesse, onde evitare lunghe ricerche e l'intervento delle forze dell'ordine, considerato il fatto che l'assicurazione si paga anche per questi casi, di farsi vivo ad uno dei seguenti numeri telefonici: 60461 int. 29, oppure 733494. Grazie. Livio Pistacchio».

Un grazie alle Ferrovie

«Desidero ringraziare la locale divisione movimento delle Ferrovie dello Stato per aver tempestivamente posto rimedio alle condizioni di disagio venutesi a creare con il nuovo orario estivo per i viaggiatori in partenza da Trieste alle 9.30 con il treno 262. Il provvedimento attuato consiste nell'aggiunta alla sezione del treno proveniente dall'estero di due carrozze in servizio Trieste - Venezia, a partire dal giorno 9 c.m., come risulta da un avviso esposto nei locali della stazione. Non ultimo, un grazie alle "Segnalazioni" per aver dato il giusto rilievo alla pubblicazione della mia lettera e soprattutto di quella del lettore che ha giustamente rilevato il fatto. Grazie ancora una volta dell'ospitalità. Paolo Sbarberi».

Strade inagibili in località Sanza

«Care "Segnalazioni", visto l'esito positivo ottenuto dagli abitanti la via dei Moreri, per il ripristino della stessa, mi rivolgo fiduciosa, per sottoporre alla cortese attenzione del Comune lo stato delle stradine che si snodano tra le case dell'Iacp, site nella cosiddetta "Sanza" in strada per Longera.

«Da quando i vialetti sono diventati di proprietà comunale (infatti sono sorte delle vere e proprie vie, con tanto di nomi di artisti), ci siamo visti si appioppare multe per divieto di sosta (dimenticavo i vari cartelli di divieto, sebbene il parcheggio sia ridicolamente insufficiente alla quantità di macchine esistenti e, quindi, si debba, per forza di cose, parcheggiare le autovetture sui gradini che delimitano le stradine), ma, per quanto concerne la viabilità, nulla è stato fatto e i buchi diventano buconi a vista d'occhio, con grave danno per le nostre automobili.

«A nulla serve la mano "pietosa" (per le macchine, s'intende, ma soprattutto per il portafogli degli utenti) e sconosciuta di chi mette, di tanto in tanto, pietre nei buchi: non durano troppo e la situazione torna al punto di partenza. Vogliamo interessarci anche per queste vie? Grazie. Manuela Scordino».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

I triestini e i friulani di fronte all'Università

«Caro direttore, ho letto con interesse il saggio di Pierluigi Sabatti sullo storia dell'ateneo triestino e l'apprendere che il primo reggente dell'istituto superiore fu Luigi Luzzatto, mio indimenticabile maestro, e che il primo rettore fu Alberto Asquini, giurista friulano, mi ha fatto un gran piacere e mi fa dire che davanti a noi — dico noi triestini e friulani — c'è tanta strada da percorrere assieme; perché è una strada che ci viene indicata dalla storia.

«Sabatti non ha detto che a presentare il 20 gennaio 1909 un primo progetto di legge per l'istituzione di un'Università italiana a Trieste furono due deputati cattolici friulani al parlamento di Vienna, Faidutti e Bugatto, e che quest'ultimo pronunciò "un memorando discorso durato oltre quattro ore"; progetto diventato legge, come è noto, il 21 maggio 1913 e mai divenne realtà per quel che accadde negli anni successivi.

«Quello che mi importa di sottolineare è l'intervento dei deputati cattolici e friulani a favore dell'ateneo trestino. E' questa una lezione di storia che dobbiamo meditare per trarre ispirazione per il presente. Anche per evitare, caro direttore, quello che Lei ha giustamente avvertito, il pericolo che alle prossime elezioni comunali il PCI diventi il primo partito triestino.

«Nel partito dove milito, e anche fuori dal partito, le mie opinioni sono conosciute; la mia battaglia per rimanere fedeli all'ispirazione e alla storia del movimento popolare cattolico, che è e deve restare movimento centrale — De Gasperi diceva " il giusto mezzo" — è nota: proprio per questo mi sarà perdonato se agli amici triestini dico di fare ogni sforzo per evitare il sorpasso del PCI. Sarebbe, quello, un triste giorno per Trieste, per il Friuli, per l'Italia.

«Per evitare un così grave fatto politico dobbiamo trovare la forza di superare le amarezze e di (amarezze ce ne sono in Friuli non meno che a Trieste) e costruire insieme, nel rispetto della cultura di ciascuno, un avvenire che abbia il sapore della tolleranza e il profumo costante della libertà. Con tante cordialità, suo Alfeo Mizzau».

Il rebus dei semafori in piazza Libertà

L'assessore all'urbanistica e traffico, De Luca, in merito alla segnalazione «Parcheggio in punto franco e problemi di semafori», pubblicata in data 18 maggio scorso, ha precisato che relativamente all'impianto semaforico che regola l'incrocio piazza Libertà-corso Cavour, la durata del segnale di verde per i veicoli che escono dal Porto Vecchio e dalla stazioné delle autocorriere è di otto secondi per i piani semaforici che entrano in funzione con i maggiori volumi di traffico; valore, questo, che si riduce a 6 e 5 secondi per i piani previsti per il traffico ridotto delle ore notturne e del primo mattino.

La brevità di questo segnale, che indubbiamente nei momenti di maggiori uscite dal Porto Vecchio può obbligare qualche veicolo ad attendere il ciclo successivo, trova ampia giustificazione nei forti volumi di traffico percorrenti il corso Cavour nei due sensi di marcia; inoltre l'impianto che regola l'incrocio in oggetto deve funzionare su tre fasi (corso Cavour-piazza Libertà; uscita dalla via Ghega-piazza Libertà; uscita dal Porto Vecchio). La necessità di evitare la formazione di code sul Corso Cavour e su piazza della Libertà nonché la presenza dei tempi di sicurezza di «tutto rosso» tra le varie fasi — necessari per garantire lo sgombero dell'area dell'incrocio — impediscono quindi di aumentare i tempi di verde per l'uscita dal Porto Vecchio.

Dichiarazione redditi: pagare per i moduli

«Care "Segnalazioni", la scorsa settimana abbiamo cercato di reperire i mod. 740 per la dichiarazione dei redditi. Essendo l'Intendenza di Finanza sprovvista dei suddetti modelli, che tra l'altro erano stati distribuiti gratis fino al loro esaurimento, siamo andati a comprarli in una cartoleria del centro visto l'impossibilità di reperirli in altri posti.

«Con nostra spiacevole sorpresa abbiamo dovuto pagare 250 lire per ogni modello (2 copie busta compresa) e 300 lire per le istruzioni. Non è questo forse un servizio che deve essere reso gratuitamente ai cittadini? Come mai, inoltre, la locale Intendenza ne era sprovvista mentre una cartoleria ne aveva in abbondanza da vendere? Distinti saluti». Seguono tre firme

L'Irpef e i contributi a favore dei terremotati

«Egregio direttore, ho versato 250 mila lire a favore dei terremotati friulani nel Fondo del "Piccolo" per la costruzione degli asili di Pinzano e Artegna. Desidero sapere se detta somma è detraibile ai fini dell'IRPEF e in caso positivo quali documenti dovrei produrre. Ringrazio. A. M.».

«Care Segnalazioni, quando apriste, nel maggio dell'anno scorso, la sottoscrizione a beneficio dei terremotati del Friuli, scriveste pure che le somme versate dagli offerenti per tale conto si sarebbero potute difalcare dall'ammontare del reddito avuto nel 1976 e che ora dobbiamo dichiarare nel modulo 740 da consegnare per la fine del mese. Poiché su tale argomento non vi è nessun accenno, come ci dobbiamo regolare? Cosa ne pensa in merito l'Intendenza di Finanza di Trieste? Cordiali saluti, P.C.».

Costituiscono oneri deducibili ai fini dell'IRPEF le erogazioni in denaro o in natura effettuate in soccorso delle popolazioni del Friuli colpite dal terremoto a nome dell'art. 31 del D.L. 13 maggio 1976, n. 227, convertito con modifiche nella legge 29 maggio 1976 n. 336. Le erogazioni deducibili sono quelle fatte affluire al Fondo di solidarietà Friuli Venezia Giulia o nel c/c postale intestato al Commissario Governativo.

Successivamente con nota del 25 novembre 1976 n. 35 prot. 11680, il ministero delle Finanze ha dichiarato che anche le erogazioni fatte affluire direttamente ai Comuni e ad altri enti pubblici locali incaricati di destinare i fondi alle popolazioni colpite sono deducibili purché siano documentate con apposita dichiarazione dell'ente destinatario. Per inciso, va detto, che analogo trattamento fiscale viene riservato ai contributi versati a favore delle popolazioni di Seveso. Nei casi prospettati dai cortesi lettori, l'Intendenza di Finanza di Trieste fornisce istruzioni al riguardo presso il suo ufficio informazioni.

ACCONCIATURE

GIORGIO of

Barriera 9 tel. 755745

da

Werk

CAMPO S. GIACOMO 6

L'ESTATE COSTA MENO!

L'ESTATE DELLE VERE OCCASIONI

A PREZZI ECCEZIONALI

SCONTI DAL 10% AL 50%

— TUTTO PER LA DONNA E L'UOMO —

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

PK

Uffici: p.zza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2

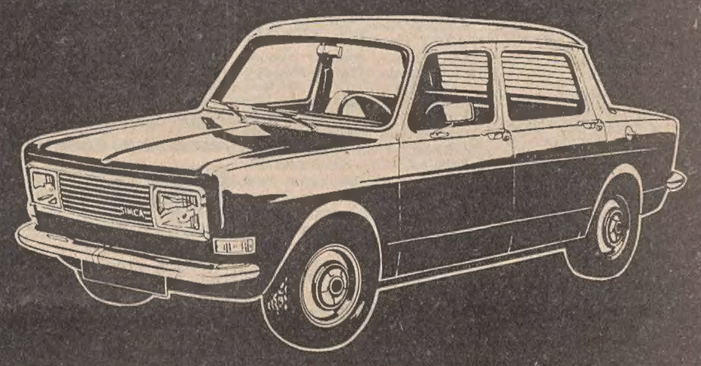
Sportello: via L. Einaudi 3/B (Galleria Tergesteo)

FINESTRE VELUX

per tetti, con telaio a perfetta tenuta d'aria e d'acqua, complete di vetro termoisolante.

EDILCAPPONI rappresentanze tel. 30396 - via Trento, 13

Pesa le altre. Pesa la nostra.



SIMCA 1000 perché

ti offre 4 porte, 5 posti, schienali regolabili, cinture di sicurezza, lunotto termico, bloccasterzo a

L. 2.390.000

(I.V.A. e trasporto compresi ..... naturalmente)

Ecco un buon affare. Vieni a farlo da noi.

...E IN PIÙ HAI ECONOMIA SICUREZZA CONFORT

SIMCA 1000 Benvenuti a bordo

CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM

PADOVAN & DE CARLI

VIA FLAVIA 47 — TEL. 827782

PRONTA CONSEGNA DI TUTTI I MODELLI '77

VASTA GAMMA DELL'USATO - CON GARANZIA

CHRYSLER SIMCA

6.o STOCK-TAIL TRIESTE

Sesto appuntamento con lo Stock-tail Trieste. Ancora una volta lo stesso entusiasmo del pubblico per quest'invito a gustare i nuovissimi cocktails e long drinks che 12 fra i più famosi barmen della Regione hanno creato per l'occasione.

La Stock allora vi dà appuntamento questa sera nel proprio stand per presentarvi le **creazioni del barman.**

DARIO AMATO

Bar «Al Vermouth di Torino» Trieste

Cocktail: POLARIS

Long drink: SUMMER STOCK 1977

Stock-tail: per voi che amate le novità in fatto di drinks, è l'occasione da non perdere. Un intervallo simpatico e cordiale per la vostra serata in Fiera, un'occasione anche per gustare gli squisiti gelati Motta felicemente combinati con i prodotti Stock.

DATI DEL SERVIZIO STATISTICA COMUNALE

L'«INDICE» DEI PREZZI PUNTA VERSO IL CIELO

In maggio registrato un aumento del 2 percento Colpiti i settori dell'alimentazione e spese varie

Secondo i dati elaborati dal Servizio Statistica del Comune di Trieste, in maggio l'«indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati» (già noto sotto la denominazione di «indice del costo della vita») è aumentato, a Trieste, del 2 per cento rispetto al mese di aprile.

Confrontando quest'ultima cifra con quelle riflettenti l'andamento dell'«indice» nei mesi precedenti, si rileva che — dopo essere andato, tanto in marzo quanto in aprile, progressivamente riducendosi — in maggio l'aumento ha subito un'improvvisa inversione di tendenza.

L'aumento dell'indice generale, rispetto al mese precedente, che in febbraio era stato pari al 2,8 per cento, mentre in marzo non aveva superato l'1,4 per cento ed in aprile aveva registrato un ulteriore rallentamento (essendo risultato pari all'1,3 per cento), nel mese di maggio è invece risalito al 2 per cento.

A determinare tale aumento hanno concorso principalmente due «capitoli» del bilancio domestico: le «spese varie» (il cui indice è salito, fra i due mesi, da 117,7 a 121,2, con un incremento del 3 per cento) e l'«alimentazione» (passata da 115,5 a 117,5, con un aumento dell'1,7 per cento).

Ambedue questi aumenti sono stati provocati da rialzi di prezzi che vengono ad incidere in misura non indifferente sui bilanci domestici, considerato che la spesa media mensile delle famiglie triestine per l'acquisto di generi alimentari supera ormai le 70 mila lire «pro capite» e che quella riguardante le «voci» che rientrano nel capitolo delle «spese varie» è pure piuttosto elevata: circa 20 mila lire mensili «pro capite», per i «trasporti e le comunicazioni»; 15 mila lire, per l'acquisto di articoli per la casa e di mobili; 16 mila lire, per la «ricreazione, spettacoli ed istruzione»; 8 mila lire, per l'«igiene e salute», e via discorrendo.

Infine, con riguardo agli altri «capitoli» di spesa, gli aumenti — fra l'aprile ed il maggio di quest'anno — sono stati pari allo 0,8 per cento per l'abbigliamento (che, peraltro, nei mesi precedenti aveva registrato sensibili aumenti), allo 0,3 per cento per l'«abitazione» ed allo 0,2 per cento per l'«elettricità, gas e combustibili».

Uno sguardo proiettato su un più ampio arco di tempo rivela, inoltre, che dal maggio dello scorso anno al corrispondente mese del '77 l'«indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati» è aumentato del 20,8 per cento; il che corrisponde a un incremento medio mensile dell'1,1 per cento, per cui l'aumento registrato nel mese di maggio (2,0 per cento) è stato superiore alla media degli ultimi dodici mesi.

E', tuttavia, positivo il fatto che — nonostante tale maggiore aumento — l'incremento registrato nel mese di maggio di quest'anno è risultato inferiore a quello verificatosi nel corrispondente mese dello scorso anno (2,4 per cento); il che — pur senza sottovalutare la recrudescenza verificatasi nell'ultimo mese — starebbe a rilevare un certo rallentamento della pericolosa corsa all'insù dei prezzi al minuto.

Giovanni Palladini

Si inaugura l'antologica di Spacal

S'inaugura oggi l'annunciata mostra antologica delle opere di Luigi Spacal promossa dal Comune, dall'Azienda di Soggiorno e dall'Università a quarant'anni dalla prima esposizione legata al nome dell'artista concittadino.

La rassegna è articolata in tre parti: la pittura al «Bastione Fiorito» del castello di San Giusto, la grafica nell'aula magna dell'Ateneo, è una serie di dipinti e disegni ispirati alla Resistenza, alla Risiera di San Sabba. Il triplice allestimento è stato curato da Romano Boico e da Antonio Guacci; il catalogo reca tra l'altro scritti di Marco Valsecchi e Sergio Molesi.

L'inaugurazione ufficiale è prevista per questa mattina, alle 11, al «Bastione Fiorito»; seguiranno brevi cerimonie con inizio alle 12 alla Risiera di San Sabba e alle 12.45 nell'aula magna dell'Università. Gli orari per i visitatori sono stati così fissati: «Bastione Fiorito» (ingresso lire 250), feriali 9-13 e 16-19, domeniche 9-13; Risiera di San Sabba (ingresso gratuito), feriali 10-19 ininterrottamente, domenica 9-13, chiusura ogni lunedì; Università - Aula Magna (ingresso libero), tutti i giorni 10-13 e 16-19. Chiusura definitiva delle tre rassegne: a San Giusto e alla Risiera di San Sabba, venerdì 30 settembre; all'Università, giovedì 15 settembre.

I commercianti per la proroga della denuncia fiscale

Facendo seguito a numerose richieste, l'Unione commercianti rende noto che, dato il protrarsi della situazione particolarmente grave a causa della ritardata consegna dei modelli 101, da parte di molti sostituti d'imposta, e dalla mancanza di modelli, in particolare di alcuni quadri intercalari indispensabili a molti contribuenti per compilare la dichiarazione dei redditi, è intervenuta presso il ministero delle finanze per ottenere una proroga per la presentazione della denuncia dei redditi. La proroga è ritenuta indispensabile tenendo conto che dei 30 giorni a disposizione per la presentazione delle denunce, rimangono a disposizione dei contribuenti ormai quasi meno della metà.

Scopo essenziale dell'intervento è inoltre quello di fornire adeguata assistenza ai propri associati e di poter incentivare la presentazione della corrispondente denuncia da parte di tutti gli interessati.

La scelta degli studi per gli universitari

Il serrate finale degli studenti, ormai presi dalle ultime settimane di lezioni, coincide con la chiusura del ciclo delle conferenze illustrative delle varie facoltà universitarie ai diplomandi e maturandi delle scuole medie superiori della città.

Nel corso dell'anno scolastico valenti professori universitari hanno illustrato ai giovani le caratteristiche delle rispettive facoltà e le vie di lavoro che meglio si aprono a laurea conseguita in ognuna di esse. Le riunioni si sono svolte nell'aula magna del liceo «Dante», coordinate, come lo scorso anno, dall'Associazione fra i laureati dell'Università (ALUT) stavolta con la collaborazione del Rotary Club di Trieste. Sono state illustrate le Facoltà nell'ordine che via via si veniva formando secondo la disponibilità di tempo dei vari oratori.

I professori che hanno cortesemente accolto la designazione dei rispettivi presidi sono stati per giurisprudenza il prof. Corretti, per scienze politiche il prof. Coccopalmerio, per economia e commercio il prof. Fanni, per farmacia il prof. Vertua, per medicina e chirurgia il prof. Campanacci, per lettere e filosofia il prof. Agnelli. Per la Facoltà di scienze e professori Costa, Lanzi, Mosetti e Cester hanno illustrato ciascuno un gruppo di corsi di laurea della Facoltà stessa.

I giovani licenziandi di ambo i sessi hanno seguito le relazioni con vivissimo interesse ed hanno posto numerose domande di chiarimento e vari quesiti al termine d'ogni esposizione. Le risposte dei professori sono state anch'esse molto apprezzate.

Il positivo risultato del ciclo di incontri consiglia per il prossimo anno scolastico di iniziarli in anticipo, affinché tutte le Facoltà possano essere trattate.

Lunedì l'assemblea della Federazione piccole industrie

Lunedì prossimo alla presenza dell'on. Vincenzo Scotti, sottosegretario al bilancio ed alla programmazione economica, del presidente della Confapi, Frugali e delle autorità cittadine, si terrà presso la Camera di commercio l'assemblea della Federazione medie e piccole industrie.

Nell'assemblea — che si aprirà alle 17.30 — verranno evidenziati i pesanti problemi dell'economia triestina verso i quali necessita intervenire ad ogni livello dato il particolare preoccupante momento. L'assise delle piccole industrie sarà l'occasione per un esame dei temi di essenziale importanza per la nostra economia.

Sciopero nelle agenzie di assicurazione

Ancora oggi sono in sciopero i dipendenti delle agenzie di assicurazione in appalto, per protestare contro l'atteggiamento tenuto dagli agenti nel corso delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, scaduto da oltre un anno. Una nota sindacale rileva al riguardo che «gli agenti infatti rifiutano perfino gli incontri per proseguire la trattativa». Gli obiettivi prioritari che i lavoratori si prefiggono con la loro lotta sono: l'estensione delle legge 604 (giusta causa) e 300 (statuto dei lavoratori); l'introduzione del meccanismo della scala mobile e la regolamentazione delle festività soppresse.

I PANIFICATORI HANNO SUPERATO L'«IMPASSE»

Ora ognuno può star certo che è farina del suo sacco

Risolto con l'applicazione di un sigillo metallico un problema che stava diventando preoccupante

Si è riusciti per il momento a superare la fase «calda» della vertenza che minacciava di compromettere la regolare distribuzione della farina ai panificatori. La delicata situazione come si ricorderà, si era venuta a creare successivamente alla presa di posizione dei responsabili dei molini che recentemente multati per aver consegnato secondo una precisa denuncia della magistratura locale, sacchi di farina con chiusura non idonea, si vedono costretti a sospendere la fornitura di farina in quanto non si riusciva ad ottenere dalle autorità competenti indicazioni precise sul modo di confezionare il prodotto.

I sacchi contestati, sono del tipo «a valvola», cioè forniti a un'estremità di una corta appendice cilindrica, una specie di piccolo tubo della stessa carta ri cui è costituito il sacco stesso. Attraverso questa unica apertura una macchina spinge a pressione dentro l'involucro la farina e meccanicamente, una volta raggiunta la quantità di cinquanta chili, blocca l'erogazione del prodotto e provvede ad accartocciare verso l'interno la valvola.

A detta dei rappresentanti dei molini e dei panificatori questo tipo di confezione è usato nella quasi totalità della Penisola e dei paesi del MEC da oltre 10 anni e in questo lungo periodo, affermano, numerose sentenze della magistratura li hanno dichiarati idonei.

Sembra che all'origine delle contestazioni vi sia la possibilità, effettivamente riscontrata di scartocciare la valvola, che ripetiamo è ripiegata su se stessa, consentendo libero accesso all'interno dell'involucro. I responsabili del settore affermano però che nessuno ha interesse a manomettere i sacchi in quanto i panificatori si accorgerebbero immediatamente della mancanza o sostituzione di parte del prodotto rifiutando quindi la merce.

Essi mettono in risalto che, del resto, questo tipo di contestazione sarebbe stato sollevato solo in sede locale, mentre altrove come qui del resto fino a tempi recenti, non si avevano dubbi sulla idoneità dei sacchi.

La situazione è stata sbloccata grazie ad un'iniziativa che è riuscita ad ovviare all'inconveniente della non ermeticità delle chiusure. In pratica sulla valvola dei sacchi viene applicato un sigillo metallico simile a quelli che di solito vengono usati per le confezioni di burro. Stando così le cose è da ritenere che la fornitura della farina possa continuare con assoluta regolarità.

Ripresa lunedì delle Assise

Con un processo — stralcio per un'ipotesi di vilipendio incomincia lunedì, 20 giugno, la seconda sessione delle Assise. La Corte, presieduta dal dott. Maltese e formata da un giudice togato e da sei giudici laici, P.M. dott. Coassin, prenderà in esame il caso di Sergio Rendine, la cui posizione venne stralciata da un altro procedimento ormai definito. L'udienza avrà inizio alle ore 9.30 con il giuramento dei giudici popolari. Per l'attuale sessione, che terminerà il 7 luglio prossimo, sono stati messi in ruolo un caso di infanticidio per cause d'onore e il processo contro Demetrio Campolo, l'uomo accusato di avere soppresso e quindi, vilipeso una vecchia donna, che viveva sola in via del Muraglione.

Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna. Per prenotazioni rivolgersi alla segreteria del C.A.I. via Pellico 1, tel. 68795.

MOSTRE D'ARTE

Opere di Villibossi alla Comunale

Nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità s'inaugura alle 18 di questa sera una mostra di disegni e sculture di Villibossi. La rassegna rimarrà aperta sino al 26 prossimo con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi solo il mattino.

ALLA CARTESIUS
PERSONALE
di
OSSI CZINNER

ALLA GALLERIA SANT'ELENA
pittrice naif slovena
MIHAELA VELIKONJA
olio su vetro
Fino al 21 giugno

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Enzo Cozzolino nel V anniv. dai genitori e dal fratello Gino 50.000, da Tiziana Weiss 10 mila pro Assoc. CAI XXX Ottobre (Gruppo rocciatori).

In memoria del sergente pilota Licio Alfieri nel 37.o anniv. (18-6) dalla mamma, Licia e zio Gianni 60 mila, da Emma Bartoli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Pietro Paoli e di Carlo Nabergoi nel I anniv. da Antonietta Nabergoi ved. Paoli e da Bruno, Nada e Luigia 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 15 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Anselmo Santic per il compleanno dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonia Vrabez nel XX anniv. dalla figlia Fernanda 5 mila pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Chiesa Padri Cappuccini di Montuzza (Poveri).

In memoria di Virgilio Leuz nel X anniv. dalla moglie Maria 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Oreste Mioni per il compleanno (18-6) da Anita e Conchita Mioni 5000 pro «Ultima Crociata».

In memoria di Guelfo Revel nel III anniv. dalla moglie e figli 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Anita Fusar dal marito 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Nerina e Carlo Mosetti 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di nonna Fanny Pavsich - Vecchiet dalle famiglie Polonio - Magri 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesca Scher dalle nipoti Bruna, Maria, Bice e Ada 20.000 pro Ospedale lungodegenti «Gregoretti».

In memoria di Primo Naccari dalle famiglie Colucci e Previdi 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Caterina Bernich ved. Favretto dalla sorella Gisella e nipote Gianna 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro «Famiglia Umaghese».

In memoria di Fides Franzil da Caterina Venchiarutti 10.000 pro Centro azione umana inserimento.

In memoria del rag. Mario Mauri da Guido e Irma Spazzapan 10.000 pro Assoc. FAC Pio XII.

In memoria di Piero Ballarini dalla famiglia Cian - Bottiglioni 25 mila pro ANFFaS e 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luciano Bossi da Oscar Severi e famiglia e Antonietta e Anita Severi 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Mamolo da Vittorio e Andreina Malini 5000 pro Unione italiana ciechi; da Silvio, Annamaria e Silvia Micol 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore e 5000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria del padre di Miriam Buttolo da un gruppo di colleghi dell'Istituto d'arte 27.000 pro Istituto d'arte (Cassa scolastica).

In memoria di Ottone Hollstein Olestini da Irma e Anna Ciani 10 mila, da Lai, Valle, Fieri, Di Errico e Saverni 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Roberto Vitimani dalle sorelle e cognati 30.000, da Uccia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Ada 10.000 pro Chiesa San Lorenzo; dagli amici Raoul Bachi e Ferruccio Colombi 20.000 pro Banca del sangue; da A. Devidè, Olga, Gigliola, Maria e Fulvia 25 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Carini dalla famiglia 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Marino Weber dalle cugine Ada ed Etta 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria ved. Silvera da Lidia Degrandi 10.000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondazione «Franca Geyer»).

In memoria di Dalia Cominotti da Stani, Titti, de Smecchia e Gattorno 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del cav. Giuseppe Colizza dalle famiglie Marrone, Raiola, Martinoli, Gratton, Marino e sorelle Faccini 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonia Spazzapan ved. Suberni dalle nipoti Nadia e Luisella 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Angela Barbieri dalla famiglia Samsa 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gastone Zuliani da Cesare e Francesca Lazzari 10.000, da Dario e Cipriana Bazek 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Francesco Mondo da Oliva, Namer, Simonitti e Pillepich 6000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Alide Moretti Tolentino da Claudio e Gianna de Polo 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Istituto di puericultura - Prof. S. Nordio) e 10.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (I divisione Geriatrica - Prof. Klugmann).

In memoria del dott. Tullio Trevisan dalla famiglia Moncini 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Paparo 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Evelina Ravis da Sergio, Sandra e Orietta Cosolo 20 mila pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Roberto Vitimani dai cugini Zaccolo 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Clemente Godina dalla sorella e dal fratello 10.000 pro ECA.

In memoria di Antonio Mamolo da Mariuccia, Egidio e Nico Guerrini 10.000 pro Opera Provvidenza S. Antonio (Sarmeola di Rubano - Padova); dalla famiglia Stelli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Primo Naccari dalle famiglie Papassissa 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Capello, Fortunati, Ghiro, Gherzel, Petelin, Tissina e Zuppin 35.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Maria Bissaldi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'ing. Bruno Umani da Plinio Eccardi 10.000 pro Lions Club (Fondo beneficienza); da Olga e Gustavo Rigutti 5000, da Riavini, Cavazzoni, Carulli e Montagnini 20.000 pro Villagio del Fanciullo.

In memoria di Ferruccio Marin dalla moglie 20.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini), 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Romana Butti da Alice e Renata Bosutti 10.000, da Italo e Claudia Resciniti 10.000 pro Assoc. Famiglia Ospedale Lungodegenti «Gregoretti».

In memoria del dott. Franco Gabrielli da Riavini, Cavazzoni, Carulli e Montagnini 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Gregori ved. Papo da Franco Cappuccio 10.000, da Fulvio Zuccheri 10.000, da Paolo Neri 10.000, da Bruno Neri 10.000, da Adriano Pegan 10.000, da Gianfranco Gioitti 10.000, da Adalberto Fumaneri 10.000, da Piero Grego 10 mila, da Livio Merluzzi 10.000, da Giorgio Furigo 10.000, da Luciano Zamboni 10.000, da Gianni Rubino 10.000, da Mirella Chiari - Crotti 10 mila pro Fondo «J. Seravallo»; da Emilietta e Marcello Modiano 10.000, da Clelia e Carlo Frandoli 5000, da Fiora e Mario Crepaz 5000 pro Lions Club (Fondo beneficienza); da Nella e Vittorio Maiani 5000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Ida Folpini da Solidea e Arnaldo Martini 30.000, da Vittoria ed Elisabetta Martini 30.000, da Oreste Prato 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Roma Titscher in Poselli da Maria Ianda 3000 pro ANFFaS.

In memoria di Lidia Tamaro da Nino e Gina Fereghin 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Abeatici da Eliana Cordelli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Le elargizioni in memoria di Romana Bosutti ved. Butti pubblicate nelle date 16 e 17 c. m. ed eseguite rispettivamente da Elsa ed Emilio De Campi per lire 10.000 e dalle famiglie Bosutti, Zago e Ugovazzi per lire 30.000 devono intendersi fatte a favore dell'Associazione Famiglia Ospedale Lungodegenti «Gregoretti».

BUDAPEST con visita alla PUSZTA
DAL 28 GIUGNO AL 3 LUGLIO
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

DOPO QUATTORDICI UDIENZE L'ATTESA SENTENZA DI SECONDO GRADO

GIOCHI DI BORSA: MOLTO RIBASSATE LE QUOTAZIONI DELLA COLPEVOLEZZA

Si è concluso con riduzioni di condanna e assoluzioni il processo in Corte d'Appello per le complesse vicende all'ufficio titoli della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

La quattordicesima e ultima udienza del processo per gli illeciti che, secondo l'Accusa, sarebbero stati riscontrati nell'ufficio titoli della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, si inizia alle 9 davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Ambrosi, dott. Balani e dott. D'Amato, P.G. dott. Cariglia, cancelliere Paolich. Prendono la parola il P.G. dott. Cariglia che rinuncia alla replica, e l'avv. Lazzaro, patrono di parte civile che spiega perché non intende replicare, richiamandosi alle conclusioni già esposte in udienza. La Corte si ritira in camera di consiglio. Dopo tre ore e mezzo, alle 12.30, il presidente Corsi legge la sentenza con la quale la pena inflitta a Gino Michelazzi viene ridotta a 5 anni di reclusione e 350 mila lire di multa: a Diego Di Plotti, 3 anni e 2 mesi e 220 mila lire; Ciro Ulliana, 2 anni e 3 mesi e 100 mila lire; Etelredo Micheluzzi, 2 anni e 1 mese e 100 mila lire, dichiarando condonati un anno di reclusione e l'intera multa; Pietro Rizzardi, 2 anni; Giuseppe Menotti, 2 anni e 1 mese, 100 mila lire; Mauro Solari, 2 anni e 1 mese e 100 mila lire; Mario Tonizzo, 1 anno e 6 mesi, 70 mila lire; Manlio Zanini, 1 anno e 10 mesi e 100 mila lire; Adriano Bonanni, 1 anno e 10 mesi e 100 mila lire; Luigi Calvani, 1 anno e 11 mesi e 100 mila lire; Angelo Fallone, 1 anno e 10 mesi e 100 mila lire.

La sentenza dichiara inoltre i suddetti imputati interdetti dai pubblici uffici ad eccezione del Rizzardi. Le pene inflitte sono sospese condizionalmente al Rizzardi, al Tonizzo, allo Zanini, al Bonanni e al Calvani. Nei confronti di Etelredo Leonarduzzi viene dichiarato di non doversi procedere per il reato di falso per intervenuta amnistia ed egli viene assolto per insufficienza di prove in ordine ai fatti di peculato successivi al febbraio 1970. Sono pure assolti per insufficienza di prove dal reato di peculato l'Ulliana, il Rizzardi ed la Ravanello. Viene confermata la sentenza di primo grado nella parte in cui condanna Rizzardi, Di Plotti e Ulliana al risarcimento nei confronti della Cassa di Risparmio, ad eccezione della Ravanello e del Leonarduzzi per i quali rinvia la liquidazione in separata sede.

Vengono inoltre dichiarati inammissibili, per mancata presentazione dei motivi, gli appelli proposti da Angela Cuckovich in Sottocorona, da Adalgisa Anderavalli ved. Zacchi, da Teodolinda Bissattini in Fioritto, nonché quello proposto dal P.M. nei confronti degli imputati Federico Ippoliti, Roberto Marzolini, Marziano Grova, Mario De Franceschi e — in quanto all'imputazione di corruzione — nei confronti di Mario Tonizzo e Pietro Sparvieri. Inammissibile, per rinuncia, viene dichiarato l'appello proposto da Carla Nardoni in Feruglio. I predetti imputati sono condannati in solido alla rifusione delle spese che li riguardano e viene dichiarata l'esecutività nei loro confronti della sentenza di primo grado.

La sentenza del Tribunale udinese viene confermata nei confronti di Sparvieri, Cosmini, Sgobino, Ceccotto, Pighin, Picco, Biasutti, Casarsa e Falivene ed i primi cinque vengono condannati in solido a pagare le spese processuali per questo grado del giudizio. Infine, la sentenza della Corte d'Appello condanna Michelazzi, Di Plotti, Ulliana, Rizzardi, Solari, Lenarduzzi, Tonizzo, Calvani Cuckovich e Fallone a rifondere, in solido, le spese di costituzione e patrocinio della Parte Civile, liquidate in due milioni e mezzo di lire.

Il dibattimento era incominciato il 31 maggio scorso e, come in tutti i processi di un certo rilievo, la Difesa aveva formulato alcune istanze, che erano state rigettate dalla Corte con motivata ordinanza. Aveva preso, quindi, la parola il consigliere dott. D'Amato per una lunga, particolareggiata e lucida esposizione della complessa vicenda sulla quale si incentra la causa. La discussione aveva avuto inizio con l'arringa dell'avv. Flavio Lazzaro del Foro di Udine, patrono di Parte civile della Cassa di Risparmio. Il legale aveva, a sua volta, esposto i fatti ed aveva concluso il proprio argomentare, chiedendo alla Corte che venisse accolto il ricorso del P.M. nei confronti di Giuseppe Falivene, Mario Tonizzo, Pietro Spavieri, Giovanni Biasutti, Andrea Picco e don Mario Casarsa e la conferma per gli altri delle impugnate deliberazioni. L'Avvocato generale Cariglia, che nel dibattimento aveva sostenuto l'Accusa, ha avallato il ricorso del suo ufficio e, al termine della propria discussione, ha chiesto la conferma per gli appellati della sentenza di Udine. Ha parlato, quindi, la Difesa ed hanno trattato la causa i professori Amigoni e Caraccioli da Trieste, prof. Impallomeni da Venezia, prof. Devoto da Verona, l'on. Loris Fortuna, avvocati Del Pennino da Milano, Lucio Romani, Cicuttini, Tavasani, D'Este, Patrone, Mencarelli, Marpillero, Businello, Pagani e Alesani, da Udine, avv. Sorgato da Venezia, avv. Ronchitelli da Padova, avvocati Carretti, Sabini e Padovani da Trieste.

Il processo celebrato dal Tribunale di Udine, aveva avuto inizio il 20 gennaio del 1975 ed era terminato il successivo 26 aprile con la sentenza che aveva condannato Gino Michelazzi a 9 anni e 10 mesi di reclusione e 700 mila lire di multa, Ciro Ulliana e Diego Di Plotti: 7 anni, sei mesi e 500 mila a testa (condonati sei mesi a ciascuno), Eterlredo Lenarduzzi: 5 anni, 3 mesi e 300 mila, Pietro Rizzardi: sei anni e 300 mila, Giuseppe Menotti: 4 anni, due mesi e 240 mila (condonati un anno e l'intera multa), Mauro Solari: 3 anni, 8 mesi e 180 mila (condonati un anno e l'intera multa), Mario Tonizzo: tre anni e 200 mila, Manlio Zanini e Adriano Bonanni: 2 anni, 6 mesi e 150 mila lire di multa ciascuno (condonati un anno e l'intera multa), Luigi Calvani: 4 anni, 3 mesi e 240 mila (condonati un anno e la multa), Angelo Fallone: due anni, 6 mesi e 200 mila, Pietro Spavieri, Gea Cosmini-Loschi, Luigina Sgobino-Migotto, Luigina Cecotto-Geatti e Carla Nardoni-Feruglio: un anno e 9 mesi, 120 mila a testa con la condizionale e la non menzione, Natalina Ravanello, Angela Cuckovic-Sottocorona, Giuliana Pighin, Adalgisa Zacchi e Teodolinda Bissattini un anno, 6 mesi e 100 mila ciascuna con il duplice beneficio di legge. Il Collegio aveva, inoltre, condannato Michelazzi, Rizzardi, Di Plotti e Ulliana a risarcire alla Cassa di Risparmio tre miliardi di lire con gli interessi di legge decorsi dal 15 giugno del 1971, e al risarcimento dei danni.

Notiziario scolastico

Media «Rismondo»

La presidenza della Scuola media «Francesco Rismondo» informa che gli alunni delle prime classi promossi allo scrutinio del 2.o quadrimestre sono:

Classe 1.a A: Burlo Roberto, Collari Paolo, Comelli Corrado, Magris Giancarlo, Ramigni Giovanni Battista, Segulja Alessio, Tenente Fabio, Vittori Rodolfo, Zanier Fabrizio, Ziberna Fabrizio.

Classe 1.a B: Mocolle Gabriella, Modugno Monica, Nadrah Cristina, Nassivera Silvia, Pacherini Marco, Pangaro Paolo, Perossa Roberta, Pieri Manuela, Pompilio Manuela, Ruini Cristina, Schleimer Daniela, Sciuca Marisa.

Classe 1.a C: Pesel Paolo, Porcelli Giorgio, Suman Fabio, Tiengo Marco, Tiozzo Alessandro, Tomasi Gianpaolo, Toncelli Marco, Toso Alessandro, Vertua Valerio Edoardo.

Classe 1.a D: Baumacher Ester, Bevilacqua Silvia, Cerato Tiziana, Cilli Valentina, Cossetto Ariella, Gerebizza Patrizia, Gregoris Cristina, Lorenzi Arianna, Maggi Paola, Merlatti Renata, Oretti Laura, Querini Elena, Russo Cristina, Sabadin Barbara, Scocchi Mara, Silvestri Cinzia, Zvitco Avelina.

Classe 1.a E: Battaglini Antonella, Benvenuti Nicoletta, Boato Donatella, Busecchian Roberta, Caniglia Cinzia, Casini Giovanna Maria, Cialdella Sandra, Sella Federica, Serra Luisa, Serschen Alessia, Settimo Cristina, Sgariata Annamaria, Stilli Annalisa, Tolusso-Peressut Valentina, Tomizza Franca, Torelli Franca, Tossutti Nicoletta, Udovich Liliana, Valentini Elisabetta, Visintin Patrizia.

Classe 1.a F: Andreta Fabiano, Blokar Marco, Bossi Lorenzo, Bradaschia Gianpiero, Dalla Zonca Caterina, Damiani Tania, Ferigutti Flavia, Glinscheg Lorenza, Legrottaglie Mariella, Lo Presti Cristina, Villi Lorenzo, Zanus Giampaolo.

Classe 1.a G: Calella Massimo, Castriotta Giuseppe, de Cesare Maurizio, Ceschia Maurizio, Cetina Roberto, Ciolli Michele, Corsi Paolo, Depolo Romano, Donà Paolo, Doz Giorgio, Fanni Massimiliano, Ferluga Federico, Gasperini Roberto, Longo Nestore.

I promossi delle seconde classi sono:

Classe 2.a A: Bosazzi Umberto, Dibello Roberto, Donat Dario, Franchi Stefano, Merluzzi Giovanni, Paulatto Enrico, Rustia Denis, Zocchi Paolo.

Classe 2.a B: Berton Silvio, Brambilla Corrado, Budai Diego, Calcina Sergio, Catalan Fabio, Dapporto Paolo, De Antoni Alessandro, Delcaro Fabio, Delfino Roberto, Devescovi Giulia, Di Iorio Antonio, Ebert Mariagrazia, Ferfila Rita, Ferrante Mario, Fontana Roberto, Fumis Corrado, Giugovaz Cinzia.

Classe 2.a C: Contento Sandro, Lampis Raimondo, Leghissa Giovanni, de Leonardis Vincenzo, Longo Gaetano, Merluzzi Giuliano, Natali Roberto, Nuzzi Roberto, Paoletti Diego Massimo, Passarello Vincenzo, Pessot Corrado, Richetti Fabio, Rojaz Paolo, Rosolen Roberto, Sciuca Roberto, Simoncini Giovanni.

Classe 2.a D: Bernobich Alice, Cilli Stefania, Delpin Laura, Klarer Grazia, Peresson Lucia, Rudez Donatella, Silvestri Daniela, Vio Eleonora, Zorzetto Laura.

Classe 2.a E: de Chiurco Manuela, Clavarino Carlotta, Grenci Luana, Ianda Paola, Marcon Alessandra, Mian Marina, Modolo Fabiana, Musto Patrizia, Nistri Barbara, Peric Loredana, Pinto Paola, Pocecai Paola, Poropat Neda, Puppo Olivia, Riosa Paola, Rosa Cristina, Sabadini Isabella, Saffioti Francesca, Serio Manuela, Spangaro Elisabetta.

Classe 2.a F: Acquavita Alfredo, Agnelli Adriano, Bacchelli Cinzia, Baldassi Romano, Bates Jacqueline, Bonetta Patrizia, Calulo Maria Luisa, Sterni Maurizio, Svetlic Rossella, Tommasoni Lorenzo, Trivellin Massimiliano, Vascotto Alessandro, Vatta Marina, Ventura Carlo, Villi Marina, Vinciguerra Giuseppe, Zugna Andrea.

I migliori sono stati:

Prime classi: Bevilacqua Silvia (9); Burlo Roberto (8); Villi Lorenzo (8); Ramigni Giovanni Battista (8); Maggi Paola, Querini Elena, Tomizza Franca (8); Tiengo Marco, Cossetto Ariella (8); Baumacher Ester, Glinscheg Lorenza (8); Ruini Cristina, Porcelli Giorgio, Merlatti Renata, Ciolli Michele (8).

Seconde classi: Villi Marina (9); Ventura Carlo, Vinciguerra Giuseppe (8); Bacchelli Cinzia (8); Catalan Fabio (8); Leghissa Giovanni, Vio Eleonora (8); Acquavita Alfredo (8); Bosazzi Umberto, Delcaro Fabio, Devescovi Giulia, Ricchetti Fabio, Peresson Lucia, de Chiurco Manuela, Clavarino Carlotta, Serio Emanuela (8).

I genitori dei ragazzi che, nell'anno scolastico appena concluso, hanno frequentato la scuola media integrata Borgo San Sergio, sono invitati ad una assemblea che si terrà martedì 21 con inizio alle 18, nella canonica di piazza XXV Aprile.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Francescana

«750.o della morte di San Francesco» nella Parrocchia della Beata Vergine delle Grazie. E' una mostra di disegni e lavori dei bambini al a quale hanno collaborato alunni delle scuole d'infanzia, elementari e medie (Divisione Julia, Manzoni e Seminario). La presentazione è di Claudio G. Bianchi: «Le emozioni più forti sono affidate al colore. Ma cosa vuol dire questo rosso? E questo blu? A questi colori violenti è affidato un messaggio che bambini e ragazzi non saprebbero tradurre in parole. E non lo sappiamo neppure noi visitatori. Lasciamoci dunque condurre per mano». Siamo in buone mani, anche per quanto riguarda il segno.

Un artista autentico — tre anni e mezzo — sgroviglia una matassina orizzontale accanto ad una verticale e circonda il tutto in un dedalo misterioso ed accogliente come un nido: l'incontro di San Francesco con il lupo nel mezzo del bosco.

I suoi coetanei e i «grandi» (quattro anni, cinque anni...) preferiscono — ha ragione Bianchi — il colore e al colore tornano gli adolescenti delle medie con una sequenza delle quattro stagioni, con un San Francesco che osserva il tramonto sul mare, che sono fra le cose più forti di questa mostra. Ai due termini del processo educativo c'è la spontaneità: immediata nel primo incontro scolastico, mediata dalla cultura che insegna a rifiutare i modelli falsi dei mass media alla conclusione del ciclo dell'obbligo, quando e se sono state poste le basi dell'educazione artistica.

In mezzo c'è il travaglio che non è solo degli scolari, ma è anche nostro, di noi adulti, per lo meno di quanti fra noi credono nell'attualità di Francesco, santo scomodo che ci induce ad uscire dal medioevo dei luoghi comuni per costringerci ad imporre con violenza e con dolcezza le nostre convinzioni nella realtà della natura e della società.

I. N.

IL VACANZIERE
I NOSTRI ALBERGHI PER LE VOSTRE VACANZE: al mare, sui monti, ai laghi. 80 località in Italia. Alberghi, villaggi, appartamenti, residences.
U. T. A. T.
Via Imbriani 11, tel. 767831
Gall. Protti 2, tel. 38547/38372

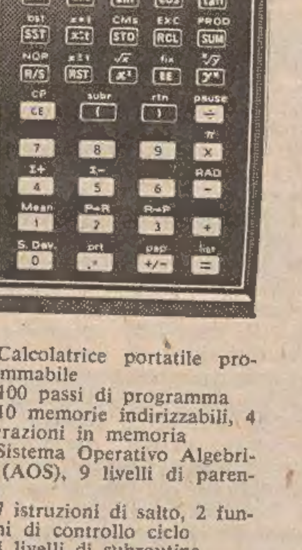
Fino a 80.000 lire per la tua vecchia calcolatrice Texas Instruments

riconsegnando entro il 30 giugno 1977 uno di questi modelli EXACTRA 21 e 23, TI-1500, TI-2500, TI-2500 II, TI-2550, SR-10, SR-11, SR-16, SR-50, SR-51, TI-3500, TI-4000 e TI-450 e acquistando una SR-52 o una SR-56 oppure una SR-51 II — *offerta limitata alla disponibilità* — ti riconosciamo rispettivamente un importo di L. 80.000, L. 40.000 e L. 25.000.

SR-52

- Calcolatrice elettronica programmabile a schede magnetiche
- 224 passi di programma, 20 memorie indirizzabili, 10 tasti di funzione definita dall'utilizzatore, 72 etichette, 23 funzioni pre-programmate
- Sistema Operativo Algebrico (AOS), 9 livelli di parentesi
- 10 funzioni decisionali logiche; 2 livelli di subroutine; precisione di 12 cifre
- Fornita completa di biblioteca base comprendente 22 schede magnetiche pre-programmate, guida operativa, adattatore/caricatore e custodia; unità stampante su richiesta

SR-56



- Calcolatrice portatile programmabile
- 100 passi di programma
- 10 memorie indirizzabili, 4 operazioni in memoria
- Sistema Operativo Algebrico (AOS), 9 livelli di parentesi
- 7 istruzioni di salto, 2 funzioni di controllo ciclo
- 4 livelli di subroutine
- Precisione di 12 cifre
- Fornita completa di manuale di applicazione (56 programmi), manuale d'istruzione, adattatore/caricatore e custodia; unità stampante su richiesta

SR-51 II

- Super regolo calcolatore portatile
- Visualizzatore a 10 cifre (8+2 in notazione esponenziale)
- 3 notazioni angolari, notazione tecnica
- 3 memorie indirizzabili
- Sistema Operativo Algebrico (AOS), 9 livelli di parentesi, 7 conversioni
- 5 operazioni in sospeso
- Selezione virgola decimale, costante programmabile, %, variaz. %, x², √x, 1/x, +/−, yˣ, ˣ√y, x!
- Funzioni logaritmiche, trigonometriche ed iperboliche
- Media, deviazione lineare
- Accumulatore ricaricabile, fornita completa di adattatore/caricatore

Texas Instruments calcolatrici elettroniche

Presso:
BIASI P.za Dalmazia, 1 - TRIESTE
CITRUS Via Torre Bianca 27/A - TRIESTE
ELETTROSTILE Via Valdirivo, 26 - TRIESTE
GENERALTECNICA Piazza S. Antonio Nuovo, 6 - TRIESTE
TECNORADIO Via Muratti, 4 - TRIESTE
Distributore di zona: GOVIT Via Cistermone, 2/1 - TRIESTE

29 fiera di Trieste
campionaria internazionale
17/29 giugno 1977
APERTURA: GIORNI FERIALI 16 - 23
SABATO E DOMENICA 10 - 13 / 16 - 24
INGRESSO L. 1.000 (RIDOTTI 800)
ENTRATE DA P.LE DE GASPERI 1 E DA VIA REVOLTELLA

SPACCINI RIELETTO PRESIDENTE DELLA COMUNITA' DEI PORTI

Impegno internazionale la bonifica dell'Adriatico

Obiettivo primario dell'azione politica - Riforma dell'ordinamento
A Roma in luglio si parlerà anche dei problemi della cantieristica

Al Municipio di Trieste si è svolta la prima riunione del nuovo consiglio direttivo della Comunità dei porti adriatici. I lavori sono stati presieduti dal sindaco di Trieste Spaccini, rieletto alla guida dell'associazione. All'incontro erano presenti i sindaci di Venezia, Chioggia, Ancona, Brindisi, San Benedetto del Tronto, Barletta e Molfetta; i presidenti delle province di Ascoli Piceno e di Brindisi; i rappresentanti della regione Veneto e delle Camere di commercio di Ancona, Bari e Trieste.

Il consiglio direttivo della Comunità ha provveduto alla nomina del sindaco di Venezia a vicepresidente vicario e degli altri due vicepresidenti, i sindaci di San Benedetto del Tronto e di Brindisi.

Nello spirito delle decisioni unitarie adottate nell'assemblea tenutasi ad Ancona nel maggio scorso, il consiglio direttivo della Comunità dei porti adriatici ha quindi individuato gli obiettivi sui quali si incontrerà l'azione politica e di studio dell'associazione.

E' stata decisa l'organizzazione di un convegno a livello internazionale sul tema del disinquinamento delle acque del mare Adriatico. Sull'importante argomento della riforma dell'ordinamento portuale, senza costituire doppioni con iniziative similari, la Comunità esprimerà un proprio documento. Saranno inoltre presi contatti con le commisisoni parlamentari che stanno perfezionando le proposte in materia di riordinamento dei porti italiani da sottoporre al Parlamento.

Gli altri impegni: applicazione del trattato di Osimo: un'apposita commissione acquisirà tutti gli elementi conoscitivi in relazione all'istituzione della zona franca industriale. Pesca: un comitato studierà i problemi di tale settore in relazione alle conseguenze delle nuove convenzioni in materia di acque territoriali. Territorio: un gruppo di studio svilupperà, in relazione anche alla riqualificazione ecologica del mare Adriatico, le vaste possibilità offerte dall'area meridionale in vista di una auspicata politica globale del territorio, dei trasporti e delle linee di navigazione.

La prossima riunione del consiglio regionale della Comunità dei porti adriatici sarà tenuta a Roma il prossimo 21 luglio. In quell'occasione, sotto la presidenza del sindaco di Trieste, saranno affrontati gli aspetti relativi ai pressanti problemi della cantieristica e delle linee di navigazione interna ed internazionali.

Concerto a Grado del Sestetto Ibert

Lunedì alle 21, nella splendida cornice della Basilica di S. Eufemia in Grado, si terrà l'undicesimo concerto della seconda stagione gradese organizzata dall'Associazione musicisti giuliani.

Di scena, i «Fiati del Sestetto Ibert» (Guglielmo Rispoli flauto, Paolo Pellarin oboe, Lino Urdan clarinetto, Riccardo Albanese fagotto, Romildo Grion corno).

PRIMA RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO

ZANETTI INSEDIATO ALL'ENTE DEL PORTO

Auspicata per l'emporio la massima unità d'intenti
Medaglia ricordo all'ammiraglio Manlio Giammarini

(Giornalfoto)

Ha avuto luogo ieri la riunione del Comitato direttivo dell'Ente autonomo del porto di Trieste, presieduta dal dott. Michele Zanetti, che ha così preso ufficialmente possesso della carica al vertice dell'Ente portuale.

All'inizio della seduta, i membri del comitato direttivo hanno rivolto al presidente le più vive felicitazioni ed auguri per l'alto incarico ricevuto, assicurandogli la più fattiva collaborazione ed il pieno sostegno nell'espletamento del compito a lui affidato.

Il dott. Zanetti, nel ringraziare, ha assicurato tutto il suo impegno per una proficua azione alla presidenza dell'Ente porto, auspicando la massima unità d'intenti a favore della funzione emporiale del porto di Trieste.

Nel corso della riunione è stato festeggiato, in occasione del suo collocamento a riposo, l'ammiraglio Manlio Giammarini, direttore marittimo del Friuli-Venezia Giulia, Comandante del Porto di Trieste e vicepresidente dell'Ente porto. L'ammiraglio Giammarini, sincero amico della nostra città, ha sempre lavorato con passione nell'interesse del porto di Trieste, riuscendo a conciliare non facili esigenze.

A nome di tutto il personale dell'Ente, il direttore generale, ing. Colautti, ha espresso i sentimenti di profonda stima e il più vivo ringraziamento per l'opera svolta a difesa della più tradizionale attività di Trieste. All'ammiraglio Giammarini è stata offerta una medaglia d'oro ricordo, formulandogli i più fervidi auguri per un sereno avvenire.

Alla Gaslini per le 8.30 di lunedì 20 è convocata l'Assemblea dei lavoratori dell'azienda per fare il punto della situazione, relativa al perdurare della stato di Cassa Integrazione di tutti gli operai.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

OGGI AL POLITEAMA

Saggio di danza della Ginnastica

Questa sera alle 20.30 appuntamento al Politeama con le allieve della sezione di danza della Ginnastica Triestina.

Le danzatrici, grandi e piccole, daranno vita a un programma vario e agile. Le «piccolissime» e le «piccole» animeranno, nel primo tempo, la fiaba danzata «Il giardino incantato» (musiche di Offenbach), ideata e diretta dalla loro giovanissima insegnante, Doriana Comar.

Il secondo tempo vedrà come protagoniste le allieve della validissima Cornelia Krelis che interpreteranno una «gavotta» di Line, il «Mormorio di primavera» di Sinding, la «Barcarola» di Offenbach e la «Serenata», di Ciaikowski.

Nel terzo tempo, verranno eseguite: «La Peri», suite romantica di Burmüller, l'«Adagio in sol minore» di Albioni, la «Rapsodia ungherese» n. 2 di Liszt.

Lo spettacolo che è il coronamento di un intenso anno di attività, avrà luogo oggi alle 20.30 e verrà replicato domani alle 17.30. L'accesso al teatro è riservato ai soli invitati.

Vita e morte del romanticismo nel concerto di Gabriel Chmura

L'acuminato talento di Gabriel Chmura, già applaudito lo scorso anno al «Verdi», ha chiuso ieri sera la stagione sinfonica del «Comunale» L'ha chiusa a tarda sera, responsabile il fiato lungo di Gustav Mahler, costringendoci alla stesura di rapide osservazioni a «estremi» romantici nel programma finale, dove la palpitante giovinezza del romanticismo musicale («La bella Melusina» di Mendelssohn) sprofondava, alla fine della serata, nel mare irrequieto e corrosivo del primo sinfonismo di Mahler. Al centro, però, stava la splendida e non abituale parentesi mozartiana del concerto in mi bem. magg. KV 271, eseguito con aurea visione formale dal pianista Christian Zacharias. Già incontrato l'estate scorsa alle settimane musicali di Stresa nel primo concerto di Chopin, Zacharias ha riconfermato le impressioni di allora, quelle cioè di un musicista dal saldo senso costruttivo dell'esecuzione, dall'indole vigorosamente «classica», avvalorata anche dal fuori-programma concesso dopo il legatissimo, incisivo sviluppo del concerto mozartiano del 1777.

Nella compattezza tesa e lirica del discorso, specie nel passaggio dall'«Andantino» al «Rondò», il pianista ha avuto dalla sua, la sobria calibratura orchestrale del direttore israeliano. Il quale, per questo concerto conclusivo, ha svolto un lavoro particolarmente approfondito nella prima sinfonia di Mahler, limitandosi nella ouverture mendelssohniana ad una sufficiente compitazione. Molto accurata invece l'esplorazione di quel primo viaggio spirituale-sinfonico di Mahler, che già enuclea la problematica dell'angoscia agonica del romanticismo.

Merito di Chmura — oltre alla resa costantemente vigile dell'orchestra — è stata la coerenza con cui ha lumeggiato le fibre sfuggenti del tessuto sinfonico, nel «nodo» decisivo dei due tempi centrali e nei loro svincoli edonistici - decadenti, ma anche nella dilatazione «tempestosa» di quell'eroismo «artefatto» (e sostanzialmente fiacco) dell'ultimo movimento. Peccato solo che Chmura abbia ulteriormente plateizzato la già pletorica enfasi del finale, facendo alzare «spettacolarmente» la fila dei corni. Un effettaccio che ha comunque conquistato l'entusiasmo del pubblico. Speriamo che nelle prossime stagioni sinfoniche il pubblico abbia modo di entusiasmarsi anche per le altre e ben più «mahleriane» sinfonie.

G. Go

* * *

Con la replica del concerto odierno (ore 18 - turno B) diretto dal maestro Gabriel Chmura e con la partecipazione del pianista Christian Zacharias, si conclude la stagione sinfonica di primavera al Teatro Verdi.

Questa sera a Muggia concerto di Gazzelloni

Questa sera in piazza Marconi a Muggia avrà luogo — alle 21.30 — l'annunciato concerto del flautista Severino Gazzelloni. L'illustre concertista presenterà musiche di Mozart, Haydn, Donizetti, Jolivet, Ravel e Poulenc e verrà accompagnato al pianoforte dal maestro Carlo Bruno.

Lo spettacolo è organizzato dall'Azienda di soggiorno e dal Comune di Muggia.

Rinviato il concerto Botta-Guerrato

A seguito di un'improvvisa indisposizione del tenore Giuseppe Botta, il concerto programmato per lunedì 20, nella sala maggiore del CCA, viene rinviato a martedì 28 giugno, sempre con inizio alle ore 20.30.

VIVACI CRITICHE AI DISTRETTI SCOLASTICI REGIONALI

RIDARE ALLA SCUOLA FIDUCIA IN SE STESSA

Chiesti provvedimenti chiaramente articolati per affrontare i problemi della programmazione e del diritto allo studio

La terza Commissione, presieduta dal consigliere Vitale, ha esaminato le proposte di distrettualizzazione presentate al Consiglio regionale dall'assessore Mizzau.

Nel corso del dibattito è intervenuto per primo il comunista Bosari che ha criticato la Giunta per la definizione di distretto quale momento di razionalizzazione dell'attuale sistema scolastico, mentre per il PCI dovrebbe essere una struttura di programmazione per far uscire la scuola dalla crisi in cui si dibatte. La riforma — ha detto Bosari — non si risolve però nella distrettualizzazione ma in una serie di provvedimenti articolati che mancano nella proposta politica della attuale maggioranza; infine ha criticato le procedure seguite per le consultazioni.

Con l'intervento del consigliere Stoka dell'Unione Slovena è iniziata una animata discussione sul distretto sloveno. Stoka ha criticato la Giunta per la mancata previsione di un distretto regionale o di due distretti provinciali sloveni ed ha ribadito le valutazioni del suo partito circa la funzione di un distretto per lo sviluppo della scuola slovena. Il missino de Ferra, affermando che il suo gruppo non è contrario alla proposta del consigliere Stoka, ha detto che la stessa legge non consente però l'istituzione del distretto autonomo e che negli attuali organi la minoranza è sufficientemente rappresentata. Hanno sostenuto l'opportunità della istituzione del distretto autonomo il socialista Volpe, il comunista Lovriha e Donadel e il socialdemocratico Vitale, mentre il democristiano Vigini ha affermato che la DC ritiene utili forme di autogoverno per la scuola slovena che non la isolino dal resto dalla comunità ed ha espresso la volontà politica del suo gruppo di superare allo scopo gli ostacoli giuridici.

Sui problemi di carattere generale il socialista Volpe ha sostenuto che la proposta presentata dall'assessore Mizzau contiene parecchie contraddizioni, anche perché non sono state svolte al meglio le consultazioni ed ha criticato la divisione in due distretti della Bassa Friulana. Il presidente della Commissione Vitale ha affermato che le proposte della Giunta guardano al passato e non al futuro e ha proposto un distretto unico per le zone terremotate; il comunista Donadel ha detto che deve essere affrontato anche il problema della programmazione scolastica e del diritto allo studio; infine il democristiano Ribezzi ha affermato che le forze politiche devono garantire un reale funzionamento del distretto, valorizzando i compiti astrattamente previsti, e che è necessario varare una suddivisione che non lasci spazi ai campanilismi.

L'assessore Mizzau, nella replica, ha detto che la Giunta è disponibile ed accogliere le modifiche che verranno proposte in aula, ha sostenuto che le consultazioni hanno garantito una reale partecipazione e che la proposta è la più omogenea possibile. Per quanto riguarda il distretto sloveno ha ricordato i limiti posti dalla legge nazionale ed ha riconfermato la volontà della Giunta di compiere i passi necessari per ricercare soluzioni adeguate.

Elezioni dell'Ordine dei giornalisti

Domani, dalle ore 10 alle 18, funzioneranno ininterrottamente i seggi di Trieste e di Udine per le elezioni di ballottaggio dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, rispettivamente in corso Italia 12 e in via di Prampero 5. Il voto, pertanto, potrà essere espresso, indifferentemente dall'appartenenza, sia a Trieste sia nel seggio distaccato.

Si voterà per definire il consigliere nazionale dei giornalisti professionisti e per eleggere il Consiglio regionale dei pubblicisti.

Scuola internazionale: compiacimento della DC

«La DC triestina apprende con compiacimento — si legge in una nota di Palazzo Diana — la notizia che il disegno di legge d'iniziativa governativa concernente il potenziamento delle attività universitarie e per la ricerca scientifica e tecnologica in Trieste, è stato ufficialmente trasmesso alla speciale Commissione Parlamentare incaricata di esaminare il progetto di legge per la ricostruzione del Friuli. Il decreto legge prevede infatti alcuni importanti provvedimenti che rappresentano una seria risposta alle istanze degli organi accademici e degli ambienti culturali triestini in materia di potenziamento delle strutture universitarie e di ricerca scientifica nella nostra città.

«La creazione della Scuola Internazionale Superiore nelle discipline fisiche e matematiche applicate che, operando in collegamento con gli Istituti di ricerca avanzata, nazionali ed internazionali, l'Università di Trieste e la Regione, preparerà — si legge nel comunicato — alla ricerca scientifica avanzata ed all'insegnamento universitario i laureati in fisica, matematica e materie affini, nonché i borsisti del Centro Internazionale di Fisica teorica collaborando tra l'altro a promuovere i rapporti tra la nostra città ed i paesi in via di sviluppo.

«La creazione, continua la nota, in anticipazione della riforma universitaria, dell'Istituto superiore per interpreti e traduttori, destinato a raccogliere e sviluppare la prestigiosa eredità della scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti assicurandole un importante salto di qualità. La creazione dell'area per la ricerca scientifica e tecnologica, strumento fondamentale non solo di rilancio culturale ad altissimo livello, ma anche di sviluppo economico per la nostra zona e il concreto avvio del collegio del mondo unito risultano iniziative valide e importanti, capaci di dare sostanza, anche in campo scientifico e culturale, al ruolo internazionale che è proprio di Trieste. In tale prospettiva la DC ribadisce il suo fermo impegno affinché si giunga, contestualmente all'approvazione della legge per il Friuli, all'approvazione pure dei provvedimenti a favore delle attività universitarie e di ricerca a Trieste.

«A questo proposito — conclude la nota — viva preoccupazione va espressa per le dichiarazioni alla stampa di alcuni parlamentari di altri partiti e in particolare del PCI, ove si esprimono richieste di «arricchimenti» del costituendo ateneo udinese, in contrasto con l'esigenza di evitare in ogni modo posizioni di concorrenzialità dell'università di Udine con la realtà universitaria di Trieste».

OGGI A SAN GIUSTO CONCERTO DELLA BANDA AMERICANA

Suonerà con il cuore rivolto ai bambini del «Terzo mondo»

Reduce da un grande successo ottenuto a Venezia, la «USAFE Concert Band», complesso ufficiale dell'Aviazione degli Stati Uniti in Germania, suonerà questa sera sul palcoscenico del cortile delle Milizie, a San Giusto, per iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dell'Associazione italo-americana di Trieste. L'attesa manifestazione, alla quale si accede per invito, ha un fine altamente benefico: infatti, quanto verrà raccolto dalle offerte, volontarie e libere, che gli spettatori deporranno nei bacili, collocati all'ingresso del castello, andrà totalmente al Fondo delle Nazioni Unite per la salvezza dell'infanzia nei paesi del «Terzo Mondo» (UNICEF).

La banda dell'Aviazione americana, diretta dal maestro Henry L. Knudsen e formata da trentacinque solisti diplomati, è stata costituita nel 1945 a Parigi e ha raccolto l'eredità della «Glenn Miller Air Force», altrimenti definita «quella dei tempi della guerra». Le sue esecuzioni si contano: al Teatro dell'Opera di Vienna, alla Meistersingerhalle di Norimberga, al Weistmister Abbel di Londra, al Festival internazionale di Cannes, alla Fiesta del Pilar di Saragozza; e poi, ancora, in tante città dell'Europa occidentale, in quella dell'Est (Bucarest, Praga, Varsavia, Mosca), oltre che nel Medio Oriente e alla televisione tedesca e inglese. Domani il complesso si esibirà a Grado.

Il pubblico avrà modo di gustare il linguaggio universale della musica attraverso un repertorio quanto mai vario: opere, operette, il classico, le canzoni di risonanza mondiale e il «modernissimo», come Hindermith, Gould, Shostakovich, ecc. Il concerto durerà quasi due ore, con un intervallo e si inizierà alle 20.30 precise.

Gli inviti ancora disponibili si possono ritirare oggi, dalle 9 alle 13, all'Ufficio informazioni dell'Azienda di soggiorno e turismo, in piazza dell'Unità d'Italia (palazzo municipale).

IL VERDE E' TUO: DIFENDILO!

ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI ALLA CISAL

Sindacato autonomo ma non antagonista

Salvati ricevuto dal presidente della Provincia

Il dott. Ubaldo Salvati, uno dei presidenti dell'Intesa delle organizzazioni dei sindacati autonomi lavoratori e segretario generale della CISAL (Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori) che afferma di essere, si legge in una nota, «la terza forza sindacale dopo Cgil e Cisl», ha esposto all'assemblea degli iscritti gli scopi dell'Intesa stessa, che si possono così riassumere: «Partecipazione — continua la nota — dei lavoratori sindacalmente autonomi alla vita sindacale e sociale del Paese e quindi alle trattative nazionali e di settore senza quelle discriminazioni che hanno svuotato il dettato costituzionale del pluralismo sindacale, realizzando invece un monopolio di ispirazione partitica Cgil, Cisl, Uil che tiene scarsamente conto dell'esistenza in Italia di milioni di lavoratori che vogliono un sindacato senza qualificazioni e cioè autonomo e sganciato da ogni estranea ingerenza, solo preoccupato degli interessi morali ed economici dei lavoratori stessi:

«Partecipazione alle scelte di fondo di politica sociale ed economica per il superamento della crisi che attraversa il Paese e per la realizzazione delle riforme della scuola, edilizia, trasporti, sanitaria, tributaria, dell'ordine pubblico, della giustizia, mediante consultazione ufficiale da parte del Governo e del Parlamento sui diversi problemi di carattere nazionale, regionale, e provinciale.

«Scopo del CISAL — continua la nota — è di costituire la grande Confederazione sindacale autonoma che realizzi l'unità di tutti i lavoratori sindacalmente autonomi e punti alla ricostituzione di una unità sindacale di tutte le forze sane della nazione italiana.

«L'intesa — conclude la nota — non è un gesto di ostilità verso le Organizzazioni sindacali partitiche e non si pone sul piano dell'antagonismo ma vuole sviluppare e portare innanzi la sua politica nel solo interesse dei lavoratori e del Paese e quindi si pone come alternativa solo di fronte al rifiuto delle sue idee e dei suoi programmi e non su un piano programmatico».

Il dott. Salvati nei giorni scorsi è stato ricevuto dal presidente della privincia, dott. Lucio Ghersi, e con lui ha discusso problemi sindacali della provincia triestina.

Assemblea dei soci all'Italo-austriaco

Il circolo di cultura italo-austriaco terrà l'assemblea generale ordinaria martedì 21 giugno 1977 alle ore 19 in prima convocazione e, se necessario, alle ore 19.30 in seconda convocazione. Tutti i soci sono pregati d'intervenire.

SUCCESSO D'UNA INIZIATIVA PUBBLICITARIA CORAGGIOSA

Ottantamila stranieri sognano una vacanza nelle nostre terre

Rapporti strettamente «personali» con i futuri ospiti di domani

Ha riscosso un eccezionale successo l'azione pubblicitaria promossa dal Comitato regionale per la gestione del fondo per la propaganda unitaria, presieduto dall'assessore regionale Bertoli e composto da tutti i presidenti delle Aziende autonome di soggiorno e degli enti provinciali del turismo. La campagna pubblicitaria è rivolta principalmente ai mercati esteri tradizionali quali la Germania e l'Austria, l'Olanda e la Svizzera.

La massiccia operazione promozionale è avvenuta, infatti, attraverso inserzioni su numerosi quotidiani tedeschi, austriaci, olandesi e svizzeri scelti fra le più diffuse testate e anche su riviste specializzate.

Attraverso uno slogan che presenta il Friuli-Venezia Giulia come la regione dove si possono trovare e ripercorrere le tappe di un turismo classico e abbinato ai piaceri di una vacanza tranquilla la soddisfazione di interessi storico-culturali con la scoperta di vestigia che testimoniano secoli di cultura e civiltà; (felice e tale proposito si è rivelato il richiamo ai litorali degli antichi romani di Grado e Aquileia), i responsabili regionali del turismo hanno così messo in moto un'azione pubblicitaria che tende da una parte al recupero del terreno perduto in questi ultimi anni di riflessione del turismo straniero registrata nella nostra regione a favore di altre località e, più recentemente, a causa del tragico evento del terremoto, rilanciando l'offerta verso paesi quali l'Austria e la Germania, tradizionalmente affezionati alle nostre stazioni turistiche e di cura e, dall'altra, all'acquisizione di nuovi mercati potenziali, individuati soprattutto nell'Olanda e nella Svizzera.

I risultati di tale azione, come si è detto, sono stati eccezionali e superiori alle più ottimistiche previsioni degli stessi promotori che si attendevano un afflusso massimo di 20-35 mila richieste di informazioni e ne sono, invece, stati letteralmente sommersi da 80 mila circa di altrettanti stranieri interessati ad una vacanza nelle nostre località turistiche.

Il successo dell'iniziativa, i cui effetti è augurabile potranno sentirsi già con questa stagione, ma che si manifesteranno sicuramente nella prossima, favorito dal mezzo pubblicitario scelto (il quotidiano a grande diffusione), il taglio della pubblicità (il richiamo alle testimonianze classiche delle nostre terre) e l'offerta di soggiorni premio estratti a sorte fra i richiedenti le informazioni, è stato riconosciuto come originale rispetto ad altre iniziative promozionali e superiori ad ogni aspettativa anche dalle delegazioni ENIT all'estero che non hanno mancato di sottolinearlo ai responsabili regionali.

Il tipo di rapporto «personale» e non anonimo, come in genere appare quello delle grandi agenzie, con conseguente rispondenza riscontrata costituisce inoltre un interessante canale pubblicitario che va studiato e approfondito per il richiamo che può esercitare, sul piano di una ricerca di mercato che potrebbe dare i suoi frutti per il turismo del domani.

Il giorno 21 giugno ad Amburgo, alla presenza delle autorità consolari italiane, dei rappresentanti della stampa e dei mezzi di informazione tedeschi, l'assessore Bertoli presenzierà alla cerimonia di estrazione dei soggiorni-premio.

IL TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le regioni poco nuvoloso salvo moderata attività cumuliforme a prevalente evoluzione diurna più intensa sulle regioni del medio e basso versante adriatico.

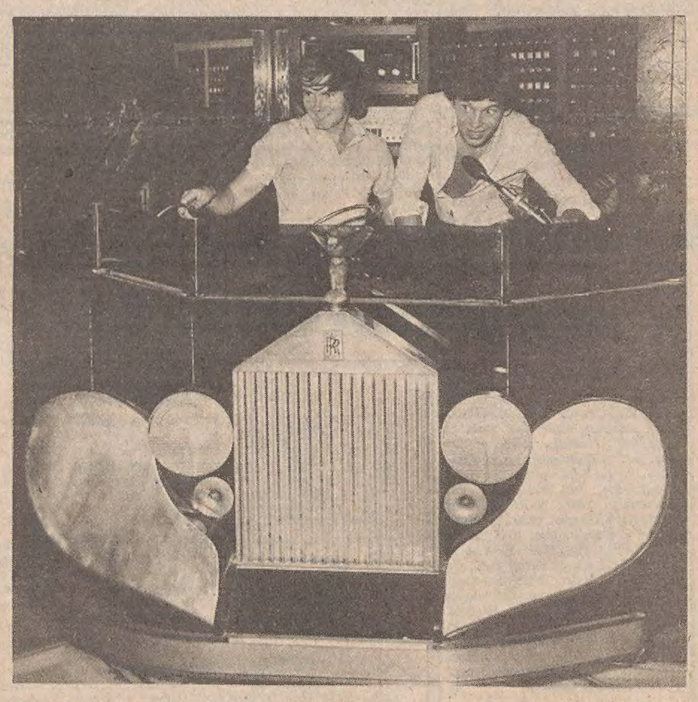
Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 26; Bolzano 13, 31; Verona 15, 31; Venezia 17, 27; Milano 14, 29; Torino 15, 28; Cuneo 14, 27; Genova 15, 27; Bologna 16, 31; Firenze 13, 28; Pisa 14, 23; Ancona 18, 25; Perugia 14, 26; Pescara 14, 27; L'Aquila 9, 26; Roma Nord 13, 30; Roma Fiumicino 15, 25; Roma Eur 16, 27; Campobasso 12, 20; Bari 17, 25; Napoli 15, 26; Potenza 8, 19; S. Maria di Leuca 18, 25; Catanzaro 15, 21; Reggio Calabria 19, 26; Messina 19, 24; Palermo 19, 25; Catania 13, 28; Alghero 14, 26; Cagliari 17, 29;.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 11, 19; Atene 21, 29; Bangkok 29, 34; Beirut 20, 34; Belgrado 16, 22; Berlino 11, 24; Bruxelles 10, 18; Buenos Aires 5, 17; Chicago 19, 33; Copenaghen 16, 21; Curitiba 14, 16; Francoforte 15, 18; Ginevra 11, 20; Helsinki 19, 25; Hongkong 29, 32; Honolulu 24, 31; Johannesburg 6, 18; Kiev 13, 26; Lisbona 14, 20; Londra 10, 16; Los Angeles 15, 27; Madrid 11, 25; Miami 27, 30; Montreal 8, 27; Mosca 16, 26; New York 21, 26; Oslo 15, 25; Parigi 13, 15; Rio de Janeiro 16, 29; San Francisco 10, 14; Singapore 24, 31; Stoccolma 12, 23; Taipei 25, 38; Tel Aviv 20, 28; Tokio 17, 19; Toronto 14, 27; Vancouver 11, 21; Vienna 12, 22.

ULTIME NOVITÀ - MODA MARE '77
Costumi da bagno coordinati da spiaggia
Le migliori collezioni in tutte le taglie e tinte di moda
al
centro moda B20
VIA BATTISTI 20 - TELEFONO 728222

Una Rolls Royce sotto casa



E' il FUNNY Club, l'originale ed esclusiva discoteca attigua al Tergesteo che annucia i programmi e le attrazioni fissate per l'estate 1977.

Il FUNNY aprirà le serate speciali proponendo, già per giovedì 23 giugno, un'originale festa in vestito bianco denominata «PRIMA NOTTE D'ESTATE» intervallata da spunti e sorprese: ospite d'eccezione il balletto del Festival dell'operetta al completo.

Il giovedì successivo sarà il turno dello speciale appuntamento con la gradevolissima manifestazione per l'aggiudicazione del titolo della «FUNNY GIRL 77». E' questo un avvenimento che, varato l'altra estate con notevole successo, costituisce certamente motivo di simpatico richiamo nella regione.

Giovedì 7 luglio sarà poi la volta della speciale galà per l'elezione del «FUNNY BOY 77», il ragazzo simpatia di Trieste, abbinato alla rassegna per l'elezione del «VOLTO TIPO 1977» questo riservato alle deliziose rappresentanti della nostra città. Un programma particolarmente attraente che nel corso di altri appuntamenti danzanti, verrà ancor più impreziosito con l'arrivo del balletto HAWAJANO e del gruppo di ballerine brasiliane. In fine sono previste, sul finire dell'estate, quali ospiti fisse quattro spumeggianti «GO GO GIRL» di colore che con la loro «VERVE» briosa allieteranno le serate di questo simpatico ritrovo cittadino. Gli abilissimi e brillanti DISC-JOKEY CLAUDIO e MARIANO cureranno la linea musicale, e con ARMANDO il nuovo Signor barman sapranno accogliere con la ben nota e garbata simpatia i tanti amici del noto ritrovo. Per la stagione turistica il locale funzionerà NO-STOP, eliminando la giornata di chiusura.

Per prenotazioni: FUNNY CLUB via del Canalpiccolo 2/b tel. 040/62526
TUTTE LE SERE DALLE ORE 22.00 ALLE 03.00

LA elitecnoserve
TRIESTE - Via Vidali, 3 - Tel. 774267
SPECIALIZZATA NELLA:
— Riproduzione ellografica disegni
— Fotoriproduzione e duplicazione
— Vendita articoli tecnici per il disegno e ufficio
— Vendita di strumenti KERN per topografia e ingegneria
ANCHE IN FIERA
DAL 17 AL 19 GIUGNO
Pad. C Stand 7-8

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UNA FEDELE TRASPOSIZIONE E AFFETTUOSA INTERPRETAZIONE

DAL CASSETTO AL VIDEO UN BRANCATI INEDITO

ROMA — La prima commedia di Brancati, scritta nel luglio del 1943 a Viagrande, a pochi chilometri da Catania, e mai pubblicata, se non nell'ultimo numero del «dramma», apparso in edicola in questi giorni, sarà trasferita in televisione. Della «fedelissima trasposizione», più che altro un'«affettuosa interpretazione», si occupa il marito della figlia dello scrittore scomparso: Aldo Grimaldi. Ha trovato la commedia frugando nei cassetti di Antonia, la figlia di Brancati, poco prima di sposarla, circa un anno fa.

«Lettala con estrema attenzione — ha detto Aldo Grimaldi — mi è sembrata bella per il suo carattere di autenticità e per quella mancanza di pudore che, costantemente, costituiva una specie di freno a mano nell'opera di Brancati. Secondo me, proprio per una questione di pudore, non fu mai pubblicata, non per interventi censori sul tipo di quelli che impedirono alla "Governante" di essere rappresentata prima che Brancati morisse».

L'interesse per il teatro è sempre stato vivo in Vitaliano Brancati, autore, tra l'altro, di due atti unici, «Le trombe di Eustachio» e «L'orecchio di Dionisio», oltre che di «Don Giovanni involontario», un romanzo destinato a diventare lo sceneggiato televisivo che la TV ha mandato in onda recentemente con la regia di Morandi, protagonisti Domenico Modugno e Rosanna Schiaffino: «Don Giovanni in Sicilia».

«Le notti difficili» sono un traguardo raggiunto dalla protagonista, Agata, la quale si innamora di un attore in cerca di scritture ma è desiderata da un professorino che ha paura di bruciarsi le ali. La ragazza, di una tipica bellezza siciliana, tutta sensualità, sembra nata per suscitare tra gli uomini nella stessa misura passioni e timori di non essere all'altezza del suo temperamento. Per Agata, in definitiva, è una specie di condanna, dalla quale tenta di liberarsi, inducendo, appunto gli uomini, a non avere paura di lei e della sua «insaziabilità». Finisce col farsi condurre all'altare dal professore. Un matrimonio senza passione, illuminato dalla maternità.

Sia Aldo Grimaldi, sia Antonia Brancati, ritengono che si tratti della «commedia più sincera» dell'autore di «Paolo il caldo» o del «Bell'Antonio».

Nella parte di Agata esordisce una giovane napoletana, Giovannella Grifeo, paragonata dal regista a una Liz Taylor ventenne. Aderiscono rispettivamente ai ruoli dell'attore e del professore Orazio Orlando e Guido De Carli. Sono state inserite nel cast anche Lia Tanzi (una governante tedesca, Ingeborg, legata da una attrazione lesbica verso Agata) e una vecchia zia che nessun'altra attrice avrebbe potuto rendere meglio di Paola Borboni.

L'aspirazione di Grimaldi è di proporre al vasto pubblico televisivo «così come avrebbe voluto Brancati».

Andrà in onda sulla prima rete martedì prossimo alle 20.40, in bianco e nero, non a colori, proprio per un'esigenza di aderire meglio al «clima» buio degli anni Quaranta.

Esce a Parigi il Maometto controverso

PARIGI — Il controverso film biografico su Maometto «Le message» del regista siriano Mustapha Akkad esce a Parigi nella versione originale in arabo con sottotitoli in francese, interpretato da Anthony Quinn e Irene Papas.

L'uscita del film negli Stati Uniti provocò gravi incidenti con alcuni gruppi musulmani che ritenevano la pellicola offensiva per la figura del profeta. Ci fu addirittura l'azione di un «commando» che aveva preso degli ostaggi esigendo che il film venisse tolto dalla circolazione.

«Le Message» è una coproduzione tra la Libia, il Marocco ed il Kuwait.

(Ansa)

Mario del Monaco a Villa Manin

Il tenore Mario Del Monaco presiederà anche quest'anno il concorso internazionale per giovani cantanti lirici indetto dal Centro internazionale di studi vivaldiani nella sede di Villa Manin.

Il concorso, che si svolgerà dal 1 al 4 agosto, si concluderà il 6 agosto con un concerto pubblico a Villa Manin alla presenza delle autorità della Regione Friuli-Venezia Giulia e di quelle delle vicine Repubbliche dell'Austria e della Jugoslavia. In questa occasione saranno consegnati ai vincitori i premi in denaro, medaglie e diplomi. Il tenore Mario Del Monaco, nell'ambito delle manifestazioni di Villa Manin indette dal CISVi e dalla Pro Loco «Villa Manin», terrà inoltre dal 18 al 30 luglio un Corso di perfezionamento e di interpretazione per cantanti di già provata esperienza artistica. Sono già iscritti a questo corso molti cantanti provenienti dai maggiori teatri italiani ed esteri.

«Mistero sacro» ad Assisi

ASSISI — Per la prima volta, in Italia, sarà realizzata una serie di sacre rappresentazioni, legate ciclicamente ad un periodo di manifestazioni religiose, ed esattamente il 750.o anniversario della morte di San Francesco. Si tratta dello spettacolo, per turisti e pellegrini: «I fioretti di santo Francesco», che saranno rappresentati, per tutto il periodo estivo, da oggi 18 giugno, al 4 ottobre 1977.

La manifestazione è curata dall'azienda di soggiorno e turismo di Assisi, con il patrocinio della giunta regionale umbra, in collaborazione con il comitato nazionale francescano, presieduto dal vescovo di Assisi; gli spettacoli si terranno nella ex cattedrale, Santa Maria Maggiore, ogni sabato sera, alle 21, interpretati dal gruppo teatrale «Città di Perugia», che riprenderà l'edizione dei fioretti già sceneggiata da Raffaello Lavagna, per la regia di Artemio Giovagnoni: edizione presentata al «Festival dei due mondi» di Spoleto ed in tre sucessive stagioni come spettacolo estivo in molte regioni d'Italia.

(Ansa)

FORSE È LA «MESSA DELLA GLORIA»

Spartito rossiniano trovato in Brasile

RIO DE JANEIRO — Uno spartito musicale originale di Gioacchino Rossini, in perfetto stato di conservazione, sarebbe stato scoperto in un archivio municipale di Sao Joao del Rei, una località turistica a trecento chilometri a Nord di Rio de Janeiro, nello stato di Minas Gerais.

Lo riferisce, in un servizio esclusivo, il giornale brasiliano «Diario da Tarde», che fornisce anche alcuni particolari sulla scoperta. Si tratterebbe infatti dello spartito riguardante la «Messa della Gloria» composta da Rossini nel 1820 ed eseguita per la prima volta nel marzo dello stesso anno nella chiesa di San Ferdinando a Napoli.

Questa partitura musicale — riferisce il giornale — sarebbe stata scritta dal compositore pesarese in omaggio alla duchessa Luisa di Borbone, quasi nello stesso periodo nel quale stava lavorando al «Barbiere di Siviglia». La nobildonna, avuta in regalo l'unica copia autografa da Rossini, l'avrebbe successivamente perduta.

Il manoscritto sarebbe stato trovato dal musicologo brasiliano André Midani durante un viaggio turistico a Sao Joao del Rei, alla fine del 1976. La notizia è stata resa nota soltanto adesso — dopo una serie di accertamenti svolti da Midani assieme ad altri studiosi — nel corso di questi ultimi mesi.

Durante le ricerche Midani avrebbe anche interpellato Bruno Cagli, direttore del centro rossiniano di studi, con sede a Milano. Secondo Midani, il direttore dell'istituto milanese gli avrebbe detto che lo spartito della «Messa della Gloria, a quattro voci e più strumenti obbligati» risulterebbe smarrito tranne una pagina che è custodita nel conservatorio di Bruxelles. Cagli avrebbe anche detto che a lui interesserebbe molto studiare lo spartito per fare accertamenti più approfonditi.

Resta peraltro un mistero come lo spartito sia finito dall'Italia nella cittadina turistica dello stato di Minas Gerais.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
R. REDFORD - C. BRONSON in
QUESTA RAGAZZA E' DI TUTTI
TECHNICOLOR

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e Suoni» — Ore 21.30: «Miramarski Sen», in sloveno. Ore 22.45: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Servizio di motobarca dal Molo Audace (ore 20.40 e 21.55) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresetazioni (due ritorni).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Oggi alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Gabriel Chmura, pianista Christian Zacharias. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM Ore 16 (termine 18.30) e ore 20.30 (termine 23), turno I sabato. «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni con M. Abruzzo, R. Bianchi, G. Galavotti, A. Buonaiuto. Regia di Furio Bordon, scene e costumi di Sergio d'Osmo. In abbonamento: tagliando n. 8. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Providence» con Dirk Bogarde, Ellen Burstyn. Technicolor. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Il film che ha vinto il primo premio al Festival della Fantascienza di Trieste: «Fase IV: distruzione Terra» con Nigel Davenport, Michael Murphy e Lynne Frederick. Per tutti.

FENICE. 16.30, 18.15, 20.10, 22.15: «I giorni roventi del poliziotto Buford» con Bo Svenson e Noah Beery. Non è vietato.

FILODRAMMATICO. 16, ult. 22: «La donna che violentò se stessa». Severamente V.m. 18.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.10: «Questa ragazza è di tutti» con R. Redford, N. Wood e C. Bronson. Regia di S. Pollack. Tecnicolor.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Gulliver nel paese di Lilliput». Tecnicolor con Richard Harris.

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Taxi girl» un film indiavolato con una Edwige Fenech scatenata e con Aldo Maccione. V.m. 14 anni.

RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Cannobal» con David Carradine. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30: un'eccezionale film di L. Zampa, una straordinaria interpretazione di Ugo Tognazzi: «Una questione d'onore» con N. Machiavelli. Un film da non perdere. Technicolor. Vietato 14.

CAPITOL. 16.30: E. Montesano in un'altra simpaticissima interpretazione «Il marito in collegio» con S. Dionisio. Technicolor. Non è vietato.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22: un film di prima visione «La cameriera nera» con Carla Brait, Femi Benussi e Gianni Dei. V.m. 18 anni.

MODERNO. 16.30. La storia di una straordinaria operazione di polizia antiterrorismo, la drammatica e precisa ricostruzione di un tragico fatto dei nostri giorni: «21 ore a Monaco» con W. Holden e F. Nero. Technicolor. Per tutti.

IMPERO. 16.30: «Il signor Robinson, mostruosa storia d'amore e d'avventure» con P. Villaggio e Z. Araya. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Il più divertente dei film: «La liceale». Gloria Guida, G. Pambieri, G. D'Angelo, M. Carotenuto, E. Cannevale. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Fratello mare». La furia dell'oceano, l'amore del mare, l'avventura di un uomo. L'ultima gigantesca opera di Folco Quilici con Atai Rairoa e Tiami Tetoea. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Terremoto». Un film di eccezionale interesse con Charlton Heston, George Kennedy e Genevieve Bujold. Cinemascopo technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Africa Express» con Giuliano Gemma e Ursula Andress. Colori.

ASTRA. 16.30: «36 ore all'inferno». con Richard Harrison. Colori. Per tutti.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Senza un attimo di tregua». Lee Marvin, Angie Dickinson, Carroll O'Connor. Capolavoro. Solo oggi.

LUMIERE. 16.30, ult. 22: «Noi non siamo angeli». Divertente technicolor con i sosia di Bud Spencer e Terence Hill e il piccolo Renato Cestiè.

RADIO. 16: «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca». Un'atologia di ricordi con i più grandi attori del cinema italiano. Colori.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala): rassegna estiva film per un cinema migliore. Oggi: «Taxi driver» di Martin Scorsese. Technicolor con Robert De Niro. Vietato ai minori di 14 anni.

Estivo EX SOCI. 21.15: «Finché c'è guerra c'è speranza». Comicissimo technicolor con Alberto Sordi. Domani il capolavoro comico: «Frankenstein junior» di Mel Brooks.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Frankenstein junior». Il capolavoro comico di Mel Brooks con Gene Wilder e Marty Feldman.

SALESIANI. 21.15: «U.F.O.: Allarme rosso!». Fantascienza.

SERVOLA (Bus 29). Spettacolo unico 21.15: «Per un pugno di dollari». Una grande riedizione con Clint Eastwood. Scopecolor.

SAN GIOVANNI. 21.30 (oppure in sala ore 20). «I corsari dell'isola degli squali» con Stan Cooper, Maria Pia Conte. Technicolor avventuroso.

VALMAURA. 21: «I professionisti». La più grande avventura mai vista con Burt Lancaster, Lee Marvin, C. Cardinale, Jack Palance. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

ARENA ARISTON I.N.C.
Rassegna estiva film per un cinema migliore
TAXI DRIVER
di MARTIN SCORSESE

MUGGIA

VERDI. 17: Un eccitante «Incontro d'amore» con Laura Antonelli, John Steiner e Umberto Orsini. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

VOLTA. 17. Peter O'Toole, Peter Lawford e Senta Berger in «Operazione Rosebud». Capolavoro avventuroso di Otto Preminger. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Cugino e cugina».

CAPITOL. 16: «Liberi, armati, pericolosi». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Attenti a quei due... L'ultimo appuntamento».

CENTRALE. 16: «L'assassino è costretto a uccidere ancora». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16: «Vanessa». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 16: «Strip-tease». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «La professoressa di scienze naturali». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Un cuore semplice» con A. Asti e J. Dallesandro. Colori.

CORSO. 17.30 - 22: «Caro Michele» con Mariangela Melato. Scope a colori.

VERDI. 17.30 - 22: «Panico nello stadio» con C. Heston e M. Balsam. Scope a colori.

CENTRALE. 17.30 - 22: «Le nuove avventure di Furia» con R. Diamond e P. Graves.

VITTORIA. 17.30 - 22: «A noi le inglesine!» con R. Lauret e S. Hillel. Colori.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «La pretora» con Edwige Fenech. Colori.

EXCELSIOR. 18: «21 ore a Monaco» con Franco Nero e William Holden. Colori.

SAN MICHELE. 15.30: «La battaglia di Fort Arthur» con Toshiro Mifune. Scope a colori. Fuori programma cartoni animati.

STARANZANO

EDISON. 14: «Che stangata ragazzi». Con Robert Widmark e Bob Goldan. Colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La professoressa di scienze naturali» con L. Carati, M. Gammino. Technicolor. V.m. 14 anni.

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 22: «Romolo e Remo» con E. Montesano, G. Ferri, P. Franco. V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Il giorno del grande massacro».

CERVIGNANO

NUOVO. «Rocky».

RONCHI

RIO. «Languidi baci... perfide carezze». Prima visione di zona.

EXCELSIOR. «Indovina chi viene a merenda».

PALMANOVA

ITALIA. «Ragazza alla pari».

GARIBALDI. «La dottoressa del servizio militare».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Brutti, sporchi e cattivi».

CASARSA

ROMA. «Tutti gli uomini del Presidente».

TRIONFA
AL GRATTACIELO
ROBERT REDFORD
NATALIE WOOD
CHARLES BRONSON
QUESTA RAGAZZA E' DI TUTTI
REGIA di SYDNEY POLLACK

AL MIGNON

GULLIVER nel paese di Lilliput
con RICHARD HARRIS

AL NAZIONALE
UN FILM INDIAVOLATO CON UNA EDWIGE SCATENATA
Titanus

TAXI GIRL
Vietato ai minori di 14 anni

All'Excelsior - Grande successo
IL FILM CHE HA VINTO IL PRIMO PREMIO AL FESTIVAL DELLA FANTASCIENZA DI TRIESTE

FASE IV: DISTRUZIONE TERRA
Un film Paramount distr. CIC

AL FENICE - Grande successo

I GIORNI ROVENTI DEL POLIZIOTTO BUFORD
con BO SVENSON
RICHARD JAECKEL
BRUCE GLOVER
ROBERT DOQUI
NOAH BEERY
regia EARL BELLAMY
EASTMANCOLOR
Distribuzione Soc. Ita. Distr. Films

OGGI ALL'EDEN - Eccezionale Prima
RICORDATE QUESTO TITOLO PERCHÈ IL FILM NON LO DIMENTICHERETE PIÙ

ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO
YVES GASSER • KLAUS HELLWIG • YVES PEYROT presentano
DIRK BOGARDE • ELLEN BURSTYN
SIR JOHN GIELGUD • DAVID WARNER • ELAINE STRITCH
PROVIDENCE
regia di ALAIN RESNAIS
scritto da DAVID MERCER
musica di MIKLÓS RÓZSA
fotografia RICARDO ARONOVICH
scenografia JACQUES SAULNIER
produttore esecutivo PHILIPPE DUBSART
una coproduzione ACTION FILMS - SOCIETE FRANCAISE DE PRODUCTION - FR3 Paris - CITEL FILMS Genève
E' indispensabile vedere il film dall'inizio
Vietato minori 14 anni

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14.05, 15, 17.45, 19, 20.45, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (Controvoce); 11: Venticinque e il dimostra; 12.05: L'altro suono; 13.30: Shown down; 14.30: E pensare che ci piace il jazz; 15.05: Energia; 15.40: Carta; 16.30: Fine settimana; 17: L'età dell'oro; 17.40: Estrazioni del lotto; 18.05: Aznavour; 18.30: Dodici note dodici segni; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; 20: L'ampio bacino di Venere; 20.50: La fiera di Sorocinsky; 23.05: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 23. 6: Un altro giorno (Bollettino del mare); 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Sabato musica; 9.32: Edizione straordinaria; 10: Speciale GR2; 10.12: Senza parole; 11.32: Toh, chi si risente; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiotrionfo; 13.40: La voce di; 14: Trasmissioni regionali; 15: Cori da tutto il mondo; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Musica allo specchio; 16.37: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Lei mi insegna; 19.50: Si fa per ridere; 21: I concerti di Roma; nell'inter.: Parliamo di musica; 23.15: Musica night; 23.49: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23: 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: La stravaganza; 9.30: Tutte le carte in tavola; 10.15: Il baripop; 10.55: Invito all'opera; 12: Il terzo orecchio; 12.45: Succede in Italia (2); 13: Intermezzo; 14: Concerto; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Oggi e domani; 16.15: Tutti i bambini buoni salgono in cielo; 16.35: Scene finali d'opera; 17: Attualità sindacali; 17.30: Balletti di Verdi; 18: Quale folk; 19.15: Concerto della sera; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Pranzo alle otto; 21: Nuova musica e oltre; 22.30: Musiche dell'anonimo romeno - Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nero su bianco - Flashes sull'attività letteraria nella Regione; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Patronato Acli: Problemi delle pensioni e dell'infortunistica; 12.36: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 16.40: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00 *Argomenti: «Avventure con Giulio Verne».*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Concerto della Fanfara dei Bersaglieri.*
18.15 *«Le peripezie di Penelope Pitstop».*
18.35 *Estrazioni del lotto.*
18.40 *«Le ragioni della speranza»*
18.50 *Speciale Parlamento.*
19.20 *«Le avventure di Rin tin tin», telefilm.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo ✳ — Il tempo. ★*
20.00 *Telegiornale. ✳*
20.40 *«Il guazzabuglio», tanto per passare la serata.*
21.50 *Speciale TG1. ★*
— *«Prima visione», a cura dell'Anicagis.*
— *Telegiornale ✳ — Che tempo fa. ★*

TV RETE 2

13.00 *TG2 Ore tredici.*
13.30 *Educazione e regioni: «Infanzia oggi».*
14.00 *«Giorni d'Europa», a cura di Gastone Favero.*
18.15 *«Doppia coppia», con Alighiero Noschese.*
19.20 *Estrazioni del lotto.*
19.25 *«Sabato sport», a cura di Maurizio Barendson ✳*
— *Previsioni del tempo. ★*
19.45 *TG2 Studio aperto. ✳*
20.40 *«Matti da slegare», film-inchiesta; 1.a parte.*
21.55 *«Quella scandalosa vecchia signora», film di René Allio; con Sylvie, Malka Ribovska.*
— *TG2 Stanotte. ✳*
★ *Programmi a colori — ✳ Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.15: Le favole di Elisabetta; 8.21: Intermezzo; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.15: Ritratto musicale; 9.30: Notiziario; 9.35: Calendarietto; 9.40: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: Fonti di Posina; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Canta Meta Mocnik; 10.45: Moda center; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: Le canzoni più; 13.30: Notiziario; 13.35: Il LP della settimana; 14: Carosello Curci - Cemed; 14.15: Canta David Ruffin; 14.30: Bla-bla-bla; 14.45: Edizioni Casadei Sonora; 15: Discorama; 15.30: E' con noi; 16.45: L'orchestra James Last; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Capodistria

20.30: L'angolino dei ragazzi - «I pesci d'acqua dolce», documentario del ciclo «La natura giapponese»; 21.15: Telegiornale; 21.30: «I racconti» di T. Hardy, seconda puntata; 22.30: «Piaceri nel mondo», film.

TV Svizzera

18.10: Per i giovani - Ora G: «Junior club»; 19: Scatola musicale, musica per i giovani; 19.30: «Lauta ricompensa offrest» telefilm della serie «Sally»; 19.55: Sette giorni, le anticipazioni dei programmi radiotelevisivi e gli appuntamenti culturali della Svizzera italiana; 20.30: Telegiornale; 20.45: Estrazione del lotto svizzero; 20.50: Il vangelo di domani, conversazione religiosa; 20: Momento musicale: Johannes Brahms: Intermezzo opera 118 n. 2, Harry Datyner al pianoforte; 21.10: Scacciapensieri, disegni animati; 21.45: Telegiornale; 22: «Gambe d'oro» film con Totò, Elsa Merlini, Rossella Como; Scilla Gabel, Paolo Ferrari, Borello, Dolores Palumbo, Mario Carotenuto, regia di Turi Vasile; 23.40: Telegiornale; 23.50: Sabato sport - Ciclismo: Giro della Svizzera, sintesi della semitappa Mohlin - Olten e della semitappa a cronometro individuale Olten - Allerheiligenberg - Notizie.

TV Lubiana

9: TV per i ragazzi; 9.45: «I banditi di Kardemomma», seconda parte; 10.25: «L'uomo e la terra», serie TV; 10.55: La scelta dello studio e della professione; 11.25: «Edvard Munch», documentario; 18.30: Orizzonti; 18.45: «Strada pericolosa», film; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.50: Commento settimanale di politica estera; 21: Film francese; 22.20: Telegiornale; 23.15: Varietà musicale.

TV ZAGABRIA

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 18.45: «La sirena d'oro», TV per i ragazzi; 19.45: Club musicale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Concerto; 21.30: «Fra poco sarà buio», film; 22.10: Telegiornale; 22.25: Festival di musica leggera «Slovenia '77».

QUESTA SERA SUL VIDEO

MATTI DA SLEGARE SCANDALOSA SIGNORA

«Il guazzabuglio» (Rete 1, ore 20.40) — Terza ed ultima puntata di questo programma realizzato da Marchesi, Palazio e Trapani, tanto per passare la serata. Regia di Enzo Trapani. Protagonisti Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice, che insistono nel «pescare» tra le cose di ieri.

* * *

«Matti da slegare» (Rete 2, ore 20.40) — In onda la prima parte di questo film-inchiesta, realizzato da Bellocchio con Agosti, Petraglia e Rulli, prodotto dalla «11 marzo» cinematografica. Gli autori ricordano l'iniziativa dello psichiatra Basaglia per la prevenzione delle malattie mentali e per ovviare il disadattamento. Mettono l'accento sui manicomi, paragonati a «ghetti dell'emarginazione», e rilevano che negli ultimi tempi un gruppo di psichiatria democratica ha promosso la parziale liberazione degli ospedali psichiatrici di alcune città italiane, abolendo terapie violente come il letto di contenzione e l'elettroshock. Bellocchio si è valso dell'esperienza compiuta attraverso un altro film: «Nessuno o tutti». Nella prima parte «Matti da slegare» descrive il reinserimento sociale di tre giovani disadattati; nella seconda affronta il problema della malattia mentale in genere e dei manicomi.

* * *

«Quella scandalosa vecchia signora» (Rete 2, ore 21.55) — Stasera si può rimanere a casa per vedere il film di René Allio (titolo originale «La vieille dame indigne»). Interpreti principali: Sylvie, Malka Ribovska, Etienne Bierry, Victor Lanouz. La «vieille dame», l'ottuagenaria Sylvie, almeno nell'abito, non è molto diversa da nonna Speranza. Il paragone fu fatto nel '65 in occasione della Mostra di Venezia, dove il film fu presentato fuori concorso. L'autore, a quell'epoca esordiente, uomo di cultura con interessi per il teatro e la pittura, si rivolse a una prestigiosa attrice di teatro e di cinema scomparsa nel '70, Sylvie, prestigiosa ma refrattaria a forme di popolarità e di divismo. Per l'edizione televisiva, in onda stasera, si è provveduto al doppiaggio. Con una certa familiarità nei riguardi di Brecht, Allio si rivolse per «La vieille dame indigne» al musicista Jean Ferrat.

In breve la trama: madame Bertini, sacrificatasi per la famiglia e per le convenzioni, scopre orizzonti nuovi alla morte del marito. Diventa incredibilmente anticonformista. Acquista un'automobile e, in breve, vive, sia pure troppo tardi, tutte le cose che gli schemi borghesi le avevano impedito. La storia di una «rivoluzione» femminile che può, a suo tempo, avere scandalizzato gli ipocriti benpensanti e, nel contempo, l'affermazione di Allio al diritto di ciascuno alla libertà e alla vita. *(Ansa)*

RISTORANTI E RITROVI

IL LISCIO CONTINUA AL DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia, bus 20-23. Tel 812391. Stasera dalle 21 con l'orchestra: «Allegri Veneti».

TUTTO GIOVANE AL DANCING PARADISO
Dalle 19 gli ultimi successi discografici con il nuovo disc-jockey LUCIO.

LA BUSSOLA ristorante albergo — Muggia
Terrazza sul mare, approdo privato per natanti, specialità frutti di mare, pesce alla griglia, piatti internazionali, banchetti, cerimonie. Prenotazioni 271266.

CHIOSCO al pontile a T — Strada per Lazzaretto
Specialità polli allo spiedo, carni arrostite, vino nostrano.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Telefono 209029. Da giovedì a domenica tutte le sere dalle 21. Festivi dalle 15.30 alle 19.30.

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80708. Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0.4. Attrazioni e spettacoli internazionali.

RISTORANTE PIZZERIA CAPRI's
Vi attende con le sue specialità partenopee. GRADO, Riva Ugo Foscolo 11, telefono 81695.

NIGHT CLUB «PIM - POM» — GRADO
Sensazionale ritorno Dottor Jecidil e Marylin. Vi aspettano Nadia, Susanna, Babette. Ballo e strip-tease tutte le sere. Aperto fino alle 4.

TARTARUGA DISCOTECA CLUB SCODOVACCA
Tel. (0431) 30349. Aperto domenica pomeriggio dalle ore 15.

TARTARUGA AMERICAN BAR
Tutte le sere dalle 21.

TARTARUGA RISTORANTE
Spaghettate. Lunedì turno di riposo.

solo fino al 30 giugno
SOUND
6 impianti stereo da 44 e 60 W RMS
a prezzi ancora più scontati

Chiedete il catalogo e informazioni nei negozi
RICORDI
Trieste
via S. Lazzaro 12

BORSE E MERCATI

Milano: migliorie

MILANO — La perdita complessiva che il mercato azionario ha accumulato nel corso delle precedenti riunioni ha trovato una parziale correzione nell'ultima seduta di ottava, improntata ad un selettivo recupero, che è valso a riportare l'indice generale su una frazione dell'1,3 p.c. in più rispetto ai livelli della vigilia.

Essendo il primo giorno della nuova liquidazione non si tratta in effetti di un recupero eccezionale, peraltro attribuibile essenzialmente a un ravvivarsi di schemi speculativi sempre ricorrenti all'inizio di ogni nuovo mese operativo. Nella gran parte i titoli non sono riusciti a recuperare per intero gli interessi di riporto. In fatto di scambi, il mercato inoltre non si è molto discostato anche ieri dal solito «trend».

Segnatamente in evidenza si è posta la Snia Viscosa dopo che il titolo aveva registrato nella seduta precedente una incisiva perdita. Di una frazionale miglioria ha pure beneficiato la Generali mentre per rimanere nell'ambito dei valori primari, più calme sono apparse le Imm. Roma.

Il punto debole del listino è stato invece rappresentato dal comportamento della Montedison, titolo che rispecchia ampiamente le incertezze politiche in ordine alle sorti di questa società.

Fra i titoli minori, da segnalare il rinvio in chiusura delle Terni per eccesso di rialzo, così come delle Carlo Erba convertibili; al ribasso sono state rinviate le Molini Certosa, le Donzelli e le Perlier.

Nel complesso, le percentuali di migliorie più significative hanno riguardato le Terni (+18,8 p.c.), Unidal (+15,5 p.c.), Isvim (+9 p.c.), Fisac (+6,6 p.c.), Magneti Marelli (+6,2 p.c.), Finmare (+5 p.c.), Viscosa (+4,6 p.c., Falck (+4,5 p.c.).

Per contro, maggiormente in ribasso sono risultate le Certosa (—9 p.c.), Bii (—7,5 p.c.), Italcabel (—5,4 p.c.), Liquigas (—5,2 p.c.), Ginoro (— 4,8 p.c.), Pacchetti (—4 p.c.), Falck priv. (—3,3 p.c.), Montedison (—1,7 per cento).

Stazionario il reddito fisso attraverso cambi contenuti; nel comparto delle convertibili, in denaro le Pirelli, mentre le Bii, le Gim e le Magona sono rimaste sulle basi precedenti.

L'indice «Mediobanca» è a 30,51 (+ 0,99%).

TITOLI TRATTATI: di Stato 531.000.000; Obblig. 1.605.000.000; Azioni 1.690.500.

DOPOBORSA — Senza scambi.

Titoli azionari

TITOLI	16-6	17-6
Alimentari e agricole		
Alivar	620	605
Bonifiche Ferraresi	6950	6950
Buton	3950	3950
Chiari & Forti	802	819
Eridania	1930	1593
Imm. Vittoria	4030	3998
Ind. Buitoni Perug.	1238	1190
Unidal (ex Motta)	45	32
Romana Zucchero	132	127
Romana Zucch. pr.	270	270
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24210	24000
Assicuratrice Ital.	129500	129400
Ausonia	1800	1800
Bowring	870	869
Comp. Ass. Milano	5580	5700
» » » pr.	2945	3020
Comp. Latina	532	539
Comp. Latina priv.	375	383
Firs	2850	2855
Generali	38525	38850
Italia Assicurazioni	19500	19500
L'Abeille Italiana	8330	8550
Findiaria Incen.	4851	4930
La Fondiaria Vita	14330	14500
RAS	43900	44500
SAI	3800	3810
Toro Assicuraz.	6000	6110
Toro Assicuraz. pr.	3249	3350
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12350	12300
Banco di Roma	9960	10100
Banco Lariano	5299	5399
Credito Italiano	1500	1512
Cred. Varesino	3950	2800
Interbanca priv.	10250	10430
Mediobanca	34300	34750
Cartarie - Editoriali		
Binda	2450	2480
Burgo	6500	6450
Burgo priv.	3000	3000
De Medici	425	425
Donzelli	205	205
Mondadori priv.	700	699
Cementi - Ceramiche		
Cementir	525	528
Cer. Pozzi	1105	1108
Eternit	570	550
Eternit priv.	1194	1194
Italcementi	9900	9900
Richard Ginori	205	195
UNICEM	3280	3250
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	161.25	164
Brioschi	10550	10500
Caffaro	250	250.25
Carlo Erba	1013	1010
Carlo Erba priv.	525	525
Italgas	497	500
Lepetit	10560	10730
Lepetit priv.	10540	10432
Liquigas	134	127
Liquigas priv.	135	—
Mira Lanza	26600	25070
Montedison	227	223
Montedison '74	—	—
Montegemina	185	183
Napoletana Gas	519	515
Perlier	348	303
Petrolifera Italiana	1075	1075
Pierrel	336	346
Rumianca	1765	1777
Saffa	4020	4080
Siossigeno	8060	7380
Commercio		
La Rinascente	41	41
La Rinascente priv.	26.50	27
Silos di Genova	1720	1395
Standa	2505	2580
Comunicazioni		
Alitalia priv.	401	461
Ausiliare	2950	2945
Aut. Torino-Milano	900	930
Italcable	2382	2252
NAI	1120	1199
Nord Milano	380	385
S.I.P.	1350	1380
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	508	—
Marelli E.	192	—

TITOLI	16-6	17-6
Pan Electric	—	—
Superfila	4950	5090
Tecnomasio	212	215
Finanziarie		
Agricola	1525	1510
Bastogi	501	503
Centrale	4450	4550
Fin. Ernesto Breda	1345	1365
Finmare	45	47.25
Finsider	91.25	92
Flaminia Nuova	780	781
Generalfin	901	901
Gim	1800	1855
I.F.I.	1675	1715
I.F.I.L.	3260	3350
Invest.	1515	1543
Mittel	976	986
Part. Fin.	1196	1196
Pirelli & C.	1870	1918
Pirelli S.p.A.	915	927
Riva Finanziaria	3125	3305
Sarom	802	810
S.M.E.	228	230
Stet	1425	1466
Svil. Bon.	4795	4900
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1260	1275
Beni Imm. Italia	303	302
Beni Imm. Italia pr	200	9185
Beni Stabili	1829	1815
Certosa	1760	1600
Coge	749	765
Condotte d'Acqua	576	557.50
De Angeli Frua	3800	3800
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	74.25	74
Iniziativa Edilizia	3465	3460
Isvim	2200	2400
La Milano Centrale	21500	21500
Risanamento	3300	3210
Sifa	—	452
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1573	1595
FIAT priv.	1121	1135
Franco Tosi	8900	8910
Gilardini	3440	3440
Nebiolo	286	277
Olivetti	870	870
Olivetti priv.	780	771
Westinghouse	4080	4160
Worthinghton	1956	1944
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	701	701
Dalmine	373	380
Falck	2515	2630
Falck priv.	2120	2050
Ilssa Viola	1075	1075
Italsider	140.50	141
Magona	1330	1335
Pertusola	2850	2850
SMI	1950	1980
Terni	106	126
Trafilerie	675	660
Tessili		
Centenari e Zinelli	76	78
Cantoni	3925	4025
Cucirini	4850	2870
Cascami Seta	3420	3450
Fisac	1030	1100
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	467	465
Marzotto priv.	958	961
Montefibre	11	10.75
Montefibre priv.	15.75	15.75
Olcese Veneziano	48	48
Rotondi	8200	7790
Scotti	1200	1200
Snia Viscosa	730	764
Snia Viscosa priv.	460	448
Tilane	480	481
Unione Manifatture	12200	12650
Diverse		
Acqua Marcia	2450	2490
Acqu. De Ferrari	1615	1621
Acque Potabili	432	428
Calz. di Varese	2850	3850
C.I.G.A.	735	735
C.I.R.	9670	9648
Pacchetti	37	35.50
Rejna	1930	1930
Smeriglio	5	5.87
Terme Acqui	455	456
Trenno	1359	1399

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 129400, Generali 38850, Ras 44500, Anic 165, Liquigas 127, Liquigas priv. 135, Liquigas risp. 146, Montedison (senza stampigliatura) 223, Montedison (con stampigliatura) 188, La Rinascente 41, La Rinascente priv. 27, Gerolimich 2390, Premuda 680, Sip 1380, Tripcovich 30000, Bastogi 503, Finmare 47, Finsider 92, Pirelli S.p.A. 940, Sme 230, Stet 1466, Beni Stabili 1815, Generale Immobiliare 74, Fiat 1595, Fiat priv. 1135, Dalmine 380, Italsider 141, Terni 110, Lane Marzotto priv. 960, Snia Viscosa 770, Snia Viscosa priv. 460, Patriarca 2940.

NEW YORK

Andamento contrastante alla Borsa di New York dove, a un declino di apertura ha fatto riscontro un forte recupero in chiusura. Il risultato è che l'indice Dow Jones dei titoli industriali è rimasto invariato a 920,45.

Secondo gli osservatori, il mercato è stato frenato dal rigonfiamento della base monetaria, annunciato ieri sera, che ha rinnovato i timori di una nuova stretta al credito. La reazione degli operatori è stata avvertita però solo sul mercato del reddito fisso.

LONDRA

Listino contrastato quello di ieri a causa soprattutto delle incertezze politiche che hanno reso cauti gli investitori. La British Petroleum ha continuato a recuperare mentre i restanti petroliferi hanno fatto registrare variazioni nei due sensi. Deboli tutti i titoli industriali e specialmente ICI, Unilever e Bats. Indice a 441,60; precedente 443,50; variazione — 0,43.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 878-882 franco svizzero 351-353, marco 373-377.

ROMA: dollaro Usa 895-905, sterlina 1600-1650, franco svizzero 355-358, franco francese 180-182, marco tedesco 382-385.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 17 giugno i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	**chiuso**	**(—.—)**
Hongkong	**137,01**	**(+ 0,49)**
Londra	**138,75**	**(— 1,10)**
New York	**138,75**	**(— 1,10)**
Milano	**141,43**	**(— 0,70)**
Parigi	**142,21**	**(— 1,02)**
Zurigo	**138,37**	**(— 1,50)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,92	—
Capitalitalia	»	7,59	—
Europrogr.	frsv.	137,44	—
Fonditalia	doll.	9,35	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,31	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,79	7,19
Mediolanum S.	»	9,20	10,00
Management	lire	6113,57	—
Rominvest	doll.	9,28	10,02
Italunion	»	6,12	6,67

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17-6
Rendita	5%	81.30
Prest. Red. '34	3,50%	99.35
Ricostruzione	3,50%	89.90
Redim. Trieste	5%	92.50
Rif. Fondiaria	5%	99.25
Redimibile '54	5%	92.25
Edil. Scol. '67	5,50%	79.60
» » '68	5,50%	78.—
» » '69	5,50%	74.40
» » '70	6%	78.10
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	93.—
» 1979	5,50%	83.40
» 1980	5,50%	81.40
» pol. '78	7%	94.45
» » '79	9%	90.85
» » '79	9%	89.40
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.20
» » 68/88	6%	66.—
» » 70/80	6%	68.55
» » 71/86	7%	77.10
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	94.—
» XXIII	5%	79.50
» XXIV	5,50%	77.80
» XXV	6%	81.45
» XXVI	6%	67.70
» XXVII	6%	64.85
» XXVIII	7%	70.60
» XXIX	7%	70.10
» XXXI	7%	90.80
» XXXII	7%	80.70
» XXXIII	7%	69.80
» XXXIII opt.	7%	91.25
» XXXIV	7%	69.20
» XXXV	7%	71.95
» XXXVII	7%	65.—
» XXXVIII	7%	63.60
» XXXIX	7%	68.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.70
» XLII	8%	66.10
» XLIII	8%	79.45
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	78.55
» serie sp.	6,50%	79.70
» XLVIII	10%	86.50
» L	10%	88.30
» Interfund	8%	84.25
Cons. Op. Pubbl.	5%	69.—
» » »	5,50%	66.—
» » »	6%	74.20
» » »	7%	76.60
COP ss. I	6%	72.35
» ss. II	6%	71.25
» ss. III	6%	69.90
» ANAS '66	6%	56.80
» ANAS '72	7%	60.—
» Dotaz. I	6%	72.70
» Dotaz. II	6%	70.—
» Int. St. 1	6%	70.70
» Int. St. 2	6%	69.60
» Int. St. 3	6%	67.25
» Int. St. 4	6%	64.90
» Int. St. I	7%	68.75
» Int. St. II	7%	68.35
» Int. St. III	7%	67.80
» Int. St. IV	7%	67.60
Ferrovie 1959	5,50%	92.80
» 1960	5%	82.60
» 1961	5%	79.90
» 1965 I	6%	73.—
» 1965 II	6%	71.50
» 1966 I	6%	71.30
» 1966 II	6%	69.60
» 1969 I	6%	65.—
» 1971	7%	68.—
» 1972	7%	68.20
» 1972 II	7%	67.15
Pubbl. Ut.	5,50%	86.55
Pubbl. Ut. Vent.	6%	68.40

TITOLI		17-6
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.20
» Ind. ss. C.	7%	74.50
» Ind. ss. D.	7%	76.—
» Ind. ss. E.	7%	73.90
» Ind. ss. F.	7%	71.40
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	97.60
» VII	5,50%	93.55
» VIII	5,50%	91.40
» IX	6%	89.70
» X	6%	88.60
» XI	6%	85.80
» XII	6%	83.30
» XIII	6%	80.80
» XIV	6%	78.50
» XV	6%	78.80
» XVI	6%	77.60
» XVII	7%	76.80
» XVIII	7%	73.30
» XIX	7%	73.—
» XX	7%	70.55
Enel 1965 II	6%	73.50
» 1966 I	6%	71.45
» 1966 II	6%	70.80
» 1967	6%	69.20
» 1968 I	6%	67.45
» 1968 II	6%	66.20
» 1969 I	6%	65.05
» 1969 II	6%	65.05
» 1970	7%	78.60
» 1971	7%	76.15
» 1972/87	7%	74.75
» 1972/92	7%	65.40
» 1973/93	7%	65.40
» 1974 Ind.	8%	104.90
» 1975	10%	89.90
» 1976 II	10%	88.85
» 1974	9%	81.—
» 1975	9%	89.—
» Europa	6%	88.40
E.N.I. '58 vent.	6%	95.80
» '64	6%	95.80
» '66 II	6%	89.70
» '66	6%	85.60
» Gela	5,50%	90.20
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	97.60
» '61	5,50%	94.60
» IV	5,50%	87.80
» V	5,50%	87.—
» VI	5,50%	85.60
» VII	5,50%	95.20
» VIII	5,50%	95.90
» IX	6%	91.90
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.70
» '59/79	5,50%	98.30
» '60/80	5,50%	86.50
» '61/86	5,50%	67.60
» '63/83	5,50%	94.60
» '64/82	6%	87.80
» '65/83	6%	87.—
» Alfa R.	7%	85.60
» Elett. opt.	5,50%	95.20
Autostr. C.C. '63	5,50%	63.30
» C.C. '65	6%	74.05
» C.C. '67	6%	68.80
» C.C. '68 I	6%	67.25
» C.C. '68 II	6%	70.70
» C.C. '69	6%	65.—
» C.C. '71	7%	74.30
» C.C. '72	7%	71.85
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	71.80
Cred. Fond. conv.	6%	61.05
» » 1985	6%	84.10
» » 1986	6%	77.55
» » 1987	6%	84.80
» » 1990	6%	65.45
» » 1991	6%	64.—
» » 1992	6%	63.10
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	63.60
» » 1997	6%	64.25

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—
E.N.I. '66/81	6%	98.—
» '66/81	6½%	97.—
» '67/82	6½%	96.—
» '67/87	6½%	88.75
» '68/88 I	6¾%	98.—
» '68/88 II	6¾%	98.—
» '69/81	7%	96.—
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.—
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.25
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	100.75
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	93.50
» '66 dic.	6½%	93.50
» '67/87	6½%	93.50
» '67/87	6½%	93.50
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SUCCESSO DELL'INCONTRO ORGANIZZATO DA «IL PICCOLO» E DALLA DELEGAZIONE REGIONALE DELL'UPA

LA DONNA ATTRICE E DESTINATARIA DELLA PUBBLICITÀ NEI QUOTIDIANI

Relazione di Chino Alessi sull'influenza del sesso sul messaggio promozionale - Il saluto del presidente de Polo e gli interventi di Ambrosioni e Falabrino - Sottolineata l'alta percentuale di lettrici del nostro giornale

La pubblicità è dominata dalla donna, che assume la duplice veste (che può non essere gradita alla donna stessa) di componente del linguaggio e di destinataria del messaggio pubblicitario: si tratta di una scelta definitiva oppure i prossimi anni vedranno anche in questo settore notevoli novità?

L'affermazione e la domanda sono venuti dal direttore del nostro giornale, Chino Alessi, nel corso della sua relazione incentrata su «Giornali quotidiani e lettura femminile», tenuta ieri nella sala convegni delle Assicurazioni Generali, nell'ambito dell'incontro organizzato dal «Piccolo» e dalla delegazione regionale dell'UPA (Utenti pubblicità associati), in collaborazione con la commissione dell'UPA per i rapporti con gli associati.

Dopo il saluto porto ai convenuti dal presidente della delegazione Friuli - Venezia Giulia, Claudio de Polo — il quale fa l'altro ha fatto notare come la riunione avesse lo scopo precipuo di consentire una presa di contatto sui problemi pubblicitari del momento e di informare sui lavori dell'Associazione — Chino Alessi ha svolto il suo intervento, rilevando anzitutto come indubbiamente la donna e la pubblicità rappresentino un soggetto affascinante; il tema è vastissimo e, nel momento attuale, che vede la donna lottare per affermare i propri diritti in tutti i settori, anche estremamente delicato. Esso si può affrontare da molte angolazioni: la donna come oggetto delle campagne pubblicitarie; come destinataria dei messaggi pubblicitari; come soggetto che reagisce ai messaggi pubblicitari.

Sono aree che tecnici pubblicitari, operatori dei mezzi di comunicazione, psicologi, sociologi hanno tentato di analizzare. Come editore e direttore di un quotidiano — ha fatto notare Alessi — la mia attenzione è rivolta soprattutto alla seconda area, anche se non è possibile trascurare le altre. Che la donna sia in larga misura, nelle campagne pubblicitarie, l'oggetto che stimola l'attenzione del destinatario del messaggio è un fatto indubitabile. Non si tratta di una moda degli ultimi anni, in quanto tutti ricordano le pubblicità di inizio del secolo (ovviamente per averle viste nei cataloghi) di automobili e biciclette che raffiguravano figure femminili; negli anni recenti è solo cambiato l'abbigliamento, frequentemente mancante o ridotto ai minimi termini.

A questo punto, il relatore si è chiesto se veramente il sesso sia uno stimolo efficace per tutti i tipi di prodotti pubblicizzati. Se si osserva la pubblicità, vien fatto di notare che sempre la raffigurazione della donna ha la prevalenza sia per i prodotti femminili sia per quelli maschili; per questi ultimi si può pensare che l'offerta del prodotto, fatta per il tramite della donna, abbia una motivazione di tipo sessuale: ma per gli altri? Si può rispondere che in questo caso il destinatario è la donna, e quindi tutto è corretto. Si affaccia allora un'altra domanda: il sesso agisce in un senso solo? Nella pubblicità sembra sia così.

Un'altra differenziazione frequentemente richiamata nel campo delle comunicazioni è quella delle classi sociali, socio-economiche, socio demografiche, ecc. Si fa riferimento cioè a parametri come il reddito, la cultura, la professione, l'ambiente in cui si vive; i prodotti posti sul mercato vi si adattano in termini di prezzo, confezione e a volte di contenuto.

Come si traduce tutto ciò in termini di pubblicità e di «donna»? Se un abitante di un pianeta lontano potesse ricevere le immagini della nostra televisione, che tipo di donna si raffigurerebbe? Non certo quello che siamo abituati a vedere nelle nostre case, nelle nostre città, nelle nostre campagne. Si risponde che la donna e l'uomo vengono gratificati e le vendite aumentano. Può essere vero. E ci si chiede se questa tecnica paga nel lungo periodo; quando la donna accaldata, stanca, nella sua piccola e non ricca casa usa quei prodotti e ricorda le immagini dei vari «caroselli», non può trasferire la sua frustrazione sui prodotti stessi? E allora si può ricordare a chi fa della pubblicità una professione e a chi la usa per i suoi prodotti che anche in questo settore l'equilibrio dev'essere posto come obiettivo; la donna, in realtà subisce troppa e inutile violenza.

Seconda angolazione: la donna come soggetto che reagisce ai messaggi pubblicitari. Da molti anni vengono effettuate, anche in Italia, indagini che tendono a misurare l'efficacia della pubblicità mediante alcuni parametri, quali ad esempio il «ricordo» e le variazioni di atteggiamenti successivamente alla percezione e memorizzazione di un messaggio pubblicitario. Il primo parametro può essere valutato come un buon indicatore della «percezione» da parte del destinatario, ovvero indica in quale percentuale una comunicazione è giunta al gruppo di individui che doveva raggiungere; il secondo, al contrario, dovrebbe misurare il tipo di influenza che il messaggio ha prodotto. Considerando il «ricordo» si possono notare tre fenomeni: il primo è la generale riduzione dell'indice (per tutti i settori) nell'arco di circa quattro anni; il secondo è la maggiore riduzione dell'indice relativo a prodotti prevalentemente femminili; il terzo è l'appiattimento notevole dell'indice dei vari prodotti.

Ecco, dunque, che in un momento storico caratterizzato dal deciso ingresso sul mercato dei consumi della donna (in termini di potere d'acquisto e di influenza sulle decisioni di acquisto) la percezione della pubblicità è maggiore in un soggetto meno abituato agli stimoli pubblicitari; in una seconda fase l'abitudine, la consuetudine con i prodotti ed i mezzi tende a ridurre, fino ad eliminarlo, il divario tra uomo e donna, rendendo pressoché indifferenziato il grado di ricordo. L'indice che misura la variazione di atteggiamento sembra invece in leggero aumento nel periodo di quattro anni. Anche in questo caso per alcuni prodotti prevalentemente femminili si verifica una riduzione dell'indice di atteggiamento.

Significa forse che la donna si fa più matura e subisce meno le influenze delle comunicazioni? Evidentemente tutti questi indicatori soffrono di influenze non facilmente individuabili; come ad esempio, il grado di interesse diverso tra donna e uomo per i vari prodotti, che riflette la diversa posizione dei due sessi nel processo di acquisto. Dalle prime due aree esaminate si può pertanto trarre una conclusione: la donna viene strumentalizzata dalla pubblicità, ma sembra in grado di non subirla; che sia ancora una volta l'uomo a farsi convincere dal serpente?

Considerando poi l'ultima angolazione (la donna destinataria dei messaggi pubblicitari), Chino Alessi ha detto che da un punto di vista generale i produttori si trovano di fronte a un mercato di potenziali acquirenti rappresentato da maschi e femmine: 49 per cento sono i primi, 51 per cento le seconde. Non appena però ci si addentra nell'esame delle caratteristiche dei due universi i rapporti cambiano, sia per quanto riguarda la generale situazione demografica sia per quanto concerne l'esposizione ai mezzi pubblicitari.

Per quanto, infine, riguarda la stampa quotidiana, bisogna notare che non esistono informazioni per parametri socio-demografici (ad eccezione del sesso: 64 lettori maschi, 36 femmine su 100 lettori); ne deriva la necessità di ricorrere all'esame di qualche singolo quotidiano, e le differenze sono notevoli da regione a regione. Sul totale dei lettori della «Gazzetta del Mezzogiorno», 22.1 per cento sono donne; dell'«Arena», 33.3 per cento; del «Corriere della Sera», 34,9 per cento; della «Stampa», 41,2 per cento; del «Piccolo» 41,9 per cento.

Considerando nel complesso i mezzi di comunicazione esaminati si notano «presenze» femminili differenziate. La televisione è quella che più si avvicina alla composizione della popolazione, e che permette pertanto una minore discriminazione. Per i periodici nel complesso la presenza femminile è più ridotta; la maggiore specializzazione del mezzo rende però il dato medio poco significativo. In realtà molti periodici sono caratterizzati da letture totalmente femminili e viceversa, altri da letture miste; in questo caso è la scelta del mezzo che permette la selezione del tipo di destinatario. Nel caso del mezzo quotidiano la presenza maschile è maggiore, ma in alcuni casi la proporzione tra i sessi tende a ricomporsi.

Di vivo interesse anche l'intervento del dirigente coordinatore marketing e immagine della Stock, Pierluigi Ambrosioni («Case History sull'uso dei mezzi locali»), mentre l'attualità e l'utilità dell'UPA nel servizio agli utenti di pubblicità sono state illustrate e sottolineate dallo stesso direttore dell'«Utenti Pubblicità Associati», Gianluigi Falabrino. Anzitutto: che cos'è l'UPA? E' un'associazione alla quale aderiscono tutte le principali industrie italiane e centinaia di medie e piccole imprese; il presidente è Gian Sandro Bassetti, e nel consiglio direttivo siedono due triestini, il signor de Polo e l'avvocato Irneri.

Riferendosi in particolare ai due relatori che lo avevano preceduto, il dott. Falabrino ha detto che Alessi e Ambrosioni «hanno dato giustamente un taglio regionale e locale al problema della scelta dei mezzi: e hanno fatto benissimo perché ci hanno ricordato che, volendo, l'Italia non è quel paese dominato — in pubblicità — da un sistema rigidamente nazionale dei mezzi di comunicazione».

Falabrino ha fatto quindi rilevare come le imprese che usano la pubblicità debbano essere grate a Chino Alessi; non soltanto per la collaborazione offerta, ma per tre motivi che lo riguardano come direttore e come editore de «Il Piccolo».

In primo luogo — ha detto — «Il Piccolo» è — con «La Stampa» — il quotidiano italiano con la più elevata percentuale di lettrici (42 per cento). E se si pensa che i tre quarti circa dei beni di consumo sono acquistati dalle donne, e che il rimprovero che si fa ai quotidiani è normalmente di avere una bassissima incidenza di lettura femminile, si vede che «Il Piccolo» si stacca molto dalla situazione nazionale.

Il secondo motivo è, che da molti anni «Il Piccolo» è uno dei pochi giornali italiani che non pretendono di imitare il modello nazionale del «Corriere»; il quotidiano triestino è stato uno dei primi, ed è tuttora uno dei pochi giornali che hanno scelto intenzionalmente la strada della prevalenza dei contenuti cittadini e regionali: che è un grande merito, e non soltanto dal punto di vista pubblicitario.

Infine — ha sostenuto il direttore dell'UPA — «Il Piccolo» è uno dei pochissimi quotidiani che hanno chiesto di essere sottoposti alle verifiche dell'Istituto per l'accertamento della diffusione di quotidiani e periodici.

Il relatore si è quindi soffermato sull'attività dell'UPA, che da anni agisce come una vera e propria azienda produttrice di servizi. L'UPA ha due scopi istituzionali: tutelare gli interessi pubblicitari delle aziende industriali e commerciali, promuovendo il miglior rendimento dell'investimento pubblicitario. Inoltre, tenuto conto del numero dei soci e della loro dimensione aziendale e pubblicitaria (475 associati, dei quali un terzo con budgets fra 300 e 100 milioni, e un altro terzo con budgets inferiori ai 100 milioni), l'UPA deve interpretare e difendere soprattutto gli interessi dei piccoli e medi utenti con minor forza contrattuale individuale. Promuovere il miglior rendimento dell'investimento pubblicitario significa — ha affermato il dott. Falabrino — che l'UPA agisce in due sfere di attività: aiutando le aziende associate nelle condizioni esistenti; lavorando per cambiare e migliorare le condizioni di lavoro pubblicitario.

Il relatore ha infine fatto rilevare come in Italia, da qualche anno, si assista a una mancata espansione dell'investimento pubblicitario e ad una perdita di valore dei «budgets» esistenti. E' doveroso allora chiedersi quale sia il rapporto tra questa definizione pessimistica del momento economico e la funzione della pubblicità. La risposta è duplice. Quanto più lo stato dell'economia è difficile, tanto più bisogna salvaguardare la funzione industriale della pubblicità, difendendola dalle tentazioni di distorcela a fini impropri e antiproduttivi. Quanto minori sono i «budgets» a disposizione della pubblicità, e quando le somme disponibili valgono meno, proprio allora si fa più utile il lavoro dell'UPA e aumenta l'importanza dell'Associazione.

La discussione che si è in seguito sviluppata ha avuto il merito di dimostrare tutto l'interesse che questo incontro ha suscitato e il vivo successo che ne è scaturito. Sono intervenuti Giancarlo Re (Zanussi), Alvise Barison e Giorgio Monteduro (Lloyd Adriatico), Giuseppe Carlini (Snaidero), Antonio Castellaneta (Stock) e Giovanni Tosolini (Camel); a tutti, i relatori hanno fornito i richiesti chiarimenti. In chiusura Claudio de Polo ha reso noto che quanto prima si riunirà il comitato direttivo regionale dell'UPA per stabilire la data di un convegno regionale o delle Tre Venezie da tenersi a Trieste. Il cordiale benvenuto a nome delle Assicurazioni Generali era stato porto dal dott. Carlo Ulcigrai; al convegno ha presenziato pure l'on. Giorgio Tombesi.

(Italfoto)

Chino Alessi mentre svolge la sua relazione: gli sono accanto Claudio de Polo e G.L. Falabrino

«ALITALIA»: 40 MILIARDI DI PERDITE

ROMA — «Alitalia» fiduciosa per l'avvenire, nonostante il bilancio 1976 si sia chiuso con una perdita di esercizio pari a 40.089.223.842 lire, perdita peraltro inferiore a quella registrata al termine del 1975 (oltre 49 miliardi e mezzo).

Questo «clima di serenità», in prossimità dell'assemblea degli azionisti, convocata a Roma per il 29 giugno, dipende essenzialmente da due fattori: la consapevolezza che il bilancio sarebbe stato assai più favorevole già nel '76 senza alcuni fattori negativi particolari, quali i mancati proventi per scioperi (67 miliardi di danni diretti e circa 200 di danni indotti nel biennio '75-'76) e la rivalutazione delle passività in dollari (25 miliardi), nonché l'ottimo andamento del primo semestre 1977, con proventi e spese vicinissimi al pareggio.

Appare comunque pressoché certo — l'interrogativo è collegato a ciò che potrà succedere a fine anno, in relazione al rinnovo del contratto di lavoro del personale del settore — che quest'anno saranno superati i 550 miliardi di proventi del traffico registrati in quello precedente, (più 20 per cento nei confronti del '75).

Intanto, in occasione della prossima riunione si chiederà tra l'altro: in sede di assemblea ordinaria, di procedere alla parziale copertura della perdita d'esercizio al 31 dicembre 1976, mediante utilizzazione della riserva ordinaria per 27.107.669 lire e della riserva per rivalutazione ex legge Visentini per 33.1211.424, riducendo pertanto la perdita a 40 miliardi e 28.994.749 lire; in sede di assemblea straordinaria, di procedere contestualmente alla riduzione del capitale sociale da 100 miliardi a 60 miliardi mediante riduzione da 50 a 300 lire del valore nominale dei 190 milioni di azioni di categoria «A» e dei 10 milioni di azioni di categoria «B», coprendo così per 40 miliardi la perdita al dicembre '76, nonché di procedere al reintegro e contemporaneo aumento del capitale sociale da 60 a 120 miliardi, mediante emissione di 200 milioni di nuove azioni di categoria «A»; da nominali 300 lire ciascuna (godimento 1 gennaio '77), da offrire in opzione alla pari agli azionisti in ragione di una di categoria «A» per ogni vecchia azione di categoria «A» e «B» posseduta.

Dalle statistiche sul traffico emerge che l'attività globale dell'«Alitalia», in termini di tonnellate-km offerte su voli di linea, ha registrato un aumento, rispetto all'esercizio precedente del 5 per cento.

LA SETTIMANA IN BORSA

Disagio persistente

Lunedì, le Borse hanno ripreso finalmente la loro attività normale. Com'era da prevedere, durante il periodo dell'interruzione si è avuto un ovvio accumulo di ordini di vendita che è sfociato in una accentuata pressione dell'offerta e nella conseguente perdita media della quota di circa il 2 p.c. Tale pressione è proseguita martedì, con ulteriori correzioni per circa l'1,5 p.c. e con il compito, per la cronaca, di far registrare un ennesimo minimo che si raffronta con livelli che si perdono ormai lontani nel tempo, ben oltre un ventennio.

Nell'imminenza dei riporti, mercoledì si sono potuti registrare finalmente i primi interventi di sostegno che hanno corretto alquanto il quadro globale dei prezzi, consentendo alla quota di recuperare attorno l'1,5 p.c. E' apparso chiaro che tali interventi avevano questa sola finalità tecnica perché il movimento si è prontamente esaurito e giovedì le cose ritornavano al consueto grigiore, anche se con singoli contrasti più accentuati. Si sono viste, infatti, le Fiat arretrare di circa il 2 p.c., così com'è avvenuto per le RAS, le Pirellone e vari altri titoli di rilievo. Le Viscosa hanno ceduto addirittura oltre il 9 p.c., le Italcementi attorno il 3 p.c., le Rinascente attorno il 2,5 p.c. ecc. Per alcuni valori, ad ogni modo, le perdite sono seguite a precedenti vantaggi (ad es. le Pirellone, le Cementi ed altre) ma per altri si è trattato di perdite nuove. Nel quadro dei menzionati contrasti, giova rilevare di converso il movimento contro corrente di taluni valori come le Liquigas, le Finsider, ed altri che hanno contribuito a mitigare l'appesantimento del mercato nel suo complesso.

TITOLI	chius. 2.6	chius. 17-6	%
Generali	39.550	38.850	—
RAS	47.810	44.500	—
Assicuratrice	132.500	129.400	—
Mediobanca	36.200	34.750	—
ANIC	174,25	164	—
Montedison	235,25	223	—
Bastogi	517	503	—
Centrale	4.630	4.550	—
Finsider	96,25	92	—
Pirelli SpA	929	927	—
Beni Stabili	1.890	1.815	—
Immobiliare Roma	77,50	74	—
FIAT	1.633	1.595	—
Olivetti	900	870	—
Sifa	459	452	—
Viscosa	810	764	—
Italcementi	9.802	9.900	—
Rinascente	43,25	41	—
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI:			
Gerolimich	2.500	2.390	—
Premuda	700	680	—
Tripcovich	33.700	30.000	—

Con tali premesse e con la sensazione che la Borsa fosse ancora lontana dalla possibilità di un movimento reattivo, l'attesa per l'indirizzo operativo che sarebbe emerso venerdì, prima seduta del nuovo mese borsistico di luglio è stata notevole. La riduzione del tasso di sconto, puntualmente riflessa nella riduzione del tasso d'interesse sul non molto denaro chiesto per i riporti, costituiva un elemento positivo che avrebbe potuto stimolare almeno in parte il mercato. Avrebbe potuto rimanere però anche privo di effetto, sommerso dalla struttura tecnica del momento che da qualche tempo va travolgendo puntualmente quasi tutti gli spunti migliori che, a dispetto di tutto, emergono dal campo societario.

Al lato pratico la montagna ha partorito il topolino. L'inizio della seduta ha mostrato qualche velleità che poi non ha avuto seguito salvo singole eccezioni. La quota è rimasta in sofferenza per cui la settimana si è chiusa decisamente negativa.

La riduzione del costo del denaro, e quindi anche del rendimento del deposito bancario, ha servito di tonico al comparto dei titoli a reddito fisso che ha potuto registrare indubbie migliorie. Si può però osservare che l'effetto è rimasto comunque al disotto di talune attese.

Alfredo Nemez

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 17-6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/2	5-11/16	6-1/16
Sterlina br.	9-1/2	10-1/8	10-3/4
Franco sviz.	3-7/8	3-5/16	4
Marco ger.	3-7/8	3-5/16	4 1/16

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	375,73	372,—	375,73
Fiorino olandese	355,65	353,—	355,67
Franco belga	24,53	24,—	24,54
Corona danese	146,10	144,50	146,11
Corona norvegese	167,06	163,—	167,07
Corona svedese	199,91	195,—	199,90

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	885,—	883,50	885,05
Dollaro canadese	837,20	820,—	837,40
Peseta spagnola	12,72	12,30	12,71
Escudo portoghese	22,94	21,20	22,91
Scellino austriaco	52,83	52,10	52,84
Franco svizzero	355,49	350,—	355,50
Franco francese	179,05	178,25	179,05
Yen nipponico	3,24	3,—	3,24
Lira sterlina	1521,90	1540,—	1522,02
Dracma greca	—,—	23,10	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	48,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,64 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,67 il giorno prima); rispetto al dollaro 34,36 per cento (34,36); rispetto alle monete della CEE 42,01 per cento (42,05).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38000-39000, sterlina oro (nc) 42000-42500, marengo italiano 37000-39000, marengo svizzero 37000-39000, marengo francese 38000-40000, marengo belga 31000-33000, 20 dollari oro 195000-205000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani 155000-165000, oro fino 3800-400, argento 122750-126750, platino 4630.

Unità di conto europea: 999,622 lire.

Positivo nel '76 il settore carta

ROMA — Il settore cartario e cartotecnico è stato contraddistinto nel 1976 da una situazione positiva, tanto più evidente se il raffronto viene fatto con il 1975, allorché l'intero comparto era venuto a trovarsi al limite del collasso.

Tuttavia, secondo un'analisi del Banco di Sicilia, rispetto ai consistenti risultati conseguiti nel primo semestre del '76, il secondo semestre ha rivelato un andamento più contenuto e tale tendenza è proseguita nei primi mesi dell'anno in corso. Nel complesso, il consuntivo del 1976 ha superato del 20,7% quello dell'anno precedente, anno che aveva registrato una contrazione del 18,3% sul 1974.

A determinare tale variazione positiva è stata essenzialmente l'attività produttiva delle industrie di pasta da carta, di carte e di cartone, il cui indice ha registrato, nel '76, un incremento del 25,2% rispetto all'anno precedente. L'aumento medio delle industrie di trasformazione della carta, del cartone e delle produzioni cartotecniche è stato, invece, del 17,6%.

Attualmente la situazione della produzione viene definita discreta, ma le prospettive per l'immediato futuro sono incerte. Infatti la domanda alle cartiere è estremamente ridotta e ha un carattere discontinuo. Non solo: il portafoglio ordini appare considerevolmente diminuito e in qualche caso addirittura azzerato e, comunque, in nessun caso la produzione assicurata supera il mese e mezzo.

Inoltre la domanda interna manifesta sintomi di cedimento mentre la componente dell'esportazione esercita una funzione di sostegno della produzione ma è, d'altra parte, scarsamente remunerativa.

Il punto cruciale dell'intero settore è comunque rappresentato dalla determinante dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento delle materie prime; dobbiamo infatti importare il 60 per cento circa del fabbisogno di legno (principale fornitore è la Russia) e il 90 per cento circa di cellulosa, dal Canada, dagli Stati Uniti e dai paesi scandinavi. *(Italia)*

OGGI NELLA CITTADELLA DI MONTEBELLO LA «GIORNATA» DEDICATA ALLA VICINA REPUBBLICA

SU CINQUE DIRETTRICI LA JUGOSLAVIA

Ventinove edizioni della rassegna internazionale triestina, ventinove presenze in forma ufficiale della Repubblica Federativa Socialista di Jugoslavia; un primato che viene condiviso con l'altra Nazione confinante, l'Austria.

Anche quest'anno gli stands sono stati allestiti ed organizzati dalla Camera Federale per l'Economia della Slovenia e della Croazia e puntano su cinque direttrici. Infatti, le tematiche del padiglione D al piano terra evidenziano prodotti industriali, l'editoria, il settore alimentare e il turismo, mentre al primo piano dello stesso Palazzo delle Nazioni troviamo i tre bigs mobilieri e precisamente la Jugodrvo, la Sloveniales e la Exportdrvo.

Come di consueto è prevista la «Giornata» della Jugoslavia, manifestazione che si svolgerà nella giornata odierna con il seguente programma: alle ore 9,30 arriverà in Fiera la delegazione guidata dall'Ambasciatore a Roma Boris Jovic; alle ore 10 nella sala convegni gli ospiti terranno una conferenza stampa, e quindi si avrà la visita al padiglione.

Saranno presenti inoltre il consigliere economico presso l'Ambasciata Uros Markic nonché il Segretario per gli Affari Esteri del Consiglio Esecutivo del Governo della Slovenia Marijan Osolnik, il membro del Consiglio Esecutivo del Governo della Croazia, Ljubo Majeric. Tra gli esponenti economici è stata annunciata la partecipazione del vicepresidente della Camera per l'Economia della Croazia, Ico Fincic, ed il Segretario Generale della Camera per l'Economia della Slovenia Jose Fortuna. Gli ospiti jugoslavi saranno assistiti dal Console Generale a Trieste Ivan Renko e dal Console Kovacic.

Negli ambienti economico-politici della città e della regione attesissima è la conferenza stampa, in quanto si avrà modo di mettere in luce alcuni aspetti, senza dubbio interessanti, in esecuzione di tutti gli impegni derivanti dal trattato di Osimo. Non mancheranno quindi argomentazioni per animare e dibattere tematiche attualissime tra gli esponenti del mondo socio-politico della vicina Jugoslavia ed i rappresentanti economici e della stampa della nostra città.

Saranno certamente affrontati anche problemi di più ampio respiro quali i risultati in Jugoslavia alla luce del primo anno (1976) del piano quinquennale, e sviluppati alcuni aspetti dell'intercambio non solo tra Italia e Jugoslavia e viceversa ma anche tra Jugoslavia e Comunità Europea.

Per quanto riguarda poi particolarmente i problemi relativi alla situazione dei traffici di frontiera va rilevato che quanto prima saranno necessari degli accordi in merito allo spostamento di alcune correnti veicolari da Sesana verso Lipizza a seguito degli annunciati prossimi lavori di ampliamento della sede stradale autoportuale di Sesana. In merito alle tematiche merceologiche jugoslave va rilevato che lo stand nel comparto dei prodotti industriali presenta vasellame, metalli, coloranti, porcellane e cristalleria. Complessivamente espongono 35 ditte, oltre alla parte di propaganda turistica con le due Associazioni della Croazia e della Slovenia.

Per quanto riguarda il settore mobiliero le tre case hanno quest'anno incentrato la loro partecipazione su mobili rustici, soggiorni e cucine per l'arredamento delle casette di montagna. Non mancano naturalmente i tradizionali chioschi enogastronomici con le specialità balcaniche.

Il Giappone in vetrina

Lo Jedro, l'ICE nipponico, si presenta per la seconda volta alla nostra rassegna con uno stand a carattere informativo e propagandistico. La presenza di questa nazione è di promotion naturalmente, ma viene espletata in un modo del tutto particolare, in un modo orientale. La descrizione non è sempre facile; questo stand va principalmente visto perché è una partecipazione «visiva».

Certamente anche la conferenza prevista per il giorno 21 alle ore 18,30 nella sala riunioni della Fiera rientra in questo spirito asiatico ma tratterà temi essenzialmente economici quali «Realtà nipponica odierna e scambi con l'Italia». Per l'occasione presenzieranno il Console generale a Milano Shuichi, il Direttore dello Jedro Kengaku Nobutaka e il vicedirettore Joshinori.

Artigianato artistico della Germania Ovest

E' tradizione che la prima giornata fieristica, in omaggio alle Nazioni estere presenti in Fiera, sia dedicata alla Repubblica Federale di Germania. Anche quest'anno tale appuntamento è stato rispettato con il consueto ricevimento offerto dal Console Generale della R.F. di Germania a Milano, Herman W. Forster, e dal Console a Trieste, Roberto Hausbrandt, ad autorità, esponenti del mondo imprenditoriale e dell'economia della città in un noto albergo di Grignano.

In questo quadro vanno evidenziati la partecipazione e l'allestimento di uno stand da parte tedesca attraverso la Camera di Commercio italo-germanica di Milano e che verte sul tema dell'artigianato d'arte. In effetti si tratta di un padiglione, ubicato al primo piano del «D», che si presenta con eleganza e cromatica esposizione di colori dove oggetti usciti dalle abili mani di artigiani trovano composizione in materiale di vetro, bronzo, ceramica e stoffa. Si tratta di pezzi di alta fattura e notevole pregio di design.

Dal legame artistico a quello più prettamente emporiale ed economico la distanza è molto breve. Infatti, Trieste è unita alla Germania meridionale idealmente attraverso l'oleodotto e poi di recente con l'apertura da parte del nostro porto di un ufficio a Monaco. Non mancano stretti rapporti a livello di amministrazioni economiche quali la Camera di Commercio con gli organismi tedeschi e di recente poi l'azione positiva intrapresa dall'agenzia delle sub-forniture della C.C.I.A.A. sul mercato tedesco.

A CURA DELLA PK

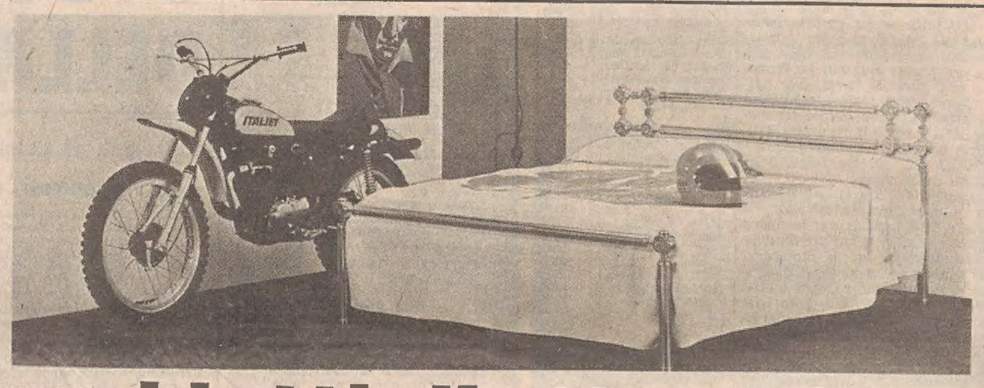
... dove passi le ferie quest'anno? in mare!

metti anche tu una barca nel tuo tempo libero!

AUTONAUTICA AUTOSCUOLA RUSSO

ESPONE IN FIERA ALLA «PISCINA»

TRIESTE - VIA FLAVIA 7 - TEL. (040) 811351 - 822223



i letti d'ottone?

La CASA DEL MATERASSO — Trieste, via Madonnina 7 — vi invita alla Fiera di Trieste al Padiglione E: avrete il piacere di ammirare e scegliere, tra un vasto assortimento di modelli classici e moderni, letti d'ottone di alta qualità; in esposizione anche i famosi materassi PERMAFLEX.

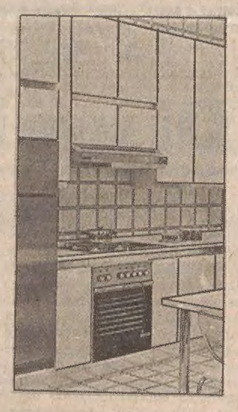
il letto d'ottone è un oggetto di valore, un investimento sicuro

CASA MIA

CUCINE snaidero

IL MOBILIFICIO «CASA MIA» - TRIESTE - VIA BATTISTI 6 - TEL. 732405 è presente alla 29.a FIERA DI TRIESTE con la più recente produzione di cucine Snaidero di cui è concessionaria.

Alcuni dei modelli esposti:



CASA MIA: sicurezza di qualità e prezzo

TRASPORTO + SOLLEVAMENTO = PROBLEMA

LA NC NUOVA CONCESSIONARIA - MOVET VE LO RISOLVE

Presso la NC Nuova Concessionaria - Movet è stato istituito un valido e ben attrezzato servizio per assistenza e riparazioni su mezzi industriali, in grado di operare su ogni tipo di traslazione, sia endotermica che elettrica nonché su sistemi idraulici e oleodinamici senza esclusione di marche e portate. Una iniziativa valida e considerevole se si tiene conto che sin dall'inizio offre un servizio in abbonamento che si articola e si adatta a tutte le necessità.

Autocarri FORD
Trattori ZEPHIR
Carrelli elevatori TCM e HENLEY
Carrelli a sollevamento idraulico manuale o elettrico TRACTEL

TRIESTE - VIA CABOTO, 22-24 - TELEFONO 82.61.81

Pellicce Pellicce

29.a Fiera di Trieste entrando da Piazzale De Gasperi subito a destra

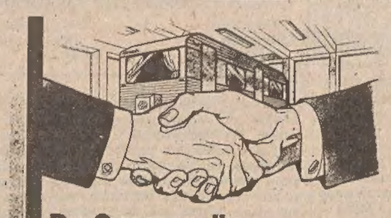
LA ALL. SKINS DI PADOVA IN COLLABORAZIONE CON IL BOTTEGONE DELLA PELLICCIA PORTA ALLA FIERA DI TRIESTE 700 PELLICCE A PREZZI DI INGROSSO.

Alcuni prezzi indicativi:

VISONI	da L.	850.000
MARMOTTE	» »	600.000
RAT MOUSQUE	» »	550.000
PERSIANI	» »	650.000
ZAMPE PERSIANO	» »	215.000
AGNELLI	» »	150.000
CASTORET	» »	150.000
CASTORI	» »	450.000
VOLPI	» »	590.000
LAPIN	» »	45.000

COLLI DI TUTTI I TIPI
700 PELLICCE DI TUTTE LE QUALITA' E DI TUTTI I PREZZI

OGNI PELLICCIA E' MUNITA DI CERTIFICATO DI GARANZIA



Da Campanella troverai sempre il modo di "comprare meglio" la tua Elnagh. Vieni a trovarci.

CONCESSIONARIA elnagh la caravan ★★★★

SCONTI PARTICOLARI DI FINE STAGIONE

ESPOSIZIONE ALLA FIERA DI TRIESTE

Concessionario esclusivo per il Friuli - Venezia Giulia

Casa Mobil Rimorchi

VIA CARSIA 51 - VILLA OPICINA - TRIESTE - TEL. 040 - 211610

FM 103

RADIO STEREO TRIESTE

IN FIERA AL PALAZZO DELLE NAZIONI

PUBLI VIDEO

tel. 775166

:: :: ::

ESCLUSIVISTA PUBBLICITA'

MACCHINE PER CUCIRE PER MAGLIERIA E STIRO

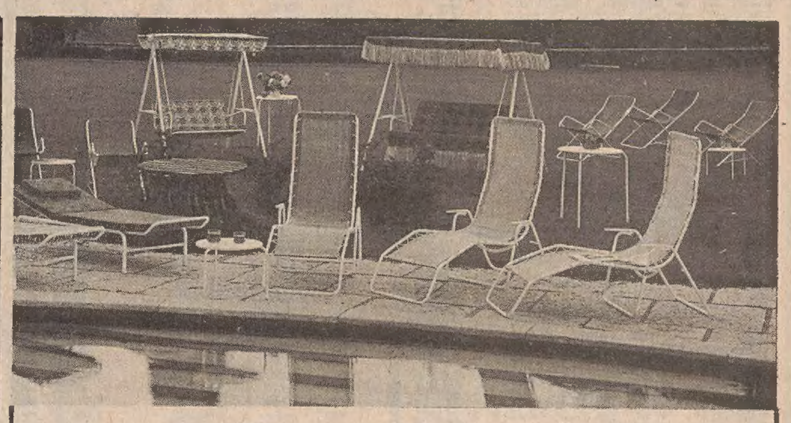
SCONTO FIERA !

PFAFF concessionario esclusivo

ASSISTENZA VENDITA E INSEGNAMENTO

TARCISIO MAIER

VIA UGO FOSCOLO 5 - TELEF. 730332



SU TUTTO L'ARREDAGIARDINO

emu

(di cui siamo concessionari)

E PER TUTTA LA DURATA DELLA FIERA DI TRIESTE

SCONTO DEL 15 %

CHE DIVENTERA' UNO SCONTO DEL 20 %

PER CHI EFFETTUERA' ACQUISTI CHE SUPERINO UNA CERTA CIFRA (?)

CENTRO DEL MOBILE

LANZA

TRIESTE - BIVIO PROSECCO
Statale 202
Tel. 225498

ARTEDILCOLOR

CREAZIONI ARTISTICHE
ESCLUSIVISTA DELLA DITTA L.A.R.C.A.

TRIESTE — VIA S. GIACOMO IN MONTE 24 — TEL. 040 - 775770

Pad. E/1

MINIMOSTRA di DELIO BOSSI

Via Pascoli 39

Pitturazioni
Decorazioni edili ed affini
Tappezzerie in carta e stoffa

Vasto assortimento carte da parati e moquettes
Coordinati

Fornitura e posa in opera

SCONTO FIERA SUI MATERIALI IN ESCLUSIVA
— Carta da parati da L. 2.000 il rotolo —

LO SCOPPIO E' AVVENUTO IN UN REPARTO DI UN'INDUSTRIA CHIMICA DI MILANO

ESPLOSIONE IN LABORATORIO: OPERAIO MUORE CARBONIZZATO

Nel settore viene lavorato un prodotto di base per la preparazione degli antitubercolari
Le cause dell'incidente non sono state accertate - Comunicato del consiglio di fabbrica

Telefoto Ansa

Milano — Un vigile del fuoco al lavoro nell'interno del laboratorio dove è avvenuta l'esplosione che ha ucciso un operaio

MILANO — Un'esplosione è avvenuta all'interno dell'industria chimica «Bracco», la cui sede è in via Folli 50. Secondo i primi accertamenti, è scoppiato il forno di una caldaia in un laboratorio dove viene prodotto un tipo speciale. di medicinale. Un operaio che si trovava a pochi metri di distanza è morto carbonizzato. Si tratta di Ettore Cereda, di 38 anni, abitante a Cornate d' Adda (Milano).

L'esplosione è avvenuta poco dopo le 10, nel reparto miscelatura del terizidone, un prodotto di base per la preparazione degli antitubercolari, fabbricato da oltre dieci anni nello stabilimento di via Folli. In passato il terizidone, secondo la direzione della «Bracco», non aveva mai dato problemi. La sostanza, immagazzinata in granuli, viene scaldata in un essicatoio e quindi passa nel miscelatore, dove, a freddo, viene rimescolata fino a raggiungere una completa omogeneità. Durante quest'ultima fase della lavorazione è avvenuto lo scoppio.

Il miscelatore, un grosso cilindro d'acciaio di quasi due metri di diametro, è al piano terreno di una palazzina di quattro piani, staccata dagli altri edifici e costruita vicino alla recinzione cinque o sei anni fa. Lo scoppio, che secondo gli operai è stato abbastanza leggero, non ha provocato danni alle strutture dell'edificio. Le pareti sono annerite dal fuoco, ma ancora in piedi.

I guasti maggiori sono stati causati dall'incendio la cui causa ancora non è stata chiarita. Una delle spiegazioni fornite è che la sostanza, sottoposta a surriscaldamento, si sia autoaccesa; secondo la direzione aziendale però il fenomeno sarebbe praticamente impossibile per la natura stessa del terizidone.

Al momento dell'incidente nella stanza del miscelatore si trovava solo Ettore Cereda. I suoi tre colleghi addetti con lui alla macchina erano fuori. Le fiamme hanno investito in pieno Cereda, carbonizzando quasi completamente il suo corpo.

Nel pomeriggio, la direzione della «Bracco» ha emesso un comunicato in cui si precisa che «nonostante l'immediato sopralluogo effettuato dai tecnici dell'azienda e dagli organi competenti, non si sono accertate le cause dell'incidente. Il prodotto in lavorazione — continua il comunicato — è una materia prima per uso farmaceutico, che non presenta caratteristiche di pericolosità, e tutte le apparecchiature rispondevano alle norme di sicurezza ed erano in perfetta efficienza».

«Il personale addetto alla produzione chimica — conclude il comunicato — viene appositamente istruito, con corsi indetti dall'azienda, su tutte le norme antinfortunistiche e non è stato possibile verificare l'inadempienza di qualche addetto alle norme di prevenzione infortuni».

La «Fulc» (Federazione unitaria lavoratori chimici) e il consiglio di fabbrica della «Bracco» ritengono che «a monte di questo grave lutto vi siano precise responsabilità del padronato quando rifiuta — si legge in un comunicato — e si oppone in modo intransigente alla richiesta dei lavoratori sui problemi dell'ambiente e della sicurezza».

«Questi fatti trovano quindi la loro origine nella disorganizzazione, nella carenza di organici, la conseguente continua mobilità interna, nel fatto che i lavoratori vengono tenuti all'oscuro circa il grado di pericolosità delle sostanze in lavorazione, pericolosità ben presente invece alla direzione aziendale».

«Tutto ciò risulta ancora più grave se si tiene conto che Bracco è il presidente della "Aschimici" e pertanto esprime con il suo atteggiamento la vera linea politica del padronato in Italia».

«Dopo l'esplosione — conclude il comunicato — il consiglio di fabbrica e la Fulc hanno proclamato lo sciopero per tutta la giornata ed hanno convocato l'assemblea dei lavoratori per lunedì 26».

TRUFFAVA VECCHIETTE fingendosi filantropo

ROMA — Ricco, figlio di industriale svizzero del cioccolato e filantropo, così almeno si definiva, invece era solo un truffatore. La verità è venuta fuori al suo arresto per opera del nucleo investigativo dei carabinieri. Si tratta di Raffaele Ancillotti, 46 anni, un romano che aveva escogitato uno dei soliti sistemi per arricchirsi rapidamente ai danni di anziane signore particolarmente sensibili alle opere pie e di beneficenza, il tutto per l'ammontare, fino ad ora calcolato, di oltre 100 milioni di lire.

Ancillotti avvicinava le sue vittime tutte fra i 60 e i 70 anni di età con l'aiuto di un complice che ora è ricercato. «Sono figlio di un ricco industriale svizzero del cioccolato, — spiegava — e mi trovo in Italia per devolvere 100 milioni di lire che mi ha dato mio padre ad un'associazione di figli di ex combattenti (inesistente naturalmente). Sa indicarmi la sede di questa associazione?»

Ovviamente la vittima di turno non sapeva cosa rispondere, ed ecco che entrava in azione il complice. Qualificandosi come medico forniva indirizzo e numero civico della fantomatica associazione. Poi i due avviavano una discussione sui tempi e i modi di consegna del denaro, discussione che finiva per coinvolgere l'anziana signora che veniva alla fine prescelta come tramite per il versamento.

Ma, obiettava a questo punto l'Ancillotti, per un'operazione del genere è indispensabile stipulare un atto notarile dal quale risulti che la persona che esegue la donazione sia benestante. Il falso medico aprendo una borsa piena di soldi dimostrava così subito la sua solidità economica ed invitava le anziane signore ad imitarlo, cosa che puntualmente avveniva: chi poteva dava soldi, chi non aveva disponibilità di liquidi, gioielli.

RAPINATO DI 85 PECORE un pastore in Sardegna

ORISTANO — Un pastore di Siapiccia, nell'oristanese, è stato rapinato di 85 pecore da alcuni banditi, uno dei quali, per intimorirlo, gli ha sparato un colpo di pistola andato a vuoto. E' accaduto l'altra notte nelle campagne del paese. Alcuni uomini sono entrati nell'ovile di Giuseppe Soddu, di 69 anni, per rubargli il gregge. Il pastore ha cercato di opporsi e uno dei banditi, mentre gli altri facevano uscire le pecore dal recinto, gli ha sparato un colpo di pistola. Quindi è fuggito insieme con i complici. Giuseppe Soddu ha denunciato l'accaduto ai carabinieri. *(Ansa)*

L'ETIOPE UCCISA: comunicazione giudiziaria

ROMA — Michele Angiuoni, il carabiniere dalla cui pistola è partito il colpo che ha ucciso all'istante l'etiope di 19 anni Ester Chilos Desta, è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria del sostituto procuratore Nicolò Amato nella quale si ipotizza il reato di omicidio colposo. Il carabiniere, che è a disposizione dell'autorità giudiziaria, sarà interrogato all'inizio della prossima settimana dal magistrato.

Intanto il dott. Amato ha brevemente ascoltato la ragazza che si trovava insieme con la giovane donna di colore e con Angiuoni sull'automobile di quest' ultimo. La ragazza, Elena Benetti di 17 anni, fidanzata del carabiniere, ha confermato al giudice che il colpo che ha ucciso Ester Chilos è partito accidentalmente. Tutte le circostanze relative alla dinamica dell' accaduto potranno essere chiarite nei dettagli dopo l'interrogatorio di Angiuoni.

Il magistrato ha intanto disposto una perizia medico-legale e una balistica affidandole ai professori Marchioni e Ugolini. Un primo esame sulla salma della giovane etiope ha stabilito che il proiettile è entrato dalla guancia ed è uscito dalla nuca. *(Ansa)*

SMENTITO il fidanzamento di Carlo e Astrid

LONDRA — Buckingham Palace ha smentito nella maniera più categorica la notizia apparsa su un quotidiano londinese della sera secondo cui il Principe Carlo, erede al trono d'Inghilterra, lunedì annuncerebbe il suo fidanzamento con la Principessa Marie-Astrid del Lussemburgo.

«La notizia che lunedì ci sarà un annuncio ufficiale del fidanzamento tra il Principe di Galles e la Principessa Astrid del Lussemburgo è destituita di fondamento. Non è vera», ha detto il portavoce di palazzo reale, Ronald Allison, capo dell'ufficio informazione della Regina Elisabetta II, madre del Principe. Al Lussemburgo, ambienti molto vicini alla corte del Granduca Jean di Nassau hanno definito questa notizia «assolutamente non vera».

Giovedì, il quotidiano «Express» aveva pubblicato la notizia, a firma del suo redattore mondano John Warden, in prima pagina sotto un titolo a diverse colonne. Il tenore del titolo era secco: «Il Principe Carlo sposa la Principessa Marie Astrid del Lussemburgo» e il sottotitolo: «Il fidanzamento formale annunciato da Buckingham Palace lunedì prossimo».

(Italia - Ap)

Giro intorno al mondo

Telefoto Upi

San Francisco — Anna Hirschberg, ottantacinque anni, ritratta a bordo del «747» della Pan American sul quale sta compiendo il giro del mondo in 56 ore. E' la seconda volta che si è messa in una simile impresa, nonostante l'età. La prima volta l'ha fatto tredici anni fa, nel '64

SAREBBE L'ULTIMA RICHIESTA DEI RAPITORI DEL DIRIGENTE FRANCESE

Due milioni di dollari per rilasciare Revelli?

Per ora la notizia non è stata confermata - Smentito invece dalla moglie l'arrivo di un'altra fotografia del marito - Dichiarazioni a San Domingo su Hector Aristy

PARIGI — *Per liberare Luchino Revelli-Beaumont i rapitori avrebbero chiesto la somma di dieci milioni di franchi, pari a circa due milioni di dollari: è quanto si è appreso oggi a Parigi da una fonte abbastanza sicura. Né la famiglia Revelli né la polizia hanno voluto smentire o confermare l'esattezza di questa informazione. Inizialmente i rapitori del direttore generale della Fiat-France avevano chiesto 30 milioni di dollari per restituirgli la libertà.*

La signora Maria Elda Revelli-Beaumont, moglie del direttore generale della Fiat-France rapito il 13 aprile, ha anche categoricamente smentito una notizia pubblicata dal quotidiano filosocialista «Le Matin» secondo cui mercoledì scorso le sarebbe pervenuta una nuova fotografia del marito.

La smentita suscita perplessità in quanto i dettagli forniti dal giornale apportano una spiegazione alla laconica frase: «Abbiamo la prova che Luchino Revelli-Beaumont era ancora vivo ieri», con la quale il commissario François Ottavioli, capo della «Brigade criminelle» della polizia giudiziaria parigina, ha risposto giovedì mattina a domande di giornalisti relative alla sorte dell'ostaggio.

Secondo «Le Matin», la famiglia Revelli-Beaumont avrebbe ricevuto mercoledì sera una nuova fotografia nella quale lo scomparso tiene in mano un giornale della sera del 14 giugno. La fotografia sarebbe in possesso del giudice istruttore Charles Franceschi, il quale ha ieri incriminato di rapimento e sequestro di persona l'ex diplomatico dominicano Hector Aristy, che fungeva da mediatore tra la famiglia Revelli-Beaumont e i rapitori.

Intanto, un dirigente del Partito rivoluzionario dominicano (Prd) ha smentito a San Domingo che Hector Aristy, incriminato a Parigi in relazione alla vicenda del rapimento del presidente direttore generale della Fiat-France Luchino Revelli-Beaumont, abbia «un qualsiasi legame» col Prd.

Emiliano Ludovino Fernandez, segretario del Prd incaricato degli affari esteri, ha dichiarato che Aristy non ha mai fatto parte di tale formazione che è attualmente la più importante forza politica dell'opposizione dominicana. Egli ha anche detto che Aristy, il quale è stato ministro addetto alla presidenza sotto il governo del colonnello Francis Caamano nel 1965, non figura attualmente tra gli iscritti di un qualsiasi partito politico del paese.

A Santo Domingo si indica inoltre che nel 1965 Aristy aveva formato un partito politico chiamato «Partito del 24 aprile», che a quanto sembra attualmente non esiste più, almeno in forma pubblica. Aristy aveva anche fondato nel 1963 il «Partito rivoluzionario nazionalista», formazione anch'essa scomparsa. Rifugiato dal 1966 all'estero, Aristy era stato nominato ambasciatore della Repubblica Dominicana all'Unesco a Parigi, carica che egli lasciò dopo tre anni. Tornato a Santo Domingo nel 1970, fu espulso verso la Francia senza che il motivo del provvedimento fosse reso noto ufficialmente.

Il 16 gennaio 1974, in un' intervista concessa al giornale dominicano «Ultima Hora», Aristy si era definito un «rivoluzionario anti-imperialista» che lottava «per la liberazione dei popoli dell'America Latina» e per il socialismo.

Alcuni parenti di Aristy, tra cui i suoi fratelli, tuttora residenti a Santo Domingo si sono rifiutati di esprimere la loro opinione sui recenti sviluppi dell'inchiesta relativa al rapimento di Revelli-Beaumont. Dal canto suo il ministero degli esteri dominicano si è limitato a indicare che l'incriminazione di Aristy, ex diplomatico, è una questione che non è di competenza delle autorità dominicane. (Ansa)

DELITTO DOMINICI

INTERROGATORIO per Giuseppe Sole

ROMA — Un sacco di plastica per la raccolta delle immondizie che il comune tra il marzo e l'aprile del 1970 distribuiva ai commercianti della zona del Tuscolano è uno degli elementi di accusa contro Giuseppe Sole, accusato dell'uccisione di Marco Dominici.

Nel corso dell'interrogatorio durato oltre tre ore il giudice Francesco Amato ha contestato all'imputato di aver sottratto tale sacco, ritrovato nel cunicolo dove c'erano i resti di Marco Dominici, a suo fratello che aveva un negozio di frutta al Tuscolano e di essersene servito per trasportare il cadavere.

Il magistrato ha mosso numerose contestazioni a Sole che è caduto in diverse contraddizioni. Il giovane ha anche dovuto ammettere, cambiando una versione che contrastava con la deposizione di vari testimoni, di essere stato il lunedì mattina (giorno successivo alla scomparsa di Marco) nell'oratorio «Don Bosco». Egli aveva sempre sostenuto di essersi stato soltanto la mattina precedente, domenica. Ieri sera, di fronte a nuove contestazioni, Sole ha ammesso di «essersi sbagliato».

L'interrogatorio per il momento è ancora nella fase preliminare. Nel pomeriggio il magistrato tornerà a Regina Coeli per muovere all'imputato, che continua a proclamarsi innocente, nuove contestazioni. Il sacco, addotto come elemento di accusa, sarà ancora al centro delle domande. Tra l'altro, Sole dovrà spiegarne la provenienza tenendo presente che tale oggetto non veniva distribuito al Prenestino.

NEL MASSACHUSETTS

Una nuova cura per la psoriasi

BOSTON — Accoppiando l' uso di un neurofarmaco leggero e l'applicazione di raggi ultravioletti, ricercatori dell'ospedale generale del Massachusetts a Boston hanno messo a punto una terapia contro la psoriasi, una affezione morbosa che colpisce la pelle con macchie rosse e squamose. Questa nuova cura, stando alla casistica sperimentale, appare altamente efficace.

Il trattamento, iniziato tre anni fa, viene chiamato fotochemioterapia ed è stato somministrato a 1.086 soggetti prima di ritenere validi i risultati. Ad eccezione di 169 pazienti i quali si trovano tuttora nella prima fase terapeutica, questo metodo curativo è risultato efficace nell'88 per cento dei casi.

Tale cura non è comunque ancora disponibile per il grande pubblico poiché deve essere prima approvata dagli enti federali competenti, primo fra tutti la «Food and Drug Administration».

Nei casi sperimentali, le manifestazioni cutanee della psoriasi sono scomparse nella maggior parte dei pazienti dopo le prime 30 o meno applicazioni della nuova cura. Ogni applicazione include una dose di 8 methoxipsoralen, seguita a diverse ore di distanza da una esposizione a raggi ultravioletti variante da uno a trenta minuti secondo le situazioni.

(Italia - Ap)

Mostra-concorso a Roma

A Roberto Baino il primo premio per la pittura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è svolta a Roma nei giorni scorsi un'interessante mostra-concorso di pittura-grafica e poesia, per l' assegnazione dei premi dedicati ai tre valorosi aviatori, i fratelli Athos, Aramis e Porthos Ammannato. La mostra organizzata dalla «Casa dell'aviatore» ha raccolto oltre 300 opere di 70 pittori, fra i quali molti nomi famosi sia in Italia che all'estero ed è stata effettuata nelle sale del club romano.

Una rassegna veramente imponente dove tutte le tendenze erano degnamente rappresentate: dal realismo all'espressionismo, dall'impressionismo al neo-cubismo, fino all'astrattismo. Il 1.o premio per la pittura è stato assegnato dalla giuria, con voto unanime, al pittore Roberto Baino, artista già affermato da anni in campo nazionale ed internazionale.

La sua pittura, già recensita in molti concorsi e premi con lusinghieri giudizi da critici fra i più autorevoli, fra i quali: Borgese, Buzzati, Carluccio, De Micheli, Portalupi, Monteverdi, Traversi, Plattner, Montoya ed altri... è il frutto di un'appassionata e tenace ricerca che, come egli stesso afferma, non avrà mai fine, poiché Baino è convinto fermamente che qualsiasi artista, anche il più grande, non potrà mai smettere di cercare nuove vie, nuovi mezzi di espressione, nuovi aneliti ispiratori, per penetrare sempre più nel misterioso mondo dell'arte pittorica.

Baino è passato attraverso molte esperienze per approdare oggi a una specie di neocubismo su base figurativa che si può definire «teromodinamica», dove la dinamica del segno e dei grafiti si accorda armonicamente con i valori cromatici in una gamma di infiniti toni.

E' certo comunque che Baino ha ancora molto da dire, e la sua passione, la sua vocazione e più ancora il suo disinteresse per un successo effimero ed i riconoscimenti ufficiali, oltre alla sua inesistente venalità, ci autorizzano a credere che ciò avverrà.

L'ambito premio al quale l' artista teneva moltissimo anche per un motivo sentimentale, essendo stato egli per anni aviatore entusiasta, gli è stato consegnato in occasione della manifestazione di chiusura e premiazione della mostra-concorso dal capo di stato maggiore dell'aeronautica generale Dino Ciarlo e dal generale Aramis Ammannato, alla presenza di un foltissimo pubblico di esperti e di appassionati d'arte.

R. R.

VILLA TORLONIA al Comune di Roma

ROMA — Villa Torlonia, a Roma, è stata presa in possesso ieri dai funzionari del comune; i cittadini, ma soprattutto i ragazzi, dovranno però ancora pazientare per utilizzare il parco, l'artistica villa, il teatro e gli altri edifici della residenza principesca. Ieri, conclusasi la vicenda dell'esproprio di 14 ettari di verde, sono cominciati i lavori burocratici del censimento del patrimonio artistico ed ambientale. Al più presto il comune spera di cominciare i lavori di restauro perché negli ultimi tempi gli edifici sono stati trascurati e sono visibili i danni causati dal tempo, soprattutto alle strutture esterne. I funzionari del comune si sono presentati ai cancelli della villa alle 10 per prendere in consegna i beni.

Quando essi, accompagnati dagli assessori Pala (pianificazione urbanistica), Prasca (patrimonio) e Nicolini (sport, turismo, cultura e parchi pubblici), si sono presentati all'ingresso della villa, l'avvocato della famiglia principesca, Ferrazzi, ha presentato una diffida formale ai tre assessori adducendo come motivi lo stato precario della villa e il fatto che gli ex-proprietari non avevano ancora potuto portare via tutte le loro cose. Gli assessori e i funzionari del comune non hanno tenuto conto della diffida ed hanno ispezionato per più di un'ora il parco e gli edifici della villa.

Benché la vicenda giudiziaria non sia ancora terminata, gli amministratori comunali hanno voluto accelerare i tempi della presa di possesso, in considerazione anche della possibilità di una utilizzazione immediata di una parte del parco.

(Ansa)

NAVE AFFONDA: 81 morti alle Molucche

GIAKARTA — L'agenzia di stampa indonesiana rende noto che ottantuno persone sono morte e altre cinque sono considerate disperse in seguito al rovesciamento e successivo affondamento di un'imbarcazione a motore nel Mar delle Molucche.

(Ansa - Reuter)

MANDATO DI PAGAMENTO ALLA «SAIPEM» DAL PRETORE DI OTRANTO

UN MILIARDO E 700 MILIONI PER I FUSTI DELLA CAVTAT

Si tratta di un saldo parziale per i bidoni recuperati (finora 400 su 909)

OTRANTO — Il pretore di Otranto, dott. Maritati, ha emesso un mandato di pagamento per un miliardo e settecento milioni di lire a favore della società «Saipem», del gruppo ENI, a saldo parziale dei lavori per il recupero dei 909 fusti di piombo tetraetile e tetrametile che fanno parte del carico del mercantile jugoslavo «Cavtat», affondato al largo di Otranto nel luglio del 1974.

«Hanno recuperato quasi 400 fusti — ha dichiarato il giudice — cioè tutti quelli sulla "coperta" della nave e una parte di quelli che sono intorno al relitto, sul fondale di 95 metri. Adesso i tecnici stanno completando lo "studio di fattibilità" per il recupero dei 4'0 bidoni contenuti nelle stive, operazione che deve essere compiuta con molta accortezza per evitare fenomeni di inquinamento e pericoli ai sommozzatori».

Questi ultimi hanno già ispezionato e fotografato le stive, e l'incartamento sarà poi trasmesso al ministero della marina mercantile che, in base alla convenzione in corso di stipula con la Saipem, e alla legge approvata nel febbraio scorso, subentra agli organi giudiziari in qualità di committente dei lavori.

Il pagamento disposto dal pretore — secondo quanto egli aveva già segnalato alle autorità ministeriali all'inizio delle operazioni — sarà seguito a breve scadenza da un altro mandato, per un valore di circa un miliardo. Queste somme sono solo una parte delle spese necessarie per il recupero completo, per il quale non risulta sia stato fatto ancora un preventivo preciso

Il pagamento da parte dell' amministrazione giudiziaria si spiega con il fatto che, non essendo intervenuti prima i ministeri competenti, l'autorità giudiziaria ha dovuto disporre per proprio conto l'inizio del recupero sia per acquisire elementi necessari per l'inchiesta sulle responsabilità del naufragio, sia per evitare fenomeni di inquinamento da piombo tetraetile e tetrametile che numerosi studiosi e periti d'ufficio avevano denunciato, confermati successivamente dai risultati degli esami di laboratorio compiuti sul primo bidone recuperato l'otto dicembre scorso. *(Ansa)*

L'AMMANCO DI UN MILIARDO FU SCOPERTO IL 1.o FEBBRAIO SCORSO

Il furto alla Banca d'Italia: sei persone rinviate a giudizio

Sono tutti dipendenti dell'istituto - Anche una donna posta sotto accusa

ROMA — Per il furto da un miliardo, compiuto nella cassa speciale della Banca d'Italia, il giudice istruttore Antonino Stipo ha disposto il rinvio a giudizio di sei persone: si tratta di Francesco Ponzo, Bruno Barberi, Giuseppe Bombardi, Marcello Carnaroli e Sergio Baldelli, tutti dipendenti della Banca d'Italia. Devono essere processati per concorso in furto pluriaggravato. Con loro è stata rinviata a giudizio una donna, Mirella Sabbatini, anch'essa dipendente dell'istituto, responsabile, secondo il giudice istruttore, di favoreggiamento.

L'ammanco alla Banca d'Italia fu scoperto occasionalmente il 1.o febbraio 1977, quando il personale della cassa speciale dell'istituto bancario constatò che dalla «sacrestia» della stessa cassa era stato sottratto un miliardo in banconote da centomila lire. La manipolazione era avvenuta sostituendo alcune ballette di banconote con diversi pezzi di cartone e di legno, così da non destare alcun sospetto all'esterno e da non compromettere la stabilità dei ballettoni sovrastanti.

Il successivo 4 marzo una ex-dipendente della banca, Pia Milite, che aveva lavorato nella sartoria annessa alla cassa speciale, dichiarò che nel novembre 1976 aveva assistito ad una scena insolita: mentre faceva la siesta in un angolo buio della sartoria, aveva assistito ad un'animata discussione tra la collega Mirella Sabbatini ed alcuni operai, tra cui aveva riconosciuto Francesco Ponzo. Tutti erano elettrizzati, tanto che saltavano attorno ad un pacco voluminoso. La Milite chiese che cosa stessero facendo; le fu risposto che il pacco era «roba del dottor Marucci». In quel mentre entrò nel locale un altro operaio, il quale gridò: «Dové il miliardo? Voglio abbracciarlo».

Gli inquirenti ritennero di identificare le persone viste dalla Milite, oltre che in Ponzo e nella Sabbatini, in Barberi, Bombardi, Carnaroli e Baldelli. Tutti vennero arrestati, anche se negarono ogni responsabilità. Nel corso delle indagini venne accertato che Baldelli, usciere della cassa speciale, aveva speso una delle banconote sottratte dalla «sacrestia». Altri biglietti da cento mila lire furono rintracciati in diverse città.

L'ordinanza di rinvio a giudizio del giudice istruttore Antonino Stipo è conforme alle richieste del pubblico ministero Giorgio Santacroce. Quest' ultimo nella requisitoria scritta affermò che non vi sono dubbi sulla responsabilità degli imputati: «Come sia avvenuto materialmente il furto è difficile dire. Un esperimento giudiziale ha consentito solo di indicare un possibile modo, che è il collocamento delle ballette manomesse in un cassetto opportunamente sistemato nell'interstizio esistente tra la base del carrello metallico adibito al trasporto dei valori e l'asse delle ruote fisse; si è constatato che il cassetto è capace di contenere ballette di banconote da centomila lire per un ammontare di un miliardo». Sul piano della prova il pubblico ministero aggiungeva nella sua requisitoria che l'accusa si fondava soprattutto sulle dichiarazioni rese dalla Milite. Le sei persone rinviate oggi a giudizio saranno giudicate in tribunale. *(Italia)*

ASSOLTI IN APPELLO due antimilitaristi

TORINO — La corte d'appello di Torino ha assolto con formula piena due giovani antimilitaristi di Susa (Torino) che erano stati condannati in primo grado a sei mesi e dieci giorni di reclusione per aver affisso manifesti che incitavano i soldati alla disobbedienza. La vicenda dei due giovani, Michele Rege, di 30 anni e Carlo Ostero di 28 anni, risale allo scorso anno. Secondo la motivazione della condanna precedente, i due giovani avevano affisso manifesti diretti in modo esplicito ai militari del battaglione di artiglieria da montagna presenti a Susa per esercitazioni. I manifesti incitavano a violare il giuramento alla disciplina militare, fare ostruzionismo contro le esercitazioni, rallentare le marce e fermarle se qualcuno si fosse sentito male.

SECONDO RICERCHE CONDOTTE IN INGHILTERRA DAL PROFESSOR D.H. SCOTT

Pesa sul nascituro lo stress materno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Il professor D.H. Stott pensa di aver trovato forse la soluzione di uno degli enigmi sociali dell'epoca, e la sua conclusione sembra un avallo dell'antica credenza secondo cui quel che accade a una donna incinta, a livello emotivo, influisce sul nascituro.

Stott dice che Sir Keith Joseph, eminente uomo politico conservatore, sfidò una volta gli studiosi di scienze sociali a spiegare perché in certe famiglie emergeva, generazione dopo generazione, un ciclo di incompetenza sociale, biologica e perfino mentale.

Dato che a quanto pareva non c'era alcuna base genetica o post-natale dimostrabile per questo retaggio di sfortuna Stott si avventurò, egli scrive su «New Society», «sull'infido terreno delle influenze pre-natali».

Con la collaborazione di ufficiali sanitari di Glasgow e del Lanarkshire, in Scozia, fu osservato fino a un massimo di quattro anni un gruppo campione di bimbi nati in quelle località.

Fu constatato, dice il prof. Stott, che le lesioni fisiche subite dalla gestante non avevano relazione con cattive condizioni di salute del bimbo, sempreché non ci fosse stato danno agli organi attinenti la garvidanza.

«Quel che venne a galla con sorprendente rilevanza» dice lo scienziato «fu il fatto che la grande maggioranza delle madri che avevano sofferto tensioni interpersonali durante la gestazione avevano bambini straordinariamente poco sani».

Stott, che è stato professore di psicologia alla Guelph University nell'Ontario, dice che «i tipi più lesivi di un simile "stress" erano la discordia coniugale, le tensioni con altri membri della famiglia e, in minor misura, i litigi con i vicini... allorché la donna incinta veniva sottoposta a gravi tensioni interpersonali, continue e ricorrenti, per le quali non riusciva a trovare soluzione il bimbo correva un rischio doppio del normale di essere handicappato nello sviluppo della salute e nel comportamento». E aggiunge: «Non lo si poteva spiegare con le complicazioni di parto, la nascita prematura o le divergenze post-natali».

Il prof. Stott scrive nel suo articolo su «Nuova Società» fra i poveri vi è un'incidenza lievemente maggiore di bimbi così influenzati, e che l'indigenza è un'ovvia causa di «stress»; ma questo non significa che sia stata la povertà in sé a causare gli handicap.

Le ricerche condotte in un momento successivo in Canada tendono ad avallare la teoria, dice lo studioso. Egli ha scoperto per esempio che una bronchite fatta dalla madre durante la gestazione ha come risultato che il bimbo è in media, del 53 per cento più aperto a una varietà di handicap. Ma la discordia coniugale durante la gravidanza è stata associata con un tasso handicap del bimbo del 94 per cento superiore alla norma

Robert Musel

URAGANO SULL'OMAN: numerose vittime

NEW YORK — L'ufficio della rappresentanza dell'Oman negli Stati Uniti, in un comunicato diffuso a New York ha annunciato che un violento uragano si è abbattuto per quattro giorni sul sultanato, provocando danni ingenti e causando numerose vittime. Il comunicato precisa che dal 12 giugno venti di una violenza insolita hanno arrecato gravissimi danni a edifici e a culture (sradicando migliaia di palme da dattero.

La piccola isola di Masirah, sulla quale si trova la principale base aerea dell'Oman, è stata particolarmente colpita e si teme che il numero delle vittime vi sia molto elevato. Non è stato ancora possibile tracciare un bilancio completo delle vittime.

I.B.I. - Completata l'automazione del Servizio Estero

L'Istituto Bancario Italiano, che per la trasmissione dei dati relativi alle operazioni con l'estero ha già da tempo effettuato il collegamento on-line di tutte le proprie sedi al suo elaboratore centrale H-6000, ha realizzato una nuova procedura relativa al Servizio Cambi alla quale ha dedicato un elaboratore satellite GA 16/65.

Tale procedura, che rappresenta una delle più sofisticate applicazioni del computer nella gestione delle operazioni con l'estero, consente di aggiornare in tempo reale la posizione in cambi a pronti e a termine e la tesoreria divise della banca, rendendo immediatamente disponibili le informazioni, su appositi terminali video, per interrogazioni da parte dei cambisti, dei reparti esecutivi e di quelli di controllo. Il sistema satellite produce inoltre automaticamente ogni giorno le situazioni contabili, le segnalazioni UIC e le lettere di conferma delle operazioni effettuate.

Sono stati infine completati in questi giorni i collaudi delle attrezzature elettroniche e delle procedure predisposte per l'imminente avvio del sistema Swift, che come noto consentirà ad oltre 400 banche dei più importanti Paesi di scambiarsi messaggi a mezzo canale privilegiato, eliminando gli inconvenienti derivanti dagli ordinari mezzi di trasmissione postali e telegrafici. Con il sistema Swift, al quale l'IBI ha aderito fin dall'inizio, le banche partecipanti intendono offrire alla propria clientela una maggiore sicurezza e rapidità nell'esecuzione degli ordini di pagamento da e verso l'estero. Con le realizzazioni di cui sopra, l'Istituto Bancario Italiano raggiunge un altro significativo traguardo nella automazione dei propri servizi, ponendo in primo piano il Servizio Estero che risulta ora completamente automatizzato. Ciò risulta giustificato dall'importanza che l'IBI annette a tale Servizio nell'intento di offrire alla clientela che opera con l'estero strutture sempre più adeguate alle moderne necessità operative.

mettiti in regola con la fortuna!

sei ancora in tempo a fare
la fortuna tua e della tua famiglia

LOTTERIA DI MONZA

1° PREMIO 200 MILIONI

e premi per centinaia e centinaia di milioni!

ULTIMISSIMI GIORNI
ESTRAZIONE 26 GIUGNO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 170 per parola

BABY - SITTER cercasi per bambina 2 anni, lavoro stabile telef. 790714. 11731 B

CERCASI giovane, stabile a tempo lungo. Paga da concordare. Telef. 418674. 12009 B

CONIUGI soli cercano stabile referenziata ottimo trattamento e stipendio eventuale possibilità alloggiamento un familiare telef. 62960 dalle 9 alle 12 dalle 15 alle 18 da lunedì a venerdì. 11815 B

200 mila mensili cercasi per coniugi soli 30-40enne pratica cucina e stiro 8.30-19. Telefono 31219 referenze controllabili. 11981 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 70 per parola

AUTISTA, patente D, anni 34, offresi a ditta. Tel. 756312.

BABY-SITTER offresi. Tel. ore pasti 38043. 12041 C

COMMESSA calzature offresi mezza giornata mattino telef. lunedì 727977. 11939 C

CORRISPONDENTE francese - inglese, dattilografia, telex offresi anche semplice impiegata, tel. 756477. 12000 C

GIARDINIERE referenziato ex guardia giurata offresi per 4-5 ore giornaliero. Tel. 209693.

GIOVANE madrelingua tedesca conoscenza perfetta italiano, inglese, francese cerca impiego. Telef. 43077 mattino. 376 C

IMPIEGATA esperienza pluriennale offresi. Telef. lunedì al 755728. 12022 C

OFFRESI autista patente B pratico città e Friuli telef. dalle ore 20 alle 21 tel. 772310.

SIGNORINA primo impiego mansioni ufficio offresi possibilmente mezza giornata telefonare 414081 ore 9-13.

STUDENTESSA 16enne cerca lavoro, tel. 728941. 10819 C

16ENNE studente conoscenza inglese bella presenza offresi lavoro estivo tel. 761619.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura soffitte cantine giardini tel. 414144.

A. A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti cose vecchie eseguiamo traslochi, telefonare 725597. 11731 CC

A. AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast Foscolo 5 Galeria 744520.

A. PITTORE, decoratore, libero subito Caresana n. 119.

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833.

CARTA parati applicazioni accurate eseguonsi a prezzi concorrenziali. Tel. 612608.

CONFEZIONIAMO borse coccodrillo, pitone, lucertola. Tecnica francese. Di Grazia, via Galvani 5, tel. 755630. 8669 CC

FABBRICA borsetti uomo modelli artistici artigianali su ordinazione Di Grazia, via Galvani 5, tel. 755630. 8669 CC

INFERMIERA prestasi fissa o 12 ore presso persona anziana. Telefonare 744841 ore 9-12.

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti legno e plastica. Tel. 811504.

PITTORE decoratore piastrellistra offresi subito prezzi modici, tel. 34272. 11967 CC

PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, verticali ecc., montaggio, riparazioni. Elilux, via Pascoli 22, telef. 790250. 11471 CC

PORTE a soffietto, veneziane, tendoni da sole, cappottine, tende verticali e a pannelli, tende in ciniglia, applicazioni e riparazioni, Malossi via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

RESTAURARREDA progettazione ed edificazione ville, restauri appartamenti, negozi, modifiche e disegni, impianti elettrici, idraulici, di riscaldamento e condizionamento, pavimentazioni, posa moquette, tendaggi e opere di falegnameria, progettazione mobili su misura, assistenza totale arredamento. Telef. 209870 - 209397 - 740277. 11523 CC

TRASLOCHI ESEGUE COOPERATIVA puntualità sicurezza risparmio, tel. 730881. 11240 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 170 per parola

BANCONIERA o aiuto assume gelateria Viti, viale Romolo Gessi 18, tel. 68151.

CALZATURIFICIO «Madras» spa cerca per la filiale di Trieste aiuto gerente indispensabile buona conoscenza serbo-croato o sloveno. Presentarsi corso Italia 39. 11839 D

CALZATURIFICIO «Madras» spa cerca per la filiale di Trieste commessa ed apprendista conoscenza serbo-croato o sloveno. Presentarsi corso Italia 39. 11839 D

CERCANSI cameriera piani e segretaria a Grado telefonare 0431-82200. 12023 D

CERCANSI installatore bandaio apprendista operaio via Bramante 12 telef. 728211. 12001 D

CERCASI lavorante o mezzalavorante pratica manicure salone Elsa Carducci 5 telefono 37740. 11995 D

CERCASI autista patente «C» residente possibilmente Gorizia - dintorni, tel. 80339. 382 D

CERCASI aiuto banconiera e cuoco pensionato, Servola, telefono 827360. 11776 D

CERCASI commessa conoscenza sloveno negozio jeans, via Roma 8. 19933 D

CERCASI commesso capace negozio alimentari buona retribuzione, via Ginnastica 20.

CERCASI cameriera conoscenza lingua jugoslava festivi liberi. Presentarsi Buffet Masé, Ghega 8. 12033 D

CERCO operaio elettricista. Zanon, Parini 6. 12051 D

DITTA grafica cerca dattilografa esperta. Scrivere a Publikompass cassetta n. 5-H 34100 Trieste. 12029 D

DITTA grafica cerca impiegato o pratica-o lavori ufficio, scrivere a Publikompass cassetta n. 4-H 34100 Trieste. 12030 D

GIOVANE anche primo impiego militesente possibilmente conoscenza lingua slava cerca Radio Vincenzi via S. Nicolò 34. 12003 D

GIOVANE madrelingua tedesca conoscenza perfetta italiano, inglese, francese cerca impiego. Telefonare 43077 mattino. 376 D

GORIZIA cercasi ragioniere provetto con esperienza nel campo trasporti buone possibilità economiche. Inviare curriculum manoscritto a: cassetta Publikompass n. 38-G, 34100 Trieste. 368 D

IMPIEGATO, uomo o donna, possibilmente pratico spedizioni, massimo 30 anni, conoscenza sloveno, cercasi prontamente per Gorizia. Offerte con curriculum vitae, cassetta Publikompass n. 43-G Trieste. 374 D

IMPORTANTE industria cerca dattilografa mezza giornata ufficio, 30-40 anni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6-H, 34100 Trieste. 12054 D

LAVANDERIA cerca stiratrice qualificata anche mezza giornata tel. 68606-37550. 11958 D

MECCANICO cerca autofficina Rozzol tel. 734233. 12024 D

RISTORANTE cerca urgentemente cameriere esperto giovane. Tel. 227113. 1915 D

RISTORANTE Forst Europa cerca banconiere ed aiuto banconiere orario unico. Telefono 64417. 1899 D

SARTO uomo esperto cerca Salvadori via Rossini 14 sabato libero. 11056 D

STIRATORE esperto cerca Salvadori via Rossini 14 sabato libero. 11956 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 170 per parola

CAMERA mobiliata bella grande affittasi tel. 794616. 11992 F

ISTRUZIONE
G — Lire 170 per parola

COPPIA inglese conoscenza italiano - tedesco, impartisce lezioni, traduzioni, aiuto tesi tecnico-scientifiche. Tel. 0481-30127 ore 14. 377 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni matematica, fisica licei e scuole superiori, telef. 410271. 11944 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 170 per parola

APPARTAMENTO ammobiliato vuoto cercasi affitto persona referenziata. Tel. 825993. 11923 L

FIDANZATI cercano mini appartamento economico o stanza con servizi telef. lunedì al 755728. 12022 L

GIOVANE coppia cerca mini-appartamento o monolocale ammobiliato 100.000 mensili. Telefonare 68514 ore pasti. 12042 L

SPOSI cercano urgentemente bistanze servizi max 90.000 tel. 821067 dopo ore 19. 11932 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 150 per parola

BANCHI morsetti falegname combinata da banco, occasionissima. V. Conti 9, Bevilacqua. 12049 M

CARTOLARE Kandler e libri Trieste vendonsi telef. 743152 dopo 20. 11990 M

COMBINATA 7 lavori legno levigatrice nastro, banchi falegname, Bevilacqua v. Conti 9. 10298 M

VENDESI arredamento completo negozio abbigliamento banchi cristallo. Cedesi anche arredamento parziale bar. Seminuovi, telefonare (0481) 77056. 910 M

VENDO abito sposa bianco lungo, taglia 44-46 completo acconciatura, modello esclusivo, 150.000 trattabili. Telef. Perini 54135 Trieste. 167 M

VENDONSI perfetto frigorifero Ignis cucina ed abiti signora tel. 54382. 1904 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 150 per parola

RADIO antiche, animaletti di bronzo, macinini, bambole, bastoni, grammofoni, porcellane, vetri, mobili e cianfrusaglie purché vecchi compero. TELEFONARE 793972 — PASTI 767134. 11841 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 150 per parola

A PRIVATO vendonsi sala pranzo e lampadario Boemia ottime condizioni. Tel. 752033 mattino 8-10, pomeriggio 14-18. 12061 NN

VENDO sala pranzo stile autentica tel. 417208 dopo ore 20. 11822 NN

COMMERCIALI
O — Lire 200 per parola

VENDO compressore da litri 50 completo quasi nuovo, telef. 37257 ore ufficio. 11599 O

ALIMENTARI
OO — Lire 200 per parola

ALBA - ALBA - ALBA - ALBA - Fonti di Valli del Pasubio - acqua oligominerale gassata 85 - acqua oligominerale naturale 95 - aranciata, chinotto, pompelmo, gassosa 220 al litro, prezzi validi per confezioni complete, ed inoltre OLIO EXTRA VERGINE DESANTIS di Bitonto 2250 il litro, olio oliva normale 2050, semi vari SIGILLO 740. Offerta valida sino a sabato 14 maggio presso la Bottiglieria DI.BE.MA di via Commerciale 27, e presso il nostro magazzino di via Pagliaricci 2. Oppure direttamente al vostro domicilio con un modesto sovrapprezzo, telefonando ai n. 740485 - 795043 - 418762. 8273 OO

S. Pellegrino - S. Pellegrino - S. Pellegrino acqua minerale da litro 150 - aranciata dolce - aranciata amara da litro 290 - **birra di primissima marca** fresca di fabbrica 260 il formato 2/3 vetro a rendere - 310 vetro a perdere. Prezzi validi fino il 28 maggio senza alcun limite di quantità e non fino a esaurimento delle scorte presso **la Bottiglieria DI.BE.MA.** di via Commerciale 27 o presso il nostro deposito di via Pagliaricci 2. Anche direttamente a casa vostra con una piccola maggiorazione per il trasporto telefonando ai n. 740485 - 795043 - 418762. 9467 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 170 per parola

ASSUMONSI venditori, auto propria interessante lavoro organizzato inquadramento fisso provvigioni, tel. (02) 6571374. 613 P

AZIENDA settore imballaggio metallico ricerca agente rappresentante introdotto fabbriche colori vernici prodotti affini zona Veneto - Friuli. Scrivere Publikompass, cassetta n. 12 G, 34100 Trieste. 050217 P

CERCASI rappresentante articoli ufficio e pubblicitari disposto viaggiare auto propria con mansioni organizzative minimo garantito provvigioni mensili rimborso spese curiculum vitae scrivere Publikompass, cassetta n. 48 G, 34100 Trieste. 11963 P

DESIDERIAMO entrare in contatto con un agente, introdotto presso ferramenterie, colorifici e relativi grossisti, al quale affidare in abbinamento la distribuzione di un prodotto destinato all'utilizzo tecnico nelle province di Trieste e Gorizia. Offriamo: mandato d'agenzia, ottime provvigioni. Scrivere a: Pubbliman Casella 548/A - 37100 Verona. 07052 P

S.P.A. operante nel settore dei prodotti per l'imballaggio cerca l'agente per le province di Trieste e Gorizia poiché i prodotti sono destinati in larga misura all'industria è necessaria la conoscenza della categoria e la relativa introduzione. Gli interessati scrivano a: Pubbliman Casella 549/A - 37100 Verona. 07052 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONSESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA VIALE IPPODROMO 2, AUTOCCASIONI: Giulia GT junior, Alfasud, Autobianchi A 112 E, 111. FIAT 500 R, 127, 850 coupé sport, 128, 128 familiare, 124, 124 special, 1500. Escort, Capri 1300. NSU 4 L, 1000, Mini Minor Opel Kadett. Citroen GS, Ami 8. BMW 1800 Renault R 4, R 6, R 10 automatica. Sunbeam 1250 TC, 1500 TC. SIMCA 100 LS, GLS, Special, Rallye 1 e 2, 1100 GLS, Special; LX. 1301 Special. CHRYSLER 180 automatica. FURGONE 1100. 7/6 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. LA Fiat aumenta! Presso l'Autosalone Fiat F. Severo 65 troverete tutta la gamma autovetture nuove pronta consegna preaumento. Rateizzazioni 30 mesi senza cambiali usati selezionati garantiti: 500 L '71, 500 familiare 8, 850 special 69, 128 coupé 1100 SL 73, 124 special 69, 124 coupé 72-70, 127 3 p. 73, Alfa Romeo Duetto 1.3 74, Alfetta condizionatore 75, Alfetta 2000 1 mese, Alfasud 73, Autobianchi A112 Elegant 71-74-75, Porsche 911 2400 72, Simca 1000 72, 1301 73, Mini MK3 71, Peugeot 104 L 73, Moto Guzzi 250 76. 11745 Q

A.A.A.A.A.A. SCEGLI LA TUA AUTO D'OCCASIONE CON UN GIRO DI PROVA E CON 3 MESI DI GARANZIA: Fiat 500 L 72, 126 73, 127 72, 73, A 112 E 72, 850 special, 1100 R, 124 special, Mini Cooper 73, Ford Escort 71, Opel Kadett coupé, NSU 4 L 71, Renault 6 70, Sunbeam 1250 TC 73, Simca 1000 dal 66 al 73, Rallye 2 73, 1200 S coupé 71, 1100 GLS 70, 74, 1100 special 73, 1301 S 71, 75. 1301 automatico con gancio traino, Matra Bagheera 75. Concessionaria Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. 11486 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono 040-826181. 10/6 Q

A. A A. A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Tel. 812256. 11182 Q

ACQUISTIAMO oro, argento, monete, orologgerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 11976 O

A L L A Concessionaria Opel, Brunner 14, tel. 790232, vetture usate con garanzia: Kadett '68, Rekord 1900 '67, Prinz '68, '69, Ford Escort '70, Renault 10 '65, Simca '71, Fiat 128 '71, 128 rally '72, Fiat 126 '74, 850 '71, 127 '73. 12012 Q

AUTOAGENZIA Flegl, strada di Fiume 19, telefono 766880, dispone usato selezionato in garanzia: 126, 127, 128, 128 rally, 128 familiare, 128 coupé 3 p, 134, 124 coupé, autobianchi A 112, Simca 1000, Citroen DS, Renault R 16, Peugeot 304, Alfasud, Alfetta GT, Lancia Fulvia GTE, Flavia 1800, 2000 LX a gas, Beta berlina 1400, 1600, Kavasaki 400, ciclomotori. Permute, facilitazioni senza cambiali. Festivi 9-1. 9487 Q

AUTOFFICINA vende motori revisionati in garanzia 124, 850, 128, 500. Tel. 826388. 12013 Q

BENELLI 125 nuova visibile Melillo, via Diaz 5, 11945 Q

BENELLI 125 Enduro lire 750 mila in strada per prenotazioni entro giugno Baroncelli, Tesa 37. 11524 Q

CICLOMOTORE Garelli Matic accessoriato vendo 150.000 intrattabili. Telefonare 51231 pomeriggio. 11870 Q

FIAT 128 4 p. '71 unico proprietario occasione vende autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 566464. 3 6 Q

FIAT 124 berlina '68 vendo in garanzia, informazioni telef. 828156. 12013 Q

FIAT 850 special veramente ottime condizioni uniproprietario vende, tel. 827427.

FIAT 124 coupé '70, 125 '68 impianto gas, 1100 R '68 e coupé sport '70, 850 special '68, Fiat furgoncino 238 '72, camioncino 241 '70, Fiat pulmino 238 impianto gas, Fiat 850 pulmino '70, 127 '72, coupé sport '70. Tel. 231193. 11107 Q

GRAZIELLA, bianca adulti pieghevole nuova vendesi occasione. Tel. 792066. 12038 Q

LANCIA Fulvia '65 unico proprietario ottime condizioni vende autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 566464. 3 6 Q

KAWASAKI 900 perfetta 19.000 km privato vende, tel. 37759. 12002 Q

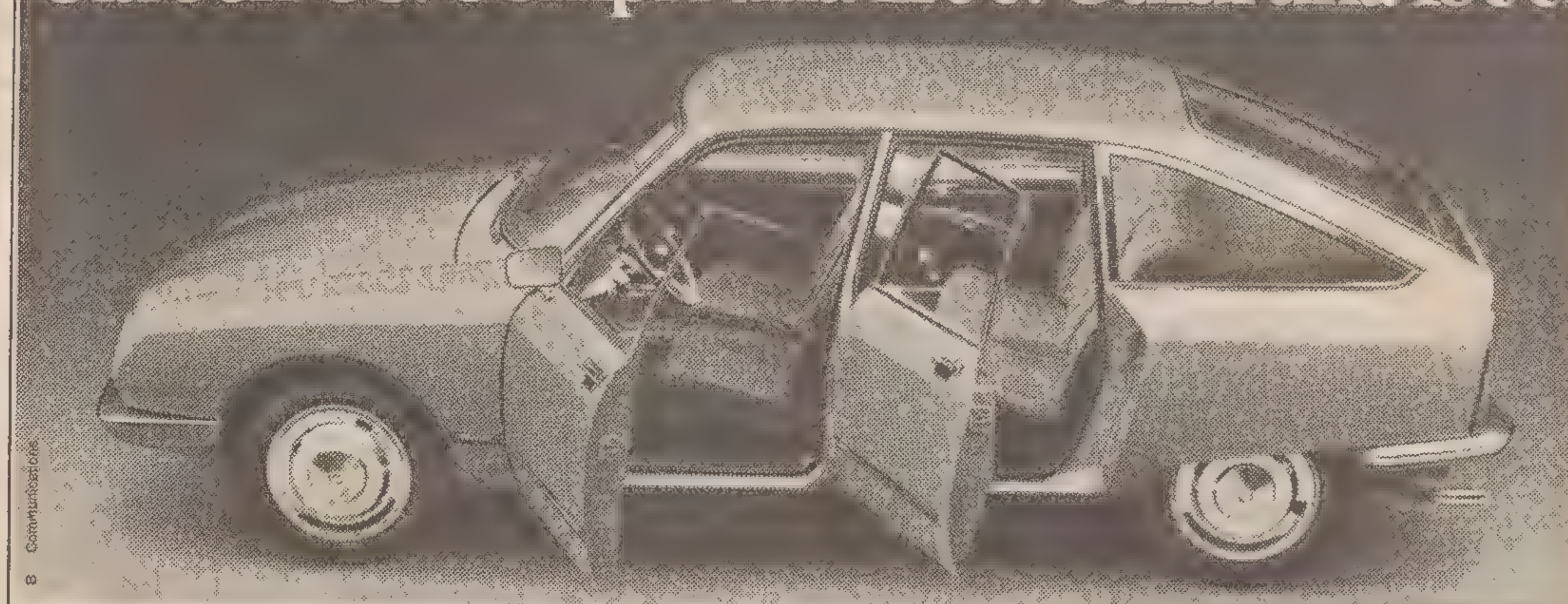
MINI 1000 perfette condizioni vendo, ritiro usato, rateizzo, via della Valle 6. 1200 Q

NSU Prinz 4 '68 e '70 a prezzi interessanti vende autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 566464. 3 6 Q

PRINZ L '69 come nuova vendesi, via della Valle 6. 12005 Q

Continua in 14.a pagina

Citroën GS. Compri una 1200. Guidi una 1600.



AUT. MIN. 4/18 181 29/3/77

Vieni a provare la GS presso il più vicino concessionario Citroën. Troverai il suo indirizzo alla voce "Automobili" delle Pagine Gialle e alla voce "Citroën" dell'elenco telefonico.

La GS esiste con motore 1015 cc: versione GSpecial, GSX, GSpecial Break; con motore 1222 cc: versione GS Club, GS Pallas GS Club Break.

Vieni a provare una GS. Fino al 10 luglio c'è un regalo per te.

CITROËN preferisce TOTAL

CITROËN GS

AUTO NAUTICA DEMARCHI
TRIESTE
VIALE D'ANNUNZIO N. 25 - 27

Dal 17 al 27 giugno
prezzi speciali
qualità come tradizione

MOTORI EVINRUDE ◆ YANMAR
STRUMENTI — DOTAZIONI DI BORDO
STAZIONE DI SERVIZIO

TOYOTA 787
La macchina per maglieria superautomatica programmata a schede per uso domestico e artigianale
Presentata alla FIERA DI TRIESTE - Pad. A - dalla Ditta

MACCHINE PER CUCIRE PER MAGLIERIA & FILATI
G. MICCOLI
TRIESTE - VIA P. REVOLTELLA, 1 - TEL. (040) 796663
SPECIALIZZATA DA OLTRE 25 ANNI NEL CAMPO DELLA MAGLIERIA

VACANZE LONTANE
VACANZE SERENE.
CON
L'ASSISTENZA EUROSERVICE
(È UN SERVIZIO GENERAL MOTORS)

FINO AL 30 GIUGNO
SCONTO DEL 5%
SUI RICAMBI PER I SEGUENTI IMPIANTI:
RAFFREDDAMENTO
FRENI
SCARICO
ACCENSIONE
FILTRAGGIO
AMMORTIZZATORI
SPAZZOLE TERGICRISTALLO

Pretendete sempre Ricambi Originali GM per viaggiare tranquilli

OPEL — EUROSERVICE — GM

Autorotor
TRIESTE — Via Martiri della Libertà 8

CENTRO VENETO
zona Largo Europa
Piazzetta Conciapelli
(a 50 m. dalla Standa)
tel. 049/30639

PUBBLICHE **aste** PADOVA

TUTTO PER IL RISPARMIO DELLA CASA

ATTENZIONE! OFFERTA SPECIALE DI GIUGNO

Soggiorni completi Lire 387.000 — Camere da ragazzi Lire 116.000 — Salotti e letto Lire 128.000 — Armadi guardaroba Lire 67.000

Camere matrimoniali Lire 277.000 — annuncio agli sposi - arredamenti — Cucine Lire 125.000

TIPO LUSSO: camera completa - salotto 3 pezzi a letto soggiorno completo tavolo + 6 sedie cucina completa tavolo e sedie: Lire 998.000

TIPO EXTRA LUSSO: camera moderna con giroletto soggiorno 4 elementi + tavolo e sedie - salotto 3 pezzi a letto - cucina compl. tav. e sedie: L. 1.284.000

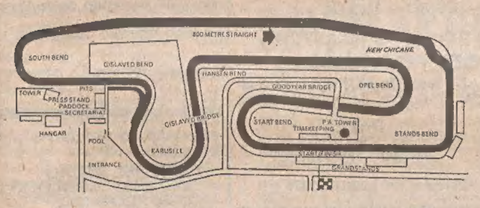
Poi: **Elettrodomestici - Casalinghi - Radioregistratori - Mobili in stile e Articoli da regalo - Soprammobili - Lampade,** ecc.
Tutta merce nuova e garantita - NESSUN AUMENTO SARA' AGGIUNTO AI SUINDICATI PREZZI - INGRESSO LIBERO
Trasporto e montaggio gratis - Orario 9-12.30 e 15.30-20 - Chiuso il lunedì mattina. Apertura anche i festivi. Esposizione.

CRONACHE SPORTIVE

PRIMA GIORNATA DI PROVE SUL CIRCUITO DI ANDERSTORP PER IL G. P. DI SVEZIA

MIGLIORE DI SCHECKTER E ANDRETTI WATSON CON LA MARTINI-BRABHAM-ALFA

I tempi realizzati sono stati notevolmente condizionati dall'impiego di nuove gomme nell'ultima ora L'italo-americano era stato il più veloce nel primo turno con la sua Lotus - Varie uscite di pista



Il tracciato del circuito di Anderstorp, che sviluppa una lunghezza di km 4,018, pari a 2,497 miglia, con curve particolari

ANDERSTORP. — *Colpo di scena nel secondo turno di prove di qualificazione per il Gran Premio di Svezia che si correrà domani. L'irlandese John Watson, con la sua Martini Brabham a motore Alfa Romeo, si è portato in testa alla graduatoria provvisoria, relegando il sudafricano Scheckter su Wolf al secondo posto e l'italo americano Mario Andretti su Lotus al terzo.*

Mario Andretti era stato il più veloce nel primo turno di prove di qualificazione per l'assegnazione dell'ordine di partenza. C'è da rilevare che la Lotus già l'anno scorso con la macchina vecchia era apparsa qui molto a suo agio, tanto che Mario Andretti si era lasciato andare a previsioni quanto mai ottimistiche, che allora suonavano alquanto improbabili (la Lotus non vinceva dal Gran Premio d'Italia del 1974) ma che ieri si sono puntualmente verificate.

Il circuito di Anderstorp è assai interessante e difficile per la presenza di alcune lunghe curve, caratteristiche per avere il raggio costante in tutto il loro sviluppo. Inoltre alcune di queste curve sono leggermente sopraelevate, il che pone dei grossi problemi di messa a punto delle sospensioni per le quali si va alla ricerca del miglior compromesso perché non «vadano a tampone» nei punti rialzati della pista, pur mantenendo una sufficiente morbidezza nei tratti più tradizionali.

Complice in buona parte della rivoluzione, registrata nel secondo turno di prove è forse stato l'arrivo di una nuova partita di gomme più tenere, che tutti i piloti hanno potuto montare solo per l'ultima ora di qualificazione. Watson però ha spiegato la sua mediocre prestazione realizzata nella mattinata dicendo: «Prima ho voluto regolare la vettura per il meglio, solo nel pomeriggio ho spinto a fondo. Per ora ho impiegato le nuove gomme soltanto davanti, le proverò anche dietro e spero di tenere la posizione attuale per il corsa».

Al termine delle prove i tecnici hanno provveduto a verificare che l'usura delle nuove gomme sia compatibile con il loro impiego in corsa, senza andare a scapito della sicurezza. All'inizio del secondo turno di prove, l'argentino Carlos Reutemann è incappato in una uscita di strada. Molto lievi i danni alla sua Ferrari, della quale è stato necessario sostituire solo il frontale.

Che sia un compromesso arduo da realizzare lo prova l'abbondante numero di uscite di strada registrate nella mattinata. Ha aperto la serie il brasiliano due volte campione mondo Emerson Fittipaldi, che ha notevolmente danneggiato contro le reti di protezione la sua nuova Copersucar 05 tanto che è dubbia la sua ulteriore utilizzazione in questa prova.

Notizie non troppo buone dal clan Ferrari: Carlos Reutemann occupa la nona posizione in graduatoria, Lauda è più indietro.

MONDIALE DEI MEDIOMASSIMI AL PALASPORT DI ROMA

Per Galindez-Kates entusiasmi da Colosseo?

Si batterà anche Righetti che pensa sempre a Clay

ROMA — Questa notte c'è Victor Galidenz-Richie Kates, campionato mondiale (WBA)) dei mediomassimi. Il palazzo dello sport si illumina di nuovo intorno a un ring, per un trattenimento di «duri». In fondo, è spento da sette anni, da quando Carlos Monzon mise in croce Nino Benvenuti.

Sette anni, ed un altro argentino è venuto per riconciliare i romani col pugilato. V. Galindez, campione mondiale (WBA) dei mediomassimi, ha i numeri per piacere a gente avida di pugni. Ha la facia da zingaro e l'aria truce, un fisico roccioso. Ha lavorato come un forzato nei suoi giorni romani: venti riprese ogni pomeriggio per scaricare rabbia e potenza su «sparring-partners» malcapitati, e molti chilometri di footing, nonostante fosse già in grande condizione.

Victor Galindez può resuscitare fra i romani entusiasmi da Colosseo e lo farà nella misura in cui l'avversario saprà impegnarlo. Richie Kates è un lungagnone nero del New Jersey, ventiquattrenne, con un record meno impressionante: 31 vittorie su 34 incontri, con tre sconfitte prima del limite.

Si sospetta una certa fragilità, ma bisogna ricordare che Kates fece soffrire Galindez per quindici riprese, il 2 maggio 1976 a Johannesburg: si rialzò dopo due «knock down» e si arrese soltanto a 15" dal gong finale, dopo aver ridotto l'avversario a maschera di sangue. Potendo contare su una notevole statura, Kates preferisce combattere a distanza e fa del diretto il suo colpo migliore.

Nel sottoclou figura anche Righetti - Wallace. L'italiano pensa sempre a Clay... Il mondiale è previsto per le 22.25.

GIRO DEL MIDI LIBRE

Il belga Alfons De Bal ha vinto la seconda tappa del giro ciclistico del Midi Libre, da Beziers a Rodez.

GREEN RINUNCIA

A seguito della sconfitta subita ad opera di Carlos Palomino, il campione europeo dei superleggeri, il britannico Dave Green (che avrebbe dovuto incontrare Primo Bandini entro il 21 luglio), ha rinunciato al suo titolo.

Occhi puntati sull'americano

Il D.S. Giancarlo Sarti, il nuovo allenatore Joe Mullaney e il presidente Dario Snaidero osservano l'allenamento della Snaidero contro l'Hurlingham, al Palasport di Trieste; l'osservato n. 1 era Cheesman. (Italfoto)

È RIMASTA INCERTA LA SORTE DELLE PRIME E DELLE PERICOLANTI

All'ultima pagina il romanzo della «B»

Fra le cinque aspiranti alla Serie A il Vicenza è il più tranquillo Monza e Pescara contro le «insicure» Modena e Spal (a Ferrara)

Il lungo romanzo della serie B sta per esaurire la lettura dell'ultima pagina. Come se a scriverlo fosse stato un maestro del thrilling, ancora non si è certi della sorte dei primi e degli ultimi. Cinque squadre in vetta si disputano tre soli posti verso la serie A, altrettante in coda disperatamente si arrabattano per evitare di stare in compagnia dell'ormai retrocesso Novara. Per due di queste ultime il triste destino imporrà il declassamento in serie C.

Del gruppo di testa, quelle che hanno da fare i conti con avversari arrabbiati, sono il Monza, di scena a Modena, e il Pescara, ospite della Spal. Modena e Spal pericolanti contro Monza e Pescara, ove vincessero, in odore di massima serie.

Non si presentano difficili sulla carta le partite del Cagliari, in casa con l'Ascoli; del Vicenza, che visiterà il deluso Como; dell'Atalanta, che giocherà a Bergamo contro l'appagato Rimini. Sorprese ce ne possono essere certamente, ma riteniamo che l'estrema concentrazione delle compagini in lotta per la promozione avrà il sopravvento su squadre che ormai vedono solamente vacanze dopo un torneo tanto stressante.

Brescia - Catania e Ternana - Avellino li possiamo etichettare come drammi estremi, dove il pareggio lascerebbe le cose come stanno, nel qual caso Brescia e Ternana non potrebbero di sicuro rallegrarsi della patta, perché farebbero da vallette al condannato Novara. Quindi, perso per perso, l'imperativo è solo vincere. Oppure perdere un intero anno e veder vanificati sforzi e speranze. Che crudele è il gioco quando prevede la classifica! Premio e castigo sono assegnati in base ad asettici calcoli quantitativi; incidenti e malasorte esulano da questi conteggi, mentre sono fattori che incidono grandemente nel computo finale

B. L.

La Tris: 4-15-12

Nella «supertris» di trotto dotata di 12 milioni di lire «Gran premio dei guidatori» svoltasi ieri sera all'ippodromo di S. Siro Batriz ha avuto la meglio su Apice e Caldesi. Combinazione vincente 4 - 15 - 12.

RALLY DELLA STAMPA

Vince Massagrande Stabile dodicesimo

BELLARIA — Com'era da prevedere (dopo i risultati di giovedì), Carlo Massagrande è stato il trionfatore del «II Trofeo Boschi» riservato ai giornalisti. Tra i pubblicisti nuovo successo di Dionigi, che come Massagrande, non ha trovato avversari sulla sua strada. I grandi sconfitti sono invece Tullio Stabile e Roberto Moggio che sono incappati in una prova disastrosa, il primo nel corso della prima giornata, il secondo nel finale. Stabile dal 24.o posto ha riguadagnato 12 posizioni, ma non ha potuto fare di più. Idem si può dire di Riccardo Menegon, che dal 28.o posto è risalito al 17.o.

Prossimo appuntamento a settembre nel Trentino per il Rally del campionato nazionale dei giornalisti. La manifestazione avrà carattere internazionale con concorrenti austriaci, jugoslavi, svizzeri, francesi e tedeschi.

A TRIESTE IL PRIMO IMPEGNO DI MULLANEY PER VISIONARE I SUOI RAGAZZI

La Snaidero ha provato Cheesman nell'allenamento con l'Hurlingham

Difficile un giudizio sul pivot - I triestini presenteranno a Pesaro un nuovo elemento: Cima

Lavoro... straordinario per Hurlingham e Snaidero ieri pomeriggio al Palazzetto dello sport triestino, dove si sono affrontate in un incontro amichevole che serviva soprattutto ai due allenatori: a Petazzi da una parte e a Joe Mullaney dall'altra. Il tecnico americano ha seguito la partita dalle tribune, ha consultato i dati statistici riguardanti i giocatori e ha chiesto più volte delucidazioni al direttore sportivo Sarti.

La presenza dell'allenatore statunitense non è stata la sola novità del galoppo amichevole. La Snaidero, infatti, ha presentato un giocatore, candidato a prendere il posto di Bob Fleischer. Si tratta di Joe Cheesman, che proviene dalla Brigham University: è alto m 2,06, di ruolo pivot. Un giudizio su questo biondo yankee è ovviamente difficile, essendo al suo primo contatto con il basket italiano e non conoscendo ancora i suoi nuovi compagni di squadra. Cheesman ha dimostrato comunque di avere una buona mano: i prossimi collaudi dovrebbero fornire idee più precise sul suo conto.

La Snaidero all'inizio ha schierato il quintetto formato da Giomo, Andreani, Milani, Cagnazzo e Cheesman (in panchina c'erano i giovani Fuss, Vidale, Bianchini e Luzzi); l'Hurlingham ha contrapposto Oeser, Meneghel, Forza, Jacuzzo e Scolini (a disposizione di Petazzi c'erano Cumbat, Rella, Ritossa, Vidorno e Avon). Nelle file dei neroverdi mancava Baiguera, il quale continua ad allenarsi ma per precauzione evita l'impegno agonistico vero e proprio. La gara, logicamente è stata un provino generale, anche se ambedue le formazioni si sono impegnate come se si trattasse di una gara «vera».

Nei prossimi giorni l'Hurlingham proverà un nuovo giocatore: si chiama Cima e fa onore al suo nome essendo alto m 2,06; nello scorso campionato ha giocato nella Vibac Alessandria, compagine che è stata promossa in serie B. Cima, classe '53, sarà a Trieste forse già lunedì e verrà osservato nel corso del torneo di Pesaro che si svolgerà giovedì e venerdì prossimi. Al quadrangolare parteciperanno Scavolini, Cibona Zagabria, Hurlingham e Pro-Keds.

S. B.

Servolana: Saporito rieletto presidente

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea generale annuale dell'U.S. Servolana. Benito Saporito è stato rieletto presidente per il quinto anno consecutivo. Le altre cariche risultano così distribuite: vicepresidente tecnico e segretario: Araldo Barbotti; vicepresidente amministrativo: Roberto Visintin; economo: Giuseppe Norbedo.

Campi Elisi-San Vito

Oggi alle ore 18, sul campo di via Flavia, sarà disputato un incontro amichevole di calcio tra le squadre dei Campi Elisi e di San Vito, che riveste carattere di campanile, al termine del campionato di Terza categoria.

Pugno di ferro (?) del C.M.M.

Mari licenziato dopo la contestazione

La «contestazione» da parte del tecnico e delle giocatrici del C. M.M. Sassa ai dirigenti della sezione basket del Circolo ha avuto un seguito. Ieri il sodalizio delle «marinarette», in una lettera (una «raccomandata» datata 10 giugno ma «accettata» cinque giorni dopo) inviata all'allenatore Mari ha comunicato l'intenzione della società di prender parte nella prossima stagione sportiva, al campionato di serie «C». Peraltro è stato precisato al tecnico che, non essendo il Circolo nella possibilità di fornire ulteriori precisazioni in ordine alle richieste avanzate dallo stesso Mari, la società prende atto della decisione assunta dall'allenatore. In pratica il C.M.M. Sasa ha detto grazie a Mari per l'attività svolta e lo ha sollevato dall'incarico.

Questi gli ultimi fatti. Al di là delle considerazioni che si possono trarre sulle dimissioni-esonero di Mari, rimane sempre insoluto il caso provocato dalle atlete, che hanno ribadito l'intenzione di appendere le scarpe al fatidico chiodo, nel caso in cui non mutasse la situazione dirigenziale. Tra l'altro Riccardi e compagne non sono disposte a mettersi a disposizione della società, come avvenuto in precedenza, soltanto poco tempo prima dell'inizio del campionato.

DUE SQUADRE DI SERIE «A» AL GREZAR IN AGOSTO

CON JUVE E NAPOLI IL PROLOGO ALABARDATO

In casa della Triestina si pensa già alla prossima stagione. Dirigenti e tecnici della società alabardata, oltre ad essere impegnati a seguire sempre più da vicino le trattative avviate già da tempo per la campagna acquisti e vendite (a tale proposito viene però mantenuto ancora il riserbo) devono predisporre tutto per la ripresa dell'attività. La preparazione, anche se non è stata ancora fissata la data definitiva, dovrebbe avere inizio attorno al 20 luglio. La sede del ritiro è stata fissata anche quest'anno a Draga Sant'Elia, dove la squadra sarà alloggiata nella consueta locanda. Per il terzo anno consecutivo quindi gli alabardati effettueranno la prima parte della preparazione in questa tranquilla zona dell'altipiano, che in fatto di verde e di clima non ha nulla da invidiare a tante altre località di villeggiatura.

La notizia che farà maggiormente piacere agli sportivi triestini riguarda il precampionato: la Triestina incontrerà al «Grezar» due grosse squadre di serie A. Si tratta della Juventus e del Napoli. Gli accordi di massima sono già stati presi; rimane solo da fissare le date, che sono condizionate dal calendario della «Coppa Italia», che per quanto riguarda la Triestina avrà inizio il 21 agosto. I campioni bianconeri potrebbero esibirsi a Valmaura sabato 27 o mercoledì 31 agosto.

ALBANY SCONFITTA

In un incontro amichevole di calcio, la formazione «mista» del G.S. Pizzeria 2000 e della Duina ha superato per 6-3 la rappresentativa dell'Albany. Per i triestini hanno realizzato Manzoni (il portiere della Duina si è rivelato un «bomber»), Del Negro, entrambi con una doppietta, Lo Duca e Sau.

PALLAVOLO

Si allenano con il CUS i campioni polacchi

I campioni polacchi dell'AZS, una delle più forti compagini europee di pallavolo, si stanno allenando in questi giorni con il CUS Trieste. Il soggiorno della formazione polacca si protrarrà sino a venerdì prossimo, per cui è quasi certo che le due compagini si affronteranno nella prossima settimana davanti agli appassionati locali. Non è da escludere poi che i dirigenti del CUS riescano a varare un torneo, che vedrebbe impegnate le formazioni dell'Edilmar, dell'Edilcuoghi, dell'AZS e degli universitari triestini.

Agli allenamenti non prende parte Franco Gerdol, costretto al riposo per una sospetta lesione al menisco.

Totocalcio n. 42

NAPOLI - MILAN	X 1
INTER - JUVENTUS	1 X
ATALANTA - RIMINI	1
BRESCIA - CATANIA	1 X
CAGLIARI - ASCOLI	1
COMO - L.R. VICENZA	X 2
MODENA - MONZA	2 X 1
PALERMO - NOVARA	1
SAMBENED. - LECCE	1
SPAL - PESCARA	X 2 1
TARANTO - VARESE	X 1
TERNANA - AVELLINO	1
LECCO - SANGIOVANN.	1

Bravo a Napoli il liceo «G. Galilei»

La squadra di pallacanestro juniores femminile del liceo «G. Galilei», recatasi a Napoli per le finali nazionali dei Giochi della Gioventù, è risultata quarta. Per poter accedere alle finali la squadra dei Galilei ha vinto ai regionali (a Monfalcone) contro Udine e Pordenone e agli interregionali (a Trieste) contro Trentino, Veneto e Marche.

Una squadra giovane, con un anno difficile sulle spalle, sotto tutti i punti di vista. Ecco la formazione dei «Galilei», con insegnanti e istruttori. Ne fanno parte: Paola Pegan, Sandra Belci, Antonella Tabor, Andreano De Sanctis, Maria Masolin, Donatella Vorini, Luisa Stener, Fabiana Rossini, Cristina Tommasini.

PALLAVOLO: VITTORIOSE LE AZZURRINE

Italia-Olanda 3-1 con gioco piacevole

Italia-Olanda 3-1

(15-9, 15-9, 5-15, 15-10)

ITALIA: Ferlito, Gualandi, Stanzani, Pizzu, Cioppi, Dallari, Martino, Privitera, Biagiarini, Carchiolo, Gamba, Zambon.

OLANDA: Kruims, Bakenes, De Vries, Samberg, Woltelberg, Kennen, Theelen, Putter, Jansen, Peiser, Weiss.

ARBITRI: Van Dan (Olanda), Schirò e Zacchigna (Trieste).

Prima apparizione di una nazionale azzurra a Trieste e primo successo convincente per le gentili rappresentanti della formazione femminile juniores. In quattro set vincono infatti le allieve di Aldo Bellagambi, riuscendo nello stesso tempo a farsi ammirare per la loro abilità. Attaccano, difendono, bloccano a «muro» che è un piacere.

I primi due set sono per le azzurrine, nel terzo invece si concedono qualche distrazione e così si registra il ritorno delle olandesine. Per l'Olanda in tutti i casi si tratta di una piccola soddisfazione. La gioia per la vittoria riportata in quel set dura infatti ben poco poiché nel quarto l'Italia riprende a condurre con foga e determinazione. In breve le azzurrine raggiungono l'11 a 4, quindi il 13 a 10 e infine il 15 a 10

Il successo, meritatamente, è per la squadra italiana, che a Trieste ha dimostrato di costituire un ottimo complesso senz'altro... in fase di evoluzione. Nei quattro set Bellagambi ha impiegato in prevalenza la Ferlito, Gualandi, Stanzani, Pizzu, Cioppi, Dallari e talvolta la Zambon e Bigiarini.

Scegliere fra queste la migliore è difficile. Tutte si sono equivalse, tutte sono meritevoli di elogio in egual misura. La loro bravura potrà essere riammirata questa sera a Gorizia, nella palestra della Ginnastica Goriziana, alle ore 21, allorché le azzurrine affronteranno di nuovo le olandesi.

Vittorio Firmiani

Campi Elisi-San Vito

Oggi alle ore 18, sul campo di via Flavia, sarà disputato un incontro amichevole di calcio tra le squadre dei Campi Elisi e di San Vito, che riveste carattere di campanile, al termine del campionato di Terza categoria.

Anche all'assemblea dell'Edera suonato l'allarme per la piscina

I soci dell'Associazione Sportiva Edera riuniti in assemblea generale ordinaria, hanno dibattuto i vari problemi interessanti le sezioni. Relatori per il nuoto e la pallanuoto Domenico Giacomini, per il pattinaggio artistico Aldo Pennestre e per l'atletica leggera femminile Livio Tabor. Dalle relazioni che hanno riguardato il biennio precedente, è stato messo in luce il ponderoso lavoro svolto dai giovani atleti rossoneri. Nell'ambito delle discipline sopraindicate, l'Edera raccoglie oltre 500 unità di forze giovanili.

Per quanto riguarda la relazione amministrativa e quella del collegio sindacale, è stato rilevato come sempre più difficile si presenti la gestione economico-finanziaria della società. Negli interventi che si sono succeduti è stato posto l'accento sulla grave mancanza di attrezzature sportive, necessarie per coprire il fabbisogno agonistico degli sportivi triestini, in particolare per quanto riguarda la piscina «Bianchi», dove la sofferenza di spazio risulta ormai insostenibile, mentre sempre più appare necessario e urgente provvedere da parte degli enti locali la costruzione di piccole piscine a livello di scuola di nuoto.

Il presidente Oliviero Fragiacomo ha svolto la relazione morale, rivolgendosi ai soci e in particolare ai giovani atleti, richiamando l'attenzione sui compiti presenti e su quelli futuri che l'AS Edera dovrà affrontare per portare avanti rinvigorito quel patrimonio morale e sportivo che ha costituito la forza della società rossonera. Infine, il presidente dell'Edera, interprete dei sentimenti dei soci e del consiglio direttivo, ha conferito a Ottavio Vergani la presidenza onoraria della società, offrendogli in tale circostanza una medaglia ricordo.

In chiusura hanno avuto luogo le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo, del collegio dei sindaci e di quello dei probiviri. Successivamente ha avuto luogo la prima riunione del neo-eletto consiglio direttivo per il conferimento delle cariche sociali, con i seguenti risultati: Oliviero Fragiacomo riconfermato presidente, vice presidenti Aldo Pennestre e Claudio Todero; amministratore dott. Ferdinando Franzini; segretario Livio Tabor, economo Benedetto Levi, medico sociale dott. Giorgio Daris; consiglieri: dott. Luciano Dapretto, Gabriella Foschiatti-Coen, Domenico Giacomini, avv. Domenico Grisafi, dott. Umberto Spanghero, Ottavio Vergani. Per il Collegio dei sindaci: dott. Mario Gregori, Francesco Franza, Bruno Cesanelli; per il Collegio dei probiviri: Giuseppe Porro, dott. Aldo Daris, Annamaria Rozzè.

PALLANUOTO

Triestina-Edera alla «Bianchi» (ore 19)

Questa sera, con inizio alle ore 19, la piscina «B. Bianchi» ospiterà l'attesissimo derby fra Triestina ed Edera, una vera primizia per gli appassionati della pallanuoto locale, considerato che l'incontro non si disputa da ben dieci anni. Il pronostico vede favoriti gli alabardati, ma si sa che negli incontri di campanile la logica viene spesso superata.

Stasera a Muggia gara di karate

Presso la palestra comunale di Muggia (viale D'Annunzio) si disputerà questa sera la II Coppa Karate University, gara sociale e dimostrazione di karate. Alla manifestazione interverranno le «cinture nere» Ferruccio Patania, Salvatore Miletto e Gianfranco Furlani.

L'inizio è fissato per le ore 20.30. Ingresso libero per tutti.

TENNIS: COPPA ITALIA

Seconda giornata del girone eliminatorio della «Coppa Italia» femminile per giocatrici non classificate. Domani verranno giocate due partite: T.C. Cormons-T.C. Triestino e S.T. Snia Club-T.C. Udine.

LA TRIESTINA DI HOCKEY PROMETTE UNA PROVA POSITIVA

La Villa Oro di Modena al Palasport

Per la serie B di hockey a rotelle, giunta a sette settimane dalla conclusione, la squadra della Triestina affronterà questa sera, con inizio alle ore 21.30 al Palazzetto dello sport la formazione modenese del Villa Oro. La compagine emiliana non ha combinato cose eccezionali nelle precedenti cinque trasferte, quelle appunto che precedono la sua visita a Trieste. Il Villa Oro ha vinto una sola volta fuori casa, sabato scorso, sulla pista della Fortitudo di Bologna; nelle altre quattro trasferte è stata sempre sconfitto.

Gli alabardati, che proprio la scorsa settimana hanno colto i primi due punti lontani dalle mura di casa, intendono offrire ai loro sostenitori una prova positiva e di carattere, anche per mantenere il quarto posto in classifica, in vista dei prossimi severi impegni casalinghi, che si chiameranno, dopo la trasferta di Novara, Bassano e Ferroviario. Per questo incontro l'allenatore Martellani disporrà dell'intera rosa dei titolari; verrà pure utilizzato Bormè.

Questa la formazione giuliana: **singolo** (Renzo Sora - SGT), **doppio** (Vremec, Tersar - SGT), **due senza** (Jungwirth, Pace - Saturnia), **due con** (Todesco, Andreuzza, tim. Meneghel - S. Giorgio Nogaro), **quattro con** (Cristin, Paoletti, Guadagnan, Rocca, tim. Cristin - Timavo), **quattro senza** (Tolusso, Castriota, Pasqua, Ive - Saturnia), **otto** (Brus, Sergi G., Sarti, Minelli, Cocolo, Ribezzi, Rizzo, Sergi A., tim. Rusich - Saturnia).

Oggi, alle ore 12 i rappresentanti triestini assieme a quelli zagabresi saranno ricevuti in Municipio dal sindaco.

CANOTTAGGIO

La formazione zonale che affronterà Zagabria

I tecnici preposti alla formazione della rappresentativa della V Zona, che domani si misurerà con quella di Zagabria, hanno reso noti i nomi dei sette equipaggi che gareggeranno:

Scheda Totip

(Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 x
(Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 x
(Trotto ROMA)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	2 1
(Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	1 x x
2.o arrivato	x 1 2
(Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	2 1
(Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	2 1

CALCIO: CIVIDIN & CO.

Si è conclusa ieri sera sul campo di Villa Ara la prima settimana di gare del torneo «Cividin &Co.» di calcio a sette. Questi i risultati: Boutique Lui & Lei-Impresa Pulizie SIA 1-2, Grandi Impianti Braico-Bar Basile 1-0, La Giuliana-Casa Sovrana 0-1.

GIRO DELLA SVIZZERA

Il belga Renè Dillen ha vinto in volata la seconda tappa del Giro della Svizzera.

Quarti agli europei «470» Bertocchi e Gerin

Sono rientrati in sede i velisti muggesani Bertocchi e Gerin, che hanno partecipato ai campionati europei della classe olimpica 470 svoltisi in Austria sul lago di Rust. Partiti molto male (un 38.o e un 37.o), hanno poi brillantemente rimontato con un 1.o, un 2.o, un 9.o e un 15.o posto, riuscendo così a piazzarsi quarti assoluti. Il campionato è stato vinto dai russi fratelli Koriakin; secondi Nautch e Schaale (Germ. Or.); terzi Brokman-Friedlander (Israele). L'armo muggesano è il meglio piazzato fra i quattro italiani presenti. Gli altri erano il napoletano Lamaro (9.o), il milanese Treves (12.o) e il monfalconese Cattarini-Beltram» (22.o).

Pertanto Bertocchi e Gerin rappresenteranno l'Italia ai mondiali 470 che si svolgeranno in acque giapponesi nel prossimo settembre.

INTERCONTINENTALE

Risultati partite della Coppa Intercontinentale di basket: Stati Uniti-Jugoslavia 94-90, Messico-Belgio 106-97, Unione Sovietica-Canada 88-53.

Oggi a Trieste

CALCIO

Finali «Memorial Frumenzio». Stadio di Muggia: ore 19: COSTALUNGA - BREG per il terzo posto; alle ore 21: FORTITUDO - MUGGESANA per il primo posto.

Girone finale di qualificazione regionale campionato Giovanissimi: GIARIZZOLE - ESPERIA PIO XII, campo di Aquilinia, ore 18.

PALLANUOTO

Serie B: TRIESTINA - EDERA, piscina B. Bianchi, ore 19.

HOCKEY PISTA

Serie B: TRIESTINA - VILLA ORO MODENA, palazzetto dello sport, ore 21.30.

TENNIS

Sui campi del C.M.M. di viale Miramare avrà inizio stamane alle ore 9 un torneo regionale per terza categoria e non classificati.

ISAC

RESTAURI - RIVESTIMENTI MURALI - VERNICIATURE

FACCIATE

EDIFICI VECCHI E NUOVI

I FRATELLI VECCHIATO, con la loro società ISAC s.p.a., offrono la loro esperienza ultra trentennale, l'ottima organizzazione, il numeroso personale specializzato, le attrezzature ed i materiali specifici delle società SETTEF e RIVVEK necessari a realizzare le soluzioni tecniche ottimali inerenti ai problemi di quanto si trova nelle facciate (intonaci - marmi - serramenti - opere in ferro - grondaie - ecc.).

La ISAC è a disposizione per preventivi e bozzetti coloristici.

ISAC

Via Sile, 37 — CASTELFRANCO V.

Telefoni 0423 - 45347/8/9

Siamo un'IMPORTANTE SOCIETA' operante nel campo

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI - COMPONENTI ELETTRONICI

e cerchiamo, SIGNORA/SIGNORINA 34/enne disposta a dirigere con fermezza ed abilità il nostro

GRANDE NEGOZIO DI VENDITA SITO IN MILANO

Diamo preferenza ad elemento che conosca bene gli articoli da noi trattati. Offriamo buon trattamento e siamo disposti anche a fornire eventuale abitazione per trasferimento Milano. Necessita elemento dinamico, preciso, serio, capace ed energico.

Scrivere curriculum a casella Publikompass 51 Milano.

bm BARONCELLI TRIESTE MOTO

BARONCELLI MOTO TRIESTE - VIA DELLA TESA 37 - TEL. 741236 MONFALCONE - VIA ROMANA 71

CONCESSIONARIO Benelli • ANCILLOTTI

in tutta la gamma da 50 cc a 750 cc, turismo e cross

e della nuova Lambretta

Ricambi moto e scooter

INVITA TUTTI GLI SPORTIVI ALL'INAUGURAZIONE OGGI DALLE 17 DELLA NUOVA SEDE DI MONFALCONE IN VIA ROMANA 71

AUTOCARAVAN

VIA DELL'ISTRIA 155

PRESENTA LA NOVITA' DELLA STAGIONE

ROULOTTES FLIPPER

m. 450 x 2.10 POSTI 4+1

PREZZO ECCEZIONALE: Listino L. 2.770.000

Dotazione di serie completa di: Frigorifero - Doppi vetri - Riscaldamento - Tendine FFSS - Portabombole - Pompe elettriche - ecc.

CITROEN

PRONTA CONSEGNA DI DYANE - GS - CX

CONCESSIONARIA DINCONTI

VIA CORONEO 33 TEL. 762381

CIT Documenti - Visti Viaggi - Cambio Valute Staz. Centrale tel. 418207 Staz. Autolinee tel. 61080 Piazza Unità telef. 62621

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 15.45, 19.
BELGRADO ore 20.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 19, 20.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 9, 15.50.
MILANO (giornaliera) ore 8.15 escluso sabato; ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

A CORTINA D'AMPEZZO

ISTITUTO SUPERIORE DI ECONOMIA E ORGANIZZAZIONE TURISTICA

Corso biennale dirigenti turistici a livello universitario per diplomati di scuole superiori

PER UN QUALIFICATO INSERIMENTO NEI SETTORI DEL TURISMO

Informazioni: CENTRO STUDI ANTONELLI - Cortina - Tel. 0436/2278

ETL

è oggi in edicola con:

cb hifi audio

- CB Terza generazione
- Il registratore MAJOR a cassetta verticale
- Come scegliere un nastro
- I CB d'oltralpe
- NIVICO giradischi

PRINZ 600 carrozzeria meccanica perfette vendo garanzia tel. 827427. 12013 Q

PRIVATO vende NSU Prinz 600 distributore benzina Api, viale Campi Elisi. 11883 Q

RENAULT 5 L unico proprietario occasione vende anche rateizzando. Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 566464. 3 6 Q

SIMCA 1100 special 76 5 p., Citroen DS 70 impianto gas, 4X Caravans 73, Opel Kadett 70 lusso automatico, Savien A 15 73 diesel revisionato nuovo patente B. Renault 30 76, Lancia coupé 1.3 S 72 e coupé HF 1600 73, Mini MK3 71 74, Cooper 68, Porsche Targa 911 72. Telef. 231193. 800 Q

SIMCA 1100 special '76 5 p., GX 1200 '72 familiare, Renault 30 '76, Lancia coupé HF 1600 '73, Mk3 '71, Cooper '68, Porsche Targa 911 '72, Lancia Ardea 1949 e Fulvia 1.3 '72. Tel. 231193 10388 Q

VENDESI Suzuki 380. Telefonare lunedì 752831. 11991 Q

VENDESI fuoristrada Munga lire 1.500.000, telefonare ore serali (0481) 44505. 910 Q

VENDO furgone vetrato Renault cc 1300. Tel. 794027 ore negozio. 11912 Q

VENDO bicicletta corsa con scambi nuova, tel. 744146, 13-15. 12037 Q

VENDO Fiat 500 F vera occasione revisionata, tel. 828156. 12013 Q

VERA occasione vendo causa partenza Ford Taunus 1300 XL anno 1974. Telefono 811278. 11942 Q

124 berlina 1200 '73 gas, gancio, vendesi via della Valle 6. 12005 Q

128 coupé rossa vendo 32.000 km. Tel. 211556. 1902 Q

850 bicolore 450.000 perfetta vendesi. Telefonare 768998 ore pasti. 12950 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

CEDESI negozio rionale rinnovato merceria - abbigliamento vasta licenza tel. 37122 ore pasti. 11872 R

LATTERIA caffè ottimo lavoro, posizione vendesi. Tel. 812421. 12017 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende causa limite età ristorante con pensione 30 posti letto vera miniera di guadagno per soli 28.000.000, telef. 41807. 910 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in Bassa Friulana grande complesso con licenze bar, tabacchino, trattoria 100 posti, 400 mq coperto, 4000 mq giardino, rinomato per pranzi nuziali e ritrovi domenicali, vera occasione per grande famiglia, tel. (0481) 41807. 910 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. A campeggiatori amanti mare, natura, nautica, vendonsi campielli terreno su costa laguna navigabile Aquileia, con strada, acqua, elettricità, servizi. Ottime caratteristiche nuovo sviluppo turistico. Il migliore investimento. Scrivere. Rovere, Colloredo, Udine. 172 S

A. ACIT. DUINO, vendesi box 90 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 11666 S

A. ACIT. LOCALE 200 mq zona FORAGGI, vendesi. Altro 30 mq VIA S. MICHELE 4 milioni 500.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 11666 S

A. ACIT. OCCUPATI VIA ISTRIA 15 vendonsi appartamenti 2 stanze cucina anche con bagno da 6.500.000 in poi. VISITE SUL POSTO MARTEDI' GIOVEDI' dalle 16 alle 17. Tel. 68677. 11667 S

A. ACIT. ROSSETTI (zona) vendesi appartamento 3 stanze soggiorno cucinino eventuale mansarda 50 mq giardino vendesi in casa bifamiliare. San Lazzaro 3, tel. 68810. 11667 S

A. ACIT. SERVOLA vendonsi 4 appartamentini occupati e magazzino uno libero. Prezzo interessante. S Lazzaro 3, tel. 68810. 11666 S

A. ACIT. 8.000.000 vendonsi appartamento occupato due stanze cucina bagno altri stanza cucina ZONA D'ANNUNZIO, VIA S. MARCO, VIA ISTRIA, altro GRETTA tre stanze cucina bagno riscaldamento 20.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 11666 S

A.C. LOCALE CORSO SABA LIBERO adatto bigiotteria preziosi filatelici vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 11529 S

A.C. LOCALI CENTRALISSIMI liberi e occupati varie grandezze CORSO ITALIA, CARDUCCI, PIAZZA SAN GIOVANNI vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 11529 S

A.C. OCCASIONE VIA TOTI (Barriera) libero camera cucina wc vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 11529 S

A.C. OCCASIONI VIA TOTI vendonsi appartamenti occupati 1-2-3 stanze cucina wc poggioli da 3.500.000 a 7 milioni. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 11529 S

A.I. OBERDAN PRESSI. 2 stanze, salone, servizi, cucina, ascensore, riscaldamento a metano. Prontingresso, ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.I. PERUGINO PRESSI. 1 piano 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento a metano L. 24.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 11597 S

A.I. SISTIANA III piano. VISTA MARE. Nuovo. Bellissimo. Stanza, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralinafta, 25.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 11597 S

ALL'Agenzia Casa Mia c'è la casa per tutti. Prima di acquistare un'appartamento interpellateci! Disponiamo di appartamenti qualsiasi tipo, lussuosi e modesti, casette, ville in tutte le zone. Giulia 13, tel. 794286. Orario festivo 9 - 12. 11997 S

«ASTRA Residence». Nuovo complesso zona residenziale. Appartamenti: monovano, 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, cucinette completamente arredate. Prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con notevoli rateizzazioni, rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso; rifiniture accurate, località asservita da numerose linee d'autobus, autonomia per scuole, negozi e supermercati. Inintermediari vendonsi, ufficio in Strada Vecchia per l'Istria 118, tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 19.

A Tarvisio, Camporosso, vendonsi appartamenti residenziali, turistici, prossima consegna, anche con mutuo fondiario. Agenzia Immobiliare Tarvisiana, tel. (0428) 2012 o 2509. 173 S

A Tarvisio, nel verde stupendo di Rutte, vendonsi signorili appartamenti turistici di varia grandezza, prossima consegna. Agenzia Immobiliare Tarvisiana, tel. (0428) 2012 o 2509. 174 S

BARCOLA 1100 mq nel verde con villetta recente costruzione libera panorama città golfo garage vendesi contanti. Scrivere a Publikompass cassetta n: 17 G 34100 Trieste. 11502 S

BORST casetta da ricostruire panoramicissima vendesi, scrivere Publikompass, cassetta n. 46 G, 34100 Trieste. 11947 S

CENTRALISSIMO quattro stanze vendesi libero vera occasione vendesi L. 16.000.000. Tel. 793090. 1909 S

CENTRALISSIMO tre camere cucina poggiolo tutti comfort vendesi libero L. 26.000.000. Tel. 793090. 1908 S

CENTRALISSIMO quattro stanze vendesi libero vera occasione. Telefonare 793090 anche festivi. 12032 S

CERCASI affitto eventualmente acquisto appartamento 4 stanze più servizi comfort luminoso non centralissimo. Telefonare 568429 dopo ore 20. 11921 S

GORIZIA vendo villino composto da salone, due camere, cucina, doppi servizi, garage ampio seminterrato, vasto giardino esclusi intermediari. Scrivere Publikompass, cassetta n. 49 G, 34100 Trieste 379 S

GRADO Pineta vendesi bellissimo appartamento d'attico cameretta soggiorno cucinino bagno ampia terrazza. Tel. 32201. 11891 S

ININTERMEDIARI vendesi appartamento in palazzina via Soncini bistanze saloncino cucina bagno wc atrio d'ingresso ripostiglio disobbligo poggiolo cantina. Tel. 815213 orario ufficio. 11663 S

LIGNANO Riviera, 50 metri mare, villa tre camere, soggiorno, cucina, bagno, vendesi 32.500.000. Telefonare (0432) 62793. 168 S

LIGNANO Riviera, vicino mare, vendesi villa tre letto soggiorno servizi scoperto, 32.500.000. Telefonare (0432) 62793. 150 S

MANSARDA 100 mq abitabili in verde quiete parco giardino eccezionale panorama box vendesi contanti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17 G 34100 Trieste. 11502 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Villa Vicentina 1.000 mq terreno prossimo permesso edilizio 4.500.000. Tel. 41807. 910 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in centro due appartamenti lussuosi 125 mq 33 milioni - 35.000.000. Tel. 41807. 910 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in pieno centro appartamento 250 mq attualmente diviso in due, metà libero e metà sarà libero a dicembre 80.000.000. Tel. 41807. 910 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi appartamenti nuovi con possibilità mutuo regionale. Tel. 41807. 910 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Fiumicello bellissimi appartamenti 2-3 camere letto primo ingresso fronte scuola. Tel. (0481) 41807. 910 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in palazzina nel verde con parco giochi bimbi appartamenti ben rifiniti per soli 24.500.000. Telef. (0481) 41807. 110 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende lotti terreno prontamente edificabile a Sagrado, Poggioterzarmata, Peci. Tel. 41807. 110 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamenti in Marina Julia 10 - 14 16.000.000 investimento redditizio. Telef. 41807. 980 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi appartamento nuovo 12.000.000 contanti più dieci di mutuo già concesso, garage cantina orto privato. Tel. 41807. 980 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende grazioso appartamento in Viale San Marco ultimo piano 20.000.000. Telef. 41807. 980 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Sagrado villette a schiera con giardino 36 milioni. Tel. 41807. 911 S

Continua in 16.a pagina

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	17.00
Barcellona	07.10	13.45
Bruxelles	07.10	12.25
	17.15	22.25
Copenaghen	07.10	11.55
Düsseldorf	07.10	14.35
Francoforte	07.10	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.10	11.50
	17.15	20.40
Madrid	07.10	15.50
Monaco	17.15	20.40
New York	07.10	15.35
Parigi	07.10	13.25
Stoccolma	07.10	13.45
Stoccarda	17.15	21.25
Vienna	19.00	20.00*

*) solo martedì - venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.10
Atene	11.10	16.35
	19.10	21.05
Barcellona	18.15	22.30
Bruxelles	09.00	13.10
Colonia - Bonn	09.25	13.10
Copenaghen	16.20	21.05
Düsseldorf	08.10	13.10
	15.20	21.05
Francoforte	17.00	21.05
Londra	08.25	13.10
	17.25	21.05
Madrid	16.30	21.05
Monaco	17.30	21.05
New York	19.30	13.10§
Parigi	10.10	13.10
	16.55	21.05
Stoccolma	14.35	21.05
Stoccarda	08.00	13.10
Vienna	17.25	18.20*
Zurigo	09.40	13.10
	16.40	21.05

§) il giorno dopo
*) solo martedì - venerdì

†

Un tragico incidente ha interrotto la vita del

DOTT.
Tullio Trevisan

Addolorati lo annunciano la moglie LUCIANA, con i figli FEDERICO e BARBARA, la mamma BICE, la sorella TATIANA con i figli NIDIA, FURIO e DARO, i suoceri LIA e FEDERICO PERNETZ con GABRIELLA, ENZO, LORENZA e ALESSANDRO.

I funerali seguiranno oggi 18 corr., alle ore 11.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 giugno 1977

NICO, MARIALETIZIA, FRANCESCO, ANTONIO si uniscono a LUCIANA, FEDERICO e BARBARA in questo momento di profondo dolore per la perdita del carissimo

Tullio

Trieste, 18 giugno 1977

Si associano al lutto della famiglia:
— LIVIO e MARIELLA BONIVENTO
— LUCIO e VIVIANA BONIVENTO
— GIUSEPPE e NERINA BONIVENTO
— FERDY e LEDA CERETTI
— LINA e LICIA ZENNARO

Trieste, 18 giugno 1977

Si stringono intorno ai familiari
— FRANCESCO e MAMY FRANZIL
— FRANCO e ANNETTA TABACCO
— PEO e ROBERTA TORESELLA

Trieste, 18 giugno 1977

Prendono parte al lutto
— NICO e MIMMA CASAGRANDE
— PIERPAOLO e MIRELLA PIEVE
— MARIA LORETA BERNARDI

Trieste, 18 giugno 1977

Si uniscono al dolore:
— zio ALIGHIERI
— zia ANNA
— ALDO e famiglia

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

Tullio

gli amici GIORGIO e TATIANA.

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipano commossi al dolore di LUCIANA per la perdita di

Tullio

— CLAUDIO e PATRIZIA TERPIN
— FULVIO MICHELAZZI
— ARTURO BABETTO

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipano al lutto:
— BRUNO e BRUNA ROSSI
— EVA LEONE

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipano al lutto:
— LUCIO e LILLIANA PROFETI
— LETIZIA PROFETI
— LUCIANO, LUCILLA e FABIO STOCCA
— ROBERTO e GABRIELLA STOCCA

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipano al lutto di LUCIANA e bambini per il caro

Tullio

— ANTAL e NADIA UJKA

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipano al lutto:
— GIORGIO CODERMATZ e famiglia

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipano al lutto:
— GENNARO D'ERCOLE e famiglia

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipano al lutto per la morte di

Tullio Trevisan

— BRUNO e BIANCA ULCIGRAI
— WILLY ed ELDA ULCIGRAI
— FURIO e LAURA ULCIGRAI

Trieste, 18 giugno 1977

RENZO e NENE' BASSANI unitamente ai figli FRANCO, MASSIMO e SANDRO partecipano con commozione alla tragica scomparsa di

Tullio Trevisan

Trieste, 18 giugno 1977

MARINO PISCANEZ partecipa commosso al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

Tullio

Trieste, 18 giugno 1977

Profondamente addolorati per la tragica e immatura scomparsa del

DOTT.
Tullio Trevisan

ci associamo al lutto della famiglia.

STUDIO FLEGO

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipano al lutto:
— FRANCO e ARGE ROSSI

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipa al lutto:
— MARILY CONTI

Trieste, 18 giugno 1977

SERGIO e NIVEA DEI ROSSI partecipano affranti al lutto.

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipano alla perdita del caro amico:
— SILVIO, MARIUCCIA e FULVIO BACCHELLI

Trieste, 18 giugno 1977

Profondamente addolorati per la morte dell'amico

Tullio

partecipano:
— BUBI e NADIA
— PIERANTONIO e MARINA
— ALBERTO e PIA

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipano al lutto:
— ARRIGO e BIANCA CAVALIERI

Trieste, 18 giugno 1977

Costernati per la tragica scomparsa del caro

Tullio

si stringono vicino a LUCIANA, BARBARA e FEDERICO gli amici SERGIO, MILENA, GIORGIO, GABRIELLA, COSIMO, FRANCO e TIZIANA con profondo dolore.

Trieste, 18 giugno 1977

DAVID e MAURA ISRAEL sono vicini con tutto il cuore all'amica LUCIANA per la perdita del marito

Tullio

Trieste, 18 giugno 1977

FABRIZIO ed EVA MARZI profondamente addolorati si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipano commossi:
— GIULIANO e TITTI LUSER
— ENNIO e NUCCI VASTA.

Trieste, 18 giugno 1977

NELIO RIZZARDI e famiglia si associano al lutto per la tragica scomparsa di

Tullio Trevisan

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipano:
— SANDRO MONCINI
— SILVANA BENCICH
— ROMANO e SILVANA FRIGIERI

Trieste, 18 giugno 1977

Addolorati partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Tullio

gli amici:
— ALBERTO e BRUNA HESSE OLIVIERO e VIVIANA MARZI
— GIORGIO e LUCIANA FRAUSIN

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipano al lutto:
— BRUNO e ADA DAMIANI
— PATRIZIO e SERENA BRUSONI

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipa al lutto:
— fam. GASTONE TREVISAN

Trieste, 18 giugno 1977

Si associa al dolore della moglie per l'immatura scomparsa del caro amico

Tullio

GIORGIO FRANCESCHINEL

Trieste, 18 giugno 1977

ALFONSO e MIRELLA RAGONE partecipano al dolore della famiglia TREVISAN.

Trieste, 18 giugno 1977

Lo SCI CAI TRIESTE partecipa con commozione al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Tullio Trevisan

ed è vicino con tanto affetto alla SUA FAMIGLIA.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Trieste, 18 giugno 1977

Si associano al lutto di LUCIANA e della famiglia:
— FRANCO, EVA, FABIO ZENARI
— LUCIANO e ANTONIETTA TOFFOLI
— EGIDIO e LEDA TOFFOLI
— GIORDANO e REMIGIA TOFFOLI
— SILVIO e MERCEDES COLONNA
— MARIOPAOLO e BEATRICE VATTOVANI

Trieste, 18 giugno 1977

Costernati per l'incredibile perdita gli amici dell'Associazione Bridge Trieste sono vicini a LUCIANA e alla famiglia e ricordano l'indimenticabile

DOTT.
Tullio Trevisan

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipano al lutto:
— MARIO e MARIUCCIA MARCHI

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico

Tullio

MARIO e FEDERICA BEVILACQUA

Trieste, 18 giugno 1977

Sono vicini a FEDERICO in questo triste momento la maestra e i compagni della IV A.

Trieste, 18 giugno 1977

Si associano al lutto di LUCIANA:
— ALBERTO ed ELY VALENTINI

Trieste, 18 giugno 1977

Si associano al lutto la titolare e il personale del negozio Linea Intima.

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipano costernati al gravissimo lutto della cara LUCIANA:
— FRANCO e DONATELLA FRAGIACOMO
— FURIO e MARISA TOMASELLI

Trieste, 18 giugno 1977

Piangono il caro amico

Tullio

— PAOLO e LAUDIA PERISSUTTI
— PAOLO e PAOLA MENDES
— ALDO ed EMANUELA DOBRINA

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipano al lutto per la morte di

Tullio Trevisan

le famiglie CAMUFFO

Trieste, 18 giugno 1977

Si associano al lutto della cara amica LUCIANA:
— GIORGIO e ANNAMARIA VALENZIN
— TULLIO e MAJA MONICO

Trieste, 18 giugno 1977

Il Gruppo Orafi ed Orologiai dell'Associazione Commercianti al Dettaglio partecipa al lutto della famiglia TREVISAN.

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipano al lutto i condomini di Viale Ippodromo 12.

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipano al dolore:
— FULVIO e ELENA MARTIN
— PINO e EMMY SCOBERTI
— NINO e MIRELLA STRADA
— OSCIAR e LEDA ZIA
— MARIO e VIVIANA MANTIINI

Trieste, 18 giugno 1977

Si associano al lutto la zia JOLANDA DEL MASCHIO ed il cugino ENNIO.

Trieste, 18 giugno 1977

Prendono parte al lutto gli zii FERESIN ROMANO e NERINA ed il cugino FABIO.

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipano al lutto FURIO NORDIO e famiglia.

Trieste, 18 giugno 1977

Profondamente addolorati partecipano al lutto DIMITRI e GRAZIA HRAST.

Trieste, 18 giugno 1977

Si associano al dolore i cugini MARCELLA e ANTONIO DANTE.

Trieste, 18 giugno 1977

Si associano al lutto:
— LUCIANO e ADRIANA PASTOR
— UMBERTO e ANNAMARIA CAVALLINI

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipano al dolore della famiglia:
— CAMILLO e TATINA GIORDANO

Trieste, 18 giugno 1977

GIORGIO, FRANCO DEL SABATO e famiglie partecipano al dolore per la prematura scomparsa del caro amico

Tullio Trevisan

Trieste, 18 giugno 1977

MASSIMO BERTO e famiglia si associano al lutto della famiglia TREVISAN.

Trieste, 18 giugno 1977

Le ditte Avala e Dear si associano al lutto della famiglia TREVISAN.

Trieste, 18 giugno 1977

La ditta CERVI ENRICO e C. si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Tullio Trevisan

Trieste, 18 giugno 1977

E' vicina alla mamma ed a TATIANA: DUILIA.

Trieste - Roma, 18 giugno 1977

Partecipano al dolore della cara LUCIANA gli amici:
— TULLIO e ELSA

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipa al lutto la famiglia ALFREDO BONAZZA per il caro

Tullio Trevisan

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipano al dolore di LUCIANA gli amici:
— LUCIO e HELGA

Trieste, 18 giugno 1977

La famiglia RUFFOLI partecipa al dolore dei familiari del

DOTT.
Tullio Trevisan

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del caro

Tullio

SERGIO e FULVIA KOSTORIS.

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipa al lutto GIAN MATEJKA.

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipa al lutto FELICE GUTMANN.

Trieste, 18 giugno 1977

Si associano al lutto della famiglia:
— NINO e LISETTA BOSCO

Trieste, 18 giugno 1977

Profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del caro

Tullio

partecipano al lutto:
— MARIO BRAINICH
— BIANCA CAPELLER

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipano al dolore della famiglia TREVISAN:
— NESCO, SERENA, GUIDO, GIOVANNA, UGO

Trieste, 18 giugno 1977

La Gioielleria G. ANNICCHIARICO partecipa sentitamente al lutto.

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipano al lutto le famiglie CERNA, NOBILI, WITTREICH.

Trieste, 18 giugno 1977

Prendono parte al lutto:
— VICTORY e GIULIANA SCLABINI
— ALBERTO e RENATA GRITTI

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipa al lutto:
— ARIELLA RIZZI

Trieste, 18 giugno 1977

Profondamente addolorati per la perdita del caro amico si associano al lutto dei familiari RENATO e SILVANA ALEFFI.

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipano con commosso affetto al grande dolore della moglie, dei figli e dei familiari per la perdita del caro

Tullio

— ROMANA e ARTURO GARGANO

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipano vivamente al dolore di LUCIANA e dei familiari per la perdita del caro

Tullio

— EUGENIO e FERNANDA ZANETTI
— GIUSEPPE e MIRELLA RAIMONDI
— EMILIO e FULVIA TERPIN

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipano al lutto di LUCIANA:
— MARIO e LAURA MAIAROLI

Trieste, 18 giugno 1977

Tu così viva in noi ci ricordi sempre che la morte cristiana è vita e il tuo ricordo dolce e struggente ci unisca in quel vincolo che tanto ci hai raccomandato.

Silvia Dragan in Testa

Tuo marito SALVATORE, la mamma EMILIA e papà ANTONIO, tuo fratello PAOLO, tuo fratello GIORGIO con PAOLA, ELENA e MASSIMO, assieme a quanti sempre ti vogliono bene, si uniranno in preghiera.

Domenica 19 giugno alle ore 19 verrà celebrata la Messa in suffragio nella Cattedrale di San Giusto, per il IV anniversario.

Trieste, 18 giugno 1977

†

Il giorno 17 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Damiano Degrassi

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie OMERA, le figlie BIANCA-LAURA e MIRELLA con il marito SERGIO, la nipotina BARBARA, la sorella ANNA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare e sentito ringraziamento al dott. UMBERTO PARMA per le costanti ed affettuose cure prestate.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipano al lutto i nipoti e famiglie:
— DEGRASSI EGIDIO
— DEGRASSI FERRUCCIO
— SOSSI GIOVANNI
— SOSSI LUIGI
— BRUNI MARIA
— MARINI EVELINA
— PASCOLO LICIA
— TRAMONTINI GERMANA
— DEGRASSI CORINO
— DEGRASSI ALBINO

Trieste, 18 giugno 1977

Partecipano al dolore le famiglie:
— DEMARIN ANTONIO
— DEMARIN LUCIANO

Trieste, 18 giugno 1977

Si associano al lutto le famiglie COLOCCI.

Trieste, 18 giugno 1977

Colleghi ed amici dell'Ufficio Tavolare di Trieste partecipano al dolore di BIANCA LAURA per la scomparsa del papà.

Trieste, 18 giugno 1977

†

Ieri 17 giugno si è spenta, dopo lunghe sofferenze, la nostra cara Mamma

Luigia Celentano ved. Costanzo

Col più profondo dolore lo annunciano i figli LUIGIA, CARLO, MARIO (PINO), AMALIA, la nuora, i generi, i nipoti, le sorelle AMALIA e ROMANA, il fratello NINO, i cognati e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 18 giugno, alle ore 10.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie CEELENTANO COSTANZO e GHERMIG

Trieste, 18 giugno 1977

†

Il giorno 16 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Brunone Tommasi

Ne danno il doloroso annuncio il fratello, le cognate ed i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 18 corr., alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 giugno 1977

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE di Ronchi dei Legionari e i dipendenti comunali tutti partecipano con commozione al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

CAV.
Ferruccio Burg
Comandante VV.UU. a riposo

Ronchi dei Legionari, 18 giugno 1977

La DITTA OLIVETTI partecipa al lutto per la scomparsa di

Francesco Urdini

per lungo tempo suo apprezzato dipendente.

Trieste, 18 giugno 1977

La famiglia PANGOS ringrazia tutti coloro che hanno partecipano al dolore per la perdita della sua cara mamma

Teresa Pangos

Trieste, 18 giugno 1977

ANNIVERSARIO

18.6.1972 — 18.6.1977

A cinque anni dalla dolorosa scomparsa del nostro adorato

Enzo Cozzolino

la mamma, il babbo e il fratello GINO Lo ricordano con infinito affetto e immutato dolore a quanti Lo conobbero e Lo amarono.

Trieste, 18 giugno 1977

18.6.1974 — 18.6.1977

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Gioconda Desco

La ricordano con accorato rimpianto

il marito e i figli

Trieste, 18 giugno 1977

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DISCORSO DEL NUOVO PRESIDENTE DELL'URSS

È «logica» per Breznev la propria promozione

Così è sancita, ha detto il leader, una situazione che di fatto esisteva da tempo - «Entusiastici» i commenti alla televisione

MOSCA — Leonid Breznev ha spiegato pubblicamente perché è stato nominato Capo dello Stato, in aggiunta alla carica di segretario generale del partito. Egli ha detto che il ruolo dominante del partito e le sue missioni diplomatiche in tutto il mondo hanno reso «logico» cumulare le due cariche. «Il partito comunista dell'Unione Sovietica, quale partito di governo, ha determinato e determinerà la linea politica nel decidere tutte le questioni importanti della vita dello stato..., I massimi dirigenti del partito spesso devono svolgere missioni diplomatiche ed io in particolare, quale segretario generale del comitato centrale... ho spesso dovuto rapresentare il nostro paese nelle relazioni tra gli stati e nei negoziati sulle più grosse questioni riguardanti il rafforzamento della pace e la garanzia della sicurezza dei popoli.

L'altro ieri all'unanimità il parlamento lo ha nominato presidente, al posto dell'estromesso Nikolai Podgorni. Breznev è il primo leader sovietico a cumulare le due cariche di Capo dello Stato e capo del partito. Lenin, Stalin e Krusciov ricoprirono le cariche di capo del partito e del governo. Per quanto l'elezione di Breznev alla Presidenza lo elevi al vertice dello stato, egli nel suo intervento di ieri al consiglio esecutivo ha fatto due volte riferimento alla guida collegiale, dicendo fra l'altro: «Il principio della direzione collegiale attuato dal nostro partito e dal nostro stato vengono applicati in pieno». A giudizio degli osservatori, una delle ragioni per cui Breznev è riuscito a rimanere al potere dal 1964 a proprio perché ha continuato a consultarsi coi suoi colleghi di partito e di governo.

Nel discorso che ha concluso i lavori della sessione straordinaria del Soviet supremo durati due giorni, Breznev si è anche occupato del ruolo dei Soviet supremo e dei Soviet regionali, che ha definito «una realtà vivente, una organizzazione popolare in costante rinnovamento». «Con la nuova costituzione — ha sottolineato Breznev — i Soviet avranno maggiore potere». Rimane però il fatto che il Soviet supremo ha sempre votato all'unanimità le proposte del partito comunista.

Il discorso di Breznev è stato diffuso dalla Tass insieme ad ampi resoconti celebrativi della stampa per la sua nomina. La televisione ha trasmesso lunghi servizi sui deputati delle varie repubbliche che esprimono la loro soddisfazione per la nomina di Breznev. I giornali hanno pubblicato in prima pagina ampie fotografie del neo Presidente e lunghi resoconti sulla decisione del Soviet supremo. «L'elezione di Breznev a questo alto incarico è il risultato del generale riconoscimento del partito e di tutto il popolo sovietico della sua enorme esperienza e della sua profonda conoscenza», ha detto il rappresentante di una fattoria collettiva della Moldavia.

BOMBA ANTIRUSSA A PARIGI

PARIGI — La visita in Francia del segretario generale del PCUS esovietico Breznev, che sarà accolto solennemente lunedì, provoca reazioni di protesta talvolta «esplosive» da parte di organizzazioni estremiste. Lo scoppio di una bomba ha completamente distrutto l'altra notte gli uffici della rivista «France-URSS magazine», situati al piano terra di un palazzo del Boulevard de Menilmontant, a Parigi. I danni sono ingenti, ma non vi sono state vittime nonostante che la portineria dello stabile, accanto alla quale dormivano i custodi e il loro bambino, sia stata distrutta.

L'attentato è stato rivendicato all'alba da un sedicente gruppo di «resistenza solidaristica» tramite un comunicato telefonato all'agenzia «France-Presse». Condannando il regime francese che «si appresta a ricevere con fasto il responsabile numero uno della repressione» esercitata contro i dissidenti sovietici e dei paesi dell'Est», gli autori del comunicato dichiarano di avere commesso l'attentato ai danni degli «interessi sovietici e comunisti a Parigi» per solidarietà «con la resistenza nei paesi dell'est». Denunciano inoltre gli accordi di Yalta, di Helsinki e «la mascherata di Belgrado», e affermano che non permetteranno a Breznev di «pavoneggiarsi a Parigi».

Esplode il colera in Giappone

Telefoto Upi

Tokio — Le autorità cercano, con analisi e provvedimenti, di fermare l'epidemia di colera nel paese, che ha già causato due morti mentre altre trentasei persone sono risultate colpite

L'ALTO UFFICIALE CHE «PASSAVA» INFORMAZIONI VITALI AI SOVIETICI

Dura sentenza a Losanna: 18 anni al generale-spia

Jean-Louis Jeanmaire è stato degradato e radiato dall'esercito - Uscirebbe solo a 95 anni - Il pubblico ministero era stato più clemente nelle richieste

LOSANNA — Durissima sentenza del tribunale militare di Losanna: il generale in congedo Jean Louis Jeanmaire, sino a qualche anno fa nome prestigioso delle forze armate del suo paese, è stato riconosciuto colpevole di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica e condannato a diciotto anni di reclusione. Oltre all'onta del carcere, nel quale dovrà rimanere fino a quando non compirà 95 anni, l'alto ufficiale si è visto degradato e radiato dall'esercito. I sette giudici sono andati oltre le richieste del pubblico ministero che aveva chiesto per l'imputato dodici anni di reclusione.

A nulla sono valse le giustificazioni adottate dall'alto ufficiale a conclusione del processo durato tre giorni e svoltosi interamente a porte chiuse per la particolare delicatezza dei temi trattati. E' stata invece assolta la moglie del generale, Marie Luise, per la quale il rappresentante dell'accusa aveva chiesto un anno di reclusione per complicità. In realtà unica colpa della donna è stata quella di farsi sedurre dall'altro ed importante protagonista di questa vicenda, che non compare logicamente in veste di imputato, il colonnello Vassily Denissenko, addetto militare sovietico presso l'ambasciata sovietica a Berna dal 1959 al 1964. Fu proprio a Denissenko che il generale Jeanmaire iniziò a trasmettere informazioni e dati concernenti la difesa del suo paese.

Carpita la fiducia e l'amicizia dell'alto ufficiale, in quel periodo amareggiato per una mancata promozione, Denissenko, che era in realtà il numero uno del controspionaggio russo in Svizzera, ne divenne l'attento ascoltatore ed il depositario di segreti. «Ammetto che Denissenko mostrasse per il mio lavoro un interesse maggiore di quanto ne mostravano i miei superiori ma nego di aver avuto intenzione di tradire il paese», ha dichiarato il generale a sua difesa ricordando di non aver ricevuto per le sue «confidenze» alcuna ricompensa in denaro né di averlo fatto per affinità ideologiche.

In realtà Jeanmaire ha sostenuto di aver voluto dimostrare all'ufficiale sovietico, con l'ausilio di qualche documento, la efficienza dell'apparato difensivo del suo paese. Una tesi che però non ha convinto il tribunale. L'imputato — ho sostenuto il suo difensore — si è trovato senza saperlo coinvolto in un meccanismo infernale che ha dato modo prima a Denissenko e poi agli altri agenti del controspionaggio russo di disporre per oltre dieci anni di una fonte di notizie di notevole importanza. Un incubo durato sino al momento in cui il generale Jeanmaire venne arrestato, lo scorso agosto.

All'arresto del generale si arrivò grazie ad una soffiata dei servizi di controspionaggio della Germania federale e la vicenda ebbe, per il paese che veniva investito, una notevole eco. Il caso veniva infatti ad intaccare non soltanto l'immagine di una Svizzera neutrale ma anche il prestigio, notevolmente alto, delle forze armate elvetiche.

Sul genere di informazioni trasmesse dall'imputato ai russi non è stato possibile sapere molto. Il rappresentante dell'accusa nella sua arringa di ieri ha parlato di «danni irreparabili» ed ha sostenuto che i dati da lui forniti all'addetto militare sovietico, prima, ed agli altri agenti di Mosca poi, erano della «massima importanza». Da un precedente rapporto del governo si era però appreso che il generale Jean Luis Jeanmaire trasmise a Mosca i particolari sui piani di mobilitazione dei 600 mila soldati svizzeri, inseriti nei ruoli della riserva e capaci di essere impiegati in azioni di pronto intervento al comando di cinquecento ufficiali di carriera.

Sino al giorno in cui fu messo in congedo, fine del 1975, Jeanmaire era stato comandante dei corpi di protezione antiaerea. Inoltre come componente dello stato maggiore era in grado di conoscere i segreti di tutti i settori dell'esercito.

(Ap)

LE ELEZIONI AL PARLAMENTO CEE

Problemi a Callaghan dal suffragio europeo

Gli alleati liberali chiedono al governo il sistema proporzionale - Ma i laburisti di sinistra sono contrari alla proposta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Il nodo delle elezioni al parlamento europeo è venuto al pettine in Gran Bretagna, aggiungendosi agli altri grattacapi del premier laburista James Callaghan, che già trova sempre maggiore difficoltà a governare. L'ormai prossima scadenza della prima consultazione diretta europea, l'estate prossima, impone alla Gran Bretagna una delicata e urgente scelta: stabilire il sistema elettorale da usare per tale consultazione, scegliendo tra il metodo proporzionale o quello maggioritario, che viene usato per le elezioni politiche interne in questo paese.

Più volte rimandata, la scelta è ormai improcrastinabile e le difficoltà che si profilavano per il premier non hanno mancato di realizzarsi proprio nel momento meno adatto, in cui il minoritario governo laburista appare sempre più vacillante e si regge ai comuni soltanto grazie al sostegno dei 13 liberali. Il sistema per le elezioni europee ha messo sotto pressione la cruciale alleanza «lib-lab». I liberali esigono che si scelga il metodo proporzionale, in cui i seggi vengono ripartiti in proporzione ai voti ottenuti dai vari partiti, abbandonando il tradizionale sistema maggioritario in cui ogni seggio viene aggiudicato al partito che conquista più voti in ciascuna circoscrizione.

Il sistema maggioritario è definito dai liberali ingiusto, specie verso i partiti minori che vengono superati nella maggioranza dei seggi dall'uno o dall'altro dei partiti maggiori (conservatori e laburisti) e vedono così «sprecati» i loro voti. Se anche per le elezioni europee venisse adottato il sistema maggioritario, con ogni probabilità i liberali scomparirebbero del tutto dal parlamento di Strasburgo: e soprattutto sfumerebbero le loro speranze di veder adottato in futuro anche per le elezioni interne il sistema proporzionale che garantirebbe la sopravvivenza e magari il rafforzamento del «terzo partito» inglese.

La sinistra laburista, sempre anti-comunitaria, ha rinnovato i suoi attacchi (approfittando anche di un diffuso malumore dell'opinione pubblica specie nei confronti della politica agricola CEE) tentando addirittura di impedire che il disegno di legge sulle elezioni europee venga approvato in tempo dalla Gran Bretagna. Altri dissensi sono emersi in seno al partito di governo, e nello stesso gabinetto, riguardo al sistema elettorale da adottare e alla strategia da seguire nei confronti dell'alleato liberale.

Dopo ripetute riunioni di governo conclusesi senza risultati, Callaghan ha alla fine annunciato un progetto di legge per le elezioni europee secondo una formula che è riuscita a raccogliere il consenso del gabinetto. Questa formula è tutt'altro che chiara, e bisognerà attendere la presentazione ai Comuni, la settimana prossima, per capire esattamente di cosa si tratti.

Ma evidentemente è un compromesso (cosa in cui il manovriero Callaghan è abilissimo), tale da salvare la capra laburista e i cavoli liberali. Dal poco che ne è trapelato sembra che il disegno di legge sarà consegnato in modo da lasciare al Parlamento la scelta tra i due sistemi elettorali (Callaghan aveva già promesso di sciogliere i deputati dalla disciplina di partito per lasciarli votare secondo la loro coscienza), ma come «contentino» per i liberali vi sarebbe una «raccomandazione» del governo a preferire il sistema proporzionale.

Fabrizio Del Piero

IL MINISTRO DEGLI ESTERI FA TAPPA A HONGKONG

CONCLUSO PER FORLANI IL «SONDAGGIO» CINESE

HONG KONG — Il ministro degli esteri italiano Arnaldo Forlani è partito ieri da Canton al termine della sua visita ufficiale di sei giorni in Cina. L'on. Forlani, ha inviato nell'occasione il seguente messaggio al ministro degli esteri cinese Huang Hua: «Al momento di lasciare il territorio della repubblica popolare cinese, desidero rinnovarle il più vivo ringraziamento per le calorose accoglienze e l'ospitalità riservatemi durante il mio soggiorno, di cui serberò il miglior ricordo.

«I nostri colloqui — prosegue il messaggio — svoltisi in atmosfera così cordiale, ci hanno consentito di apportare un ulteriore contributo allo sviluppo delle amichevoli relazioni tra l'Italia e la Cina. Voglia gradire, signor ministro, l'espressione dei miei migliori saluti». L'arrivo del ministro italiano e della sua delegazione a Roma è previsto per le 08.40 di domenica.

Lasciata la Cina, il ministro degli esteri italiano è giunto oggi ad Hong Kong. Forlani, che è giunto in questa città in treno da Canton, avrà oggi, a quanto hanno reso noto funzionari consolari italiani, un colloquio informale con il governatore di Hongkong, sir Murray Machchose, prima di ripartire in aereo, lo stesso giorno, per Roma.

Il PCI non è più «lacché di Mosca»?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CANTON — Le conversazioni avute in Cina dal ministro degli esteri Forlani hanno permesso di constatare che Pechino ha sostanzialmente modificato la propria valutazione della posizione del partito comunista italiano nei suoi confronti con l'Unione Sovietica. Già in occasione di precedenti visite di personalità europee si erano avute indicazioni in tal senso, ma è la prima volta che si ha conferma diretta dell'attenzione con cui la Cina guarda ora a questo nuovo dato della situazione in Europa.

Intrattenendosi con i giornalisti che hanno seguito la sua visita ufficiale in Cina, conclusasi stamane, il ministro Forlani, interrogato al riguardo, ha detto che i cinesi hanno tenuto a rilevare che già da lungo tempo essi hanno cessato di definire il partito comunista italiano un «lacché» di Mosca, uno strumento della politica sovietica verso l'Europa. (L'Europa, secondo Pechino, è sempre l'obiettivo principale della «politica egemonica» dell'URSS, e su questa valutazione non si registrano assolutamente mutamenti).

La revisione del giudizio cinese sul PCI ha seguito di pari passo, evidentemente, l'evoluzione registratasi negli ultimi anni, a cominciare dall'epoca dell'invasione della Cecoslovacchia. Il ministro Forlani ha riferito infatti che i cinesi «valutano positivamente» la posizione critica presa allora dal Partito comunista italiano. Gli osservatori di affari cinesi avevano in effetti rilevato una sempre più marcata attenzione di Pechino nei confronti delle progressive manifestazioni di «emancipazione» di alcuni PC europei, e in particolare di quello italiano, nei confronti dell'Unione Sovietica; ed era parso evidente, da molti segni, che i cinesi avessero ritenuto di trovare ulteriori importanti elementi di giudizio nella conferenza dei partiti comunisti europei tenutasi nel giugno 1976 a Berlino, e nelle dichiarazioni del PCI sulla Nato.

La questione della posizione del PCI non è stata trattata in modo approfondito. I cinesi l'hanno sollevata nelle conversazioni private che vi sono state a latere degli incontri ufficiali. Il ministro ne ha tratto l'impressione che l'atteggiamento della Cina nei confronti del PCI sia «critico, ma non irrispettoso».

«Critico» perché — questo è un punto sul quale i cinesi sembrano particolarmente ansiosi di dissipare ogni possibile equivoco — il giudizio sul PCI e gli altri partiti comunisti europei che si rifanno all'eurocomunismo rimane immutato per quanto riguarda la sfera ideologica. Questi partiti, insomma, per la Cina, rimangono partiti «revisionisti», che, «si sono allontanati dal marxismo»; la mozione di eurocomunismo, quale, «socialismo di tipo nuovo», non è considerata valida.

Gli osservatori ritengono dunque di comprendere che i cinesi giudicano positiva per l'Europa, e per la sua sicurezza, la posizione di indipendenza presa da certi partiti comunisti (un tempo Pechino li giudicava «cavalli di Troia» di Mosca); ma quando si passa a considerazioni strettamente da partito a partito, i cinesi ritengono che questi partiti, o le loro «leadership», abbiano rinunciato a ogni prospettiva rivoluzionaria.

Il fatto che il giudizio si sdoppi, e possa essere anzi contrastante, a seconda che la posizione di un partito comunista venga considerata in ordine alla sua posizione di «indipendenza», o in ordine alle sue scelte politico ideologiche, può apparire contraddittorio, ma un caso tipico al riguardo è quello della jugoslavia.

Ada Princigalli

PER PROTESTA CONTRO ARRESTI E CONDANNE

Nuovo sciopero della fame di tre studenti in Polonia

VARSAVIA — L'apertura degli incontri preparatori di Belgrado per la riunione che si terrà in autunno nella stessa capitale jugoslava sembra aver ridato vigore alla dissidenza polacca che negli ultimi dieci giorni era apparsa silenziosa.

Stamane si è appreso che il 15 giugno — data d'inizio dell'incontro preliminare di Belgrado — tre studenti della facoltà di ingegneria civile del Politecnico di Danzica hanno cominciato uno sciopero della fame, di cui non si conosce la durata, in una stanza della casa dello studente di Danzica. I tre studenti protestano per l'arresto, avvenuto alla metà di maggio, di 9 fra membri e collaboratori del «KOR» (Comitato per la difesa degli operai polacchi) e per la detenzione dei cinque operai di Radom e di Ursus condannati a pene detentive da 3 a 9 anni per la loro partecipazione alle manifestazioni contro il carovita del 25 giugno 1976.

Lo ha reso noto un comunicato del «Movimento per la difesa dei diritti umani e civili». I tre studenti sono Zdzislaw Pietkun del primo anno, e Zbigniew Wysocki e Blazej Wyskowski, tutti e due del quinto anno. Non si sa ancora nulla sull'atteggiamento assunto in proposito dalle autorità accademiche e dall'amministrazione della casa dello studente.

Come è noto, si tratta del secondo sciopero della fame attuato dalla dissidenza polacca per lo stesso motivo. Il primo, al quale avevano partecipato 14 persone, si era svolto in una cappella della chiesa di San Martino a Varsavia alla fine di maggio ed era durato una settimana.

Violenza in Sud Africa con morti e arresti

JOHANNESBURG — La violenza è tornata a divampare in sud Africa. Quattro cittadini negri sono rimasti uccisi, sette feriti, e circa trecento sono stati arrestati in seguito ai disordini avvenuti nei ghetti di Kabah e Kawanobuhle, all'estrema periferia di Città del Capo. Secondo altre fonti nella sola Kabah i negri morti, in due giorni di incidenti, sarebbero stati sei.

TOTH E' PARTITO

MOSCA — Il corrispondente del Los Angeles Times, Robert Toth ha lasciato nel primo pomeriggio di ieri Mosca insieme alla famiglia. Da Londra il giornalista americano proseguirà oggi alla volta di Los Angeles. Toth, fermato mentre riceveva documenti, ritenuti di natura segreta, da uno specialista sovietico in parapsicologia, è stato interrogato complessivamente per più di dodici ore dal KGB, la polizia segreta russa.

(Ap)

SECONDO IL PRESIDENTE DELL'AUTOMOBIL CLUB TEDESCO

VACANZE IN ITALIA? UN INFERNO DI FURTARELLI, SCIPPI E RAPINE

MONACO — Ladri, borseggiatori e altri delinquenti che fanno del turista straniero il loro bersaglio stanno distruggendo la reputazione che l'Italia gode di paradiso delle vacanze. E' quanto sostiene Franz Stadler, presidente dell'Automobil Club della Germania federale, in un appello rivolto al ministro italiano del turismo e spettacolo, Dario Antoniozzi.

Franz Stadler chiede inoltre che le autorità responsabili adottino «misure energiche» per porre fine a questa ondata di crimini contro i turisti in Italia. «E' venuto il momento di far sì che lo stivale diventi sicuro per quanti ci si recano in vacanza. E' già abbastanza che i turisti che vanno in Italia debbano tener conto dell'aumento dei prezzi e degli scioperi perché debbano anche preoccuparsi dei pericoli provocati dalla criminalità della strada».

Con l'occasione il presidente dell'Adac dà agli automobilisti una serie di consigli: tenere gli sportelli e i finestrini della vostra vettura chiusi alla fermata e a un semoforo. In questo modo si evita che i ladri ne approfittino per rubarvi le vostre cose dall'auto; nel caso che la macchina si rompa non abbandonarla mai in attesa di aiuto; chiudere a chiave le valige e altre cose di valore nel portabagagli; parcheggiate di notte soltanto in posti dove esiste sorveglianza senza lasciare nulla nell'auto; lasciare depositate le cose di valore nella cassaforte dell'albergo e chiedere sempre una ricevuta di deposito; tenere ben strette le borse e le macchine fotografiche e vestire in modo da non dare troppo nell'occhio; evitare i gruppi di ragazzi che giocano in strada. Molti sono dei provetti borseggiatori.

(Ap)

Smentita (indiretta) del Papa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Paolo VI ha dato diretta conferma di non avere alcuna intenzione di dimettersi alla scadenza degli 80 anni, che compirà il 28 settembre prossimo. Lo ha fatto capire oggi con un annuncio relativo all'ancora lontano settimo congresso nazionale missionario, in programma a Torreon nel Messico dal 20 al 23 novembre di quest'anno.

Già ieri il portavoce ufficiale della Santa Sede aveva definito le illazioni sulle dimissioni di Paolo VI che tornano a diffondersi, come niente altro che «esercitazioni della fantasia». E' vero che per i cardinali il raggiungimento della età ottuagenaria segna automaticamente, in forza di una disposizione di Paolo VI, l'esclusione del futuro conclave per la elezione del nuovo Papa, in quanto non più sensibili, per la «ingravescentem aetatem», alle sollecitazioni dello Spirito Santo.

Ma già si trovano teologi che affermano a Roma che una cosa sono gli ottanta anni dei cardinali ed un'altra gli ottanta anni del Papa: l'assistenza dello Spirito Santo — affermano — va intesa come suddivisa in gradi ed è assicurata al capo della Chiesa a qualsiasi età.

Filippo Pucci

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Allegro 1100. L'auto intelligente

E i fatti lo dimostrano.

Già molti automobilisti l'hanno preferita e sono soddisfatti della scelta. Perché intelligenza è 5 comodi posti, è 420 dm³ di bagagliaio (o 1500 dm³ nel tipo familiare), è 16,5 Km con un litro, è meccanica d'avanguardia, è oltre 100 concessionarie e tante officine autorizzate, è ampia scelta di modelli (1100 2/4 porte, 1300 4 porte, 1300 familiare). E tutto questo solo un'auto intelligente te lo può dare.
Allegro 1100. Un successo motivato.

L. 2.670.000

Versione 1100 2 porte. Compresi specchietto esterno e cinture di sicurezza inerziali. Franco concessionaria, IVA esclusa.

Puoi trovare la tua auto intelligente dalla più vicina concessionaria Leyland.

TRIESTE - FILOTECNICA GIULIANA srl - via F. Severo, 42/46 - tel. 764248

Se Amedeo Modigliani...

avesse potuto mostrare i suoi colori in TV avrebbe scelto televisori a colori Blaupunkt della Bosch

...perchè i televisori a colori Blaupunkt

offrono immagini brillanti e luminose con una costante purezza di colori, grazie al cinescopio autoconvergente "precision in-line" che permette inoltre qualunque spostamento del televisore;

sono completamente modulari con sistema di controllo ISA a diodi luminosi per facilitare le diagnosi;

sono dotati di circuito elettronico di protezione e risparmiano energia. Il modello Jamaica, per esempio, consuma meno di 100 Watt ed è il primo ed unico televisore a colori nel mondo fornito di circuito freddo di deflessione verticale ad interruttori sincroni, per una più lunga durata;

sono predisposti per ogni esigenza presente e futura: SECAM, fino a 16 programmi, ricerca elettronica, cuffie a raggi infrarossi, orologio sullo schermo, registrazione video e audio, telegioco, TV via cavo, 230 V di tensione di rete (norma Europa);

rendono possibili tutte le operazioni di funzionamento anche per mezzo del telecomando;

sono dotati di tasto AFC per la perfetta sintonizzazione sulla stazione emittente.

Televisori a colori BLAUPUNKT: all'avanguardia per le loro innovazioni tecniche - garanzia di durata - capillare Servizio di Assistenza - vasta gamma di modelli (schermi di 20" - 22" - 27") - tradizionale perfezione tecnica Bosch.

Volete saperne di più sui televisori a colori BLAUPUNKT?
Richiedete informazioni ai Centri Vendita specializzati qui sotto elencati. Se lo farete entro il 30 giugno 1977 presentando quest'annuncio, riceverete anche un interessante omaggio.

Nome e cognome
Via Città

autoradio televisori
BLAUPUNKT
Gruppo BOSCH

Centri Vendita Specializzati Blaupunkt

BRISOTTO BRUNO
C.so Garibaldi, 31 - PORDENONE
DE PUPPI GIOVANNI
Via Mercatovecchio, 37 - UDINE
FLOREANI PIA - Galleria Astra, 8 - UDINE
GENERALTECNICA
P.zza S. Antonio, 6 - TRIESTE
MAGAZZINI CITRUS
Via Torrebianca, 27 - TRIESTE
PICCINI Cav. ERMENEGILDO
P.zza Garibaldi, 51 - CODROIPO
PRESCHERN SIMONE
Via Vitt. Veneto, 27 - TARVISIO
RIAVEZ EMILIO - Via F. Crispi, 17 - GORIZIA

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

E T L
è oggi in edicola con:
mondo sommerso rivista internazionale del mare
- Levi-Harrauer: una barca per lavoro sub
- Immersioni in California
- In Omaggio Speciale fotosub
- Analisi dei profondimetri

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende acquista permuta case ville terreni prontamente edificabili negozi seguendo e consigliando i clienti fino alla conclusione del contratto. Aperto anche al sabato. PER RISPARMIARE TELEFONARE 41807. 911 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in centro villa con due appartamenti indipendenti e grande giardino, altre due a Sagrado e Gradisca, bellissima signorile a Sistiana. Tel. (0481) 41807. 913 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno garage cantina cortile riscaldamento autonomo 18.000.000. Tel. 41807. 913 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi 2 piccoli appartamenti camera cucina soggiorno garage giardino privato 16.000.000. Tel. 41807. 913 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Staranzano centro in palazzina signorile con grande parco recintato due letto, soggiorno, cucina garage a due passi scuola, asilo, negozi, fermata bus, fabbricati secondo desiderio ed esigenze moderne, ultime occasioni per soli 25.000.000 mutuo regionale al 5% minimo contanti. Tel. 41807. 914 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Staranzano 4 ville signorili in costruzione con giardino ogni comfort. Tel. 41807. 914 S

MONFALCONE zona commerciale acquisterei muri negozio libero 50 mq tel. ore pasti (0841) 778816. 11834 S

OCCASIONE inintermediari vendo in pieno centro 3 camere cucina bagno cantina per 21 milioni, telefonare oggi dalle 9-11 e 14-15 al numero 750726.

PRIVATO vende villino unifamiliare giardino, statale Capriva (Gorizia). Tel. 390727. 369 S

PRIVATO vendo villa nuova più una casa grande 3 appartamenti uno libero sei stanze 800 mq giardino magazzino. Centro Valvasone, Pordenone. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 11999 S

PRIVATO vendo 2.000 mq terreno con una casa iniziata costruzione 10 anni fa Santa Croce. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 11999 S

SE volete vendere o affittare il vostro appartamento l'Agenzia Casa Mia è a vostra disposizione vi offre stima e pubblicità gratuite, assistenza fino al contratto notarile. Giulia 13, Teo. 794286. Orario festivo 9 - 12. 11997 S

TERRENO altipiano varie particelle anche costruibili vendo. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 3 H, 34100 Trieste. 12028 S

VENDESI Merano appartamento due locali servizi costruzione recente, centralissimo, telefonare (0473) 35352. 645 S

VENDO villa schiera Lignano Pineta tre camere letto, doppi servizi, cucina, soggiorno, solarium ,27.000.000. Telefonare (0432) 851202. 155 S

VIA Capodistria privato vende appartamento ammezzato stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo. Informazioni telefonare 814128 dopo ore 18. 11929 S

VILLESSE vendesi terreno mq. 8600 zona espansiva mc. 1,5/mq., nonché mq. 3000 possibile zona artigiano-commerciale, ambedue frontestrada statale 351. Tel. 91044. 800 S

Z.Z.Z. EDILZINI appartamenti signorili in via Marconi. Rifiniture accurate, tel. 422922 - 413333. 15/6 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

GRADO città Giardino affittasi appartamento. Tel. ore pasti 040 - 614904. 12039 T

LIGNANO affittasi appartamentino vista mare (vicino spiaggia). Telef. 0431 - 71666. 12045 T

ANIMALI
W Lire 220 per parola

ALANO blu 12 mesi vendesi, telefonare (0431) 80893, orario negozio. 110 W

VENDESI cucciolo pastore tedesco con pedigree lire 50.000. Rivolgersi in via C.A. Colombo 43, Monfalcone, statale per Trieste. 910 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ALLA NC Nuova Concessionaria troverete roulottes super leggere 4x2,09 complete di doppi vetri, frigo, cucina, toilette e tende FF.SS. a prezzi competitivi. 10-6 Z

ALLESTIMENTI veicoli, noleggi motorcaravan Camper Trieste, via del Ronco 10. 11339 Z

LA CALIFORNIA SEZIONE SCI NAUTICO ANNUNCIA A GENITORI E SPORTIVI L'INIZIO DI CORSI TRISETTIMANALI PRESSO l.o STABILIMENTO GRIGNANO. INFORMAZINI, SEVERO 77, TEL. 31403 17-20, OPPURE CABINA 40 STABILIMENTO. 11887 Z

LAVERDA concessionaria ditta Codutti, Udine, dispone seguenti usati seminuovi Laverda serie blu: X485 - B485 - B355 - 354, serie tradizionale T445 - T530. Ditta Conduttti, viale Vat 20, tel. 42202, esposizione località Morena. 153 Z

MOTOSCAFO semi cabinato compensato marino HP 170, persone 8, tel. (0481) 77516 ore pasti. 12006 Z

MOTORSAILER legno 40 mt. Ford 100 cv. 14 milioni. Telef. 208405. 12050 Z

N.N.N. NARDI: Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto. NC Nuova Concessionaria, via Caboto 24 Trieste. tel. 826181.

OCCASIONISSIMA roulotte 4 posti seminuova vendo Lire 1.600.000 anche ratealmente. Autocaravan via dell'Istria 155. 11868 Z

PRIVATO vende perfette condizioni gommone Novurania Canguro 3 accessoriato con Mercury 7,5 HP con porta barca tutto luglio '74 per lire 1.000.000. Tel. 61381 ore ufficio. 12033 Z

ROULOTTE Einagh Sporting 475, accessoriatissima, vera occasione, vendesi. Telefonare Udine 200543 dopo ore 20. 169 Z

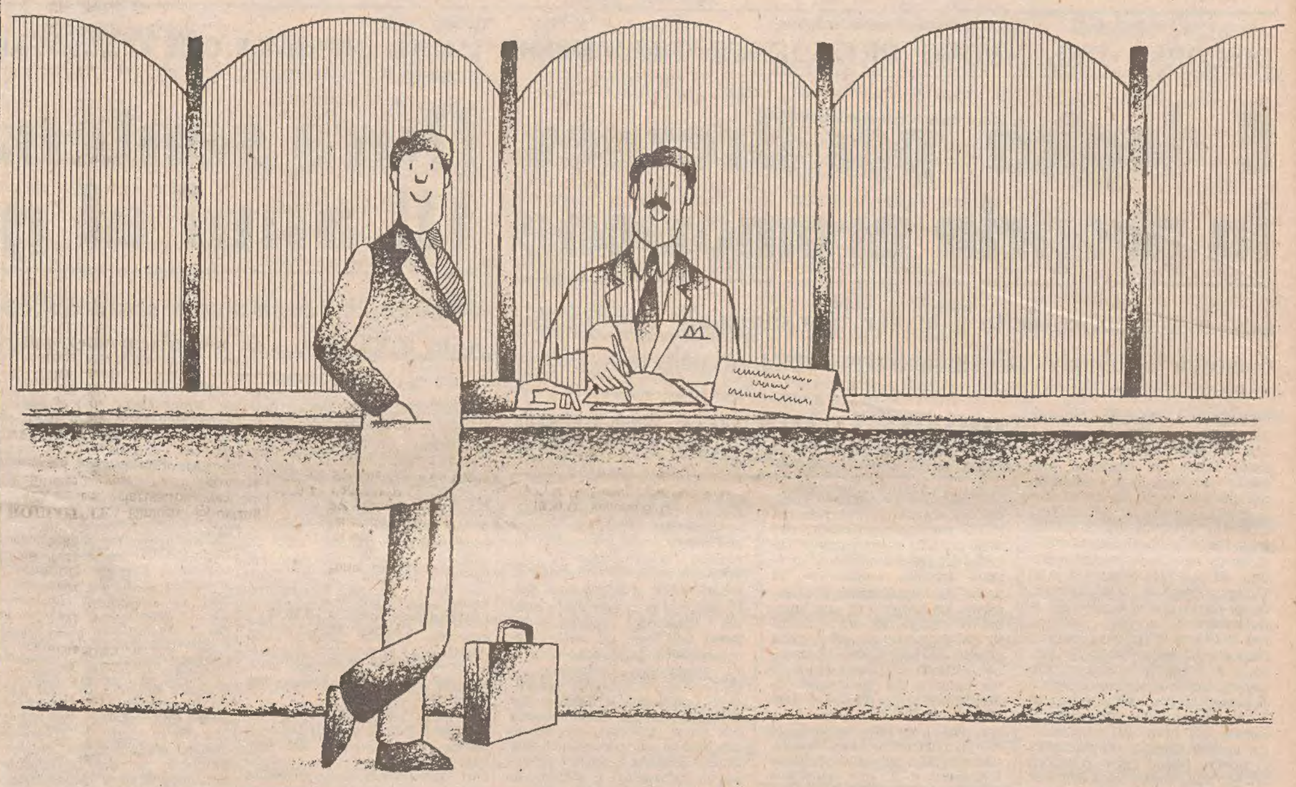
VENDO motore da 65 HP entrofuori con piede buono stato completo. Telefonare 37257 ore ufficio. 11599 Z

VENDO scafo fuoribordo Sessa motore Evinrude 25 HP completo dotazione tel. 820051 ore 9 - 19. 11865 Z

VENDO gommone lire 200.000, metri 3,65. Telef. 729079 mattinata. 12053 Z

A Trieste la nuova Concessionaria VOLKSWAGEN - AUDI
Autosalone CATULLO
Via Fabio Severo, 34
Tel. 566464
VI OFFRE IN PRONTA CONSEGNA:
Audi 100

L'Avviso economico
può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.
Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del
«PICCOLO»



Il versamento IRPEF...

(Da noi è più semplice perché abbiamo 184 sportelli)

Dal 1° giugno i vostri versamenti IRPEF si possono effettuare presso tutte le agenzie della Banca Cattolica del Veneto.
I nostri incaricati sono disponibili a fornire tutta l'assistenza che vi necessita per semplificarvi tutte le operazioni.
Troverete chiarezza e cortesia.

Art director G. Alessandri

Banca Cattolica del Veneto

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.40 D Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia Sl.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. fino al 14-6; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
9.30 Ex Venezia S. L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.30 L Portogruaro
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.42 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia SL - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 22-5 al 21-7, dal 4 al 18-8 e dal 4-9 al 24-9-77)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLAB-cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB-cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.27 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di II cl. Ginevra Trieste): si effettua nei giorni di sabato dal 2-7 al 6-8 1977
10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia SL (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 22-5 al 20-7, dal 3 al 17-8 e dal 3 al 24-9-1977) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia SL (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste, cuccette di I e II cl. e WLA Catania Trieste)
13.54 Ex Venezia S. L.
14.16 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.30 D Venezia S. L.
17.46 D Torino Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Atene e Venezia Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia (2) e Venezia - Istanbul (3) e Venezia - Skopije (4)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (5) cuccette di II cl. Roma - Varsavia (6))

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(4) Circola nei soli giorni di sabato.
(5) Non circola nei giorni di sabato.
(6) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica (dal 27-5).

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

0.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette di I e II cl. Trieste - Vienna)
5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
15.50 Ex Udine - Calalzo (1)
16.55 L Udine - Tarvisio
17.45 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato - si effettua dal 22-5 al 5-8 e dal 15-8 al 23-9-1977)
19.18 D Udine
20.15 L Udine
21.40 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25-6 al 10-9-1977.

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi - si effettua dal 23-5 al 5-8 e dal 16-8 al 23-9-1977)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Pontebba - Udine (si effettua dal 23-5 al 6-8 e dal 16-8 al 23-9-1977 - soppresso nei giorni festivi)
9.56 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.02 L Udine
17.05 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.40 L Udine
23.38 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 26-6 all'11-9-1977 - soppresso il giorno 14-8-1977.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WL Roma - Mosca (1) - cuccette di II cl. Roma - Varsavia (2))
11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Scopije - Zagabria - Belgrado; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 22-5 al 20-7, dal 3 al 17-8 e dal 3 al 24-9-77)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
20.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato) (cuccette di II cl. Trieste - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
21.08 D Villa Opicina - Lubiana - Skopije - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WLAB e cuccette di II cl. Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette di II cl. Venezia - Atene; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato e cuccette di II cl. Venezia-Skopije solo il sabato)

(1) Non circola nei giorni di domenica.
(2) Circola nei giorni di mercoledì, sabato e lunedì (dal 28-5)
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.48 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (1)) cuccette di II cl. Varsavia - Roma (2)
7.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di sabato (cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
8.55 Ex Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopije - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di II cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette di II cl. Belgrado - Venezia; cuccette di II cl. Sofia - Venezia (3); cuccette di II cl. Istanbul - Venezia (4) e cuccette di II cl. Skopije - Venezia (solo il sabato)
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (5)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (5)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (5)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi dal 22-5 al 21-7, dal 4 al 18-8 e dal 4 al 24-9-1977)
21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, e sabato.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato.
(4) Circola nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica.
(5) Soppresso nei giorni di domenica.

GLI AVVISI ECONOMICI
DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B
SINO ALLE ORE 18
DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI.

DONATE SANGUE.
SALVERETE UNA VITA

I concessionari Alfa Romeo vi propongono

Alfasud N

metà prezzo rateato in un anno senza interessi e senza cambiali

Agevolazioni di pari valore sono offerte per l'acquisto a rate di tutti i modelli Alfasud e Alfa Romeo.